

L'EX PRESIDENTE DEL GRUPPO: «E' VERO, AGGIUSTAVAMO I BILANCI». DAGLI STATI UNITI ARRIVANO RICHIESTE DI DANNI DA PARTE DELLA SEC

## Tanzi resta in carcere: «E' pericoloso»

### Il gip: ammissioni parziali. Il Tesoro: il rischio Parmalat era noto

CASINI CONVOCA I CAPIGRUPPO IL 5 GENNAIO

## Sofri, interviene Ciampi Accelera l'iter della grazia

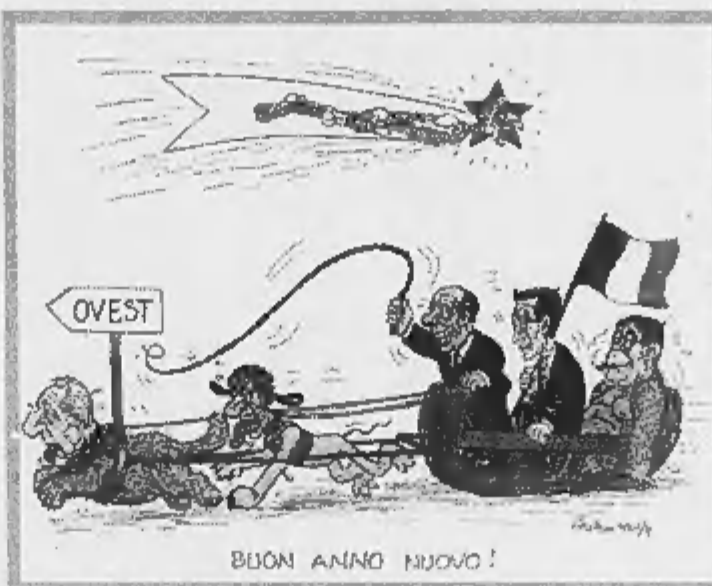


ROMA. Sulla grazia a Sofri la proposta Boato, che riconosce la prerogativa del Capo dello Stato, convince Ciampi che chiede a Casini di sveltire l'iter della legge.

Galeazzi, Padovani e Pessierini ALLE PAGINE 6 E 7

MILANO. Calisto Tanzi resta a San Vittore. Non sono bastati gli interrogatori fiume e le confessioni a convincere i pm di Parma e Milano che non sussiste più il rischio di inquinamento delle prove, di una nuova fuga all'estero o di reiterazione dei reati. La richiesta di arresti domiciliari presentata dai difensori è stata respinta. L'ex presidente dell'azienda di Collecchio ammette gli aggiustamenti di bilancio, ma esclude di avere occultato denaro in conti esteri. Contro la Parmalat arriva un attacco anche dalla «Sec», la Consob americana che ha presentato una denuncia per frode alla Corte di Manhattan, un atto d'accusa a tutela degli investitori Usa che detengono 1,5 miliardi di bond.

Ippolito, Manacorda Molinari DA PAG. 2 A PAG. 5



I SERVIZI

#### IN FAMIGLIA L'ORA DEI VELENI

Dal giorno dello scandalo grande gelo tra padre e figli

Pierangelo Sapegno A PAGINA 3

#### LO SCARICABILE CON TONNA

«Lascio fare ai manager»  
«E' falso: sapeva tutto»

Paolo Colonna A PAGINA 2

#### CORDATA PER LA SQUADRA

Un gruppo di industriali locali  
Forse Arrigo Sacchi presidente

Marco Ansaldo A PAGINA 5

## SCELTA ANCORA POLITICA

Gian Enrico Rusconi

NON è tecnicamente una lex Sofri, ma l'iniziativa parlamentare potrebbe avere nel futuro conseguenze politiche imprevedibili. E' bene rifletterci subito. Il Parlamento intende mettere il Presidente della Repubblica in una condizione inequivoca per esercitare il suo diritto di grazia. Bene. Ma non si tratta semplicemente della rimozione di un qualche equivoco formale, bensì di un implicito consenso politico su questo atto di grazia. «Un atto doveroso di umanità, una scelta giusta che contribuirebbe a rafforzare un clima di generosità di cui c'è bisogno in Italia» - ha detto il coordinatore della segreteria Ds. Queste parole interpretano la (legittima) pressione di una parte rilevante dell'opinione pubblica italiana. In esse manca, ovviamente, ogni riferimento politico, ma la sostanza è politica. Ed è una buona cosa, purché non venga dissimulata.

Il ministro della Giustizia, il leghista Castelli, contrario alla grazia a Sofri, uscirà dalla vicenda salvando personalmente la faccia politica: non solo verso il suo partito ma presso quei cittadini italiani che non sono d'accordo con l'intera operazione. Naturalmente chi esce meglio di tutti è il Presidente Ciampi, che ancora una volta combina le sue prerogative formali istituzionali con il suo discernimento politico.

Tutti contenti dunque? In realtà rimangono due punti su cui riflettere. La ricostituzione della competenza esclusiva del Presidente della Repubblica in tema di grazia ristabilisce - si dice - un principio trascurato nella Prima Repubblica. Ma non c'è bisogno di esperti storici costituzionalisti per intuire che la corresponsabilità del ministro ha un significato politico rilevante, quando gli interessati non sono esattamente «detenuti comuni» (come appunto Adriano Sofri). La firma del ministro crea corresponsabilità politica. Oggi questa corresponsabilità è cercata e ottenuta in altro modo.

Arriviamo così al secondo punto, su cui riflettere. La dinamica politico-istituzionale italiana sta portando verso una crescente autonomia di iniziativa del Presidente della Repubblica. Per questo il suo equilibrio di giudizio personale sarà decisivo. Come si comporterà il prossimo Presidente davanti a casi analoghi a quello di oggi, sempre politici ma di segno diverso?

AI LETTORI

Per le festività di fine anno i quotidiani non usciranno il primo gennaio. «La Stampa» tornerà in edicola venerdì 2 gennaio. A tutti auguri di buon 2004.

## SCELTA NON PIU' DI PARTE

Michele Ainis

La giornata di ieri è da segnare in rosso nel calendario delle nostre istituzioni. Capita di rado che la Costituzione scritta si prenda una rivincita sulle sue letture spesso deformanti date in nome della Costituzione «materiale». Che una prassi sia posta in dubbio, e probabilmente rovesciata, per mano dei suoi stessi attori. Che infine una competenza venga restituita al proprio legittimo titolare, in questo Paese dove di regola ciascuno fa il mestiere altrui.

Ripetiamolo: c'è un potere - quello di concedere la grazia ai condannati - che la Costituzione assegna al capo dello Stato. E' un potere minore, nell'arco delle attribuzioni (peraltro non numerose) che spettano al Presidente; eppure vi si esprime da quintessenza della sovranità. Per quale ragione? Perché la grazia demolisce l'autorità del giudicato e dunque la certezza della pena. Perché essa dà fiato a un più elevato sentimento di giustizia, quando il detenuto sia vittima d'un errore e quando la finalità rieducativa della pena sia stata raggiunta. Perché infine questa scelta si colloca in un'area separata da quella in cui agisce la politica, e alimentata da quanto v'è di permanente nelle istituzioni, sottratto al gioco delle diverse maggioranze.

Ecco perché solo il ruolo arbitrale del capo dello Stato offre la garanzia che questo potere non sia usato a scopi partigiani. Gli atti presidenziali però vanno sempre controfirmati da un ministro e nella prassi la controfirma della grazia ha via via svuotato l'autonomia del Presidente, trasferendo la decisione ai palazzi del governo. Una prassi illegittima e distorta, come questo giornale scriveva per primo denunciando nell'estate scorsa; una prassi che il presidente Ciampi s'avvia a modificare, dopo aver fatto trasparire l'intenzione di grazia a Sofri e Bompreschi, dopo l'iniziativa di contattare il presidente della Camera, e dopo che quest'ultimo gli ha assicurato la rapida discussione della legge Boato, per rendere inequivoca la competenza presidenziale sulla grazia.

Ma c'è davvero bisogno d'una legge, per restituire a Ciampi quanto gli spetta? Probabilmente no, così come è assai probabile che a tale scopo servirebbe ancora una legge costituzionale, anziché ordinaria. Tuttavia la dinamica delle istituzioni ha l'esigenza di procedere a passi misurati, senza strappi, con la prudenza di cui si nutre, non a caso, la giurisprudenza. In questa circostanza Ciampi ha dimostrato come possa ben essere prudente anche una scelta coraggiosa.

VERSO IL 2004

CHE COSA PORTARE CON SE' E COME CI CAMBIERÀ LA VITA



## Capodanno di fuoco

A Edimburgo per celebrare l'arrivo del nuovo anno è stata bruciata una nave vichinga lunga 12 metri e costruita per l'occasione (Foto Ap). Non tutti accendono fuochi di queste dimensioni, ma il Capodanno si festeggia ovunque e tra brindisi e cenoni ecco una guida per non soccombere all'arrivo del 2004 e uno sguardo a tutto quello che nei prossimi dodici mesi ci cambierà la vita.

Amapane, Corbi, Grande, Marro e Torre ALLE PAGINE 13 E 14

SVENATATO ATTENTATO DI MATRICE ISLAMICA A UN OSPEDALE MILITARE IN GERMANIA

## Allarmi terrorismo in Europa

### Kamikaze ad Amburgo e plico-bomba ad Eurojust

IN ITALIA

#### VOLI VIETATI SU ROMA FINO AL 6 GENNAIO

Prorogato lo stop  
ai piccoli aerei da turismo  
I caccia in stato di allerta

SERVIZIO A PAGINA 8

NEW YORK. La segnalazione è partita dalla Cia: un commando kamikaze è pronto a colpire in Europa e nel mirino c'è l'ospedale militare americano di Amburgo. La polizia tedesca ha trovato molti elementi a conferma dell'allarme lanciato dall'intelligence Usa e sospetta un gruppo di terroristi islamici legati ad Al Qaeda. Lo stato di allerta resta alto non solo in Germania, ma in tutta Europa. Capodanno blindato negli Stati Uniti in particolare

nelle città considerate più a rischio come Washington, New York, Chicago e Las Vegas. Ma a preoccupare c'è anche il terrorismo di matrice non islamica. Dopo quelle recapitate a Prodi, Trichet ed Eurojust una nuova busta esplosiva è stata scoperta all'Aja, indirizzata a Eurojust e spedita da Bologna. Su questi casi l'indagine prosegue nell'area anarco-insurrezionalista.

Grignetti, Iacoboni, Mastrolilli ALLE PAGINE 8 E 9

TERREMOTO



#### I MORTI IN IRAN SONO CINQUANTAMILA

Da Teheran i drammatici  
dati ufficiali del sisma  
Torna la paura in Molise

SERVIZI A PAGINA 10

## LOCALI STORICI



CONFETTERIA BARBERO  
CHERASCO - CUNEO

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

## L'eroe del 2003

BIDONATO dagli argentini e dai latitanti, dai bond che di nome non fanno James, dalla Borsa e dalla vita, dal caro-tariffe, dal caro-affitti e da tutta quella tribù dei suoi cari e rincari. Costretto a difendersi da ragionieri che creano e creativi che ragionano, imprenditori che rubano e manager che tagliano, banchieri che lesinano e controllori che dormono. Perplesso davanti a un mondo che ha spostato altrove il baricentro del benessere, da un'Europa che non è Stato e da un euro che c'è stato, anche troppo. Confuso dal crollo dei propri valori - il merito, la moderazione e la voglia di lavorare - che per la prima volta non gli garantiscono più certezze. Snobbato dagli intellettuali di sinistra, che lo disprezzano da sempre, e tradito dai politici di destra, che

dopo avergli chiesto il voto lo hanno dimenticato. E' l'eroe del 2003, l'eroe dai pubblicitari, che invece non si dimenticano di vendergli novità tecnologiche che non può più permettersi, dipingendogli negli spot una gioventù immaginaria che passa il tempo a parlare al videofonino, certo non con lui.

Il vero eroe del 2003 è l'ex euro medio retrocesso a quasi povero. Il borghese piccolo piccolo che si è rimpiaciuto ancora un po' e giunge alla fine di un anno infestato dai cainani stringendo idealmente fra le dita l'unico euro risparmiato e l'ultima illusione di futuro. Simbolo silenzioso di tutti quegli italiani che, come le vittime di Nassirya, hanno attraversato il 2003 compiendo il proprio dovere, nella speranza che possa servire a qualcosa e non solo a qualcuno.

SERIO IL RISCHIO DI CRISI

## IL CALCIO SENZA IL RIGORE

Tito Boeri

IN questi giorni mio figlio cerca di completare gli album di figurine e mi pone domande imbarazzanti. Dove posso mettere i campioni del Parma? La truffa Parmalat sta affondando anche la squadra di calcio dei Tanzi con molte stelle che vengono già date in partenza per le altre grandi del calcio italiano. E che fare delle figurine dei calciatori della Lazio? Come noto, la squadra vacilla sotto i colpi del crack Cirio, richiamando ai tifosi l'angosciante ricordo della Fiorentina, affondata dal fallimento dell'impero di Cecchi Gori.

Vi è chi attribuisce la crisi del calcio soltanto a imprenditori spregiudicati, che trascinano nel baratro il pallone. E' la tesi sostenuta da un profondo conoscitore della sfera di cuoio, quale Giorgio Tosatti. Ma non sono d'accordo. Per due motivi. Primo, è proprio la crisi del calcio - con costi certi, ricavi aleatori e torbidi bilanci - ad attrarre anche imprenditori disposti a correre molti rischi pur di raccogliere un ritorno d'immagine. Si tratta, nel gergo degli economisti, di un caso di selezione avversa, quello che si cela dietro questi sodalizi fra i vari Cragnotti e Tanzi e l'industria del pallone. Secondo, perché la crisi del calcio c'è, è maledettamente seria ed è dettata da fattori tutti interni all'industria del pallone. Vanno affrontati al più presto, se non si vuole che si avveri una profezia ricorrente: quella secondo cui i prossimi crack borsistici coinvolgeranno proprio la società di calcio quotate, a partire dalle due capitaline, Lazio e Roma.

Sono quattro le cause scatenanti la crisi. La prima è data dagli ingaggi delle superstar. La seconda è la sopravvalutazione dei ricavi ottenibili dalle pay-tv. A causa di una domanda inferiore alle attese, le emittenti non si sono poi rivelate in grado di pagare i diritti astronomici su cui facevano conto le società. La terza causa è la leggerezza con cui i plusvalenze le distribuiscono dividendi mediante scambi incrociati di calciatori con altre società. E' un modo per contraffare bilanci e in rosso, che ha lasciato in eredità ammortamenti elevati. Ed ecco la quarta causa scatenante: l'accoglienza mostrata dalla politica nei confronti di gestioni avventurose. Il decreto salvacalcio ha offerto alle società la possibilità di svalutare il patrimonio calciatori, riducendo gli ammortamenti, senza essere costrette a ricapitalizzare e fallire. Passata ai più inosservata, tra le righe della finanziaria all'antiviglietta di Natale, al comma 198-99 dell'art. 4, c'è una nuova minisanatoria.

Questa accoglimento allontana la soluzione dei problemi, che non può che passare dalla riduzione degli ingaggi e da trasferimenti compensativi dai grandi ai piccoli club. Perché a fare le spese della riduzione dei diritti tv sono soprattutto i club più piccoli, il cui divario rispetto alle grandi non è mai stato così grande come quest'anno. Questo rischia di aggravare alla crisi la goccia che fa traboccare il vaso: la disaffezione degli italiani nei confronti di un Campionato che rischia di avere troppe partite dall'esito scontato.

www.forus.it  
(800-929291)  
Numero Verde gratuito  
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00  
Sabato dalle 9.00 alle 18.00

Con FORUS  
si può.

PRESTITI PERSONALI  
CESSIONE DEL QUINTO  
CARTE DI CREDITO

FORUS

9771122176003



## LA CRISI DEL COLOSSO DEL LATTE

Manieri: c'ero io dietro alla Argho che voleva Parmatour ma poi ho scoperto che i debiti erano troppi

Luigi Antonio Manieri ha ammesso di essere uno degli investitori cui fu capo la Argho, che lo scorso novembre ha siglato un accordo per rilevare dalla famiglia Tanzi la Parmatour. Proprio quell'operazione, che adesso la Argho non intende più finalizzare, poteva aprire a Manieri le porte per ulteriori interventi su attività della Parmalat. Ma Manieri ha smentito di poter svolgere il ruolo di «cavaliere bianco» per il gruppo, «data l'enormità dell'indebitamento e degli illeciti che si stanno accertando». L'imprenditore ha confermato di essersi fatto per ricapitalizzare la sola società Nuova Holding che controlla Parmatour. «Poi però abbiamo scoperto che i debiti sono il doppio di quelli indicati, che si riferivano solo ai debiti bancari, e l'operazione Parmatour si è rivelata troppo cara».



L'insegna all'ingresso della sede della Parmalat Finanziaria

Lavoratori e amministratori in assemblea a Collecchio dicono «no allo smembramento dell'azienda»

«No allo smembramento, Parmalat deve continuare a essere protagonista della filiera alimentare». È il messaggio uscito dall'affollatissima assemblea aperta che si è svolta ieri pomeriggio nei locali del Cral della Parmalat a Collecchio, promossa dal Tavolo sindacato-istituzioni. Un messaggio sottoscritto da tanti dipendenti, accompagnati da mogli, mariti e figli che forse in Parmalat speravano e sperano di lavorare. Presenti all'incontro il direttore dell'Unione Parmense Industriale Azzali, l'assessore regionale Peri, il sindaco di Collecchio Romanini, il presidente della Provincia di Parma Bernazzoli, sindacalisti e i parlamentari Motta e Soliani. Tutti orientati al futuro gli interventi a cominciare dal pagamento degli stipendi di dicembre (che è stato confermato) a quello di clienti e fornitori.

IN MANO AGLI INVESTITORI USA OLTRE 1,5 MILIARDI DI BOND

# La Consob americana chiede i danni a Parmalat

Denuncia della Sec alla Corte di Manhattan: «Bilanci gonfiati. Una delle più colossali truffe della storia a danno dei risparmiatori»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«I soldi non ci sono ed i debiti restano». Questa la motivazione centrale della querela presentata alla Corte Distrettuale di Manhattan contro Parmalat dalla Commissione americana sul controllo delle operazioni di borsa (Sec), secondo la quale «i bilanci gonfiati, i bilanci d'impresa sopravvalutando gli attivi e sottovalutando i debiti presso gli investitori americani» ha significato rendersi responsabili di una «frode rilevante e sfacciata». L'atto d'accusa della Sec alla Parmalat è un documento di numerose pagine che descrive minuziosamente la truffa avvenuta, ampi estratti del quale sono stati pubblicati ieri dal «New York Times». L'accusa è di aver compiuto «transazioni, atti, pratiche e azioni finanziarie illegali» in conseguenza delle quali gli investitori americani sono stati indotti ad acquistare titoli per un valore superiore a 1,5 miliardi di dollari. «Una delle più colossali truffe della storia» era in corso. Il caso riguarda non solo Wall Street ma entra in molte case di newyorkesi a causa dei prodotti Parmalat distribuiti da un gran numero di supermercati. Si tratta di un «caso finanziario a grande interesse pubblico». Da qui il rilievo del passo della Sec, che chiederà risarcimenti economici per i danni subiti da

quegli americani che si sono fidati di Parmalat, anche se per ora non specifica l'ammontare della richiesta limitandosi a dire che sarà «considerevole». L'indagine è puntata sui singoli personaggi della vicenda, enumerando premurosamente fatti e dati. Principale imputato è il fondatore ed ex presidente Calisto Tanzi che «venne negli Stati Uniti ed assieme ad altri top manager e direttori dell'azienda e promosse titoli in più occasioni fra il 1998 ed il 2002 organizzando incontri e numerose presentazioni», alcune delle quali si svolsero nel quartier generale della Parmalat in Italia ed «alle quali partecipò anche il capo del settore finanza Fausto Tonna». In ognuno di questi eventi, accusa la denuncia presentata dalla Sec, Parmalat ha tratto in inganno i suoi interlocutori con affermazioni non veritiere e, ancor peggio, coscientemente a scopo di truffa. E ancora: andando ancora più indietro negli anni, nel 1996, Parmalat lanciò un «prodotto finanziario» presso Citibank e da allora questi depositi «sono stati trattati» sebbene adesso sia chiaro a tutti che «i soldi non ci sono ed i debiti rimangono». A conferma della malafede dell'azienda la Sec ricorda che un evento che risale a questo autunno, quando Parmalat offrì titoli non garantiti per cento milioni di dollari con un comportamento che lasciava

presagire che qualcosa fosse andato storto. L'episodio centrale portato a prova della frode in malafede risale invece all'inizio di dicembre quando Stefano Tanzi ebbe a New York incontri con una società americana durante i quali fece delle affermazioni sulle difficoltà di liquidità dell'azienda ma venne messo a tacere da un suo stretto collaboratore che si affrettò a rassicurare gli interlocutori americani. Ma a quel punto «Stefano Tanzi disse che i soldi non c'erano», si legge nel testo, secondo cui Luciano Del Soldato, responsabile finanziario, venne chiamato a partecipare all'incontro per chiarire i contorni della vicenda e svelò candidamente che la certificazione del bilancio non era corretta perché, fra le altre cose, indicava che 3,6 miliardi di titoli erano stati riacquistati mentre non era affatto vero. I colloqui si arenarono a quel punto sulla richiesta della società americana alla Parmalat di correggere pubblicamente le informazioni sullo stato della società.

«La nostra decisione di presentare una denuncia rientra nel tentativo di proteggere l'integrità dei mercati finanziari americani», spiega Linda Thomsen, vicedirettore della Sec, secondo la quale «i nostri investigatori stanno adesso lavorando a stretto contatto con le controparti italiane».



La sede della Parmalat a Collecchio

Nel mirino delle autorità d'Oltreoceano il presidente del gruppo ed alcuni top manager tra cui il responsabile finanziario del gruppo «E' chiaro che i soldi non ci sono mentre i debiti restano tutti»

«All'inizio di dicembre in un incontro tenutosi a New York Stefano Tanzi rivelò che la società era praticamente senza liquidità, ma fu subito messo a tacere da un collaboratore»

Enrico Bondi, commissario straordinario della Parmalat. Il nuovo cda si è costituito parte lesa contro i precedenti amministratori del gruppo



## Bondi si dichiara «parte offesa»

Francesco Manacorda

MILANO

Anche La Parmalat Finanziaria, la holding che controlla al 100% Parmalat Spa, è insolvente. E insolventi sono pure altre due controllate come Eurolat e Lactis. Lo ha deciso ieri il Tribunale di Parma accogliendo la richiesta di Enrico Bondi, che in virtù del decreto Marzano assume così nelle tre società i poteri di commissario che già aveva in Parmalat Spa, dichiarata insolvente sabato scorso e poi sottoposta ad amministrazione straordinaria. Una misura che da una parte fa piazza pulita del cda che formalmente rimaneva in piedi, e dall'altra accentrava ancora di più i poteri di tutto il gruppo nelle mani di Bondi, consentendogli di distrarsi al meglio nel complicato

inquietudini dei fornitori, gli allevatori che forniscono il latte e tengono letteralmente «in mano» il destino industriale della società, ma anche della Tetrapak, la multinazionale svedese che fornisce gli imballaggi che avevano fatto la fortuna del cavalier Tanzi e del suo latte a lunga conservazione. La prima comunicazione ufficiale di Bondi è stata rivolta agli allevatori, assicurando che «Parmalat spa prosegue normalmente l'attività industriale» e garantendo agli operatori della filiera «la continuità dei rapporti in essere». «In particolare», prosegue la nota, «Parmalat Spa intende agire allo scopo di preservare il valore industriale dell'azienda e dei propri marchi, assicurando gli allevatori circa il pagamento della materia prima».

Dichiarate insolventi anche Eurolat e Lactis e Parmalat Finanziaria che passano sotto la tutela del commissario Prime intese con la Tetrapak e gli allevatori-fornitori

Anche con la Tetrapak, dopo le indiscrezioni della matinata che danno il gruppo pronto a sospendere le forniture di latte e dopo un incontro deciso in tutta fretta da Bondi con il rappresentante italiano della società Paolo Nigro, le cose sembrano essersi appianate. Ieri un portavoce della società svedese citava l'incontro con Bondi, che «è

molto positivo» e rassicurante sul proseguimento regolare dei rapporti commerciali. Noi siamo importanti per loro e loro per noi, sono i nostri principali clienti».

Continuano poi, benché senza comunicati pubblici, i rapporti con le banche. Gli istituti di credito più coinvolti nella partita Parmalat - il finanziamento per rimborsare il bond dello scorso 8 dicembre era arrivato in sostanza da Banca Intesa e dalla Popolare di Lodi - vogliono garanzie precise prima di concedere nuovi crediti per l'ordinaria amministrazione e Bondi sta lavorando anche per chiarire questo aspetto.

Sempre alla luce della situazione ancora confusa dei conti di Collecchio segna invece una battuta d'arresto la vicenda Parmatour. La società turistica, esterna al bilancio Parmalat e di proprietà dei Tanzi, aveva oggi una prima scadenza per un aumento di capitale che avrebbe dovuto far entrare nuovi investitori attraverso una società, la Argio, rappresentata dall'avvocato Giacomo Torrente. Ma per il momento tutto resta in stallo.

DICHIARAZIONI DISCORDANTI SU DISTRAZIONE DEI FONDI ALL'OCCULTAMENTO DELLE PERDITE

## Nei verbali lo scaricabarile tra Tanzi e Tonna

L'ex patron: lasciavo fare ai collaboratori. La replica: falso, sapeva tutto

retroscena

MILANO

Il merito ai fatti che mi sono contestati intendo ammettere che nel corso degli anni, all'incirca dal 1998, o forse qualche anno prima, all'incirca da quando sono nate le società Zilpa e Curcastel, vi sono state delle distrazioni per somme che non sono nemmeno io in grado di quantificare, che sono uscite dalla Parmalat e sono andate soprattutto alle società di viaggi prima Itc e poi Hit, controllate dalla mia famiglia. Io credo comunque che tali distrazioni non abbiano superato i mille miliardi di vecchie lire. Non sapevo come queste distrazioni venissero poi annullate contabilmente. Inizia così l'ultimo verbale di Calisto Tanzi, l'ex re del latte di Collecchio. Ma è tutto un programma, un dire e non dire, come sostengono i giudici, niente affatto convinti della sincerità dell'anziano imprenditore che ieri comunque, davanti ai pm Greco, Nocerino e Fusco, avrebbe ammesso anche il reato di aggiotaggio.

Perché le parole di Tanzi, stridono, anzi confliggono direttamente con il quadro disegnato dall'uomo che per anni fu il suo più stretto collaboratore e braccio destro, il ragioniere Fausto Tonna. Il quale è molto più netto nel distribuire ruoli e responsabilità e nel raccontare la trasformazione della sede di Collecchio in una provincia del Mar delle Antille: «Tutte le volte che gli presentavo un



Fausto Tonna

problema finanziario (io Tanzi, ndr) mi invitava a trovare soluzioni che ovviamente presupponessero un mascheramento fraudolento. In buona sostanza mi ha sempre ordinato di occultare quella che poi è diventata una vera voragine finanziaria». Ammette le sue colpe: «Preciso che sono stato io a studiare e creare gli strumenti tecnici illeciti e fraudolenti che abbiamo utilizzato per mascherare la situazione». Ma poi attacca a inguaina tutta la famiglia del suo ex capo: «Il Tanzi mi ha anche invitato a non riferire mai al Cda e agli organi di controllo la gravità della situazione...Devo peraltro dire che alcuni membri del Cda conoscevano quantomeno per grandi linee la situazione del progressivo dissesto anche perché era possibile in-

L'ex direttore finanziario «Ero stato invitato a non riferire mai a cda e sindaci la gravità della nostra situazione»

«I revisori sapevano tutto e parecchio» Ricostruiti i dettagli della rete delle società off shore e dei falsi

tuirlo con la lettura dei bilanci e dei reports gestionali periodici. Mi riferisco in particolare a Giovanni Tanzi, Domenico Barilli (ex direttore generale), Stefano Tanzi, Paola Visconti (nipote di Tanzi, ndr) e a Francesco Giuffrè (direttore generale tecnico). Tonna salva insomma solo il collegio sindacale. Ma non i revisori della Grant Thornton Lorenzo Penca e Maurizio Bianchi, autori e ispiratori della famosa «discreta» Bonlat, quella del fantomatico credito presso la Bank of America di quasi 5 miliardi di euro. «Posso tranquillamente affermare che i revisori sapevano tutto e parecchio». Sarebbero stati loro, in vista dell'affidamento dell'incarico a nuova società di revisione, come «scaricare le perdite», ovvero cancellare e soprattutto aggiustare i bilanci di diverse società e dunque il problema dell'alterazione è un problema complessivo che coinvolgeva l'intero gruppo».

In che modo? Nell'ordinanza del gip Salvini si ripercorrono per punti tutti i passaggi del disastro Parmalat, le cui distrazioni consistevano in finanziamenti erogati dalla Parmalat

Spa e a volte dalla Parmalat Finance Corporation (società olandese) alla famiglia Tanzi: già al 1998 il relativo importo ammontava a circa 500 miliardi di lire. E fino al 2001 i prelievi venivano eseguiti - su richiesta di Tanzi - dal Tonna o da Franco Gorreri (direttore finanziario di Parmalat). E dal 2001 era lo stesso Tanzi ad eseguire direttamente i prelievi su disposizione del Tonna. Se il Tonna si rifiutava, per esempio nel caso delle erogazioni per il parma Calcio «era il cavalier Tanzi che si rivolgeva direttamente alla tesoreria e otteneva quello che voleva».

IL SISTEMA OFF SHORE. Fino al 1998 la contabilità di comodo fu capo alla Curcastel e alla Zilpa, due società fittizie costituite alle Isole Antille. Dal 1998, su indicazione dei revisori, nasce anche la Bonlat, con sede alle Cayman. Le tre società erano preordinate per un duplice scopo: sostenere il titolo azionario Parmalat nelle quotazioni di Borsa, eludendo le analisi di bilancio agli investitori; permettere e occultare le distrazioni dei beni sociali da parte di Tanzi.

LE FALSIFICAZIONI. Racconta

Luciano Del Soldato, manager finanziario che «tutta la contabilità Bonlat, compreso l'inesistente conto corrente presso la Bank of America, era stata artificialmente costruita a tavolino negli uffici di Collecchio con computers aziendali». Poi tutta la documentazione, su ordine di Tanzi, è stata distrutta: «Prima, presumo da Tonna, e poi direttamente da me».

ODEON TV. L'esposizione verso fornitori e finanziatori della società televisiva, di proprietà dei tre fratelli Tanzi, pari a 70/80 miliardi di lire, venne fatta sparire grazie all'utilizzo della off-shore Curcastel.

TURISMO. Per i crediti vantati invece dalla Parmalat verso il comparto viaggi di Tanzi si utilizzò la Bonlat con cessioni di credito fittiziamente estinte. Tra il 1999 e il 2002, Parmalat Finance Corporation e Parmalat Spa, su richiesta del cavalier Calisto erogarono 400/500 milioni di euro coprendoli come crediti verso una società del Delaware costituita dall'avvocato consulente Gianpaolo Zini. Il credito finì poi per essere annullato dalla solita Bonlat.

[p.col.]

ALTROVE di Guido Ceronetti

Non capisce; ma non capisce con grande autorità e competenza.

LEO LONGANESI, Parliamo dell'Elefante 1947



## LA CRISI DEL COLOSSO DEL LATTE



I tre procuratori Francesco Greco, Silvia Cavallari e Antonella Ioffredi

Girandola di interrogatori a Parma  
E gli indagati salgono a dieci

■ È stato interrogato dai magistrati di Parma per circa otto ore Stefano Tanzi, il figlio di Calisto che ricopriva il ruolo di direttore commerciale e amministrativo della società. L'uomo è apparso visibilmente provato al termine del colloquio con gli inquirenti. Stefano Tanzi, che è anche presidente del Parma Calcio, al magistrato ha dichiarato di essere stato all'oscuro di molte cose e di non avere avuto conoscenza diretta di molte decisioni aziendali che venivano prese. Ha ammesso, in maniera generica, di conoscere gli obiettivi di bilancio, spiegando che però

erano poi i dirigenti del gruppo a mettere autonomamente in pratica quelle decisioni. Poi in procura è arrivato anche il fratello di Calisto Tanzi, Giovanni. Altre persone ascoltate nella giornata sono Domenico Barili, ex membro del cda di Parmalat e attuale presidente dell'ente Fiere di Parma, la nipote di Calisto Tanzi, Paola Visconti, anche lei nell'ex consiglio di amministrazione Parmalat, e Francesco Giuffrè, ex collaboratore di Fausto Tonna. Non era chiaro, ieri sera, se è stata sentita come testimone anche Alessandra Galloni, giornalista del Wall Street Journal Europe; secondo una nota della editrice Dow Jones, per cui la giornalista lavora, «Alessandra si trovava in Procura in qualità di cronista, non è stata sentita né interrogata in alcun modo da nessun procuratore o legale italiano». In

totale sono dieci i nomi degli indagati iscritti nel registro dei magistrati della procura di Parma che indagano sul crack della Parmalat: a fianco di Calisto Tanzi, del figlio Stefano, del fratello Giovanni e della nipote Paola Visconti ci sono l'ex direttore finanziario Fausto Tonna, l'ex membro del consiglio di amministrazione e attuale presidente della Cassa di risparmio di Parma Luciano Siligardi, i già citati Domenico Barili e Francesco Giuffrè, poi Luciano Del Soldato, altro ex membro del cda Parmalat, e infine Giovanni Bonici, presidente di Parmalat Venezuela. Gli iscritti nel registro degli indagati condividono l'accusa di false comunicazioni sociali e truffa. Solo su alcuni invece, tra cui Calisto Tanzi, graverebbe anche l'accusa di associazione a delinquere.

IERI INTERROGATORIO FIUME A SAN VITTORE. CONFERMATO L'ACCUSA DI ASSOCIAZIONE A DELINQUERE, NEGATI GLI ARRESTI DOMICILIARI

## «Tanzi pericoloso criminale, deve restare in carcere»

Nuove confessioni dell'ex presidente: è vero, aggiustavamo i bilanci

Paolo Colonnello

MILANO

Altro che l'imprenditore tutto latte, casa e chiesa. Altro che l'uomo d'altri tempi cui si a cuore solo l'azienda e che nulla sapeva dei falsi contabili. Nell'ordinanza con la quale ieri il gip Guido Salvini in 14 cartelle ha convalidato il fermo in arresto di Calisto Tanzi chiesto dalla procura di Parma, è respinto la richiesta di custodia domiciliare sollevata dai suoi difensori, emerge un ritratto per nulla lusinghiero dell'ex patron della Parmalat.

Il profilo di un uomo rapace e reticente, che da anni sottraeva alla sua stessa azienda centinaia di milioni di euro per destinarli a famigliari e paradisi fiscali, disinteressato al destino di risparmiatori, fornitori soci e dipendenti: «Circa 36 mila, sparsi in 5 continenti - scrive il gip - e quindi anche in Stati dove non esistono sistemi di protezione dei lavoratori paragonabili a quelli attivabili in Italia e in altri Paesi europei». Tutta gente alla quale, la concessione degli arresti domiciliari di Tanzi nella lussuosa villa di Collecchio, suonerebbe come un ulteriore insulto. E dunque, conclude il gip nell'ordinanza con la quale dichiara per altro anche la propria incompetenza territoriale a favore di Parma per il reato di bancarotta fraudolenta e associazione per delinquere, Tanzi rimane in carcere.

Non solo perché dovrà essere interrogato ancora a lungo (come dimostrano le otto ore passate anche ieri davanti a pm e gip) e sottoposto probabilmente a diversi confronti. Ma soprattutto, perché sussiste tutt'ora il pericolo d'inquinamento delle prove, parte delle quali andate irrimediabilmente distrutte proprio su ordine di Tanzi con la famosa domenica dei falsi e delle martellate ai computer; nonché sul concreto pericolo

di fuga, desumibile non solo dalla sua ancora poco chiara partenza all'estero prima dell'arresto ma anche dalle capacità relazionali, reddituali e patrimoniali del fermato, tali da consentirgli facilmente latitanze all'estero. Infine, essendovi un concreto pericolo di reiterazione criminosa, tenuto conto della gravità dei danni patrimoniali cagionati, del protrarsi per anni dei comportamenti distruttivi, della forma ciativa e transazionale di esecuzione dei reati, della assoluta insensibilità del fermato verso gli obblighi giuridici e correttezza imprenditoriale nei rapporti con

soci, creditori e con il pubblico di risparmiatori di ogni genere. E quindi, rafforza la prognosi di pericolosità sociale la considerazione che l'imputato risulti tutt'ora proprietario di compagnie societarie di famiglia, in Italia e all'estero, sul cui patrimonio e sulla cui contabilità potrebbero essere commessi delitti della stessa specie di quelli ascritti.

Insomma, quella che viene descritta negli atti è, secondo le stesse parole dell'ex direttore generale Fausto Tonna, uno dei principali indagati dell'inchiesta, «il tentativo di occultamento protrattosi per anni di una delle più

grandi «voragini finanziarie» che si sono verificate nella storia dell'imprenditoria italiana». Tra i 12 e i 13 miliardi di euro, hanno stimato finora i magistrati. Ma siamo solo all'inizio.

Infatti per il gip Salvini «la versione ammissoria ma nel tempo verosimilmente riduttiva fornita dall'indagato nel primo interrogatorio, appare scarsamente convincente sotto molti profili». Sottolinea il giudice che «non è stata chiarita la destinazione finale delle somme che erano state distratte dalla Parmalat per essere quantomeno inizialmente dirottate su altre società della

famiglia Tanzi, in particolare il gruppo Parmatour, anche tenendo presente che l'indagato ha per il momento dichiarato di non disporre di alcun conto corrente all'estero». Gli inquirenti non sembrano pensarla allo stesso modo.

Così il viaggio in Ecuador, che Tanzi giustifica come una romantica fuga d'amore per il compleanno della moglie consumato presso l'hotel Akros di Quito (proprio come il nome dell'importante finanziaria cattolica di Rovereto che consentì a Tanzi lo sbarco in Borsa), in realtà potrebbe essere stata l'occasione per attivare lontane da occhi indiscreti operazioni

e contatti finalizzati quantomeno a rallentare la frana finanziaria e giudiziaria che stava travolgendo la Parmalat. Così come non convince il fatto che lo stesso imprenditore abbia dichiarato di non possedere alcun conto corrente a Montecarlo presso la Monegasque Bank, né di avere rapporti bancari con la famiglia Braggiotti, segnalati invece da un testimone, «fonte confidenziale», della Guardia di Finanza, già da giorni attiva su questa nuova traccia. E a nulla serve il fatto che l'uomo di Collecchio abbia dichiarato di non voler opporre ad accertamenti rogatori. È vero, riconosce il gip, che

Tanzi negli interrogatori resi finora, ha ammesso alla maggior parte delle condotte sul piano della distrazione di ingenti somme. Ma tanti particolari non quadrano.

Tanzi quando dice di aver saputo solo nel novembre scorso dei falsi materiali sui documenti contabili delle sue società («lo indicavo gli obiettivi, gli amministratori li realizzavano»), secondo gli inquirenti fornisce «una poco plausibile versione». Visto che era lui, come hanno raccontato i suoi ex manager, a imporre ai suoi sottoposti di far quadrare i bilanci. Per troppi anni il sistema delle falsificazioni di ordini, fatture, rimesse e crediti finanziari, è andato avanti. E poi ci sono, schiacciati, le dichiarazioni del suo ex direttore generale e braccio destro, il ragioniere Fausto Tonna: «In tutti questi anni in ordine a tutte le cose che ho fatto ho avuto un rapporto diretto con Calisto Tanzi il quale non solo era a conoscenza di tutti i problemi del gruppo ma era anche colui che aveva deciso di occultarli. Una guerra a colpi di scaricabarile. Così, nei suoi verbali, Tanzi dice: «Devo anche ammettere che vi fossero stati in questi anni aggiustamenti di bilanci al fine di superare le situazioni di crisi. Anche se ero al corrente di tutto ciò, e le distrazioni di cui ho parlato relativamente a mie specifiche direttive, non ero invece a conoscenza, o per lo meno non lo ero anticipatamente, dei meccanismi contabili e societari che rendevano possibili questi apparenti risanamenti dei bilanci. In pratica i meccanismi societari erano frutto delle idee di Tonna, di Del Soldato e degli altri responsabili Parmalat». Tante verità, un'unica certezza: A capo di Parmalat, come scrivono i giudici nel capo d'accusa, esisteva una vera e propria «associazione per delinquere».

Secondo i magistrati sussiste tutt'ora il rischio d'inquinamento delle prove, di nuova fuga all'estero e di reiterazione di reati

Non ancora chiarita l'entità precisa e la destinazione finale delle somme sottratte alla contabilità del gruppo alimentare



Stefano Tanzi in Procura a Parma in attesa di essere interrogato dai magistrati



L'ex presidente della Parmalat Calisto Tanzi

raccontato alla Parmalat: «se da lui ottenevo tutto quello che volevo». Alla fine, Tanzi ha confessato ai giudici che i soldi non li ha mai presi per sé, ma per le attività dei figli, il calcio (Stefano) e il turismo (Francesca), «mille miliardi di vecchie lire in 7/8 anni», ha detto. Il contabile Gianfranco Bocchi ha raccontato che si finanziamenti arrivavano al Parma calcio e Tonna spesso non voleva effettuare questi bonifici, ma Tanzi si rivolgeva direttamente alla tesoreria e otteneva quello che voleva. E poi che altre distrazioni venivano operate a favore delle società di viaggi di Tanzi, e tra il 1999 e il 2002 Parmalat Finance Corporation e Parmalat spa erogarono 400 milioni di euro alla Hit coprendoli con crediti verso Web Holding, una società di Delaware, Usa, costituita dall'avvocato Zini e appartenente alla famiglia.

Così il Parma calcio viaggiava di lusso in mezzo ai suoi debiti (che Stefano ha cercato di ridurre) e la Parmatour di Francesca, 700 dipendenti e un bel po' di acquisizioni (Club vacanze, Comitour, Going, Sestante), faceva i suoi conti, a pagina 25 dell'ultimo bilancio: debiti totali 870 milioni, di cui 288 verso le banche, 262 verso controllanti, 102 altri finanziatori e 156 voci varie. Tra questi soldi «tra questi buchi c'è il fallimento della famiglia, e anche di un nostro modello, fatto di radici e di ricordi, della vita tramandata da padre in figlio, del suo lavoro e della sua fatica, nella simbologia di tutti i giorni, con la messa e la partita di calcio. Ma alla fine il padre è uscito dopo 9 anni di interrogatorio a Milano. Era distrutto, ha detto il suo avvocato, «un uomo solo». E Stefano è venuto fuori dal Palazzo di Giustizia di Parma e s'è accasciato sui sedili della Punte grigia guidata da Sergio Ravaglia. Era finita così.

## LA MAXITRUFFA MANDA IN CRISI MOLTI RAPPORTI

## Dal giorno dello scandalo in famiglia è l'ora dei veleni

Lo sfogo di Calisto poco prima dell'arresto: Stefano non mi parla più. Il figlio: mio padre mi ha tradito, non ho remore a parlare coi giudici

## retroscena

Pierangelo Sapegno

Intervista a FARMACIA

**P**ADRE e figlio sono l'ultima immagine di questa tragedia, l'uno contro l'altro nella rovina, uno che dice «sì, vengo a parlare, perché mi ha tradito» e l'altro che si sfoga con i suoi giudici e le sue guardie, che piange persino con i suoi esattori, e quando sussurra che lo hanno abbandonato tutti, e mio figlio non mi parla più, è come se per un'altra volta parlasse ancora a se stesso, dentro a questo precipizio senza fine, nei vortici del suo buco nero, inseguendo l'ultima Madonna di Fatima, l'ultima preghiera, l'ultimo miracolo che non esiste. Quando Stefano Tanzi alla vigilia di Natale ha incontrato i giornalisti, uscendo dallo studio dell'avvocato Sergio Ravaglia per le vie decorate a festa di Milano, molti pensavano che scherzasse mentre gli chiedevano se potevano parlare con suo padre e lui rispondeva: «Vorrei tanto anch'io». Invece, adesso, ai giudici raccontano che non si guardano neanche più in faccia, e Calisto dice «non mi più fare, miodio», quando il 19 dicembre è partito con il volo della Parmalat



perché il suo aereo privato era in manutenzione, se n'è andato via da solo con sua moglie, e si ritrovava un po' di calore nella nostra solitudine ha detto, e quando sarebbe tornato a Santo Stefano non ha visto il figlio, nella grande casa di Pontanini di Vigatto, e forse nemmeno Francesca, la prediletta, per la quale stornava valanghe di soldi da infilare nei buchi della Parmatour. Ma Francesca almeno gli è rimasta vicino, dice «povero papà, è distrutto» e ha aperto la casa dopo Natale e gli ha portato su le valigie a Milano, le camicie pulite e il pigiama, dentro il carcere di San Vittore, dove è finita la storia di questo mite papà costretto a inventarsi per i suoi splendidi vita sull'orlo del baratro.

Stefano non si fa vivo nemmeno quando arrestano suo padre, e

lo vede alla tv, sempre lì stesso, che riesce a salutare garbatamente i fotografi mentre lo chiamano per nome, guarda qui, Calisto, come si fa con i detenuti della cronaca nera. Vanno gli ufficiali della Finanza a casa, e Stefano dice che il disposto a raccontare quel poco che ci sono. «Ditemi quando volete e io ci sono». Gli dicono martedì, e lui «bene, e non li guarda più in faccia mentre ripete se stesso: «Mio padre mi ha tradito. Non ho remore». Poi si siede di fronte ai magistrati per ore di fila, e dice che aveva conoscenze generiche del gruppo, e per quanto riguarda gli affari di Bonlat non li conoscevo. Poi aggiunge: «Non vedo mio padre da diverso tempo. I miei rapporti con lui erano diventati piuttosto freddi». Potrebbe persino sembrare una semplice linea di difesa, se non ci

La figlia Francesca chiamata in causa per i fondi girati a Parmatour, invece non rompe i rapporti «Povero papà, è distrutto»

fossero altre testimonianze ad avvalorare questa storia. I dissapori fra padre e figlio s'erano già manifestati il 4 dicembre, quando il cavaliere aveva incontrato le banche assieme a Stefano e ad Alberto Nagel, direttore generale di Mediobanca, per chiedere la Prodi bis e un po' di soldi. All'inizio sembrava ancora il solito Tanzi, con quell'aria molto calma, e i modi lenti e rassicuranti. Aveva ripetuto che le condizioni finanziarie del gruppo non erano disastrose. Ma un testimone ha ricordato che subito dopo padre e figlio apparvero in forte contrasto: Stefano insisteva che il passivo fosse certo e l'attivo no, diceva che c'erano seri rischi di un crack, e lo diceva con toni quasi risentiti, forse persino disperati, mentre Calisto difendeva la situazione, e secondo lui niente perduto, non è così tragica la cosa.



Francesca Tanzi

diceva. «Però, mentre parlavo, aveva perso la sua sicurezza, sembrava un pugno suonato, un uomo distrutto». Chiesero alle banche di erogare 40 milioni di euro per ripagare il bond in scadenza a metà dicembre e uno dei banchieri allora fece notare che in realtà servivano 60, perché solo 20 correverano per ripagare investitori nordamericani per un put che vantavano sul 18,8 per cento della controllata brasiliana Parmalat. E Tanzi, no disse, il non c'è proble-

ma, e la sarebbero vista fra loro perché a vendere è un trust di famiglia» diceva, e gli altri allora cominciarono a non capire più niente, e si guardavano in faccia: «Ma si può sapere chi incassa e chi paga in quel gruppo? 440 milioni di euro avrebbero dovuto ricevere le banche e invece incassate in un giorno qualsiasi per un'azienda come quella. Non trovarli era come dire: siamo alla canna del gas».

Cominciavano già a guardare il mondo da un baratro. Padre e figlio, con la loro saga e un pezzo d'Italia, fatta di famiglia e di amici, come facciamo noi da queste parti che perdiamo gli amori sotto il sole, ma conserviamo per sempre quelli che ci fanno compagnia a ridere e raccontare la nostra vita. Nella saga della Parmalat qualche contrasto c'era già stato, visto che Paola Visconti, nipote di Calisto, s'era rivolta agli avvocati tempo fa, ai primi segnali della crisi. Ma oggi è il cuore della famiglia che scoppia, spezzato da questo crack. Padre e figlio, dicono quelli che li conoscevano, avevano un rapporto di amicizia. Calisto fiero di Stefano, diceva a Domenico Barili e agli altri dirigenti «hai visto com'è bravo, parla l'inglese meglio di me». Francesca, l'altra figlia, era la sua «Sapeva come prenderlo», hanno



# Scopri di che pasta siamo fatti.



milano

www.centraledelatte.torino.it

**Da oggi, per il primo, pensa prima alla Centrale del Latte di Torino.**

**Agnolotti, Cappelletti,**

diversi, tutti buoni, genuini

Ma freschi per davvero,

poche ore arrivano

Con la garanzia di qualità

**Ravioli del Plin, tanti primi**

e freschi.

perché in

sulla tua tavola.

della Centrale del Latte di Torino.



**Ogni giorno diamo più freschezza alle bontà della tradizione.**

**PASTA FRESCA**



**Centrale del Latte di Torino**  
**Per noi la qualità è centrale.**



LA CRISI DEL COLOSSO DEL LATTE



Il ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno

Alemanno annuncia un decreto legge in aiuto degli allevatori che vantano crediti

■ «Al primo consiglio dei ministri di gennaio, probabilmente giovedì 8, proporrò un decreto legge per intervenire a sostegno degli allevatori che vantano crediti nei confronti della Parmalat e della società ad essa collegata». Lo afferma il ministro per le politiche agricole, Gianni Alemanno, in una nota in cui sottolinea come «mentre siamo in attesa dell'autorizzazione da parte della Ue ad erogare aiuti di Stato per il settore, il nostro progetto è quello di estendere a questi allevatori la possibilità di accedere al credito agrario con la garanzia del Fondo

interbancario per l'agricoltura». «In questo modo - prosegue Alemanno - si potrà fare fronte alla carenza di denaro circolante per queste imprese in attesa, appunto, di erogare degli aiuti di Stato giustificati dalla crisi straordinaria causata dal disastro Parmalat». «Nel frattempo - conclude la nota - stiamo studiando come intervenire attraverso società pubbliche per agevolare operazioni di affitto o di acquisizione delle diverse Centrali del latte da parte delle forze imprenditoriali o allevatoriali presenti nel territorio. L'obiettivo rimane quello di riportare tutta la filiera, dal livello allevatorio a quello industriale, alla normalità produttiva nel pieno rispetto della legalità». Sulla necessità di sostenere gli allevatori è intervenuto il presidente della Confagricoltura, Augusto Bocchini: «Il

sistema si sta reggendo su un atto di fiducia. Se Parmalat non rispettasse gli impegni di raccolta e di pagamento del latte, per il settore si verrebbe a creare una situazione molto difficile. Per questo occorre mettere l'azienda in condizione di far fronte ai pagamenti dei conferimenti pregressi e futuri». Da parte sua la Coldiretti valuta positivamente gli impegni presi dalla Parmalat per il pagamento del latte agli allevatori: «Un segnale positivo di responsabilità - dice il presidente, Paolo Bedoni - indispensabile per mettere il sistema produttivo al riparo dai gravissimi danni provocati dall'avventurismo finanziario e per dare certezze ai lavoratori e agli allevatori italiani coinvolti in una vicenda sulla quale ruota una parte significativa dell'allevamento e dell'agricoltura nazionale».

IL TESORO: QUESTIONE SOLLEVATA GIÀ AL CICR DELL'8 LUGLIO. BANKITALIA: A NOI NESSUNA SEGNALEZIONE FORMALE

# «Il rischio Parmalat era noto da tempo»

## Tremonti decide di mandare tutte le carte al Parlamento

Roberto Ippolito  
ROMA

Il rischio era noto. Fin dall'8 luglio. E' il ministro dell'Economia guidato da Giulio Tremonti a far sapere che i segnali della crisi della Parmalat erano conosciuti da tempo. Fonti del ministero, affermano che nella seduta del Cicr, il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, Tremonti ha fatto espresso riferimento, tra l'altro, al caso Parmalat ed alle connesse criticità sistemiche.

E la «prova» di questo intervento è il verbale della riunione. Inoltre d'ordine del giorno del Cicr dell'8 luglio, indicato dal ministro dell'Economia e delle Finanze, faceva espresso riferimento al rapporto tra «corporate bond, stabilità sistemica, tutela del risparmio».

Fin qui il passato. Ma il ministro guarda anche ai prossimi appuntamenti in rapporto alla ricostruzione della vicenda. E puntualizza che «responsabilità e serietà istituzionali impongono di comunicare che tutta la corrispondenza fra ministero dell'Economia e della Finanze e la Banca d'Italia verrà depositata in Parlamento in sede di commissione d'indagine».

Tremonti annuncia quindi che fornirà alle camere la documentazione necessaria per una valutazione degli avvenimenti degli ultimi mesi. La precisazione sull'intervento svolto al Cicr arriva dopo che la Banca d'Italia ha negato di essere stata preavvertita, come risulta invece da alcune ricostruzioni apparse sui quotidiani. Concetto ribadito poi in serata dopo la precisazione arrivata dal Tesoro. Fonti dell'Istituto di vigilanza hanno infatti dichiarato che «nessuna anticipata segnalazione da parte ministeriale sulla situazione Parmalat è mai stata fatta a Bankitalia». E aggiungono poi che «eventuali informazioni su una società quotata avrebbero dovuto interessare la Consob e «oggi è evidente anche l'interesse della magistratura».

Sempre a proposito della riunione del Cicr dell'8 luglio, il ministero dice che «l'insieme degli argomenti posti ad oggetto del cicr sembravano - sembrano - di non particolare rilevanza in termini di stabilità sistemica e di competenza - e responsabilità». Viene poi precisato che «lo stesso ordine del giorno è stato replicato» per la seduta del

16 ottobre e del 23 dicembre. Alla riunione di ottobre il governatore della Banca d'Italia non ha partecipato, alle altre due sì.

Il ministero rende anche noto che «ulteriore documentazione verrà prodotta nelle prossime riunioni del consiglio dei ministri ed in Parlamento».

A proposito del progetto di Tremonti di creare un'autorità unica per la tutela del risparmio, il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione dichiara che si tratta di una ipotesi tecnica, non di un disegno di legge del governo. Secondo Buttiglione «il semplice fatto che ci sia un contrasto tra tesoro e Bankitalia danneggia il paese». E il contrasto «andrebbe risolto in sedi riservate senza alimentare segnali sbagliati ai mercati».

L'ipotesi di una nuova authority, dice il ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri, sarà discussa «in Parlamento senza pregiudizi o guerre di religione». In ogni caso «bisogna andare senza indugio alla revisione delle regole attuali, se possibile dopo un confronto fra maggioranza e opposizione, senza trasformare questo in un regolamento di conti». Gasparri osserva che i controlli sono un problema per l'Italia e non solo dal momento che per i casi Cirio e Parmalat sono state costituite all'estero la maggior parte delle società che hanno contribuito al dissesto.

E il presidente della Confindustria Antonio D'Amato invita a fare attenzione: le ombre dello scandalo Parmalat, sostiene, non devono buttare nelle tenebre un sistema paese che funziona e che lavora onestamente ogni giorno. Perciò bisogna tutelare il risparmio rilanciando l'immagine dell'Italia anche con riforme «chiare e precise» degli organi di controllo per garantire un «futuro maggiore trasparenza».

Per l'opposizione di centrosinistra, il parlamentare da Vincenzo Visco afferma che «già la presenza» di Silvio Berlusconi «presidente del consiglio» di Tremonti è un colpo non da poco alla credibilità del paese, poi «si è in grado di gestire una crisi come quella di Parmalat: per favore, calma e tranquillità e basta con polemiche stucchevoli». Visco rileva inoltre che «i veleni degli ultimi due anni, la lotta per il controllo del sistema bancario, tutta questa declinazione in termini di potere è inaccettabile».



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti



Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

### IL FENOMENO DEI CORPORATE BOND E LE CRISI AZIENDALI

## Prestiti alle imprese più cari Sull'Italia il peso degli scandali

Nel 2004 scadranno obbligazioni per circa 12,6 miliardi di euro Per le società più piccole magari senza rating saranno problemi seri

### analisi

MILANO

Il rischio Italia dopo il caso Parmalat? Si misurerà anche attraverso il termometro delle emissioni di corporate bond che attendono le aziende di casa nostra il prossimo anno. Finanziarsi sul mercato obbligazionario, specie per le piccole e medie imprese prive di rating, costerà con ogni probabilità di più dopo gli choc (Parmalat naturalmente, ma anche Cirio e allargando il campo i bond argentini) che hanno contrassegnato in maniera così pesante le cronache finanziarie.

Una conseguenza certamente negativa per le imprese - che anche in vista dell'entrata in vigore di Basilea 2 temono una forte stretta al credito - che potrebbe avere qualche effetto positivo per i risparmiatori, offrendo un apprezzamento

del rischio più realistico espresso con maggiori rendimenti dei titoli offerti sul mercato.

Così, mentre si attende di capire la sorte dei bond Parmalat attualmente in circolazione e che oggi quotano il 16-17% del loro valore nominale - ma nei prossimi giorni segnala il Financial Times, il mercato potrebbe muoversi visto che banche e investitori avranno necessità di riacquistare titoli da portare poi agli assicuratori che li hanno garantiti proprio dall'eventualità di un default - gli occhi del mercato sono puntati anche sul futuro dei corporate bond in generale.

Dopo un 2003 da record delle obbligazioni societarie - in tutta Europa sono state collocate emissioni per oltre 170 miliardi di euro rispetto ai 162 miliardi del 2002, mentre in Italia si superano abbondantemente i 16 miliardi - la miscela che a livello continentale ha spinto le aziende a finanziarsi così abbondantemente attraverso questo canale non sembra destinata a

cambiare sostanzialmente anche nel prossimo futuro rispetto a quanto spiegato in un recente studio di Standard & Poor's: tassi d'interesse a un minimo storico dopo una serie di ribassi consecutivi da parte della Bce; differenza di rendimenti tra obbligazioni aziendali e titoli di Stato anch'essa assai ridotta; aspettative di mercato di una ripresa economica graduale ma in accelerazione, sebbene la qualità dei crediti proposti appaia in peggioramento, visto che le riduzioni del rating superano gli aumenti. Un quadro tutto sommato abbastanza roseo, sebbene sia in dubbio che il prossimo anno si possa replicare la corsa alle emissioni che si è appena conclusa, visto che molte società hanno già profitto delle ottime condizioni per rastrellare il possibile e allungare anche la scadenza delle loro emissioni.

Ma il panorama positivo per il mercato dei bond italiani potrebbe valere solo in parte. Nel 2004 scadranno obbligazioni societarie tricolori

per 12,6 miliardi (vedere tabella sopra) e il peso dei cosiddetti mini corporate, le obbligazioni prive di rating come per l'appunto i famigerati Cirio-bond, è preponderante sul totale. Uno studio della Jp Morgan calcola ad esempio che circa i due terzi dei corporate bond italiani in circolazione sono privi di rating, contro una media europea che è inferiore a un terzo delle emissioni. Se per le «stelle» del mercato obbligazionario italiano - sostanzialmente Eni ed Enel - le differenze di clima non dovrebbero avvertirsi, le conseguenze saranno invece più pesanti per chi ha un rating che lo classifica tra i titoli speculativi e soprattutto per chi è privo di rating, anche se proprio il caso Parmalat ha suscitato numerosi dubbi sull'efficacia dei criteri di valutazione utilizzati da Standard & Poor's per valutare il merito di credito. Sulle valutazioni degli investitori peserà senza dubbio sia la presenza del rating e il giudizio che esso esprime, sia le condizioni di liquidità dei titoli sul

mercato secondario: la gran moda degli eurobond quotati in Lussemburgo, ad esempio, impedisce la quotazione degli stessi sul Mot, il mercato obbligazionario telematico di Borsa italiana, e limita quindi la liquidità dei titoli.

Per tutti quegli emittenti che dovranno passare sotto le ormai necessarie forche caudine del rating e vedersi magari assegnare valutazioni che li pongono tra gli investimenti speculativi, comunque, c'è anche qualche segnale positivo. Sponderanno decisamente di più per finanziarsi, ma almeno entreranno in un mercato in grande espansione di fronte a una domanda che cerca rendimenti elevati: nel 2003, spiega infatti l'indagine di Standard & Poor's gli emittenti con grado superiore al BBB hanno dominato il mercato con il 92% delle emissioni, ma il tasso di crescita degli emittenti con giudizio speculativo - da BB+ in giù - è stato impressionante, crescendo del 225%.

(F. MANI)

### L'EX ISOLA FELICE DEL PALLONE ADESSO RISCHIA IL DECLINO

## Spunta una cordata interessata al Parma calcio

In prima fila Marco Rosi della Parmacotto. Forse Arrigo Sacchi nuovo presidente

### reportage

Marco Ansaldo

Inviato a PARMA

ADESSO è diventata facile l'ironia sull'isola felice che sta diventando l'isola che non c'è ma è esistito un tempo in cui si veniva a Parma con il cuore leggero. Era un posto speciale, in cui si coltivavano le grandi ambizioni senza che si smarrissero l'umanità del calcio di provincia. Ti accoglievano con il caffè, offrivano i biscottini prodotti in qualche provincia dell'impero e restava, questa, una delle rare società a non creare filtri con i giocatori: l'unico addetto stampa che provò ad alzare le barricate cantò una stagione sola. Sotto le tribune del «Tardini» i pensionati parlavano di football e di acquisti. Adesso non ci va nessuno. Troppa malinconia.

Quel mondo è finito la sera in cui Calisto Tanzi è entrato a San Vittore e pure al Parma hanno realizzato quanto l'isola sia diventata infelice,

cupa, sbattuta nelle paurose nabbie sul futuro. Ieri i giocatori hanno ripreso il lavoro nel centro sportivo che qualcuno ha considerato tra i beni illucidi della Parmalat e invece proprietà del comune di Collecchio. Tanzi l'aveva presa in gestione. Neppure da qui goccieranno gli euro per il risanamento.

Aria fredda, cielo umido. Non un tifoso a incoraggiare la resistenza di uomini che ormai sono come anelli e pellicce da portare al Monte dei pgni: valgono per i denari che se ne può ricavare. Settanta milioni di euro dicono sia il capitale giocatori con una somma per eccesso, perché quando sei con l'acqua alla gola il prezzo lo fa chi compra. Ma si deve raschiare il fondo di ogni barile. Moratti pagherà una ventina di milioni per riprendersi Adriano, il pezzo più pregiato. Il russo Abramovich, proprietario del Chelsea, ne offrirebbe 15 per il portiere Frey e a Parma pregano di trovare qualche altro pezzo che paghi tre ciò che vale uno. Del resto sarebbe un modo per riprendere quanto il signor Calisto elargì negli anni dell'

oro finto. Spandeva, incurante dei debiti. In quattordici anni, ha chiuso l'esercizio in attivo una volta, nel '98. Il rosso era il colore dei bilanci, gli unici in tutto il gruppo che nessuno aveva il coraggio di truccare, temendo che i controlli ne scoprissero le magagne perché nel calcio non esistono i paradisi offshore. «Abbiamo riscontrato annate in cui la sola spesa per gli ingaggi superava di gran lunga il cumulo di tutti gli introiti», dicono i militari della Guardia di Finanza. Persino nelle ultime stagioni, nonostante i buoni propositi, la mala gestione trovava spiragli d'oro. Quando Crespo passò alla Lazio di Cragnotti, Tanzi lo valutò ben 110 miliardi: ne prese poco più della metà in denaro e il resto in giocatori, Almeida e Conceição, a 11 miliardi e mezzo di ingaggio ciascuno, due più di Crespo. Poi comprò per 50 miliardi il serbo Milosevic, con uno stipendio altissimo. Alla fine della giostra il Parma si trovò a shortare più di quanto aveva incassato.

E' una società che ha vissuto

E' la fine di una stagione L'intera rosa calciatori valutata forse in eccesso 70 milioni di euro Oltre ad Adriano sarà Frey l'altro pezzo pregiato che verrà presto ceduto



Il bomber gialloblù Adriano in complicità con l'inter già ceduto al club di Moratti per 20 milioni di euro

sempre oltre le proprie possibilità, dicono gli inquirenti. Del resto il signor Calisto insegna il sogno dello scudetto. Quando mancava denaro, ne arrivava dalla Parmalat. E' successo ancora negli ultimi mesi, per sistemare qualche pendenza con il fisco e il fondo di previdenza e per pagare gli stipendi, puntualmente per i dipendenti, in arretrato di soli due mesi per i giocatori. E' una delle possibili «distrattori» di dena-

ro su cui si indaga. Faceva lui, il signor Calisto. Aveva messo la società in mano al figlio Stefano per poter avere l'ultima parola. Sempre. La storia dei dissapori tra padre e figlio è vecchia di mesi: uno decideva, l'altro ingoiava, come quando dovette accettare il ritorno del colombiano Asprilla, che costava molto. Era sempre stato generoso, il patron, fin da quando sponsorizzava la Formula Uno e lo sci. Nei

primi anni Ottanta aveva scardinato persino i conti poverissimi della pallavolo: allestì uno squadrone, offriva ingaggi cinque volte superiori alla concorrenza, più un impiego in azienda. Lui comprava, altri avrebbero pagato. Oggi il bubbone è scoppiato ma non è sportivo che non spenda una buona parola per lui. Un gentiluomo che ti riprende-va per una bestemmia ma non dimenticava mai il regalo a Natale.



UNA VICENDA PROCESSUALE DURATA 15 ANNI PER UN DELITTO DEL 1972

<p><b>17 maggio 1972</b> <b>OMICIDIO</b> Il commissario Luigi Calabresi (nella foto) è assassinato a colpi di pistola a Milano. Il 16 dicembre del 1969, dal suo ufficio al quarto piano della questura, era precipitato l'anarchico Pinelli, fermato per la strage di piazza Fontana.</p>	<p><b>28 luglio 1988</b> <b>PRIMO</b> Leonardo Marino (nella foto) accusa tre ex compagni di Lotta Continua: Ovidio Bompressi sarebbe l'esecutore del delitto, Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani i mandanti. Marino sarebbe stato l'autista del commando.</p>	<p><b>2 maggio 1990</b> <b>CONDANNA</b> Sofri, Bompressi e Pietrostefani vengono condannati in primo grado a 22 anni di carcere. Dopo nove sentenze con alterni risultati (colpevoli, innocenti, colpevoli), le condanne saranno confermate. Marino (11 anni di carcere) dal 1995 è libero per estinzione del reato.</p>	<p><b>5 ottobre 2000</b> <b>RICORSO</b> Nel dicembre 1997 i legali chiedono la revisione del processo. Dopo una battaglia processuale, nel 2000 la condanna diventa definitiva.</p>	<p><b>11 giugno 2003</b> <b>GIUDIZIO IN EUROPA</b> La Corte europea dei diritti umani respinge, perché «irricevibile», il ricorso di Sofri, Bompressi e Pietrostefani (nella foto) che chiedevano la revisione del processo.</p>
--	---	--	---	--

IL PROVVEDIMENTO PER AGGIRARE IL «NO» DEL MINISTRO DI GIUSTIZIA TROVA UN CONSENSO TRASVERSALE

## Polo e Ulivo d'accordo, tempi brevi per la legge

### Castelli: così non mi dovrò dimettere. Ma la Lega rimane contraria

Gigi Padovani

ROMA

Con quella lettera pubblicata sulla Padania il 19 luglio scorso, il ministro leghista della Giustizia, Roberto Castelli aveva fatto capire di essere pronto a dimettersi se nel governo si fosse cambiata idea su Sofri, se cioè l'esecutivo avesse deciso di dire «sì» alla Grazia per l'ex leader di Lotta Continua. Con la missiva al quotidiano leghista, pubblicata ieri, ha sciolto la riserva e permesso l'intesa tra Quirinale e Montecitorio sulla proposta Boato. Il «no» del Guardasigilli al perdono rimane - ribadito per altro anche ieri da Vienna, durante un collegamento con Radio Padania - ma ormai la nuova legge scoglie l'ingegnere di Lecco dal giuramento fatto con i leghisti. Già un mese fa Castelli era parso più possibilista, ma questo provvedimento che non voleva firmare. Il concetto era sempre lo stesso: i carcerati sono migliaia, molti sono nelle condizioni di Sofri, perché tutta questa attenzione verso un intellettuale di sinistra e non per i tanti poveri cristi (come li definiva lui) che stanno in galera da anni? Così aveva adombrato la possibilità di estendere il provvedimento ad altri. Poi, che la responsabilità fosse tutta nelle mani di Carlo Azeglio Ciampi, il presidente del Consiglio, non gli metterò, se Sofri dovesse uscire dal carcere di Pisa, ormai non è più un problema mio. E infatti il via-via gli era venuto anche da una intervista di Bossi.

Ma i ministri leghisti, tanto

per non complicare la verifica di gennaio anche con il «caso Sofri», hanno fatto capire ieri di non avere problemi alla doppia firma Berlusconi-Ciampi, qualora dovesse esserci la Grazia, la Lega - come partito - non ci sta. E spara a pallo incatenate sul progetto. Se il coordinatore delle segreterie del Carroccio, Roberto Calderoli, sostiene che la proposta di legge Boato è anticonstituzionale - andando ad incidere

sull'articolo 89 della nostra Carta (quello che stabilisce la necessità di una controfirma per ogni atto del Quirinale) - il capogruppo alla Camera, Alessandro Cè, invece non si ferma di fronte alla più alta carica dello Stato, e adombra il sospetto di un conflitto di interessi: «L'intervento di Ciampi - sostiene - è inopportuno, in quanto il tema lo riguarda». Le pressioni sul Colle non mancano anche da altre

direzioni. L'azzurro Carlo Taormina, esponente dell'ala «garantista» nella Casa delle libertà, sostiene che il Capo dello Stato non concederà la Grazia per Adriano Sofri, altrimenti migliaia di detenuti nelle stesse condizioni pretenderebbero lo stesso trattamento, facendo un pandemonio. Poi Taormina attacca Boato: «Io come relatore e lui come presentatore della legge ci eravamo impegnati a non persona-

lizzarla: lui non avrebbe dovuto parlare di Sofri, né io di Priebe. Ma quell'accordo si è rotto».

Si vedrà se nel dibattito innescato dalle modifiche delle procedure per la Grazia entrerà anche il massacro delle Fosse Ardeatine: non a caso un mese fa, giusto mentre Fini stava per imbarcarsi per il suo viaggio in Israele, fu uno dei «pionieri» di An, Antonio Serena, a rovinare la festa del vicepremier

con la cassetta in Vhs con l'autodifesa del gerarca nazista inviata a tutti i parlamentari. Venne espulso da An, ma ora il «tema Priebe» potrebbe riaffacciarsi a fare da contraltare al nome di Adriano Sofri. Lui, che come è noto si rifiuta di firmare la richiesta di grazia, dal carcere di Pisa ieri ha soltanto mandato una lapidaria edizione della sua rubrica sul Foglio con poche parole: «Scusate il disturbo».

Il 28 dicembre aveva ricevuto la visita del coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, un altro esponente della Cdl che si è speso in prima persona per ottenere una soluzione al problema, che lo aveva rassicurato, con il benedetto di Berlusconi. La pensa diversamente An, che non vuole perdere l'immagine di «partito d'ordine» e quindi con Gasparri chiede una dichiarazione di «pentimento e ravvedimento», anche se poi difende Ciampi dagli attacchi leghisti, con le parole di La Russa. Quanto all'Udc, dice sì alla legge Boato e no agli attacchi al Colle. E aspetta di incassare eventualmente in verifica questa disponibilità.

I radicali restano contrari alla «escortatoia» della legge Boato - ieri Marco Pannella ha parlato di tentativo estremo di carcerieri e sequestratori del potere presidenziale - così come il presidente emerito Francesco Cossiga, il quale la considera inutile. Tutti gli altri, con l'Ulivo in testa, sono invece favorevoli e si sono affrettati a far sapere - con le dichiarazioni di Violante per i Ds e di Castagnetti per la Margherita - di essere pronti a concedere la scorsa preferenziale alla Camera per il varo del provvedimento che toglie d'impiccio sia Berlusconi (che non deve mettere in un angolo Castelli) sia la Lega. L'obiettivo, però, è la libertà di Sofri, come scrive il Riformista e anche Gad Lerner su Europa, apprezza la «maturità» di Ciampi senza precedenti e immagina che il 2004 sarà l'anno in cui l'ex leader di Lotta Continua tornerà libero. Perciò dal 5 gennaio alla Camera se ne parlerà seriamente.



Pannella: è l'ultimo tentativo per affossare il potere presidenziale  
Cossiga: non serve  
Il leghista Cè: dal Colle conflitto di interessi

Sì dall'Udc, An tiepida  
Quercia e Margherita pronte alla sede legislativa alla Camera  
E Taormina evoca il caso di Priebe

Adriano Sofri, condannato a 22 anni per l'omicidio Calabresi, nel carcere di Pisa

IL SEGRETARIO DS FA UN BILANCIO DEL 2003 E SALUTA CON FAVORE L'INTERVENTO DEL QUIRINALE IN FAVORE DELL'EX LEADER DI LOTTA CONTINUA

## Fassino: «Un'iniziativa tempestiva e opportuna»

«Spero che le forze politiche chiudano questo caso rimuovendo l'atteggiamento ostruzionistico e pregiudiziale del ministro Castelli»

intervista

Umberto La Rocca

ROMA

**F**INE anno di bilanci. «E sia che si guardi allo scenario internazionale sia che ci si concentri sul nostro paese, l'eredità di questo 2003 non può non suscitare inquietudine», dice Piero Fassino. Fine anno con qualche novità, anche. Come l'intervento di Carlo Azeglio Ciampi per stringere i tempi di approvazione della legge Boato, che potrebbe far uscire Adriano Sofri dal carcere di Pisa. L'iniziativa del presidente della Repubblica volta a sollecitare un provvedimento del Parlamento, è il giudizio del segretario dei Democratici di sinistra, «è tempestiva e opportuna. Spero che tutte le forze politiche colgano l'occasione» e che si chiuda questo caso rimuovendo l'atteggiamento ostruzionistico e pregiudiziale del ministro Castelli.

**Onorevole Fassino, partiamo dalla situazione internazionale. La cattura di Saddam Hussein è un fatto indubbiamente positivo...**

«È vero, ma non risolve i problemi di instabilità e di insicurezza che agitano il mondo. Saddam è stato preso ed è bene, però ciò non toglie che ci troviamo di fronte all'intensificarsi delle attività terroristiche un po' dovunque e a un dopoguerra che in Iraq si sta rivelando più critico, e con un maggior numero di vittime, della guerra vera e pro-

«Sono d'accordo con Ciampi, questo è un grande Paese. Il rischio di declino è colpa di chi lo sta governando»

pria. Per non parlare del processo di pace in Medio Oriente che, a parte la piattaforma di Ginevra, non fa alcun passo avanti. Se poi guardiamo al processo di integrazione europea è indubbio che abbia subito una battuta di arresto.

**Soffermandoci un attimo sull'Europa, la battaglia di arresto è imputabile a veti incrociati quasi impossibili da rimuovere.**

«In parte è così, però il semestre italiano di presidenza è stata una grande occasione mancata e la sua conduzione fallimentare. Il governo italiano non è mai stato un punto di sintesi capace di ricomporre le divisioni europee: si è iniziato con le offese di Berlusconi ai parlamentari di Strasburgo per finire con il naufragio della Conferenza intergovernativa che doveva varare la Costituzione, passando per una serie di gaffe che hanno contribuito a minare la credibilità».

**Che cos'altro ha da imputare all'esecutivo di centrodestra?**

«Innanzitutto la situazione economica. Il 2003 ha registrato una crescita zero e ha messo in eviden-

za tutte le difficoltà del nostro sistema industriale...».

**Si riferisce al caso Parmalat?**

«Non solo. Nell'anno che si chiude c'è stata la crisi della Fiat, con laennesima ristrutturazione, e poi due crisi molto più gravi come quelle della Cirio e della Parmalat. Queste emergenze avrebbero richiesto una politica industriale decisa e invece non si è visto niente, né sostegno alla produzione, né alla ricerca, né alle esportazioni. E da tre anni non si spende una lira in nuove infrastrutture. Il governo ha manifestato in simili circostanze quello che io considero uno dei suoi maggiori limiti: il non avere un progetto per lo sviluppo di questo paese, di procedere giorno per giorno e perlopiù alla cieca. La verità è che la politica economica del centrodestra è fallita: le tasse non sono state ridotte come promesso, sono stati invece tagliati servizi come la scuola e la sanità pubblica, il potere di acquisto dei cittadini si è ridotto. Mi ha colpito molto la notizia che il 75 per cento delle famiglie dichiarano di non risparmiare nulla, di spendere tutto il loro reddito: qui non si tratta di poveri, si tratta di milioni di famiglie, di famiglie normali. Per non parlare di come questo governo abbia affrontato temi delicati come la giustizia e l'informazione. In queste condizioni è inevitabile che la delusione nei confronti del governo sia palpabile».

**Il suo quadro tende al nero che, più nero non si può. Eppure il presidente Ciampi ha puntato di recente l'indice contro la «retorica del**



Il segretario dei Democratici di sinistra Piero Fassino

**declino». Non è d'accordo con il capo dello Stato?**

«Io condivido quel che dice Ciampi. L'Italia è un grande paese, con grandi capacità e grandi risorse. Il rischio del declino non sta nell'Italia, ma in chi la dirige. Perché un grande paese ha bisogno anche di un grande governo, un governo che sia in grado di valorizzare tutte le energie e le competenze in vista di un obiettivo comune. E' quel che il centrodestra fece nel '96, quando, nonostante lo scetticismo di alcuni, portammo l'Italia nell'Europa. Berlusconi fa il contrario. Quan-

do dice agli italiani di stare tranquilli perché c'è lui che lavora, e che la luce della sua stanza a Palazzo Chigi è accesa anche la notte, manda un messaggio sbagliato. Non dovrebbe dire: ci penso io, ma pensiamoci insieme. Altrettanto sbagliata è la strategia di tenere gli italiani tranquilli descrivendo un paese che non esiste, nel quale tutto va bene. All'inizio può funzionare, può essere preso come un messaggio di fiducia, ma dopo tre anni la gente, che non è scema, non ti crede più e i risultati si vedono. Cioè?

«In tutte le tornate elettorali di quest'anno la maggioranza ha perso voti e l'opposizione ne ha guadagnati. Di più: tutti i sondaggi, da maggio in poi, dicono che il centrodestra ha superato il centrodestra e che se si fosse votato quest'anno avrebbe vinto le elezioni. Insomma, il sogno berlusconiano è svanito».

**Il centrodestra però non sembra pronto a raccogliere la sfida. Restano problemi anche sulla formazione della lista unitaria alle europee...**

«Il semestre italiano di guida dell'Europa è stato un'occasione mancata. Il nostro governo non è riuscito a ricomporre le divisioni europee»

«Il 2003 è stato un anno importante nel quale abbiamo raccolto i frutti di due anni di opposizione, come dimostrano i dati che le ho appena citato. Certo, ora dobbiamo fare un salto. La crisi di credibilità del centrodestra, che potrebbe portarci al voto prima della scadenza del 2006, ci impone di strutturare come alternativa il governo».

**In concreto?**

«Dobbiamo dotarci di un programma comune convincente, per spingere alla gente qual è il nostro progetto per il futuro di questo paese. E, contemporaneamente, dobbiamo rinserire le file per avere uno schieramento molto più unito e coeso di quanto non sia stato in passato. Parlo sia di una unità «larga» fra tutte le forze dell'opposizione, per appoggiare candidati unici alle Amministrative; sia della lista unitaria da presentare alle Europee».

**Su quest'ultimo punto però resta il veto dei socialisti all'ingresso di Di Pietro. Se lo Sdi fosse irrimovibile che cosa faranno i Ds?**

«Tutti i dirigenti del centrodestra dovrebbero tenere presente che sono i nostri elettori che ci chiedono più unità e dovrebbero adoperarsi per raccogliere questa domanda. In perciò continuo a pensare, in sintonia con Romano Prodi, che la lista debba essere la più larga possibile, aperta anche al contributo di Di Pietro. Detto questo, la decisione dei principali partiti dell'Ulivo di presentarsi insieme alle elezioni europee è in ogni caso una importante novità, un'occasione che non va sprecata».



## LE REGOLE PREVISTE DALLA NOSTRA CARTA E L'ATTUAZIONE CON LE NUOVE NORME

## COSA DICE LA COSTITUZIONE

## Articolo 87

È quello che stabilisce le caratteristiche del Presidente della Repubblica, che è «il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale». Tra le sue plene prerogative «può concedere grazia e commutare le pene».

## Articolo 89

Secondo alcune interpretazioni, l'undicesimo comma dell'articolo 87 deve essere collegato al primo comma dell'89: «Nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti, che ne assumono la responsabilità».



## COSA PREVEDE LA PROPOSTA DI LEGGE BOATO

La proposta di legge Boato, presentata già nel luglio scorso, attribuisce il potere di concedere la grazia esclusivamente al Capo dello Stato, senza alcuna intermediazione del ministro della Giustizia.

## Articolo 1

Il presidente della Repubblica in conformità agli articoli 2, 27 terzo comma, e 87 primo e undicesimo comma della Costituzione, concede la grazia e commuta le pene, anche in assenza di domanda o proposta, con proprio decreto controfirmato dal presidente del Consiglio dei ministri. Il ministro della Giustizia trasmette in forma riservata al presidente della Repubblica le informazioni che questi richiede ai fini dell'esercizio del potere di cui al comma uno.

## Articolo 2

Abroga l'articolo 681 del codice di procedura penale, articolo nel quale sono indicati i soggetti che possono sottoscrivere la domanda di grazia (il condannato stesso o un suo congiunto, l'avvocato o il procuratore legale) presentata al ministro Guardasigilli e diretta al Capo dello Stato. In pratica, chiunque può rivolgersi al Quirinale a nome del carcerato.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA CONVOCA I CAPIGRUPPO PER IL 5 GENNAIO

## Sofri, intervienne Ciampi. Accelera l'iter della grazia

Invita Casini a varare le norme che affidano il potere solo al Capo dello Stato

ROMA

Grazia «presidenziale» ad Adriano Sofri: si ad una corsa preferenziale in Parlamento. Il Quirinale accelera il punto sul disegno di legge Boato. Carlo Azeglio Ciampi ha già preso contatto con il presidente della Camera per sincerarsi che la norma venga discussa in tempi celeri. Pier Ferdinando Casini ha rassicurato il capo dello Stato. La proposta è inserita nel programma di lavoro di Montecitorio e il 5 gennaio verrà chiesto ai capigruppo di anticipare la discussione. Dopo giorni di intenso dibattito, quindi, il presidente della Repubblica ha scelto la soluzione formulata dal deputato verde Marco Boato sull'articolo 87 della Costituzione in modo da stabilire senza possibilità di equivoco che il Capo dello Stato può usare la prerogativa di concedere la grazia anche senza l'input del Guardasigilli o di fronte a un suo parere contrario. Secondo Ciampi, infatti, il disegno di legge Boato «darebbe piena e chiara attuazione all'articolo 87 della Costituzione che attribuisce il potere di grazia al Presidente della Repubblica». Le motivazioni del Quirinale sono illustrate in un dettagliato comunicato in cui si spiega come il capo

dello Stato abbia seguito con particolare attenzione il dibattito svoltosi negli ultimi giorni, «dal quale è emersa un'interpretazione non univoca della normativa costituzionale e ordinaria vigente in materia di grazia». Allo stesso tempo, Ciampi ha potuto constatare che la proposta Boato «risuota il consenso di tutti i gruppi parla-

mentari» e anche dei ministri della Lega Nord (il partito che si è dichiarato schierato contro la grazia a Sofri), come risulta dalle posizioni di Umberto Bossi e dello stesso ministro Castelli delle quali il Quirinale ha preso atto. Il Presidente della Repubblica, inoltre, ha constatato con soddisfazione come Bossi e Castelli abbiano riconosciuto che la concessione della grazia è prerogativa del capo dello Stato. Favorevoli nel centrosinistra le reazioni all'iniziativa del presidente della Repubblica. Alcune voci critiche, invece, nella maggioranza. Per il capogruppo del Carroccio Alessandro Cè, l'intervento di Ciampi e Casini a favore della proposta Boato «è una forzatura assolutamente inopportuna». Critico pure il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri secondo il quale la grazia deve premiare chi mostra un ravvedimento e l'accettazione delle responsabilità che derivano dalle sentenze. Di «atto giusto e opportuno, necessario a rimuovere l'atteggiamento ostruzionistico e pregiudiziale del ministro Castelli» parla, invece, il segretario dei Ds Piero Fassino, mentre Ernesto Realacci della Margherita evidenzia come, «in assenza di un'azione da parte del Guardasigil-

li e del premier, sia il Parlamento ad essere chiamato a ridare a Sofri la libertà, rispondendo così alle sollecitazioni dell'opinione pubblica e dalle istituzioni italiane ed europee».

Carlo Azeglio Ciampi aveva già espresso sei mesi fa, con chiarezza, il suo orientamento. La proposta del Guardasigilli, fece sapere

con una nota ufficiale al termine del colloquio con il ministro della Giustizia Castelli, è «indispensabile» in termini costituzionali. In quell'occasione, il Capo dello Stato mostrò di non essere contrario alla grazia. E per sottolineare che la clemenza non è un ulteriore grado di giudizio né un colpo di spugna sul passato, rivolse un

affettuoso e solidale saluto ai familiari del commissario Luigi Calabresi, ricordandone la figura di «esemplare servitore dello Stato». Fu chiaro allora che il braccio di ferro fra il Quirinale e il dicastero di via Arenula durava almeno da gennaio 2002. Fin dalla sua elezione Ciampi ha amministrato con molta prudenza il potere di grazia

«ha firmato in tutto sei provvedimenti: il più clamoroso a beneficio del turco Ali Agca, l'attentatore del Papa. A quanti lo hanno di volta in volta tirato per la giacca sollecitando atti di clemenza «ad personam», il capo dello Stato ha sempre risposto rinviando al rispetto delle prassi e delle procedure costituzionali «ordinarie». Il Presidente della Repubblica, ha fatto osservare in ogni circostanza, non può fare altro che muoversi entro il rigido binario del rispetto formale e sostanziale delle regole, quindi sulla base di istruttorie del Guardasigilli contenenti i pareri positivi dell'autorità giudiziaria e delle parti lese. Principi che Carlo Azeglio Ciampi evocò per la prima nel primo mese del suo settennato. Era il novembre 1999 quando Silvio Berlusconi gli rivolse un pubblico appello a concedere la grazia a Bettino Craxi, che non rientrava in Italia da Hammamet, nonostante fosse bisognoso di cure, a causa delle condanne penali subite. Pure allora il Quirinale ricordò i termini della procedura costituzionale, assicurò attenzione per l'aspetto unitario della vicenda e concluse: «Il Presidente si attiene a questi principi e risponde alla propria coscienza».

[gia. gal.]



Carlo Azeglio Ciampi con Pier Ferdinando Casini

IL PARLAMENTO POTREBBE ANCHE SPACCARSI

## Ma il flop dell'indultino fa paura

La svolta del Colle dopo il «sì» del Guardasigilli

## retroscena

Paolo Passarini

ROMA

È stata paradossalmente una dichiarazione del ministro Roberto Castelli ad aver spianato ieri la strada a una soluzione del caso Sofri. Quando Carlo Azeglio Ciampi ha letto una dichiarazione con cui il ministro per la Giustizia offriva il suo sostegno alla proposta di legge presentata dal senatore Marco Boato, ha deciso di cogliere la palla al balzo e accelerare una soluzione non tanto del caso Sofri, ma del conflitto costituzionale che ha via reso sempre più controversa la questione delle prerogative presidenziali in materia di grazia. Ciampi ha telefonato a sorpresa a Pierferdinando Casini, chiedendo ed ottenendo un'accelerazione dei tempi di approvazione della legge Boato. L'iniziativa del presidente - hanno spiegato al Quirinale - non è «ad hominem», rivolta cioè a risolvere il problema di Adriano Sofri ed Ovidio Bompressi, ma proprio a fornire una sistemazione definitiva al problema delle prerogative presidenziali in materia di grazia. Così, Ciampi è anche riuscito ad ottenere una consensuale approvazione del Parlamento. Una mossa abile, che però presenta un rischio: che il Parlamento faccia marcia indietro come già accadde nel caso dell'indultino.

Il presidente - ha spiegato ieri in un comunicato ufficiale - ha seguito «con particolare attenzione» il dibattito sul caso Sofri, «dibattuto dal quale è emersa un'interpretazione non univoca della normativa costituzionale e ordinaria vigente in materia di grazia». La questione è, nella sua cruda sostanza, semplice: può il presidente, in assenza di richiesta di grazia da parte del condannato, concedergli la grazia «motu proprio», oppure può farlo solo dietro indicazione del ministro competente, quello di Grazia e Giustizia? In questo caso l'interrogativo non è accademico, dal momento che, come si sa, il ministro Castelli della Lega, pur non opponendosi a un'iniziativa unilaterale del ca-

po dello Stato, era fermamente contrario ad assumersi la responsabilità di proporre la grazia per Sofri. Molti, tra i quali l'ex-presidente della Repubblica Francesco Cossiga, hanno sostenuto che il presidente, basandosi sull'articolo 87 della Costituzione, avrebbe potuto decidere da solo. Altri hanno invece sostenuto il contrario e Ciampi, vista la natura controversa del problema, aveva scelto una

linea prudente.

Vale la pena di ricordare un precedente. Nel novembre del 1999, quando Ciampi era presidente da pochi mesi, Berlusconi gli chiese di concedere la grazia a Bettino Craxi, malato in Tunisia. Era anche quella una questione molto complessa, perché Craxi era considerato ufficialmente «elittante». Lo strappo con la magistratura sarebbe stato grave e né

il Parlamento né alcun ministro avrebbe potuto appoggiare ufficialmente una simile decisione. Ciampi non concesse la grazia e informò che «il presidente si attiene a questi principi» e risponde alla propria coscienza. Quali principi? In particolare uno, chiarito di nuovo da Ciampi sei mesi fa, quando definì «indispensabile» per concedere una grazia «il consenso del Guardasigilli».

Di per sé, l'articolo 87, nella sua laconicità, è molto chiaro: il presidente - dice nella penultima riga - «può concedere grazie e commutare pene». Ma c'è anche l'articolo 89, secondo il quale «nessun atto del presidente è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti che se ne assumono la responsabilità». E così che si è affermato nella prassi il metodo di un'azione concertata in mate-

ria di grazia tra presidente e guardasigilli. E così è sempre stato finora nei pochi casi, solo sei, in cui Ciampi ha concesso la grazia, a cominciare da quello riguardante Ali Agca, l'attentatore del Papa. Ma ecco che la proposta di legge Boato, proponendosi, come dice il comunicato del Quirinale, di «dare piena e chiara attuazione all'articolo 87, che attribuisce il potere di

grazia al presidente», ha offerto a Ciampi la possibilità di sciogliere il dilemma. Ciampi è consapevole che la legge Boato può essere utilizzata ora per risolvere il caso Sofri, propone in realtà una restaurazione definitiva dell'articolo 87, consentendo d'ora in avanti a tutti i presidenti di concedere grazie «motu proprio». Ed è questo che gli piace, pur rendendosi conto che potrebbe anche complicare le cose. Le forze politiche potrebbero spaventarsi e fare marcia indietro. Per questo che il comunicato di ieri sottolineava che la proposta Boato «risuota il consenso di tutti i gruppi parlamentari» ed anche dei ministri Castelli e Umberto Bossi.

IL DEPUTATO VERDE: NON SERVE UNA RIFORMA DELLA COSTITUZIONE, LA LEGA SBAGLIA

## «Il Quirinale così avrà un ruolo attivo nel perdono»

Boato: con la mia proposta di legge si risolve un possibile conflitto istituzionale

## intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

N È inerzia né attesa: davanti all'indisponibilità del Guardasigilli alla controfirma, Carlo Azeglio Ciampi ha scongiurato il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato e un iter di mesi alla Corte Costituzionale, prendendo un'iniziativa degna di onore, senza precedenti istituzionali. E a questo punto la via parlamentare diventa la strada maestra, nei tempi più veloci possibili. Il deputato verde Marco Boato, primo firmatario del disegno di legge (sottoscritto da esponenti di tutti i gruppi parlamentari, ad eccezione della Lega) che conferisce al Capo dello Stato la piena competenza sulla concessione della grazia, rende merito al presidente della Repubblica di aver mostrato «completa disponibilità» a sbloccare la situazione in cui si trova Adriano Sofri.

Cosa cambia con il sì di Ciampi alla sua proposta all'assemblea della Commissione Giustizia della Camera?

«Ciò che proponiamo non è un cambiamento bensì un chiarimento per ripristinare il ruolo attivo e la responsabilità non politica del Capo dello Stato e rimarcare il

valore eccezionale del provvedimento. La norma costituzionale (ovvero l'articolo 87) attribuisce il potere insindacabile di concedere la grazia esclusivamente al Quirinale, senza alcuna intermediazione del ministro della Giustizia. Dunque, è il presidente della Repubblica a concedere la grazia, pure in assenza di domanda o di proposta, con proprio decreto controfirmato dal presidente del Consiglio. Approvare questo del rendere più chiari e sostenibili i rapporti tra le massime istituzioni ed eviterebbe di sacrificare le ragioni universali dell'umanità a quelle contingenti e non sempre

«Domenica ho ricevuto la telefonata di Castelli che escludeva l'ostruzionismo. Anche il premier è consenziente. Ormai il quadro mi pare assai nitido»



Marco Boato

## EDILVENEZIA S.p.A.

Appalto aggiudicato

1. Edilveneziana S.p.A. - Palazzo Ziani - San Marco, 4934 - 30124 Venezia - tel. 041.2404411 - fax 041.5285861 - Sito Internet: www.edilveneziana.it
2. Lavori: Intervento n. 39 - I lotto funzionale - Intervento di restauro e adeguamento tecnico funzionale del Polo Scolastico San Girolamo - Cannaregio civ. 3022/a - Fondazione de le Cuspinone - Venezia.
3. Pubblico Incanto.
4. Data di aggiudicazione dell'appalto: 19-22 dicembre 2003.
5. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara; non sono ammesse offerte in sumento.
6. Numero offerta ricevuta: 18.
7. Aggiudicatario: Vettore Costruzioni srl con sede in Cannaregio, 2347 - 30121 Venezia.
8. Valore dell'offerta: Euro 1.233.623,93 + IVA al netto del ribasso del 11,41% (undici virgola quarantuno per cento), comprensivo di Euro 85.823,73 - per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Venezia, 23/12/2003

EDILVENEZIA S.p.A.

IL DIRETTORE TECNICO

Ing. Luigi Zeno

PROJECT MANAGER  
Francesco Thilano



LA CIA: UN COMMANDO INTEGRALISTA E' PRONTO A COLPIRE

# Kamikaze ad Amburgo per l'ospedale UsArmy

La polizia tedesca: sospettati terroristi islamici legati ad Al Qaeda Capodanno blindato a Washington, New York, Chicago, Las Vegas. L'Fbi: attenti alla posta, potrebbe nascondere una bomba

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

Un ospedale militare americano ad Amburgo: era questo l'obiettivo per il prossimo attentato di Al Qaeda, ma non l'unico. Infatti New York, Washington, Chicago e Las Vegas si preparano a festeggiare il Capodanno con elicotteri in cielo e «fly zones» per proteggerli da attacchi aerei. L'allarme in Germania è stato lanciato dall'intelligence degli Stati Uniti ed è stato subito raccolto dalla polizia locale. Il target era un ospedale militare di Wandsbek, sobborgo di Amburgo, la città dove erano vissuti tre membri del commando di dirottatori dell'11 settembre, tra cui il capo Mohamed Atta.

Secondo Dirk Nockemann, responsabile dell'apparato di sicurezza locale, un'agenzia di intelligence americana ci ha dato l'informazione che puntava contro Ansar al-Islam, un gruppo terroristico islamico legato ad Al Qaeda e basato nell'Iraq settentrionale, già sospettato di aver reclutato kamikaze in Europa per missioni suicide in Iraq. La polizia di Amburgo ha confermato che aveva indicazioni concrete di persone intenzionate a lanciare attacchi con autobombe contro l'ospedale di Wandsbek. I sospettati vengono da un background di terrorismo islamico.

Le forze dell'ordine hanno giudicato molto serio la minaccia, e quindi hanno preso misure immediate per sventare l'attenta-

to, compresa la chiusura della metropolitana e di tutte le strade intorno all'edificio. Nockemann ha precisato che i terroristi avevano un piano alternativo di attacco, contro un aeroporto militare americano.

L'allarme tedesco conferma che al Qaeda sta cercando obiettivi facili in tutto il mondo, dopo la richiesta del governo americano alle compagnie aeree straniere di mettere poliziotti armati sui voli che sorvolano gli Stati Uniti. Ieri anche l'aeroporto di Amsterdam è stato in parte evacuato, per una minaccia che poi si è rivelata infondata.

Il pericolo dal cielo sembra sempre quello che più preoccupa l'America, almeno a giudicare dai preparativi in corso per proteggere le città durante i festeggiamenti di questa notte. Il dipartimento per la Sicurezza interna ha accettato la richiesta venuta da New York, Washington, Las Vegas e Chicago di imporre zone interdette al volo sui centri abitati durante il Capodanno. La misura è stata estesa anche a Pasadena, in California, dove domani è in programma il Rose Bowl, una popolare partita di football preceduta da una grande parata. Il governo federale fornirà anche elicotteri per pattugliare i cieli delle città più minacciate.

A New York voleranno tra la Statua della Libertà e Times Square, quando a mezzanotte calerà la tradizionale sfera con cui la città saluta l'anno nuovo. Anche per strada, ovviamente,

le misure di sicurezza saranno aumentate al massimo, raggiungendo un livello che secondo il ministro Tom Ridge «è senza precedenti». Saranno mobilitati migliaia di poliziotti in divisa borghese, uomini della guardia costiera, metal detector, cani addestrati a fiutare gli esplosivi. Il sindaco Bloomberg ha invitato la gente a uscire: «Non ci sono motivi per restare a casa la notte di Capodanno, almeno sul piano della sicurezza». L'Fbi ha lanciato un avvertimento, consigliando alla gente di fare attenzione ad almanacchi, elenchi del telefono e altre pubblicazioni distribuite in questa stagione: i terroristi potrebbero usarle per nascondervi bombe.

Gli obiettivi di Al Qaeda non sono solo in America e in Europa. Ieri la Gran Bretagna, dopo aver ricevuto minacce, ha chiuso la sua ambasciata a Lima, in Perù, mentre due cittadini americani sono stati arrestati nelle Filippine. L'accusa di militare nel gruppo terroristico islamico Jemah Islamiyah. Il «New York Times» ha scritto che nelle ultime settimane l'organizzazione di Osama bin Laden ha cambiato strategia in Arabia Saudita, come dimostra l'autobomba scoppiata lunedì a Riad che ha mandato poco un alto ufficiale. Ora sta cercando di uccidere il leader del Ministero degli Interni, delle forze di polizia e degli apparati di sicurezza, per destabilizzare il Paese e far cadere la monarchia.



Poliziotti tedeschi di guardia all'ingresso dell'ospedale militare americano di Amburgo, obiettivo di un presunto piano islamico di attentato suicida

## Roma, cieli vietati fino al 6 gennaio

Prorogata l'ordinanza che blocca il sorvolo agli aerei da turismo

ROMA

Passato il Natale, resta alto l'allerta terrorismo in Italia anche per la fine dell'anno e a conferma che il pericolo di attentati è tutt'altro che scongiurato è arrivato un nuovo divieto di sorvolo su Roma per gli aerei che effettuano voli a vista fino al 6 gennaio: provvedimento identico a quello varato il 24 dicembre scorso e rimasto in vigore fino a lunedì.

Il provvedimento ricalca quello precedente emesso come misura

precauzionale anti-terrorismo anche in seguito a notizie di possibili attentati con aerei kamikaze sul Vaticano nel periodo di Natale. Il provvedimento, la cui richiesta è arrivata dalla prefettura di Roma, interdice il volo per un raggio di cinque miglia dal centro di Roma ai velivoli che praticano il volo a vista, come i piccoli aerei da turismo. Sono ovviamente esclusi i voli di Stato e quelli di pubblica utilità. È previsto inoltre che i caccia intercettori F-104 e AMX dell'Aeronautica

Militare, siano pronti ad intervenire. Secondo quanto si è appreso, durante il periodo di Natale, alcuni di questi aerei si sarebbero effettivamente alzati e sarebbero stati riforniti in volo. Sul Vaticano e sulla capitale vigilano anche elicotteri con il compito specifico di contrastare la minaccia che potrebbe arrivare dai piccoli velivoli che violano il divieto: sono dotati di pannelli luminosi con cui inviare messaggi agli «intrusi» e sono naturalmente armati. Proprio lunedì, secondo quanto si è appreso, si

sarebbe tenuta una riunione in Prefettura a Roma a cui avrebbero partecipato tra gli altri il consigliere militare di palazzo Chigi generale Tricarico, responsabile dell'ordine pubblico e della difesa aerea, analoga a quella del 24 quando furono decise le ulteriori misure di sicurezza per la capitale.

Al divieto di sorvolo vanno poi ad aggiungersi le misure già disposte nel comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza tenutosi al Viminale prima di Natale. In quell'occasione l'imput per tutte le questure e prefetture, nonostante la «situazione generale del terrorismo interno ed internazionale non abbia evidenziato specifici, concreti elementi di rischio immediato per il nostro Paese», era di «intensificare le misure di sicurezza». [Ansa]

### Maria Teresa Ravello Beccaria

giunta prematuramente alla conclusione di un'esistenza operosa, tanto ricca di amore quanto cristallina, spezzata da un male fatale pur contrastato dalle armi della scienza e dagli scudi del suo animo e della sua fede. Con grandissimo dolore ne annunciamo la morte il marito Alberto, i figli Gabriele e Marcello con Alessandra, il fratello Giuseppe con Gabriella, il nipote Vittorio con Teresa e il piccolo Emanuele, la zia Celestina, i consuegni Arduino e Rosanna con Eugenio, le cugine, i cugini e i parenti tutti. La famiglia ringrazia la dottoressa Tibo e i medici dell'Irc di Candiolo che l'hanno seguita, dal direttore scientifico, prof. Comoglio, al prof. Aglietta e ai dottori Bouzari, Capusotti, Debernardi, con l'equipe antalgica, Ferraris e Leone, ai quali in particolare Maria Teresa venne affidata a partire dalle prime terapie. Ringrazia anche, con riconoscenza, il personale infermieristico e operatorio e le signore Mele e Testa. Celebrazioni presso la Parrocchia San Secondo, via Assietta 9, Santa Rosa 31 dicembre 2003 ore 18. Funerale con Santa Messa 2 gennaio 2004 ore 10. La tumulazione seguirà nel cimitero di Rosta (Rivoli) dove Maria Teresa riposerà accanto ai cari genitori. Si chiede di non inviare fiori, ma preferibilmente contributi alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus, Candiolo (Torino).

— Torino, 31 dicembre 2003

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa Spa partecipano al dolore di Gabriele Beccaria per la scomparsa della madre.

### Maria Teresa Ravello Beccaria

La Direzione e la Redazione de La Stampa prendono parte al dolore di Gabriele Beccaria per la morte della mamma.

### Maria Teresa Ravello Beccaria

— Torino, 31 dicembre 2003

Marcello Sorigi è vicino con affetto a Gabriele Beccaria per la perdita della mamma.

### Maria Teresa Ravello Beccaria

Gianni Dotto commosso partecipa al dolore di Gabriele per la scomparsa della MAMMA.

### Maria Teresa Ravello Beccaria

Luca Ubaldeschi e Dario Corradini si stringono con affetto all'amico Gabriele per la perdita della cara MAMMA.

### Maria Teresa Ravello Beccaria

I Colleghi della Cronache italiana sono vicini a Gabriele.

### Maria Teresa Ravello Beccaria

I Colleghi della Redazione Romana sono vicini a Gabriele in questo doloroso momento.

Amici e Colleghi sono vicini a Gabriele: Piercarlo Alfonsetti, Renato Ambiel, Mirella Appiotti, Maria Paola Arbesi, Gianni Armandi, Pilon, Maurizio Assalio, Roberto Baglietto, Giorgio Ballarín, Giorgio Barberis, Mauro Barbero.

### Paolo Baroni

Carlo Bastiani, Mario Baudino, Roberto Beccacini, Roberto Bellato, Pietro Benacchio, Gian Paolo Boetti, Carlo Bologna, Luciano Borghesan, Mario Bosonetto, Piero Bottino, Giacomo Bramardo, Ermanno Branca, Stefanello Campana, Mimmo Candito, Giovanni Capponi, Gianpaolo Carlini, Gabriella Carluccio, Marina Carpi, Claudia Carucci, Armando Caruso, Daniela Cavilla, Filippo Ceccarelli, Pierpaolo Cervone, Giovanni Cerruti, Sandro Chiaramonte, Selma Chiosso, Alessandra Comazzi, Simanetta Conti, Maria Corbi, Vanni Corro, Silvano Costanzo, Barbara Cotta, Daniela Cotto, Florenzo Cravetto, Fulvio Damele, Massimo Delfino, Stefano Dellino, Giorgio Destefanis, Mario Faccello, Giovanna Favro, Mario Fazio, Enrico Ferrari, Claudia Fenero, Luca Ferrua, Marco Galeone, Claudio Gallo, Fabio Galvano, Giulio Gavino, Giulio Gelardini, Claudio Giachino, Donatella Giacotto, Roberto Gonnelli, Luigi Gracis, Osvaldo Guerrieri, Francesco Iannuzzi, Francesco La Licata, Aldo Lamanna, Luigi La Spina, Claudio Lauger, Paolo Lingua, Grazia Longo, Giorgio Macchiavelli, Stefano Mancini, Marco Marile, Antonella Mariotti, Enrico Martini, Cesare Martinetti, Gianni Martini, Raffaele Masci, Cristina Meneghini, Silvio Micalelli, Silvia Miccolopi, Fulvio Milone, Emanuela Minucci, Sergio Miravalle, Stefania Miretti, Damiano Moccia, Maurizio Molinari, Rocco Moliterni, Giampiero Moretti, Beatrice Mosca, Silvana Morano, Guido Novaria, Emanuele Novazio, Massimo Numa, Gigi Padovani, Paride Pasquino, Giampiero Pavolo, Massimiliano Peggio, Stefano Pezzini, Marco Piffetti, Alessandra Pieracci, Nino Pietropolito, Rita Pinci, Fabio Pozzo, Gianfranco Quaglia.

Partecipando commossi al dolore di Alberto, Marcello e Gabriele ricordano con affetto la cara mamma MARIA TERESA.

I cugini Sambucelli e Clara si stringono ad Alberto, Gabriele e Marcello nel ricordo della carissima MARIA TERESA.

L'amizizia di una vita ci unisce al vostro grande dolore. Giovanna, Piero, Grazia e Claudia Denis unitamente a zia Lucia.

Commosi partecipano al dolore dei familiari Enrica e Nico, famiglie Cacchiari, Chisbott, Dalfumo e Succì.

Alessandro, Gianni e Andrea Calciati partecipano sentitamente.

Mity e Benzo Ravanello, Gabriella Ballarín e famiglia, Rosanna e Elio Ferrero sono affettuosamente vicini ad Alberto e famiglia.

La famiglia Peressin profondamente commossa partecipa al dolore.

Siamo vicini nel grande dolore. Gli amici Gabriele e Marcello, Riccardo, Enrico ed Antonia.

Tutta la famiglia Sartorio partecipa al dolore della famiglia Beccaria e Potesà.

Elisabetta e famiglia sono vicini a Gabriele.

La cugina Augusta con Giancarlo, la figlia Giovanna, Emanuela, Roberta e rispettive famiglie si uniscono in preghiera ricordando la cara MARIA TERESA.

Roberto, Ines, Riccardo, Rosanna e famiglia piangono con Alberto la cara MARIA TERESA.

Addolorati partecipano Laura, Enzo Carone, Luisa, Franco, Chiara Travers.

Partecipano al lutto Armando, Laura Biondo, Maria Luisa Frisoni e Bruno Sestini.

Angela, Franco, Paolo, Elena abbracciano affettuosamente Alberto, Gabriella, Marcello.

Partecipano affettuosamente Franco, Gianni, Pinella, Pupi, Mauro.

Giampiero Gabotto partecipa al dolore di Gabriele e dei suoi familiari per la perdita della sua MAMMA.

### Paolo Baroni

Carlo Bastiani, Mario Baudino, Roberto Beccacini, Roberto Bellato, Pietro Benacchio, Gian Paolo Boetti, Carlo Bologna, Luciano Borghesan, Mario Bosonetto, Piero Bottino, Giacomo Bramardo, Ermanno Branca, Stefanello Campana, Mimmo Candito, Giovanni Capponi, Gianpaolo Carlini, Gabriella Carluccio, Marina Carpi, Claudia Carucci, Armando Caruso, Daniela Cavilla, Filippo Ceccarelli, Pierpaolo Cervone, Giovanni Cerruti, Sandro Chiaramonte, Selma Chiosso, Alessandra Comazzi, Simanetta Conti, Maria Corbi, Vanni Corro, Silvano Costanzo, Barbara Cotta, Daniela Cotto, Florenzo Cravetto, Fulvio Damele, Massimo Delfino, Stefano Dellino, Giorgio Destefanis, Mario Faccello, Giovanna Favro, Mario Fazio, Enrico Ferrari, Claudia Fenero, Luca Ferrua, Marco Galeone, Claudio Gallo, Fabio Galvano, Giulio Gavino, Giulio Gelardini, Claudio Giachino, Donatella Giacotto, Roberto Gonnelli, Luigi Gracis, Osvaldo Guerrieri, Francesco Iannuzzi, Francesco La Licata, Aldo Lamanna, Luigi La Spina, Claudio Lauger, Paolo Lingua, Grazia Longo, Giorgio Macchiavelli, Stefano Mancini, Marco Marile, Antonella Mariotti, Enrico Martini, Cesare Martinetti, Gianni Martini, Raffaele Masci, Cristina Meneghini, Silvio Micalelli, Silvia Miccolopi, Fulvio Milone, Emanuela Minucci, Sergio Miravalle, Stefania Miretti, Damiano Moccia, Maurizio Molinari, Rocco Moliterni, Giampiero Moretti, Beatrice Mosca, Silvana Morano, Guido Novaria, Emanuele Novazio, Massimo Numa, Gigi Padovani, Paride Pasquino, Giampiero Pavolo, Massimiliano Peggio, Stefano Pezzini, Marco Piffetti, Alessandra Pieracci, Nino Pietropolito, Rita Pinci, Fabio Pozzo, Gianfranco Quaglia.

Partecipando commossi al dolore di Alberto, Marcello e Gabriele ricordano con affetto la cara mamma MARIA TERESA.

I cugini Sambucelli e Clara si stringono ad Alberto, Gabriele e Marcello nel ricordo della carissima MARIA TERESA.

L'amizizia di una vita ci unisce al vostro grande dolore. Giovanna, Piero, Grazia e Claudia Denis unitamente a zia Lucia.

Commosi partecipano al dolore dei familiari Enrica e Nico, famiglie Cacchiari, Chisbott, Dalfumo e Succì.

Alessandro, Gianni e Andrea Calciati partecipano sentitamente.

Mity e Benzo Ravanello, Gabriella Ballarín e famiglia, Rosanna e Elio Ferrero sono affettuosamente vicini ad Alberto e famiglia.

La famiglia Peressin profondamente commossa partecipa al dolore.

Siamo vicini nel grande dolore. Gli amici Gabriele e Marcello, Riccardo, Enrico ed Antonia.

Tutta la famiglia Sartorio partecipa al dolore della famiglia Beccaria e Potesà.

Elisabetta e famiglia sono vicini a Gabriele.

La cugina Augusta con Giancarlo, la figlia Giovanna, Emanuela, Roberta e rispettive famiglie si uniscono in preghiera ricordando la cara MARIA TERESA.

Roberto, Ines, Riccardo, Rosanna e famiglia piangono con Alberto la cara MARIA TERESA.

Addolorati partecipano Laura, Enzo Carone, Luisa, Franco, Chiara Travers.

Partecipano al lutto Armando, Laura Biondo, Maria Luisa Frisoni e Bruno Sestini.

Angela, Franco, Paolo, Elena abbracciano affettuosamente Alberto, Gabriella, Marcello.

Partecipano affettuosamente Franco, Gianni, Pinella, Pupi, Mauro.

Giampiero Gabotto partecipa al dolore di Gabriele e dei suoi familiari per la perdita della sua MAMMA.

### Paolo Baroni

Carlo Bastiani, Mario Baudino, Roberto Beccacini, Roberto Bellato, Pietro Benacchio, Gian Paolo Boetti, Carlo Bologna, Luciano Borghesan, Mario Bosonetto, Piero Bottino, Giacomo Bramardo, Ermanno Branca, Stefanello Campana, Mimmo Candito, Giovanni Capponi, Gianpaolo Carlini, Gabriella Carluccio, Marina Carpi, Claudia Carucci, Armando Caruso, Daniela Cavilla, Filippo Ceccarelli, Pierpaolo Cervone, Giovanni Cerruti, Sandro Chiaramonte, Selma Chiosso, Alessandra Comazzi, Simanetta Conti, Maria Corbi, Vanni Corro, Silvano Costanzo, Barbara Cotta, Daniela Cotto, Florenzo Cravetto, Fulvio Damele, Massimo Delfino, Stefano Dellino, Giorgio Destefanis, Mario Faccello, Giovanna Favro, Mario Fazio, Enrico Ferrari, Claudia Fenero, Luca Ferrua, Marco Galeone, Claudio Gallo, Fabio Galvano, Giulio Gavino, Giulio Gelardini, Claudio Giachino, Donatella Giacotto, Roberto Gonnelli, Luigi Gracis, Osvaldo Guerrieri, Francesco Iannuzzi, Francesco La Licata, Aldo Lamanna, Luigi La Spina, Claudio Lauger, Paolo Lingua, Grazia Longo, Giorgio Macchiavelli, Stefano Mancini, Marco Marile, Antonella Mariotti, Enrico Martini, Cesare Martinetti, Gianni Martini, Raffaele Masci, Cristina Meneghini, Silvio Micalelli, Silvia Miccolopi, Fulvio Milone, Emanuela Minucci, Sergio Miravalle, Stefania Miretti, Damiano Moccia, Maurizio Molinari, Rocco Moliterni, Giampiero Moretti, Beatrice Mosca, Silvana Morano, Guido Novaria, Emanuele Novazio, Massimo Numa, Gigi Padovani, Paride Pasquino, Giampiero Pavolo, Massimiliano Peggio, Stefano Pezzini, Marco Piffetti, Alessandra Pieracci, Nino Pietropolito, Rita Pinci, Fabio Pozzo, Gianfranco Quaglia.

Partecipando commossi al dolore di Alberto, Marcello e Gabriele ricordano con affetto la cara mamma MARIA TERESA.

I cugini Sambucelli e Clara si stringono ad Alberto, Gabriele e Marcello nel ricordo della carissima MARIA TERESA.

L'amizizia di una vita ci unisce al vostro grande dolore. Giovanna, Piero, Grazia e Claudia Denis unitamente a zia Lucia.

Commosi partecipano al dolore dei familiari Enrica e Nico, famiglie Cacchiari, Chisbott, Dalfumo e Succì.

Alessandro, Gianni e Andrea Calciati partecipano sentitamente.

Mity e Benzo Ravanello, Gabriella Ballarín e famiglia, Rosanna e Elio Ferrero sono affettuosamente vicini ad Alberto e famiglia.

La famiglia Peressin profondamente commossa partecipa al dolore.

Siamo vicini nel grande dolore. Gli amici Gabriele e Marcello, Riccardo, Enrico ed Antonia.

Tutta la famiglia Sartorio partecipa al dolore della famiglia Beccaria e Potesà.

Elisabetta e famiglia sono vicini a Gabriele.

La cugina Augusta con Giancarlo, la figlia Giovanna, Emanuela, Roberta e rispettive famiglie si uniscono in preghiera ricordando la cara MARIA TERESA.

Roberto, Ines, Riccardo, Rosanna e famiglia piangono con Alberto la cara MARIA TERESA.

Addolorati partecipano Laura, Enzo Carone, Luisa, Franco, Chiara Travers.

Partecipano al lutto Armando, Laura Biondo, Maria Luisa Frisoni e Bruno Sestini.

Angela, Franco, Paolo, Elena abbracciano affettuosamente Alberto, Gabriella, Marcello.

Partecipano affettuosamente Franco, Gianni, Pinella, Pupi, Mauro.

Giampiero Gabotto partecipa al dolore di Gabriele e dei suoi familiari per la perdita della sua MAMMA.

### Paolo Baroni

Carlo Bastiani, Mario Baudino, Roberto Beccacini, Roberto Bellato, Pietro Benacchio, Gian Paolo Boetti, Carlo Bologna, Luciano Borghesan, Mario Bosonetto, Piero Bottino, Giacomo Bramardo, Ermanno Branca, Stefanello Campana, Mimmo Candito, Giovanni Capponi, Gianpaolo Carlini, Gabriella Carluccio, Marina Carpi, Claudia Carucci, Armando Caruso, Daniela Cavilla, Filippo Ceccarelli, Pierpaolo Cervone, Giovanni Cerruti, Sandro Chiaramonte, Selma Chiosso, Alessandra Comazzi, Simanetta Conti, Maria Corbi, Vanni Corro, Silvano Costanzo, Barbara Cotta, Daniela Cotto, Florenzo Cravetto, Fulvio Damele, Massimo Delfino, Stefano Dellino, Giorgio Destefanis, Mario Faccello, Giovanna Favro, Mario Fazio, Enrico Ferrari, Claudia Fenero, Luca Ferrua, Marco Galeone, Claudio Gallo, Fabio Galvano, Giulio Gavino, Giulio Gelardini, Claudio Giachino, Donatella Giacotto, Roberto Gonnelli, Luigi Gracis, Osvaldo Guerrieri, Francesco Iannuzzi, Francesco La Licata, Aldo Lamanna, Luigi La Spina, Claudio Lauger, Paolo Lingua, Grazia Longo, Giorgio Macchiavelli, Stefano Mancini, Marco Marile, Antonella Mariotti, Enrico Martini, Cesare Martinetti, Gianni Martini, Raffaele Masci, Cristina Meneghini, Silvio Micalelli, Silvia Miccolopi, Fulvio Milone, Emanuela Minucci, Sergio Miravalle, Stefania Miretti, Damiano Moccia, Maurizio Molinari, Rocco Moliterni, Giampiero Moretti, Beatrice Mosca, Silvana Morano, Guido Novaria, Emanuele Novazio, Massimo Numa, Gigi Padovani, Paride Pasquino, Giampiero Pavolo, Massimiliano Peggio, Stefano Pezzini, Marco Piffetti, Alessandra Pieracci, Nino Pietropolito, Rita Pinci, Fabio Pozzo, Gianfranco Quaglia.

Partecipando commossi al dolore di Alberto, Marcello e Gabriele ricordano con affetto la cara mamma MARIA TERESA.

I cugini Sambucelli e Clara si stringono ad Alberto, Gabriele e Marcello nel ricordo della carissima MARIA TERESA.

L'amizizia di una vita ci unisce al vostro grande dolore. Giovanna, Piero, Grazia e Claudia Denis unitamente a zia Lucia.

Commosi partecipano al dolore dei familiari Enrica e Nico, famiglie Cacchiari, Chisbott, Dalfumo e Succì.

Alessandro, Gianni e Andrea Calciati partecipano sentitamente.

Mity e Benzo Ravanello, Gabriella Ballarín e famiglia, Rosanna e Elio Ferrero sono affettuosamente vicini ad Alberto e famiglia.

La famiglia Peressin profondamente commossa partecipa al dolore.

Siamo vicini nel grande dolore. Gli amici Gabriele e Marcello, Riccardo, Enrico ed Antonia.

Tutta la famiglia Sartorio partecipa al dolore della famiglia Beccaria e Potesà.

Elisabetta e famiglia sono vicini a Gabriele.

La cugina Augusta con Giancarlo, la figlia Giovanna, Emanuela, Roberta e rispettive famiglie si uniscono in preghiera ricordando la cara MARIA TERESA.

Roberto, Ines, Riccardo, Rosanna e famiglia piangono con Alberto la cara MARIA TERESA.

Addolorati partecipano Laura, Enzo Carone, Luisa, Franco, Chiara Travers.

Partecipano al lutto Armando, Laura Biondo, Maria Luisa Frisoni e Bruno Sestini.

Angela, Franco, Paolo, Elena abbracciano affettuosamente Alberto, Gabriella, Marcello.

Partecipano affettuosamente Franco, Gianni, Pinella, Pupi, Mauro.

Giampiero Gabotto partecipa al dolore di Gabriele e dei suoi familiari per la perdita della sua MAMMA.

### Paolo Baroni

Carlo Bastiani, Mario Baudino, Roberto Beccacini, Roberto Bellato, Pietro Benacchio, Gian Paolo Boetti, Carlo Bologna, Luciano Borghesan, Mario Bosonetto, Piero Bottino, Giacomo Bramardo, Ermanno Branca, Stefanello Campana, Mimmo Candito, Giovanni Capponi, Gianpaolo Carlini, Gabriella Carluccio, Marina Carpi, Claudia Carucci, Armando Caruso, Daniela Cavilla, Filippo Ceccarelli, Pierpaolo Cervone, Giovanni Cerruti, Sandro Chiaramonte, Selma Chiosso, Alessandra Comazzi, Simanetta Conti, Maria Corbi, Vanni Corro, Silvano Costanzo, Barbara Cotta, Daniela Cotto, Florenzo Cravetto, Fulvio Damele, Massimo Delfino, Stefano Dellino, Giorgio Destefanis, Mario Faccello, Giovanna Favro, Mario Fazio, Enrico Ferrari, Claudia Fenero, Luca Ferrua, Marco Galeone, Claudio Gallo, Fabio Galvano, Giulio Gavino, Giulio Gelardini, Claudio Giachino, Donatella Giacotto, Roberto Gonnelli, Luigi Gracis, Osvaldo Guerrieri, Francesco Iannuzzi, Francesco La Licata, Aldo Lamanna, Luigi La Spina, Claudio Lauger, Paolo Lingua, Grazia Longo, Giorgio Macchiavelli, Stefano Mancini, Marco Marile, Antonella Mariotti, Enrico Martini, Cesare Martinetti, Gianni Martini, Raffaele Masci, Cristina Meneghini, Silvio Micalelli, Silvia Miccolopi, Fulvio Milone, Emanuela Minucci, Sergio Miravalle, Stefania Miretti, Damiano Moccia, Maurizio Molinari, Rocco Moliterni, Giampiero Moretti, Beatrice Mosca, Silvana Morano, Guido Novaria, Emanuele Novazio, Massimo Numa, Gigi Padovani, Paride Pasquino, Giampiero Pavolo, Massimiliano Peggio, Stefano Pezzini, Marco Piffetti, Alessandra Pieracci, Nino Pietropolito, Rita Pinci, Fabio Pozzo, Gianfranco Quaglia.

Partecipando commossi al dolore di Alberto, Marcello e Gabriele ricordano con affetto la cara mamma MARIA TERESA.

I cugini Sambucelli e Clara si stringono ad Alberto, Gabriele e Marcello nel ricordo della carissima MARIA TERESA.

L'amizizia di una vita ci unisce al vostro grande dolore. Giovanna, Piero, Grazia e Claudia Denis unitamente a zia Lucia.

Commosi partecipano al dolore dei familiari Enrica e Nico, famiglie Cacchiari, Chisbott, Dalfumo e Succì.

Alessandro, Gianni e Andrea Calciati partecipano sentitamente.

Mity e Benzo Ravanello, Gabriella Ballarín e famiglia, Rosanna e Elio Ferrero sono affettuosamente vicini ad Alberto e famiglia.

La famiglia Peressin profondamente commossa partecipa al dolore.

Siamo vicini nel grande dolore. Gli amici Gabriele e Marcello, Riccardo, Enrico ed Antonia.

Tutta la famiglia Sartorio partecipa al dolore della famiglia Beccaria e Potesà.

Elisabetta e famiglia sono vicini a Gabriele.

La cugina Augusta con Giancarlo, la figlia Giovanna, Emanuela, Roberta e rispettive famiglie si uniscono in preghiera ricordando la cara MARIA TERESA.

Roberto, Ines, Riccardo, Rosanna e famiglia piangono con Alberto la cara MARIA TERESA.

Addolorati partecipano Laura, Enzo Carone, Luisa, Franco, Chiara Travers.

Partecipano al lutto Armando, Laura Biondo, Maria Luisa Frisoni e Bruno Sestini.

Angela, Franco, Paolo, Elena abbracciano affettuosamente Alberto, Gabriella, Marcello.

Partecipano affettuosamente Franco, Gianni, Pinella, Pupi, Mauro.

Giampiero Gabotto partecipa al dolore di Gabriele e dei suoi familiari per la perdita della sua MAMMA.

### Paolo Baroni

Carlo Bastiani, Mario Baudino, Roberto Beccacini, Roberto Bellato, Pietro Benacchio, Gian Paolo Boetti, Carlo Bologna, Luciano Borghesan, Mario Bosonetto, Piero Bottino, Giacomo Bramardo, Ermanno Branca, Stefanello Campana, Mimmo Candito, Giovanni Capponi, Gianpaolo Carlini, Gabriella Carluccio, Marina Carpi, Claudia Carucci, Armando Caruso, Daniela Cavilla, Filippo Ceccarelli, Pierpaolo Cervone, Giovanni Cerruti, Sandro Chiaramonte, Selma Chiosso, Alessandra Comazzi, Simanetta Conti, Maria Corbi, Vanni Corro, Silvano Costanzo, Barbara Cotta, Daniela Cotto, Florenzo Cravetto, Fulvio Damele, Massimo Delfino, Stefano Dellino, Giorgio Destefanis, Mario Faccello, Giovanna Favro, Mario Fazio, Enrico Ferrari, Claudia Fenero, Luca Ferrua, Marco Galeone, Claudio Gallo, Fabio Galvano, Giulio Gavino, Giulio Gelardini, Claudio Giachino, Donatella Giacotto, Roberto Gonnelli, Luigi Gracis, Osvaldo Guerrieri, Francesco Iannuzzi, Francesco La Licata, Aldo Lamanna, Luigi La Spina, Claudio Lauger, Paolo Lingua, Grazia Longo, Giorgio Macchiavelli, Stefano Mancini, Marco Marile, Antonella Mariotti, Enrico Martini, Cesare Martinetti, Gianni Martini, Raffaele Masci, Cristina Meneghini, Silvio Micalelli, Silvia Miccolopi, Fulvio Milone, Emanuela Minucci, Sergio Miravalle, Stefania Miretti, Damiano Moccia, Maurizio Molinari, Rocco Moliterni, Giampiero Moretti, Beatrice Mosca, Silvana Morano, Guido Novaria, Emanuele Novazio, Massimo Numa, Gigi Padovani, Paride Pasquino, Giampiero Pavolo, Massimiliano Peggio, Stefano Pezzini, Marco Piffetti, Alessandra Pieracci, Nino Pietropolito, Rita Pinci, Fabio Pozzo, Gianfranco Quaglia.

Partecipando commossi al dolore di Alberto, Marcello e Gabriele ricordano con affetto la cara mamma MARIA TERESA.

I cugini Sambucelli e Clara si stringono ad Alberto, Gabriele e Marcello nel ricordo della carissima MARIA TERESA.

L'amizizia di una vita ci unisce al vostro grande dolore. Giovanna, Piero, Grazia e Claudia Denis unitamente a zia Lucia.

Commosi partecipano al dolore dei familiari Enrica e Nico, famiglie Cacchiari, Chisbott, Dalfumo e Succì.

Alessandro, Gianni e Andrea Calciati partecipano sentitamente.

Mity e Benzo Ravanello, Gabriella Ballarín e famiglia, Rosanna e Elio Ferrero sono affettuosamente vicini ad Alberto e famiglia.

La famiglia Peressin profondamente commossa partecipa al dolore.



## CONTROFFENSIVA AL TERRORISMO

Martellino: «Fenomeno preoccupante, ormai sono troppi gli episodi collegati»

■ Abbandonata la formale e impassibile tranquillità di rito, anche gli uomini-simbolo delle istituzioni europee ammettono che proclami e azioni del terrorismo contro i vertici dell'Ue iniziano a diventare più che una minaccia. «La serie di pacchi-bomba destinati a personaggi e organismi simbolo dell'Unione europea rappresentano un fenomeno preoccupante», commenta Cesare Martellino, rappresentante italiano a Eurojust, la Procura europea. L'ultimo plico esplosivo è stato inviato proprio alla sede dell'organismo di cui fa parte, all'Aja. «Sono preoccupato - continua Martellino - Ormai gli episodi sono tanti, ci sono stati pacchi bomba a Barcellona, ad Atene, a Roma, a Bologna. E quasi sempre si tratta di episodi collegati. Mi preoccupa molto. Nel panorama europeo il fenomeno comincia a diventare allarmante».



Cesare Martellino

A Bruxelles rafforzate le misure di sicurezza e i controlli negli uffici postali

■ Rafforzate le misure di sicurezza alle istituzioni comunitarie a Bruxelles. Un portavoce del ministero dell'Interno belga ha riferito che è stato chiesto agli uffici che smistano la corrispondenza di fare particolare attenzione a qualsiasi lettera o pacco in arrivo da Bologna. Un analogo avvertimento è stato lanciato a tutti gli uffici postali del Belgio: «Se c'è una minaccia a determinate figure, prenderemo tutte le misure adeguate», ha assicurato. In particolare si sta riesaminando la protezione per Romano Prodi, in vista del rientro a Bruxelles dopo le vacanze. Un portavoce della Commissione, Stefaan de Ryck, ha spiegato che sono già state aumentate le misure preventive e che ora il livello di sicurezza attorno alle istituzioni comunitarie - Commissione, Consiglio e Parlamento europeo - è «adeguato».



Un'immagine dell'Europarlamento

DOPO PRODI, TRICHET E EUROPOL SCOPERTO UN NUOVO ORDIGNO ALL'AJA: SI CONTINUA AD INDAGARE NELL'AREA ANARCO-INSURREZIONALISTA

## Nel mirino del terrorismo anche la giustizia europea

La quarta busta esplosiva a Eurojust: tutte sono state spedite da Bologna

ROMA

E quattro: dopo il plico-bomba a Romano Prodi, e quelli inviati alla Banca Centrale Europea e alla Europol, ieri un ennesimo pacco esplosivo, partito da Bologna come tutti gli altri, è arrivato a Eurojust, l'organismo dell'Unione europea creato nel 2002 per rendere più efficace la collaborazione tra le magistrature dei vari Paesi membri nella lotta contro le organizzazioni criminali transnazionali. Sembra proprio che questi terroristi della Federazione anarchica informale, nella loro annunciata «Campagna di Natale», abbiano studiato le complesse articolazioni dell'Unione europea per non lasciare fuori nessuno. Il plico è stato intercet-

tato dalla polizia olandese dell'Aja. E forse non è finita qui. Altri pacchi, si teme, potrebbero essere in viaggio.

Il «salto» di qualità, insomma, è avvenuto. La nuovissima sigla dell'eversione anarco-insurrezionalista ha raggiunto il suo scopo principale: s'è fatta «scuola». E per Internet, nei siti del movimento antagonista, ad esempio su [ecm.org/contropotere](http://ecm.org/contropotere) circola già il suo proclama. D'altra parte il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisani, in Parlamento l'11 novembre, aveva avvertito: «Nella crisi attuale delle Brigate Rosse, mirano a conquistare l'egemonia del terrorismo italiano». Il tentativo è evidente.

Due i fatti nuovi che fanno riflettere gli addetti ai lavori: la presenza di articoli documenti politici di rivendicazione e la

qualità degli obiettivi. «A parte alcuni pacchi bomba inviati a Torino ad alcuni esponenti politici - commenta il senatore Massimo Brutti, ds - mai si era puntato su un uomo politico di tale rilievo. La mia sensazione è che vi siano stati innesti recenti da parte di qualche elemento nuovo».

Brutti concorda con il ministro dell'Interno: è probabile che ci siano collegamenti tra questi anarco-insurrezionalisti e qualche «vecchio del mestiere». Magari qualche dinamitaro proveniente dai Nta, i Nuclei territoriali antiterroristi, che hanno firmato per anni dei piccoli attentati nel Nord-Est. E' impressionante, in particolare, l'escalation. Attentati piccoli e grandi. Uno, in particolare, che all'epoca non fece granché notizia, viene analizzato con attenzione: il plico esplo-

Gli investigatori temono che altri pacchi-bomba siano ancora in viaggio. Obiettivi sempre più alti da un attentato all'altro.

I nuovi gruppi dell'eversione stanno cercando di occupare lo spazio lasciato dopo gli arresti delle Br.

sivo recapitato al ministero del Lavoro nell'ottobre 2003. Segna un punto di svolta. Gli insurrezionalisti abbandonano i soliti obiettivi (prefetture, questure, stazioni dei carabinieri, giornalisti) per colpire là dove sembrava terreno privilegiato del brigatismo rosso: il mondo del lavoro e delle relazioni sindacali.

Altra svolta: la rivendicazione. Per anni, gli insurrezionalisti hanno colpito senza mai una parola. Al massimo, un volantino elementare con qualche slogan. Sembrava questo il loro stile. Improvvisamente, invece, arriva un documento («Lettera aperta al movimento anarchico ed antiautoritario») che non è particolarmente lungo, ma di sicuro è articolato. Ci sono gli insulti a Prodi. Le parole d'ordine: «Attaccare e distruggere carceri, ban-

che, tribunali e caserme! La rivolta è riproducibile e contagiosa». La spiegazione del perché l'Europa «Abbiamo colpito apparati di controllo/repressivi e protagonisti della messianica democratica che saranno figure e istituzioni cardine del nuovo ordine europeo». E anche un breve cenno sulla loro storia: «Eravamo a Genova e Salonicco, stanotte per le strade d'Italia».

Il cuore del ragionamento, però, che sembra scritto per raccogliere adepti nelle aree di confine del movimento no-global, è sull'organizzazione a reticolo. «Ne amiamo il senso di ramificazione diffusa e orizzontale». E orgogliosi della diversità dai comunisti: «Radicalmente avversari al cancro marxista, sirena incantatrice che incita alla liberazione degli oppressi, ma in realtà macchina

incantatrice che schiaccia la possibilità di una società liberata per sostituire un dominio all'altro».

Ma chi sono, in definitiva? «Non riusciamo a capire chi siamo. Forse un gruppo anarchico che ha deciso di partire in quarta. Ma se esistesse gli organi inquirenti lo avrebbero monitorato. Si potrebbe trattare di qualche emulatore o di qualcuno sterodiretto - dicono al circolo anarchico milanese «Ponte della Ghisolfia», famoso per avere avuto Pietro Valpreda come iscritto - Le considerazioni che ci vengono di volta in volta sono varie. O che si tratti, appunto, di una sigla riconducibile a qualche frangia anarco-insurrezionalista, oppure qualcosa di più nebuloso. La cosa che ci appare strana è il tipo di obiettivi prescelti». [Fra. gri.]

L'INCHIESTA CONDOTTA DA UN GRUPPO DI DONNE DI EUROPPPOSIZIONE: NON SIAMO SBIRRI MA VOGLIAMO CAPIRE PERCHÉ IN CERTI POSTI NON FANNO MAI PERQUISIZIONI

## Autoindagine tra gli anarchici «Qualcuno non è dei nostri?»

Nel network della sinistra antagonista c'è anche chi punta alla formazione di un partito con ambizioni elettorali e vuole salvaguardarsi dalle infiltrazioni

## retroscena

Jacopo Iacoboni

ROMA

CHISSÀ perché le perquisizioni non le fanno mai a certa gente. A chi, per esempio? A quelli del Cip, no? L'indagine interna è sui militanti del Centro d'iniziativa popolare, sempre sospetti di legami occulti a destra? «Ehi mica siamo sbirri. Vogliamo solo essere sicuri che tra noi siano tutti compagni». Clic.

La voce è volitiva, l'accento settentrionale, l'avvicinamento faticoso e referenziato neanche dovessi entrare all'All England Tennis and Cricket club. La militante di Europposizione, come le altre compagne che all'indomani del 4 ottobre hanno avviato un'indagine interna nel neonato network antagonista, non manca i contatti con i giornalisti. Strapresentato riesci a sapere che l'indagine esiste; che è stata avviata («con fatica»); che dentro Europposizione l'idea di fondo è quella di difendere tutti, anche le componenti individualistiche, «però s'è capito che queste bombe servono poi per attaccarci», allora occhio alle possibili schegge trasversali, sinistra-destra e manovre non limpide. A cosa porterà, dopo i pacchi-bomba partiti da Bologna, questa riflessione dentro Europposizione?

Per ora è possibile dire a cosa ha portato. Esiste un'ampia «fascia di riflessione» che, al margine del network anarchico, si sta interrogando con inediti accenti autocritici su strategie delle bombe e possibili connivenze. Un attivista toscano, che conosce come pochi le differenti aree dell'universo antagonista, aiuterà a rispondere ad alcune domande e a comprendere un po' meglio la galassia dalla quale potrebbero partire (con complicità anche esterne?) i pacchi spediti dall'Emilia agli alti dirigenti europei.

E allora, primo: «L'area anarchica le operazioni dimostrative le fa. Però su dieci bombe anarchiche una, al massimo due non esplodono. Il

resto sì». Secondo: «Europposizione e Campo antiterrorista sono diversissimi. Diversi quanto anarchismo spontaneista e tardomarxismo». Detto questo, in entrambe si sta sviluppando una dinamica che suona sospetta a numerosi attivisti, una singolare alleanza tra elementi provenienti da storie politiche distanti.

Bisogna dunque andare con ordine. Partendo proprio da Europposizione. Racconta il toscano: «La rete nasce dall'area anarchica in modo spontaneo. Ma in un momento successivo vi confluiscono dentro Cip, il Centro d'iniziativa popolare, e Ana, l'Assemblea nazionale antipitalista. Questa confluenza getta più di un'ombra sull'intera operazione politica». Perché? «Molti di noi sospettano queste sigle di alleanze non proprio ortodosse. Che Europposizione sia il luogo ideale per mescolare anarchismo ed estrema destra neocomunitaria? All'insegna dell'individualismo - stavolta antieuropeo, all'occorrenza antiterrorista e antiamericano - è probabile».

Qualche spia però è suonata. E il 4 ottobre segna uno spartiacque. Alla vigilia di quella data Europposizione esce con un comunicato in difesa di Cip e Ana. Oggi, invece, lancia un'indagine interna sulla strana alleanza. Chi la sta svolgendo? E soprattutto, in quale città prende le mosse? Sono domande difficili, che richiedono pazienza e discrete frequentazioni nell'antagonismo per ottenere una risposta. «Europposizione è una rete un po' strana. Nei suoi spezzoni trovi mezza Italia, Roma, Viterbo, Ravenna, Cesena, Massa Carrara, Milano, Trento, Torino, Napoli. Hanno persino un sito, che si sta espandendo. Ma il gruppo che si può individuare come nucleo centrale è tutto a Roma, per quanto ne so. Sono loro a prendere le decisioni».

Per il Campo antiterrorista occorre fare un discorso assai differente. «Anche nel Campo esiste una dinamica di adesioni trasversali. Eccezione persone come i leader, che hanno trent'anni di attività politica lineare alle spalle, alcuni tipi inquietanti li ho mezzo

ci sono». Ciononostante, il Campo resta a detta di tutti un luogo di elaborazione ideologica. Tentato non dalle bombe: dall'avventura elettorale. «E' vero che gli antiterroristi gestiscono rapporti anche rischiosi con personaggi provenienti dall'estrema destra». Ma? «Mentre Europposizione è anarchismo duro, nel Campo puntano a occupare uno spazio politico elettorale. Avete letto bene: un partito che potrebbe correre alle elezioni».

Un universo che nutre tali propositi, si capisce, è lontano da pratiche bombarole. Ma proprio un suo attivista lo riconosce, «nel solco dell'antiterrorismo e antieuropeismo teorico finiamo a fare pezzi di strada anche con quel magma che è Europposizione». Dove magari navigano gli antieuropeisti pratici.

## Prodi: non facciamoci intimidire dalla violenza

Bologna tra attentati e paura, falso allarme bomba vicino a piazza Maggiore

Franco Giubilei

corrispondente da BOLOGNA

Alla domanda diretta dei giornalisti, se davvero intendeva tornare a guidare l'Ulivo, Romano Prodi risponde non parlo di politica, ma al centinaio di amici e sostenitori riuniti per il tradizionale brindisi di fine anno fa capire qualcosa d'altro, dichiarandosi pronto a far fronte qualora le circostanze si presentino. Lo scenario è quello familiare del quartiere Santo Stefano, a Bologna, nel collegio 12, dove il professore fu eletto deputato nel '96. Qui dentro in effetti c'è un'atmosfera di festa, fuori però, in città, si respira tutt'altro clima: gli attentati allo stesso Prodi e i pacchi esplosivi spediti da Bologna al presidente della Bce Trichet, all'Europol e, da ultimo, all'Eurojust, hanno fatto salire la tensione. Un esempio significativo ieri pomeriggio, quando un carabiniere in borghese è passato sotto i portici di via Lame, non lontano da piazza Maggiore, e ha notato una borsa di pelle abbandonata vicino a



Gli artificieri della polizia analizzano il pacco sospetto arrivato ieri all'Eurojust dell'Aja, la procura europea

Il presidente della Commissione europea ha partecipato al tradizionale brindisi con i suoi sostenitori

«La guida dell'Ulivo? Oggi non parlo di politica ma sono pronto ad affrontare le circostanze»

una colonna. Subito è scattato l'allarme bomba, la zona è stata trasennata e sono intervenuti gli artificieri. Per un'ora buona il traffico è stato deviato, le forze dell'ordine hanno tenuto i passanti a debita distanza mentre i negozi vicini venivano fatti chiudere. La borsa infine è stata fatta brillare, al suo interno c'era solo spazzatura, ma la paura c'è stata.

Qualche ora più tardi il presidente della Commissione europea si presentava puntuale all'appuntamento con la «sua» gente: sorridente, accompagnato dalla moglie, è arrivato a piedi

alla sede del quartiere Santo Stefano. «Questa del brindisi con voi è una tradizione che mi è cara», ha esordito Prodi, che non ha mai mancato all'incontro di fine anno coi suoi elettori. «La violenza è oggettivamente intimidatoria - ha aggiunto il professore - il problema è se soggettivamente viene presa come tale, e vi posso assicurare che per quanto mi riguarda non è così: la vita continua in modo sereno e tranquillo, non c'è proprio nessun problema, nessun aspetto che cambi minimamente nella vita con la mia famiglia e anche nelle attività politiche. Concetti che il

professore aveva già espresso all'indomani del pacco incendiario ricevuto a casa sua, ma che ieri pomeriggio Prodi ha arricchito di un significato in più: «attività politiche che ancora, credo, non abbiamo delineato in tutti i loro aspetti, ma alle quali tutti noi siamo pronti a far fronte qualora le circostanze si presentino». L'obiettivo, per il presidente della Commissione Ue, è l'unità e l'amicizia, e occorre «continuare con questi progetti di unità, con i disegni di cooperazione, con un'azione in comune».

Cogliendo al volo, la platea ha applaudito con entusiasmo questo passaggio del discorso, pronunciato a braccio e proseguito in modo ancora più esplicito: «E' chiaro che uno dei grandi momenti di questa unità va manifestata nella difficile battaglia elettorale che ci sarà». Prodi ha anche ricordato il 2003 come «un anno complicato: c'è stata la guerra in Iraq, le tensioni internazionali sono aumentate, è stato un anno di preoccupazioni e paure, e in questa sede di amicizia politica bisogna trovare riparo e dare un contributo per superare questi problemi». Un augurio di pace per il 2004, questo ha espresso il professore, che ha anche ricordato che il nuovo anno «sarà l'anno di allargamento dell'Unione europea: il 30 aprile andremo ad abbattere il confine fra Gorizia e la Slovenia, nel quadro di un disegno politico di pace che si contrappone alle fratture. L'Europa è ancora piena di interessi particolari, la ricomposizione sarà lenta e difficile, ma niente si compie rapidamente. L'Italia è proiettata a Est, a Ovest e verso il Mediterraneo, non ci sarà futuro se non costruiamo la pace». Per Prodi «la pace e la concordia cominciano al nostro interno, nei disegni di unità e cooperazione». Infine il leader in pectore dell'Ulivo ha ricordato l'incontro a cena con Sergio Cofferati a casa sua, la sera dell'attentato, «da sera che abbiamo avuto qualche ritardo», ha scherzato il professore: «Ho avuto una grande lezione di bolognesità: mi aspettavo una grande cultura ma Wagner a Bologna ma non mi aspettavo una conoscenza così alta e una così fine capacità di analisi sui problemi degli asili, dei trasporti, sui problemi della nostra società. C'è ancora qualche differenza dialettale ma abbiamo trovato una profonda unità».



IL SISMA CHE VENERDÌ ALL'ALBA HA CANCELLATO LA CITTA' GIOIELLO DI BAM

**Powell: migliori i rapporti con Teheran  
Khatami: gli aiuti non cambiano nulla**

■ Gli Usa sono «aperti» alla possibilità di dialogo con l'Iran dopo gli ultimi segnali incoraggianti venuti da Teheran. «Ci sono cose che stanno accadendo - ha osservato il segretario di Stato americano Colin Powell - e pertanto in futuro dovremmo tenere aperta la possibilità di dialogo a un momento appropriato». Dalla firma del protocollo aggiuntivo che permette ispezioni a sorpresa ai siti nucleari iraniani all'accettazione degli aiuti Usa per il terremoto, Powell vede un mutato

atteggiamento di Teheran: «Tutte queste cose messe insieme dimostrano un atteggiamento nuovo dell'Iran nell'affrontare le questioni, capiscono che il mondo li guarda ed è pronto a intervenire». Da parte sua, il presidente iraniano Mohammed Khatami ha escluso ogni ipotesi di «diplomazia del terremoto». «Siamo molto grati - ha detto - per l'assistenza umanitaria americana e l'apprezziamo molto, ma politizzare la questione sarebbe una forzatura». Ed ha aggiunto: «Ci sono alcuni problemi fondamentali da risolvere - dovrebbe cambiare drasticamente anche l'atteggiamento (americano). In quel caso, si potrebbero considerare nuove discussioni».

IL PEGGIORE DISASTRO NATURALE NEL PAESE DEGLI ULTIMI 100 ANNI

# E' più catastrofico il bilancio del sisma In Iran 50 mila morti

Due bimbe salvate grazie al cinguettio dei loro canarini. Il corpo di un inglese trovato da una squadra di suoi ex colleghi vigili del fuoco

TEHERAN

Di diecimila in diecimila, ogni giorno che passa la tragedia provocata dal terremoto in Iran venerdì scorso proporzioni sempre più catastrofiche. Dopo la stima iniziale - già terrificante con i suoi 20.000 morti - ieri il governo iraniano ha comunicato che la valutazione finale potrebbe toccare la cifra delle 50.000 vittime. L'affermazione viene da un alto esponente del governo di Teheran.

Si tratta insomma della catastrofe più grave che si è abbattuta sul Paese negli ultimi 100 anni. Una sciagura senza precedenti, a maggior ragione se il bilancio si rapporta con il numero relativamente piccolo di abitanti della città di Bam (200.000), nella provincia di Kerman, la più sismica della regione sud-orientale dell'Iran.

Il ministero degli Interni ha reso noto che «sono stati identificati e sepolti i corpi di oltre 30.000 persone». I salvati sono circa 3000, grazie all'opera di scavo nelle macerie che ha visto impegnati migliaia di soccorritori provenienti da tutto l'Iran e 1700 da altri trenta Paesi. Lunedì sera ufficialmente queste ricerche sono state interrotte, dopo un rinvio di 24 ore che aveva permesso di salvare almeno altre due persone: un uomo e una bambina di sei mesi trovata tra le braccia della madre morta. Ma non tutti si sono attenuti a quest'ordine, diramato per dirottare le squadre sulle necessità più urgenti: la cura dei feriti, la

distribuzione di acqua potabile, l'allestimento di ripari per i centomila senza tetto. L'ostinatezza dei soccorritori ha salvato una donna incinta trovata ieri nel centro storico di Bam.

Quest'ultimo ritrovamento, nel quinto giorno dopo la prima scossa devastante dell'alba di venerdì, per altro non costituisce un evento eccezionale. Nel 1908 un ragazzo sopravvisse 18 giorni sotto le macerie del terremoto di Messina. E nel 1995 in Corea del Sud, a Seoul, una ragazza venne trovata viva 17 giorni dopo il crollo di una grande magazzino. Il record assoluto spetta poi, secondo i libri di Storia, a dieci persone che sareb-

bero state trovate vive dopo ben 40 giorni dal terremoto che colpì Lisbona il primo novembre 1755.

La rassegnazione da parte delle autorità iraniane, condivisa dai responsabili delle Nazioni Unite che hanno partecipato ai soccorsi, è dovuta alla particolare struttura degli edifici crollati a Bam. Una città che ha una Storia di 2000 anni e che era considerata un vero gioiello storico-archeologico. Le case erano costruite con mattoni fabbricati con argilla rossa del deserto mista a paglia e altri materiali organici. La scossa di magnitudo 6,3 le ha sbriciolate non lasciando scampo alla gente colta nel

sno alle prime luci dell'alba. I soccorritori dunque hanno dovuto scavare tra macerie compatte, con pochissime speranze di trovare sopravvissuti.

Le autorità locali ieri hanno dato notizia del ritrovamento - ma senza specificare la data - di due bambini, favorito dal cinguettio di due canarini. Il canto che usciva da sotto terra avrebbe attirato l'attenzione di alcuni soccorritori, che rendendosi conto che da qualche parte si era creata una sacca di aria, hanno scavato. Dopo ore di lavoro, con i canarini, sono stati trovati anche i due bambini. La vicenda è riferita dall'agenzia di stampa iraniana «Irna». Sempre secondo

la «Irna», i bambini sono feriti seriamente, ma a parere dei medici, sopravviveranno.

Ieri è entrato in funzione l'ospedale da campo allestito dalla task force italiana. L'apertura del posto medico avanzato - una struttura completamente autosufficiente dotata di sala operatoria, rianimazione e pronto soccorso - ha di fatto inaugurato la seconda fase della missione italiana, dopo il lavoro svolto nei giorni scorsi per cercare di estrarre dalle macerie i sopravvissuti. Nella struttura saranno operativi anche medici e infermieri iraniani: l'obiettivo, infatti, è di regalare la struttura al Paese lasciandola in mano, nel

più breve tempo possibile, alla gestione dei sanitari locali.

Già lunedì era stata data notizia del ritrovamento del cadavere di un ex vigile del fuoco inglese, Gavin Sexton, di 36 anni. Nell'incrocio di storie drammatiche e poche, purtroppo pochissime, a lieto fine, si è fatta largo ieri - raccontata dai vigili del fuoco inglesi - la vicenda di quest'uomo per la coincidenza incredibile che l'ha connotata. Sexton si era dimesso l'estate scorsa per realizzare la sua passione di giramondo: una delle prime tappe che aveva toccato era stata la città di Bam. Qui è stato ucciso dal sisma, qui il suo corpo è stato ritrovato dagli

stessi compagni di lavoro che aveva lasciato nella stazione dei pompieri di Southampton e che avevano raggiunto come volontari l'Iran. Racconta Peter Crook: «Sapevamo che c'era un nostro connazionale coinvolto nella catastrofe, e abbiamo pure sentito voci secondo cui si trattava di un pompiere, ma mai, dico mai ci sarebbe passato per la mente che fosse proprio un pompiere dell'Hampshire, e tanto meno di una persona con la quale avevamo lavorato fianco a fianco». I suoi vecchi compagni ieri gli hanno detto addio con una cerimonia funebre allestita sul luogo in cui giacerà per sempre. [a. rot.]



Il pianto irrefrenabile di un uomo sulla tomba del cimitero di Bam dov'è appena stato sepolto suo figlio

(segue da pagina 8)

**E' mancato**  
**Luigi Ventre**  
Comandante II Divisione Alpina Givelle  
A funerali avvenuti lo scorso 27 dicembre 2003, ore 10.30, a Torino, in presenza di familiari e amici, è stato sepolto il suo figlio.

**Gigi Ventre**  
Torino, 27 dicembre 2003.  
O.F. Madonna delle Rose, D.11/433.13.95 - To

I Partigiani della 2ª Divisione Alpina Givelle rendono onore alla memoria del loro comandante medaglia d'argento al valor militare.

**Vincenzo Guandalini**  
La moglie Venerina, il figlio e le figlie, nuora e generi e gli amici nipoti lo ricordano a quanti lo conoscono. Funerali 31/12/2003 ore 10 chiesa B.V. Assunta.  
Torino, 30 dicembre 2003.

Sorenamente è mancata all'affetto dei suoi cari.

**Maddalena Bianco ved. Tosco**  
Ne danno il triste annuncio i figli, il genero e tutti i parenti. I funerali si svolgeranno a Valdelatore, nella parrocchia di San Donato, alle ore 14. La salma sarà tumulata presso il cimitero di Vinchio (Asti).  
Valdelatore, 30 dicembre 2003.

Stefano, Maria ed Elena sono affettuosamente vicini a Silvia e Lorenzo.

**Anna Rissone**  
di anni 89  
A funerali avvenuti lo scorso 27 dicembre 2003, ore 10.30, a Torino, in presenza di familiari e amici, è stato sepolto il suo figlio.

**RINGRAZIAMENTI**  
Le famiglie Nobili, commosse per la grande partecipazione al lutto che le ha colpite, per la perdita di

**Carlo Nobili**  
ringraziano tutti quanti sono stati loro vicini, nel momento del dolore.  
Bergomano, 30 dicembre 2003.

**ANNIVERSARI**  
1994 31 DICEMBRE 2003  
**Gianpiero Bausano**  
Impossibile dimenticarti i tuoi cari.

1996 1° GENNAIO 2004  
**Amalia Aguri Cavaglià**  
Geo Mary, la nostalgia non conosce tempo. Un bacio. Adry, Ada e Aldo.

1988 31 DICEMBRE 2003  
**Giovanni Battista Peri**  
2/2003 12/2003  
**Irma Jorio Peri**  
Ancora insieme nel ricordo e nell'affetto.

## Torna la paura in Molise

Scossa di magnitudo 5, ma nessun danno

Stefano Pallotta

L'AQUILA

Ore 06.31: ■ San Giuliano di Puglia la paura, dopo 14 mesi, torna a materializzarsi con il terremoto. Infinitamente più modesto di quello del 31 ottobre dello scorso anno, che provocò la strage di 27 bambini nella scuola elementare e materna e trasformò il paese in un ammasso di macerie, ma amplificò negli animi delle persone proprio per effetto di quei drammatici giorni di lutto e di distruzione, ma anche dalle recenti immagini dell'ecatombe sismica iraniana.

Così a San Giuliano, ma anche a Ripabottoni, Case Calenda, Moncilioni, Sant'Elia, la gente si è riversata in strada con la paura negli occhi e con il terrore che quello che aveva appena destato il loro sonno non fosse altro che un campanello d'allarme, il presagio di nuovi giorni di tragedia. Per fortuna così non è stato. Con il passare delle ore gli animi si sono distesi, la tensione si è stemperata: si è trattato di una scossa isolata (del quinto grado della scala Mercalli), che non ha provocato danni alle persone e alle cose.

Per alcuni - racconta Antonio Borrelli, sindaco di San Giuliano - la scossa ha ridestato la paura dell'ottobre dell'anno scorso. Alcuni anziani han-

no vissuto attimi di terrore; per tranquillizzarli in molti si sono prodigati a spiegare che si trattava di normale «sciame sismico», di scosse di assestamento. Nel villaggio costruito dopo il terremoto - aggiunge il sindaco, che nella tragedia della scuola di San Giuliano perse una bimba - la situazione è stata vissuta con più calma perché c'è la convinzione che le case in legno che sono state costruite siano più resistenti di quelle del paese. Ma le persone che vivono ancora a San Giuliano sono uscite di casa terrorizzate. Io - dice ancora Borrelli - per fortuna non ho avvertito la scossa.

A Ripa Bottoni, altro centro duramente colpito dal sisma dell'ottobre del 2002, la gente ha vissuto gli stessi momenti di paura. Qui le ferite provocate dal terremoto sui muri delle case sono ancora troppe evidenti per fare considerare la scossa di ieri mattina come «normale» attività sismica. «Eppure - spiega una donna del paese - dobbiamo capire che questa terra è sismica e con questo dobbiamo imparare a convivere. Soprattutto noi, più anziani, che amiamo le nostre case e la nostra terra e che nessuno mai ci convincerà a partire. Per i giovani - continua - è diverso, loro possono costruire il loro futuro altrove».

La gente si è riversata nella

piazza di Ripa Bottoni, ma nessuno ha portato con sé indumenti per trascorrere lunghe ore fuori casa. Qualcuno sdraiato su materassi: «Che cosa volete che sia una scossa, una delle tante di questi ultimi mesi, di fronte alla tragedia dell'Iran». E proprio a Bam, la cittadina iraniana distrutta, il sindaco di San Giuliano di Puglia rivolge il suo pensiero: «E' vero che quando ci sono tutti tutte le catastrofi, piccole o grandi, sono uguali, ma di fronte a quelle immagini televisive mi sono sentito atterrito».

«Non posso pensare - dice Mario, un giovane di Case Calenda - a quello che sarebbe accaduto se si fosse ripetuto un terremoto come quello dello scorso anno con tutta questa neve e il grande freddo di questi giorni: sarebbe stato drammatico. Per fortuna potremmo trascorrere un Capodanno normale, anche se non del tutto sereno».

Dalla Protezione Civile, dalla Regione e dalle autorità locali sono arrivate le rassicurazioni: «Nessun aumento dell'attività sismica, si è trattato di un fenomeno che può considerarsi normale». Dal Direttore dell'Istituto di Geofisica, Enzo Boschi, è arrivato anche l'autorevole parere scientifico: «La situazione è abbastanza tranquilla». E i pareri scientifici valgono più delle cabale.

Il Gruppo ROSSIGNOL, N. 1 mondiale degli sport invernali, informa tutti i possessori di attacchi da Snowboard della collezione 2003/2004 dei modelli seguenti:

marca ROSSIGNOL:  
- HC 500, ZENA, HC RENTAL, UNIT RENTAL

marca DYNASTAR:  
- CLASSIC RENTAL, CLASSIC PACK

marca HAMMER:  
- DISPLAY, DEMO

di aver attivato una procedura di richiamo.

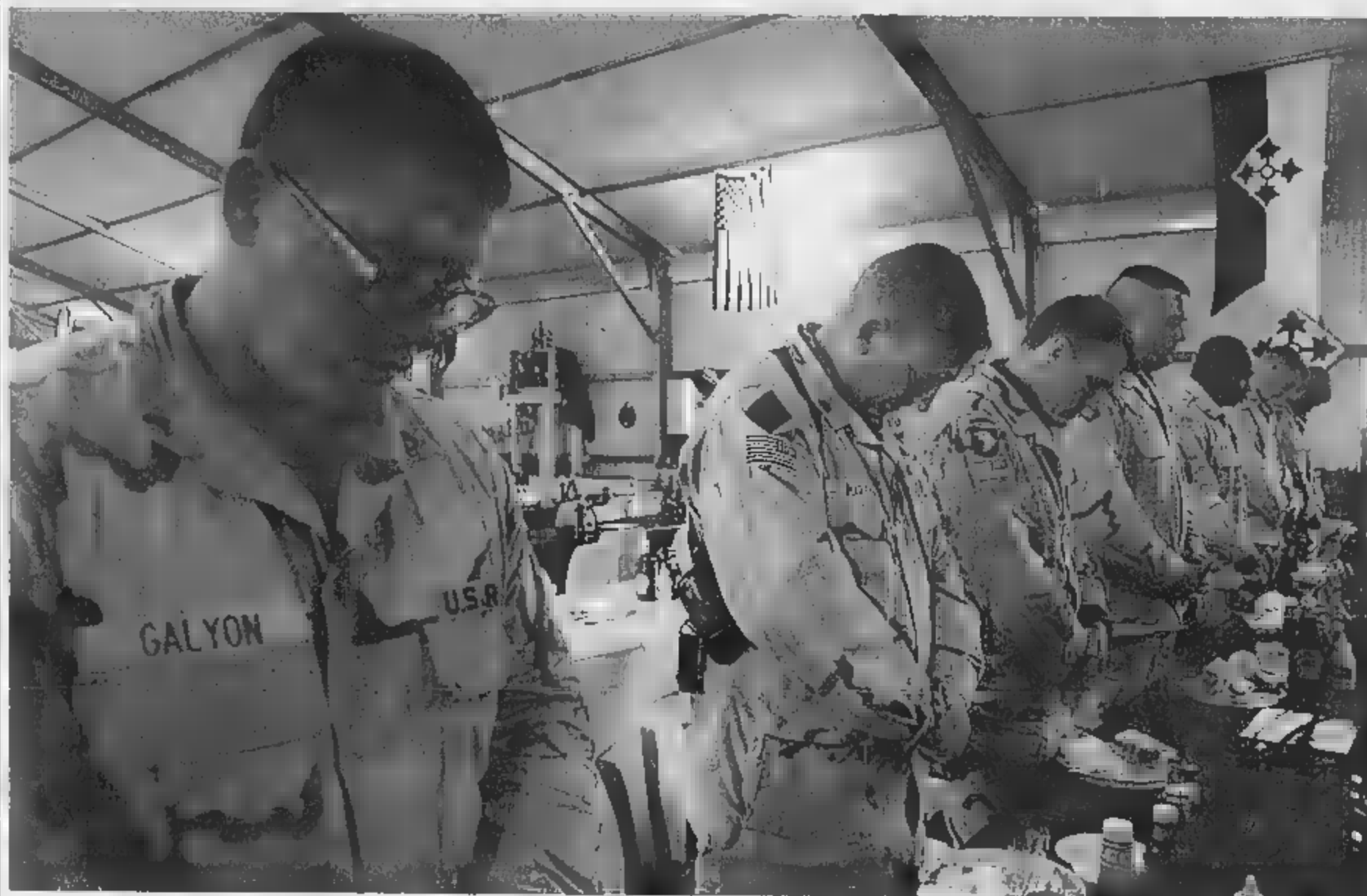
Alcuni incidenti, che possono influire sulla sicurezza degli utilizzatori, hanno coinvolto i modelli segnalati e ci obbligano a procedere al ritiro di tutti i prodotti.

Siete pertanto invitati a ritornare gli attacchi al Vs rivenditore.

Questa decisione è stata presa allo scopo di garantire a tutti i nostri Clienti un prodotto conforme alle nostre esigenze di qualità e ai più alti standard di sicurezza.



**IL CONSERVATORISMO COMPASSIONEVOLLE DEL PRESIDENTE FA BRECCIA NEL CUORE DEGLI AMERICANI**



Natale nella base americana di Tikrit, nel Nord dell'Iraq: i soldati ascoltano la Messa prima di fare colazione

# BUSH

## Il test del 2004 per l'America imperiale

**analisi**

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

**R**USCITI a sconfiggere le forze del Male, i piccoli Frodo e Sam sono aggrappati a una roccia assediata dalla lava ardente quando, ormai esausti, stanno per cedere, arriva dal cielo Gandalf, simbolo delle forze del Bene, a cavallo di un'aquila gigante dalla testa distintamente bianca ovvero Bald Eagle, il tradizionale emblema patriottico degli Stati Uniti. La scena che conclude la battaglia decisiva del «Ritorno del Re» - ultimo episodio della trilogia del «Signore degli Anelli» - riassume i simboli della rivoluzione neoconservatrice che tiene banco nell'America di George W. Bush impegnata nella guerra al terrorismo. Hollywood vota democratico: le opinioni politiche passano in secondo piano quando si tratta di interpretare gli umori del pubblico.

Dietro il solido 63 per cento di popolarità del presidente c'è qualcosa che va oltre il sostegno alla guerra contro Osama bin Laden e Saddam Hussein. In Bush gli americani vedono sempre più

l'interprete della nuova missione dell'America nel mondo: mettere in fuga i dittatori esportando la democrazia in quegli stessi luoghi da dove provenivano i diciannove kamikaze dell'11 settembre. In marzo sugli schermi arriverà «Hidalgo», la storia di un cowboy-pastorale del West che nel 1890 accetta la scommessa di sfidare il suo instancabile cavallo pezzato e più resistente dromedario dei ricchi sceicchi d'Arabia in una gara di 5000 chilometri fra i deserti del Medio Oriente. Alla fine la vittoria del cowboy andrà ben oltre la gara, dimostrando che i valori del West valgono anche altrove.

E' questo ciò che pensano i neoconservatori: Bill Kristol, Norman Podhoretz, David Frum, Robert Kaplan e Paul Wolfowitz, secondo i quali ciò che comprese Alexis de Tocqueville nel 1835 è vero oggi più che mai: la forza dell'America è nell'idea, radicata nella Costituzione, che il diritto alla libertà appartiene naturalmente a ogni abitante del Pianeta. Nella formulazione dell'evangelico Bush suona così: «La libertà è un dono di Dio non all'America ma al mondo intero».

Promuovere la libertà, esportare la democrazia, è la missione con cui l'amministrazione ritiene di poter sradicare i terrori-

simo che ha dirottato la fede islamica. Trattandosi di guerra almeno trentennale, come dice l'ex capo della Cia James Woolsey, «il campo di battaglia globale, dal Corno d'Africa alle Filippine, emerge naturalmente l'idea dell'impero». Ma non un impero come fu quello della Gran Bretagna - spiega Herbert London, presidente dell'Hudson Institute - perché gli inglesi invadevano per restare e creavano Stati artificiali per dominare, mentre noi andiamo ad abbattere odiate dittature e poi ce ne andiamo, lasciando ai singoli popoli di trovare la loro

**Dietro il 63 per cento della popolarità di Bush c'è qualcosa che va oltre il sostegno alla guerra Bin Laden e a Saddam. In lui la gente vede sempre più l'interprete della nuova missione Usa nel mondo**

strada verso la democrazia e non vogliamo modificare alcun confine. Se il 2001 è stato l'anno in cui l'America ha realizzato all'aggressione, il 2002 è quello in cui ha reagito: il campo di battaglia globale, dal Corno d'Africa alle Filippine, emerge naturalmente l'idea dell'impero. Ma non un impero come fu quello della Gran Bretagna - spiega Herbert London, presidente dell'Hudson Institute - perché gli inglesi invadevano per restare e creavano Stati artificiali per dominare, mentre noi andiamo ad abbattere odiate dittature e poi ce ne andiamo, lasciando ai singoli popoli di trovare la loro

Il politologo Max Boot suggerisce al Dipartimento di Stato un «ufficio coloniale» - agenzia civile per gestire ricostruzioni e dopoguerra. L'esperto militare Tom Donnelly immagina per il Pentagono un «esercito imperiale» con contingenti di truppe speciali disperate, in maniera permanente su più scenari, affiancate da truppe locali come sono oggi l'esercito afgano o la polizia di Baghdad. Da Washington a Londra rimbalza l'idea di formare nell'area internazionale una «comunità di democrazie» per spingere l'Onu a prendere la guida dell'eliminazione delle ultime dittature, che secondo Mark Palmer - ex collaboratore di Ronald Reagan - sono diventati 44 dopo la cattura di Saddam Hussein. A riassumere questo pensiero è stato il

biglietto d'auguri di fine anno scritto dal vicepresidente Dick Cheney ad amici, alleati e parenti con stampata una frase pronunciata da Benjamin Franklin durante i lavori della convenzione sulla Costituzione: «Potrebbe mai essere un impero senza il suo aiuto?».

Il richiamo al ruolo di Dio e alla fede nasce anch'esso dalla Costituzione e l'idea di Bush di farne un pilastro del programma politico del conservatorismo compassionevole consente all'amministrazione di solide radici negli Stati del Sud e del Midwest dove i protestanti evangelici - di differenti denominazioni e opinioni - sono un blocco valutato in circa settanta milioni di elettori. La fede è una costante nel lessico della politica americana. Bush però le ha dato un rilievo senza precedenti, puntando sulle «azioni», ovvero le singole decisioni di pubblici ufficiali.

Come nel caso del fratello Jeb - governatore della Florida - che ha pensato di reclutare i detenuti per attività religiose, sperando che così si redimano. O del tenente colonnello Brett Oxman, capellano cristiano dell'Us Army a Baghdad, che ha voluto accendere una maestosa sala dell'ex palazzo del Raiss lungo il Tigri una chanukia - il candelabro a

Per i neoconservatori come Bill Kristol Norman Podhoretz e Paul Wolfowitz la forza del Paese come disse Tocqueville sta nell'idea che il diritto alla libertà appartiene a tutti

Come spiega Herbert London, direttore di un think-tank conservatore: «Noi a differenza degli inglesi imperiali, non restiamo negli Stati occupati, lasciamo ai popoli il loro futuro»



Il presidente Bush con il cagnolino Barney arriva in Texas per il Capodanno

nove braccia - in occasione della festa ebraica delle luci che ricorre la riconsacrazione del Tempio di Gerusalemme da parte dei maschebi. E non si trattava di una chanukia qualunque: a disegnarla è stato un ebreo iracheno, costretto alla fuga dai pogrom del 1951.

Guerra al terrorismo, costruzione di un nuovo ordine internazionale senza dittatori, esportazione delle libertà e «compassione» nella vita pubblica sono i temi con cui la rivoluzione neoconservatrice ha segnato l'America nel 2003 e si propone di reinsediare Bush alla Casa Bianca nel 2004. Dalla sua il presidente ciò che più conta per gli americani: i risultati. Gli ultimi trenta giorni ne hanno forniti in quantità e in rapida progressione: crescita economica all'8,2 nel terzo trimestre, indice Dow Jones oltre quota 10 mila, blitz di Bush a Baghdad per mangiare con le truppe il tacchino nel Giorno del Ringraziamento, cattura di Saddam Hussein e rinuncia unilaterale alle armi di distruzione di massa da parte della Libia del colonnello Muammar Gheddafi. Per la Fox tv e centinaia di stazioni radio locali il presidente è ormai «Super-Bush», aiutato dalle difficoltà dei rivali democratici nel decidere come

sfidarlo nel novembre del 2004: l'ex governatore del Vermont Howard Dean, candidato favorito alla nomination, in pochi giorni è passato dall'entusiasmo a Bush («nella vita personale è importante la fede») al rigetto della guerra al terrorismo al punto da affermare che Osama bin Laden potrà essere considerato colpevole degli attacchi dell'11 settembre contro Washington e New York solo dopo la celebrazione di un regolare processo su ciò che avvenne. Chiaramente, ai democratici manca un'idea da opporre alla rivoluzione dei «neocons».

**UN GIORNALE ARABO: DEPUTATO DEL LIKUD INVITATO IN SIRIA**

## Tornano le esecuzioni mirate nei Territori

Razzi israeliani contro un leader di Hamas, feriti 10 passanti

Aldo Baquis

TEL AVIV

Con un raid aereo condotto in prossimità di una affollata strada di Gaza, Israele ha chiarito ieri che la politica delle esecuzioni mirate di militanti della intifada è tornata alla ribalta, dopo essere stata tenuta in disparte per due mesi in seguito a proteste internazionali e a resistenze fra piloti della riserva. Per la seconda volta in cinque giorni, dunque, Israele ha lanciato i propri elicotteri da combattimento Apache contro esponenti della intifada. Il giorno di Natale era riuscito ad uccidere Maqdl Humeidi, un esponente della Jihad islamica. Ieri è stato il turno di Hamas.

Erano circa le 19.30 a Gaza, e la via al-Jalaa era notevolmente affollata, quando i passanti hanno visto una automobile bianca fermarsi repentinamente. Due passeggeri - Jamal Jarrakh e il fratello Said, membri del braccio

armato di Hamas - hanno appena fatto a tempo a balzarne fuori che sugli edifici è apparsa la sagoma nera di un elicottero israeliano, dal quale sono partiti due razzi.

Jamal, l'obiettivo della operazione, è rimasto illeso, secondo quanto hanno affermato ieri sera fonti di Gaza. Said è stato ferito, assieme con dieci passanti. Le condizioni di questi sono considerate gravi. Poco dopo a Tel Aviv un portavoce militare ha confermato la responsabilità dell'attentato spiegando che Jamal Jarrakh era in procinto di compiere un grave attentato. In passato - secondo il portavoce - questi ha partecipato a ripetuti attacchi contro obiettivi israeliani, in particolare ricorrendo al lancio di razzi Qassam. «Le riprese delle esecuzioni mirate - ha commentato da Gaza Mohammed al-Hindi, - dirigente della Jihad islamica - metterà fine alla rivolta». Il premier Ariel

Sharon - ha stimato - non è affatto interessato a calmare la situazione nei Territori. Nella imminenza delle elezioni americane, aumenterà gli attacchi al nostro popolo.

■ mese prossimo, al Cairo, dovrebbero riprendere i colloqui inter-palestinesi finalizzati alla composizione di una leadership nazionale unificata e al raggiungimento di una tregua. Ma l'attacco al ministro degli esteri egiziano Ahmed Maher, compiuto la settimana scorsa nella Moschea al-Aqsa di Gerusalemme da parte di un gruppo di zeloti palestinesi, ha esacerbato le relazioni fra l'Egitto e l'Autorità nazionale palestinese.

In cerca di aiuti politici per far fronte alla politica di Sharon, il premier palestinese Abu Ala (Ahmed Qreih) si è spinto dunque prima ad Amman e quindi a Jeddah, dove è stato ricevuto da grandi onori. Lo hanno voluto incontrare di persona re Fahd, il



principe ereditario Abdallah, il ministro degli esteri Saud el-Faisal e quello degli interni Nayef ben Abdel Aziz.

Abu Ala ha chiesto loro aiuti economici urgenti e li ha inoltre incoraggiati a sostenere il Tracciato di pace elaborato dal Quartiere - un progetto che formalmente Israele dice di caldeggiare, ma che rischierebbe di essere compromesso dalla nuova politica

annunciata da Sharon che preveda un ritiro parziale ed unilaterale di Israele dalle zone della Cisgiordania fittamente popolate da palestinesi.

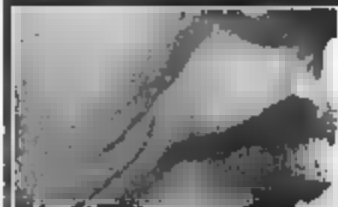
Uno degli argomenti che è stato forse affrontato nei confronti di Abu Ala è del suo ministro degli esteri Nabil Shaath in Arabia Saudita, che ha voluto accendere i distensivi lanciati negli ultimi giorni, per vie traverse, da isra-

Palestinesi circondano l'auto sfuggita all'attacco. Intanto dagli altoparlanti delle moschee giungono messaggi di congratulazione per lo scampato pericolo

liani e siriani. Una ripresa delle trattative fra i due paesi a Wye Plantation (Usa) rischia di rinviare la ripresa del dialogo con l'Amp, temono alcuni analisti palestinesi.

Il primo passo è stato compiuto dal presidente Bashar el-Assad, che in una intervista al New York Times ha evocato la possibilità della ripresa di trattative con Israele. Sharon ha risposto assicurando che la svolta siriana viene analizzata a Gerusalemme con la massima attenzione. Ieri un giornale arabo ha scritto che il deputato del Likud, Majli Wahaba (un druso), è stato invitato a gennaio a Damasco per una delicata missione politica. La notizia è stata subito smentita in Siria. Wahaba è limitato ad anticipare che sarà al Cairo nelle prossime settimane. Richiesto di commentare la possibilità di un suo incontro con siriani, si è limitato a trincerarsi dietro a una ambiguità.

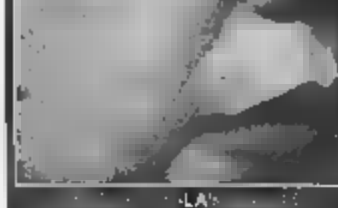
**Novità dalla Ricerca Kuiper**  
**Riduce le rughe Naso-Labiali**  
In Farmacia



RUGHE NASO-LABIALI ACCENTUATE



RUGHE NASO-LABIALI MODERATE



LA

Nei Laboratori di Ricerca Kuiper è stata sviluppata un'innovativa crema che, in virtù dell'effetto lifting, sin dopo le prime applicazioni, è in grado di distendere le rughe del solco naso-labiale conferendo al viso un aspetto «ringiovanito».

Il nuovo trattamento, denominato Kuiper «Anti-Time System Anti-Rughe Labiali», è già disponibile in Farmacia. Da usare il consiglio Farmacista.



# Gran Gala di Capodanno

TORINO 31 DICEMBRE 2003  
ex Palastampa (Mazdapalace)

SPECIALE ULTIMI GIORNI

**Biglietti last minute**  
(fino ad esaurimento posti)

**45,00 euro**  
tutto compreso

ore 22.00  
inizio Spettacolo

ore 24.00  
Brindisi di mezzanotte, spumante e pasticceria

ore 0.30  
Musica e animazione con i DJs  
di Radio Manila  
e Radio Centro 95

Speciale sconto gruppi tel. 011.19700916

INGRESSO RIDOTTO DOPO LA MEZZANOTTE

b i g l i e t t e r i e :

# les folies de la Belle Epoque IL MUSICAL

Settecento metri di tulle  
per le sette gonne delle ballerine  
del musical più sfarzoso dell'anno:  
"Les Folies de la Belle Epoque"

TORINO 7

informazioni:  
tel. 011.19700916  
[www.accolitadeltrabattello.it](http://www.accolitadeltrabattello.it)

ACCOLITA DEL TRABATTELLO

IN.CC.I  
AGENCY

via Valperga Caluso, 8 (TO)

MAZDA

c.so Ferrara, 30 (TO)

RICORDI piazza CLN (TO)

via Roma (TO)

[www.ticketone.it](http://www.ticketone.it)



## I favolosi anni '60.



1960/'61 ■ 1966/'67: un decennio indimenticabile  
per tutti i tifosi bianconeri.

Gli anni sessanta bianconeri hanno avuto come protagonisti alcuni  
fuoriclasse che hanno segnato la storia della Juve ■ del calcio  
europeo: Boniperti, Sivori, Charles fino al Mister Heriberto Herrera.  
Sulle pagine sportive ■ La Stampa, trovi tutte le informazioni per  
partecipare ■ "Vota la tua Juve ■ scopri le curiosità sulla squadra".

Da venerdì 9 gennaio in edicola  
con La Stampa ■ quarta uscita

"1960/'61 ■ 1966/'67 - Da Sivori ■ Charles a Heriberto Herrera".  
A 9.00 euro più il prezzo del quotidiano.

**LA STAMPA**

Con Juventus magazine La Stampa sostiene il progetto sociale "Crescere insieme al Sant'Anna".

LaPresse

Kal Trade

in collaborazione con

SANPAOLO

Gli abbonati possono rivolgersi al Numero Verde 800.011959 per conoscere le condizioni ■ acquisto a loro riservate.



**Acqua Sant'Anna ■ Vinadio. Pura, leggera, ■ montagna.**



## LE PROMESSE DEI PROSSIMI MESI

## LEGGI

Conto alla rovescia  
per i fumatori

Per i fumatori, il prossimo sarà un anno difficile. Non il 2005 che verrà, ma la consolazione è relativa: il ministro della Salute Sirchia ha detto che la nuova legge non sarà «proibizionista». Sta di fatto, però, che il conto alla rovescia è cominciato: baristi, ristoratori e gestori di alberghi hanno dodici mesi di tempo per mettersi in condizione di ospitare ancora i clienti fumatori. Il che vuol dire locali separati, areatori moderni, spese e lavori. In alternativa, dal 13 gennaio 2005, scatterà il «vietato fumare» assoluto. Come negli Usa, dove persino esporre un posacenere è ragione sufficiente per guadagnarsi una multa. In ogni caso, gli spazi riservati a chi riesce a liberarsi dalle sigarette dovranno essere contrassegnati con chiarezza da appositi cartelli luminosi e limitati a non più della metà della superficie del locale. Se non sarà possibile creare due locali distinti, come nella maggior parte dei bar, il divieto sarà senza eccezioni. «Deve esserci rispetto da parte della volontà altrui di essere intossicati dal fumo», spiega il ministro. Per intanto, da dopodomani, i distributori automatici di sigarette funzioneranno soltanto di notte.

## MEDICINA

Grazie al bisturi, addio  
per sempre al diabete

La ricerca, per fortuna, non si ferma mai. E per molte persone il prossimo potrebbe davvero l'anno risolutivo di molti problemi. Il diabete, ad esempio, almeno nella sua forma più comune - quella di tipo 2, associata cioè a sovrappeso, obesità e mancanza di attività fisica - potrebbe essere vinto con il bisturi. Il 2003 è stato l'anno della sperimentazione sui ratti, i successi lasciano presupporre l'inizio della fase operativa sui malati. La tecnica è quella elaborata a Strasburgo, dalla squadra dell'Istituto Europeo di Telechirurgia guidata da uno scienziato italiano, Francesco Rubino. Si tratta di un «by pass» tra lo stomaco e la parte iniziale dell'intestino tenue, un'operazione non troppo complessa che negli animali ha portato alla regressione quasi totale della malattia. I risultati sono stati incoraggianti che, fin dai primi mesi del 2004, l'equipe di Rubino passerà alla sperimentazione sull'uomo. Se le cose funzioneranno come si spera - annuncia il professore - «avremmo a disposizione una terapia che potrebbe essere risolutiva», al punto da «abbandonare del tutto l'attuale terapia farmacologica che i pazienti devono seguire per tutta la vita. Una risposta contro il diabete, ma anche contro altre patologie diffuse come l'infarto o i tumori, potrebbe arrivare anche dalle ricerche genetiche: l'obiettivo del 2004, infatti, è la definizione della «mappa degli haplotipi», una sorta di super-cartina in grado di decodificare i «blocchetti» di Dna che stanno alla base di ogni malattia complessa e, conseguentemente, di identificare le «sequenze protettive» per evitare la malattia.

## INVENZIONI

Arriva la plastica  
biodegradabile

Quando si dice «plastica» agli ecologisti viene immediatamente l'orticaria: ma scienziati e ricercatori stanno perfezionando le «bioplastiche», altrettanto elastiche e resistenti ma derivate da materie prime biologiche. La domanda di plastica ecologica cresce dappertutto per merito dei sempre più rigidi obblighi di legge: un esempio abbastanza recente è il divieto (anche in Italia) di produrre bastoncini non biodegradabili per la pulizia delle orecchie; non a caso quelli in commercio, da qualche tempo, fatti di carta pressata. Le «bioplastiche» potrebbero «massicciamente» nella nostra vita, cambiando più di tanto. Ad esempio invadendo i supermercati, eliminando gli attuali sacchetti per la spesa, fatti di polietilene, un materiale derivato dal petrolio. Le molecole delle «bioplastiche» sono anch'esse polimeri (catene di atomi di carbonio con appesi atomi di idrogeno), ma hanno struttura e composizione diversa, che consente agli enzimi e agli agenti naturali di aggredire le lunghe catene di atomi, spezzandole in riducendole a componenti che possono essere assorbiti dall'ambiente senza effetti tossici, e che addirittura possono sostenere la vita di organismi: dai batteri alle piante. Attenzione però: perché il sacchetto sia davvero «biodegradabile», deve concludere il suo ciclo di vita nel modo giusto: non deve essere incenerito con gli altri rifiuti, ma eliminato secondo i criteri della raccolta differenziata.

## Come ci cambierai la vita?

MA la televisione ha detto il nuovo anno porterà una trasformazione e tutti quanti stiamo già aspettando...

E' passato un quarto di secolo da quando Lucio Dalla metteva in ridicolo la grande attesa di San Silvestro. Venticinque brindisi, venticinque conti alla rovescia, venticinque auguri distribuiti a colleghi, amici e semplici sconosciuti. Tra feste di piazza sempre più affollate, ristoranti sempre più cari, botti sempre più rumorose (nel c'erano gli «Osama», domani toccherà ai «Saddam», tanto per far rimpiangere i tempi in cui ci si accontentava dei «palloni di Maradona»), ognuno di questi anni si è chiuso con la speranza che il nuovo calendario portasse con sé quella «trasformazione» in grado di cambiare la vita.

Anche il 2003 finisce così. E anche nel 2004 non sarà tre volte Natale a festa tutto il giorno, i preti non «potranno sposarsi» e anche «a una certa età» e probabilmente non si farà neppure l'amore «ognuno gli va». Il 2004 sarà «soltanto» l'anno delle Olimpiadi di Atene, delle elezioni americane, del primo festival di Sanremo senza Pippo Baudo e del primo campionato di calcio senza Roberto Baggio: troppo poco, forse, perché possa essere classificato come un «epocale» per la nostra vita quotidiana. Non cadranno

con la speranza che il nuovo calendario portasse con sé quella «trasformazione» in grado di cambiare la vita. Anche il 2003 finisce così. E anche nel 2004 non sarà tre volte Natale a festa tutto il giorno, i preti non «potranno sposarsi» e anche «a una certa età» e probabilmente non si farà neppure l'amore «ognuno gli va». Il 2004 sarà «soltanto» l'anno delle Olimpiadi di Atene, delle elezioni americane, del primo festival di Sanremo senza Pippo Baudo e del primo campionato di calcio senza Roberto Baggio: troppo poco, forse, perché possa essere classificato come un «epocale» per la nostra vita quotidiana. Non cadranno

Le piccole grandi cose annunciate da politici e scienziati: invenzioni, scoperte, novità importanti e nuove seccature. Per sapere in anticipo che cosa aspettarsi dall'anno che verrà

confini come nel '93, non finiranno millenni nel 2000, non manderemo in pensione vecchie monete come nel 2002. Ma il prossimo San Silvestro, pur con lo stesso bicchiere in mano alla fine dello stesso identico cenone, saremo impercettibilmente «diversi», non solo palesemente più vecchi.

Qualcosa - nei campi della scienza e della politica o in quelli più frivoli dello sport e dello spettacolo - succederà. Entreranno in vigore nuove leggi, a partire dalle restrizioni sul fumo che già sollevano proteste contro il ministro Sirchia. Arriveranno scoperte scientifiche e nuovissimi aggaggi che renderanno obsoleti i

regali di Natale più «moderni» che abbiamo appena ricevuto. La privacy sarà sempre garantita per legge e sempre più insidiata dalla tecnologia. Mangiare sarà più facile, ma probabilmente non costoso. Dovremo procurarci un nuovo «decodere» da mettere sotto al televisore, per accedere a nuovi canali che forse non troveremo mai il tempo di guardare. Inamovibilmente, tra un anno, ci ritroveremo davanti a una nuova notte di San Silvestro. Saperlo, aiuta a guardare i prossimi dodici mesi con qualche motivato ottimismo.

L'anno che sta arrivando/ tra un anno passerà/ io mi sto preparando/ è questa la novità.

BENVENUTO  
2004

## TELEVISIONE

Digitale terrestre  
Cento nuovi canali

Il 2004 è l'anno del «digitale terrestre»: la diventerà personalizzata e lo spettatore - promettono gli esperti - sarà davvero il regista di se stesso. Con una qualità di visione nettamente migliore, la tv digitale terrestre offrirà - senza bisogno di installare parabole sui tetti o sui balconi - una scelta enorme di programmi. In più, si potrà accedere a servizi supplementari come conoscere la trama dei film in programma, ma anche avere informazioni sui movimenti del proprio conto corrente o fare acquisti on line. Per poter utilizzare questa nuova tecnologia basterà avere un «set top box» collegato alla presa d'antenna e al televisore - un cavo di tipo Scart (lo stesso che si usa, ad esempio, per i videoregistratori) e, per usufruire appieno dei servizi interattivi, anche alla presa telefonica. Non sarà una rivoluzione soltanto italiana: le principali reti internazionali, infatti, si stanno già attrezzando. Le previsioni avanzate dalla Bbc annunciano che nel 2004 il nuovo digitale raggiungerà il cinquanta per cento delle case in Gran Bretagna. In Italia, dove la televisione tematica è relativamente giovane e non troppo diffusa, tutto dipenderà dai costi e dai programmi offerti da Mediaset e Rai.

Scambi e velocità  
La rivincita di Internet

Chi ama comprare e vendere su Internet, prepari a un 2004 eccitante: l'e-commerce si annuncia finalmente vantaggioso e «globale», grazie alle novità introdotte dai pionieri del settore - a cominciare da Amazon.com, «Yahoo!» e «eBay» - che vogliono facilitare l'efficienza degli scambi e la trasparenza fra venditori e acquirenti. Novità in arrivo anche per i «naviganti» di casa nostra: milioni di italiani potranno navigare più velocemente su Internet: Telecom alzerà le prestazioni dei collegamenti Adsl: la velocità di «scaricamento» salirà da 640 K, più del doppio di quella attuale. Le comunicazioni in uscita, che oggi avvengono a 128 K, passeranno a 256. Telecom venderà la banda larga a 640 K anche agli altri operatori: questa velocità diventerà il nuovo standard italiano. Novità in vista anche negli Stati Uniti: Time Warner, gigante delle trasmissioni via cavo, ha annunciato un accordo con MCI e Sprint per fornire ai suoi 11 milioni di abbonati un servizio di telefonia Internet entro la fine del 2004. Nuova frontiera tecnologica, infine, sono i network «sensori intelligenti»: micro-computer che misurano ognuno meno di un millimetro cubo ma incorporano elettronici per comunicare via radio, software e batterie. La «smart dust», la «polvere intelligente», è stata pensata originariamente in funzione bellica: si mimetizza nell'ambiente, capta calore, suoni, movimenti. Ma potrebbe essere utilizzata anche nelle spalmate sui muri con la vernice, permetterebbe di regolare la temperatura e la luminosità, eliminando ogni spreco di energia.

La «spia» nascosta  
dentro al semaforo

Il grande fratello dentro al semaforo. L'esperimento partirà nel 2004 in Germania, potrebbe essere presto esportato in tutti i paesi d'Europa, cambiando il modo di vivere in ogni città. Il progetto dei ministri dell'Interno dei Länder tedeschi prevede che una particolare telecamera sia montata su ogni segnalatore di traffico sul territorio dell'intero paese. La telecamera sorveglierà soltanto le infrazioni ma sarà dotata di un sistema di riconoscimento numerico delle targhe, come quelle che regolano già anche in Italia l'accesso a zone a traffico limitato. Le informazioni potranno essere accettate via computer rendendo così subito disponibile una serie di informazioni su ogni vettura in movimento nel paese. L'obiettivo principale è di rendere impossibile il furto d'auto. Ma è facile immaginare che le implicazioni in termini di sicurezza e controllo siano illimitate. Altrettanto illimitate sarebbero però le preoccupazioni per la privacy dei cittadini. In alcune zone-test, in particolare in Turingia, Assia e Baviera, le telecamere hanno dovuto essere smontate perché nei loro mirini finivano studiati avvocati e redazioni di giornali. Le leggi sulla privacy tedesca d'altronde molto rigorose. Ma, perfino in assenza di esplicite minacce terroristiche, anche nel resto d'Europa la tendenza verso la sorveglianza attiva e capillare del territorio sembra inarrestabile.

PAGINA A CURA DI  
Carlo Grande, Gianpaolo Manno  
e Antonella Torra

## CLIMA

Abiti refrigeranti  
per l'estate «bollente»

Dirlo adesso, con la estate e il freddo dell'inverno, è quasi assurdo. Se l'ultima estate è stata caldissima, quella del 2004 sarà ancora peggio. Afa e siccità, temperature tropicali caratterizzeranno luglio e agosto. Questa volta, però, chi non ha problemi di salute potrà stare tranquillo: già nel 2003 bikini, t-shirt e calzoncini da surf australiani sono andati a ruba, ma nel 2004 la moda chiederà aiuto alla tecnologia. E proprio pensando a caldo sempre più caldo, infatti, che si è sviluppata l'idea di creare tessuti «condizionati»: avremo vestiti sempre più «cubani» come la canotta che, grazie a un particolarissimo tessuto stretch, sarà in grado di eliminare velocemente il sudore. Arriveranno anche fibre nuove tecnologicamente fresche, nate da ricerche mutate addirittura dalla tecnologia della Nasa: l'«Aerogel», per



esempio. Composto per il 95 per cento di aria, è il materiale più leggero esistente sulla Terra - garantiscono gli esperti - «possiede capacità isolanti eccezionali, soprattutto contro il caldo». Dal Giappone, infine, arriverà un tessuto impregnato di microcapsule in grado di rilasciare gradualmente un'essenza di aloe vera. Basta che il tessuto venga riscaldato e il corpo e subito parte doppia azione benefica: refrigerante e antibatterica.

## ALIMENTAZIONE

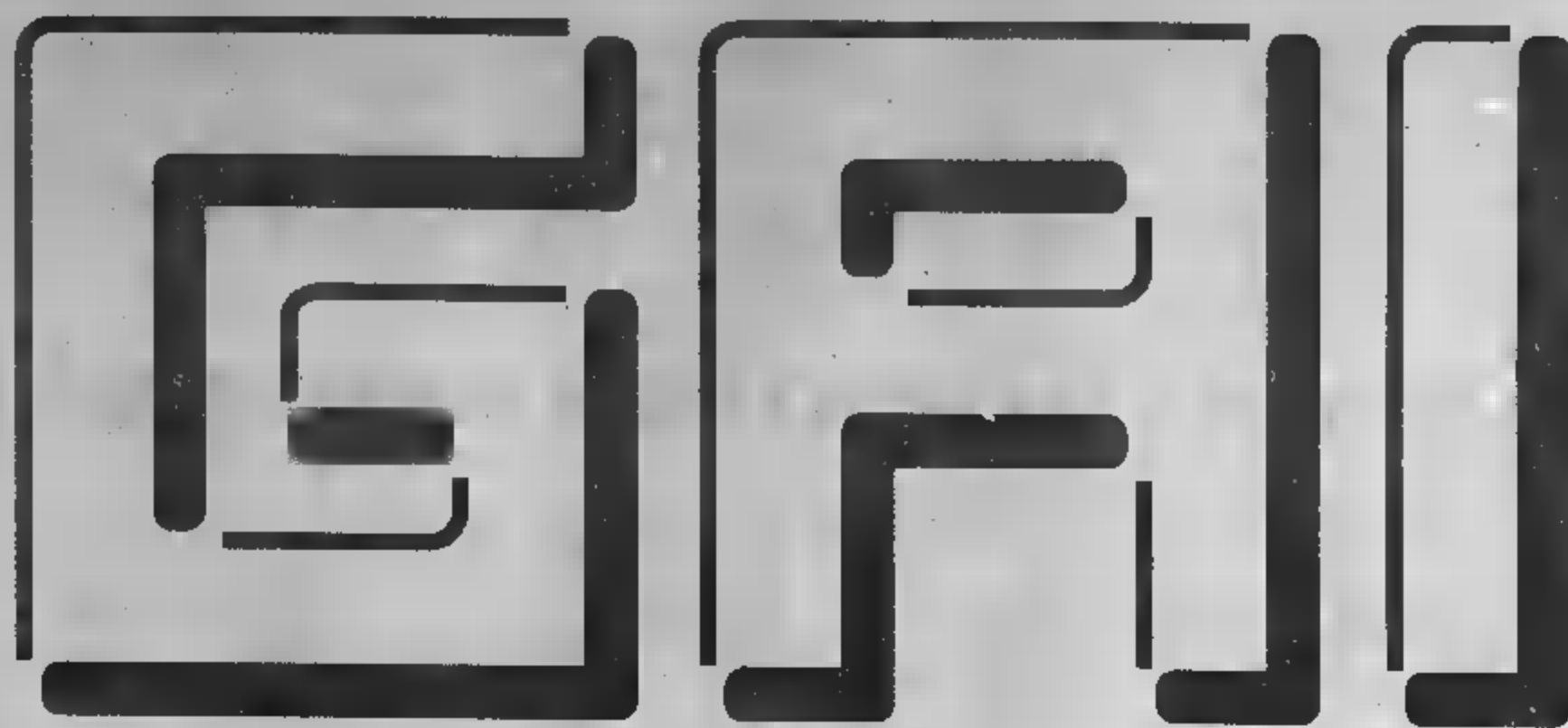
Anche le uova  
avranno il pedigree

Prodotti tipici e genuini, sicuri e garantiti. L'agroalimentare «firmato» è una moda, un'esigenza, un segno di civiltà e cultura a tavola. La via della trasparenza impone etichette chiare per identificare un prodotto in tutto il suo viaggio, dall'origine alla vendita. Una tutela per il consumatore, una garanzia per i produttori, una necessità per far crescere ancora il «made in Italy», una barriera all'agropirateria. Da dopodomani anche le uova dovranno avere il pedigree. Si tratta del nuovo sistema d'etichettatura marchiatura imposto dalle nuove norme Ue. Un codice identificherà il produttore, il metodo di allevamento, delle galline «produttrici» e la provenienza delle uova. Questa norma arriva dopo l'etichettatura della carne bovina, l'obbligo di esporre al pubblico cartelli con origine, varietà e categoria



per frutta e verdura e l'impegno ad indicare nelle etichette del latte gli allevamenti d'origine. Sottolinea la Coldiretti, protagonista della campagna per un'iniziativa di legge popolare per l'indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine dei prodotti alimentari che ha raggiunto un milione di firme - «molto resta ancora da fare». All'appello, infatti, mancano ancora polli, conigli, maiali e olio d'oliva.





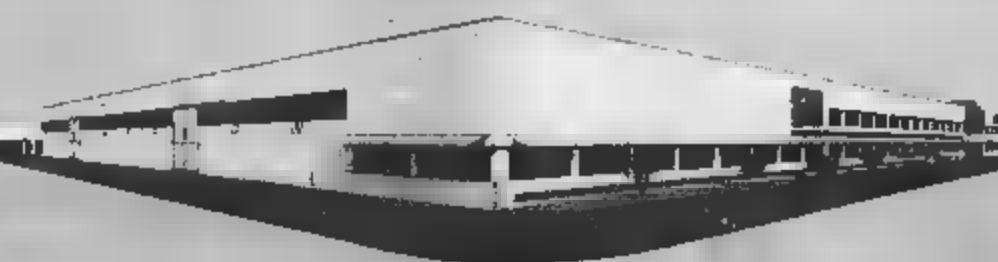
IL MONOBLOCCO PRIMO NEL MONDO

*Augura*

*a tutti i suoi Clienti*

*un 2004...*

*di Vino*

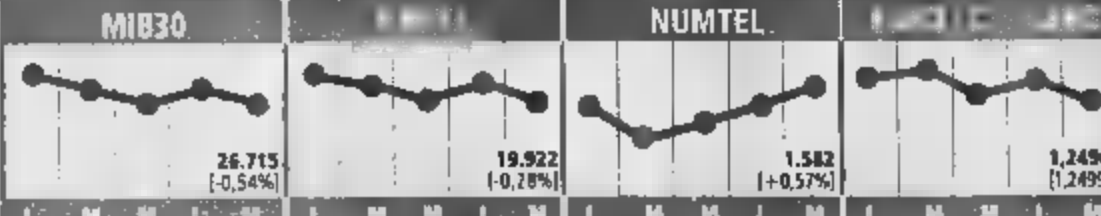


GAI IMBOTTIGLIATRICI DA 1.000 A 10.000 BOTTIGLIE/ORA; FRAZ. CAPPELLI 33/B, 12040 CERESOLE D'ALBA (CN)  
TELEFONO +39 0172 574 416 - FAX +39 0172 574 088, E-MAIL: GAI@GAI-IT.COM - WWW.GAI-IT.COM



## Sotto il 3% i rendimenti del Cct

Rendimenti in calo per Cct e Btp nell'ultima asta del 2003, con i titoli triennali che tornano sotto la soglia del 3%. I Cct a 7 anni hanno visto una lieve limitazione del rendimento annuo lordo (2,11% con un calo di 0,09 punti). Ancora più lieve la riduzione (-0,04 punti per un tasso collocatosi al 4,36%) per i Btp decennali. Più consistente il calo dei Btp triennali: 24 centesimi di punto che riporta il tasso sotto il 3% (2,87%).



## Dividendo più ricco per Pop Sondrio

Nel 2003 per la Banca Popolare Sondrio c'è stato un «significativo incremento dell'utile netto. Ne consegue la proposta di un congruo aumento del dividendo». Inizia così la lettera spedita agli azionisti dal presidente, che ricorda come l'azione Bps registri un progresso a due cifre. Il progetto di aumento del capitale approvato verrà sottoposto all'assemblea straordinaria, convocata unitamente all'ordinaria presumibilmente il 6 marzo a Bormio.

NEGATIVI I DATI ECONOMICI CHE ARRIVANO DA CONSUMATORI, ATTIVITÀ INDUSTRIALE E COMPRAVENDITE DI CASE. IL DOW JONES ARRETRA, TENGONO LE BORSE EUROPEE

## Cala la fiducia Usa e l'euro vola verso quota 1,30

## Record anche per l'oro, ai massimi dal 1996

Vanni Cornero

Quando si fermerà? La domanda ha più una sfumatura di preoccupazione, vista la velocità con cui l'euro continua a macinare record: il problema riguarda la competitività delle esportazioni europee, che soffrono la forza della moneta unica su tutti i mercati che guardano al dollaro come riferimento. Ieri l'euro si è lasciato alle spalle la soglia psicologica degli 1,25 per avanzare sino a quota 1,2556 dollari, portando il suo apprezzamento in corso d'anno sul biglietto verde oltre il 20%. Le banche centrali in parte condividono i timori, espressi soprattutto dalle imprese manifatturiere, ma continuano a trasmettere messaggi tranquillizzanti. La Bundesbank, come già il giorno prima la Bce, ha fatto sapere, attraverso un'intervista rilasciata da un componente del consiglio, Hans Reckers, a Bloomberg News, che l'attuale quotazione dell'euro non desta soverchia preoccupazione, ma al tempo stesso Reckers ha sottolineato che l'apprezzamento della moneta unica è stato molto rapido, quindi merita di essere seguito con la dovuta attenzione da parte delle autorità monetarie. E il capo economista dell'Ocse, Jean-Philippe Cotis, sostiene che il tasso di cambio dell'euro sul dollaro potrebbe entrare in una zona pericolosa se dovesse proseguire il suo apprezzamento, soprattutto nel caso di una rapida ascesa.

Insomma la situazione non è da sottovalutare, tantopiù che, secondo molti analisti l'euro è ormai proiettato verso quota 1,35 nei confronti del dollaro, un livello di cambio che certamente farebbe lievitare le ansie, per ora più o meno sopite. D'altronde l'unica che possa frenare la corsa della valuta dei «Dodici», al momento, è quello di intervenire i tassi d'interesse, infatti l'economia americana, anche se dà prova di crescere nettamente di più rispetto a quella europea, attualmente non è in grado di calamitare negli Usa flussi di capitali tali da controbilanciare il pesante disavanzo delle partite correnti. La dimostrazione sta nel fatto che il rendimento di un buono del Tesoro statunitense a scadenza biennale si aggira sull'1,83% contro il 2,46% di un analogo titolo tedesco, mentre Wall Street, seppur ai livelli più alti del 2003, non richiama in maniera adeguata l'attenzione degli investitori internazionali.

Infatti a far perdere altro terreno al dollaro, ieri, sono stati alcuni dati macroeconomici Usa (fiducia dei consumatori, attività industria-

## GIRATE ALLE FONDAZIONI LE AZIONI CDP

## Privatizzazioni 2003 a 16,6 miliardi

Sono state girate ieri alle 65 Fondazioni entrate nella Cassa Depositi e Prestiti trasformata in Società per azioni le azioni corrispondenti al 30 per cento del capitale acquistato dagli enti. Contestualmente è stato effettuato il pagamento del corrispettivo, pari a 1,050 miliardi di euro. L'incasso dell'operazione - è scritto nella nota del ministero - si aggiunge ai proventi delle altre operazioni effettuate dal Tesoro nel 2003: la cessione del 100% dell'Eni per 2325 milioni di euro, del 6,6% di Enel per circa 2,173 milioni di euro e del 34% del Mediocredito Friuli Venezia-Giulia per oltre 61 milioni di euro. A tali importi si da aggiungere il corrispettivo per la cessione alla Cassa Spa del 10,35 per cento dell'Enel, del 10 per cento dell'Eni e del 15 per cento di Poste Italiane, pari complessivamente a poco più di 11 miliardi di euro, che porta il controvalore lordo dei proventi derivanti da operazioni di cessione di partecipazione azionarie realizzate nel corso dell'anno, ad una cifra di 16,600 milioni di euro.

le nell'area di Chicago, compravendite di case) tutti inferiori alle attese.

Questi dati congiunturali fanno pensare che il Federal Reserve lascerà il costo del denaro agli attuali bassissimi livelli ancora per parecchio tempo, con la conseguenza che il differenziale fra i tassi Usa e quelli europei rimarrà invariato e gli investitori continueranno a privilegiare attività con rendimenti superiori a quelli offerti attualmente dall'area

del dollaro. Infine sulla debolezza del biglietto verde ha anche influito non poco l'allarme emesso da scattato negli Stati Uniti, che ha spinto ben 30 Paesi a bloccare l'importazione di carne dagli Usa.

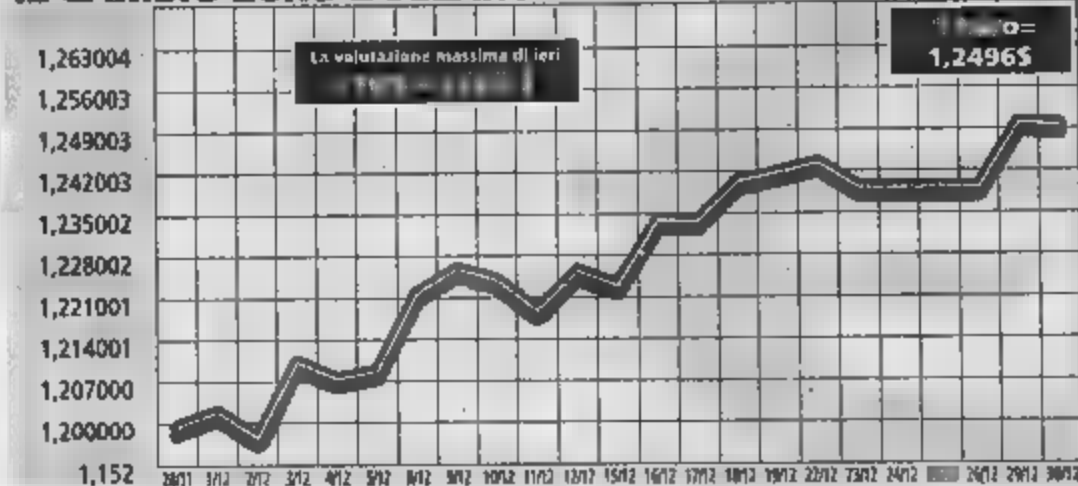
Oggi come oggi, commentano gli analisti, è difficile pensare che gli investitori, dopo aver spinto l'euro a questi livelli lo abbandonino in fretta. Il quadro geopolitico continua ad alimentare i timori di attentati, che danno alla speculazione la spinta per giocare contro

il biglietto verde. Senza contare che il mercato non sembra più credere alla politica del dollaro forte sbandierata da Washington, visto che, almeno fino alle elezioni di novembre, la Casa Bianca con ogni probabilità punterà a una valuta competitiva, che stimoli il made in Usa.

Intanto Wall Street, dopo il record di lunedì, si è indebolita nel listino principale a causa dei rialzi e dei dati congiunturali negativi: il Dow Jones è sceso di uno 0,24%, mentre il Nasdaq ha fatto +0,17%. Comunque la Borsa Usa si avvia a concludere il 2003 con i listini in bilancio decisamente positivo, per la prima volta dopo quattro anni. Sulle piazze europee la frenata di Wall Street è stata avvertita: un fatto grave e, con le sole eccezioni di Madrid (+0,30%) e Stoccolma (+0,36%), gli indici hanno concluso la seduta in territorio positivo: Londra +0,29%, Parigi +0,24%, Francoforte +0,31%, Milano +0,54%, Amsterdam +0,75%, Zurigo +0,78%.

Tutto questo mentre l'oro continua a guadagnare terreno sulla scia del record del super euro e il mercato di New York tocca i 417,90 dollari l'oncia, massima quotazione dal febbraio '96, approfittando dalla corsa agli acquisti degli investitori che intendono diversificare dal dollaro debole.

## IL CAMBIO EURO DOLLARO



## ANALISI DELLE BORSE

(capitalizzazione in miliardi di euro a fine novembre)	INDICE	VALORE	VARIAZIONE % SUL 2002	VARIAZIONE % 2003
NEW YORK STOCK EXCHANGE	8.935			
NASDAQ	2.422			
TOKYO	2.295			
LONDRA	1.890			
EURONEXT	1.615			
DEUTSCHE BORSE	817			
TORONTO	715			
HONG KONG	567			
SWISS EXCHANGE	565			
MADRID	545			
MILANO	488			
AUSTRALIAN EXCHANGE	447			
TAIWAN	355			
SHANGHAI	335			
STOCKHOLM	348			
HELSINKI	143			

INDICE	VALORE	VARIAZIONE % SUL 2002	VARIAZIONE % 2003
NUMTEL	1.582	+27,3	+51,0
NUMEX	1.111	+27,2	+49,4
MIDEX	26.347	+27,1	+43,6
MIB	19.483	+14,9	+31,0
S&P/MIB	26.887	+14,4	+31,0
MIBTEL	19.922	+13,9	+31,8
MIB30	26.715	+11,8	+30,1
MIBSTAR	940	+10,6	+19,9

## Dopo due anni rimbalzo a Piazza Affari

## Tutti gli indici in positivo, meno società, più capitalizzazione

MILANO

Il rimbalzo costituisce un giro di boa per Piazza Affari che, dopo due anni neri, chiude in positivo, con un rimbalzo degli indici e una crescita della capitalizzazione. Il Mibtel è cresciuto del 13,9%, il Mib30 dell'11,8% e il Numtel del 27,3%, ma, calcolati rispetto a marzo, quando si è toccato il punto più basso dell'anno, i rimbalzi appaiono ancora più evidenti: +31,8% per il Mibtel, +30,1% per il Mib30, +49,4% per il Numtel. Si chiude un anno caratterizzato dalla significativa crescita economica degli Stati Uniti e del continente asiatico e, nel secondo semestre, da una moderata ripresa dell'Europa - ha detto Angelo Tantazzi, presidente di Borsa Italiana - I mercati finanziari hanno accolto positivamente questo nuo-

vo contesto e la crescita degli indici borsistici dopo un lungo periodo di ribassi. Dal canto suo l'amministratore delegato, Massimo Capuano, ha aggiunto: «Le attività realizzate quest'anno rappresentano il punto di partenza per un'ulteriore spinta alla crescita del gruppo Borsa italiana nel contesto internazionale, sia sotto il profilo industriale, sia in termini di partecipazione allo sviluppo di un mercato finanziario europeo. Molte delle iniziative avviate nel 2003, tra cui il restyling del nuovo mercato e il lancio del mercato expandi avranno impatto nel 2004 contribuendo allo sviluppo e all'allargamento del listino, che potrà beneficiare anche dell'effetto dei recenti incentivi fiscali alla quotazione e ai fondi che investono in mid e small caps».

Il positivo andamento del mer-



Massimo Capuano

Capuano: «Molte iniziative avviate durante il 2003 da Borsa Italiana avranno impatto nel 2004 contribuendo allo sviluppo del listino e al suo ampliamento»

cato ha portato anche una crescita della capitalizzazione da 458 miliardi di euro a fine 2002 a 487,4 pari al 37,4% del prodotto interno lordo. A fine novembre questi valori garantivano a Borsa Italia-

la il sesto posto in Europa per capitalizzazione mentre Londra (1890,3 miliardi) occupa il primo posto della classifica. A livello internazionale il mercato italiano occupava l'undicesimo posto, in

testa invece il New York Stock Exchange (8995 miliardi), Nasdaq (2422 miliardi), Tokyo (2294,8 miliardi), Toronto (715,1 miliardi) e Hong Kong (566,9 miliardi).

E diminuito invece il numero delle società quotate, passate da 295 a 279. In Borsa sono presenti 225 società, 43 sul Nuovo Mercato e 11 sul Mercato Expandi. Contro le ammissioni di nuove società ci sono state 26 revocche, oltre al passaggio di Banca Ifis dall'Expandi alla Borsa. In Borsa le revocche sono state determinate dall'incorporazione in altre società quotate (Banca di Napoli in San Paolo Imi, Banca Agricola Mantovana e Borsani in Mps, La Fondiaria in Sai, Pirelli Spa in Pirelli & C., Telecom Italia in Olivetti); dalla fusione in una nuova società (Banca Popolare Commercio e Industria e Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino in Banche Popolari Unite), o dalla fusione di società non quotate che è stata contestualmente ammessa a quotazione, assumendo il nome dell'incorporata (Autostrade e Seat Pagine Gialle). Per undici società invece il delisting è arrivato a conclusione di un'offerta pubblica di acquisto (Air Dolomiti, Calp,

Dalmine, Esaote Biomedica, Ferretti, Italgas, Interbanca, Italdesig, Giugiaro, La Rinascente, Saieg, Savino del Bene).

Sul Nuovo Mercato una revoca è stata causata dalla fusione in una società quotata (OnBanca-Unicredit Italiano), in un altro caso dalla fusione in società estera contestualmente ammessa a quotazione (Bioscience Italia - Versicor). Infine Opengate, la prima società a debuttare sul Nuovo Mercato, ha dovuto dire addio alla quotazione per l'insussistenza dei requisiti a seguito dell'istanza di fallimento.

Altri numeri indicano le performance: delle 321 azioni quotate, 212 evidenziano un andamento annuale sostanzialmente positivo (rialzo maggiore 2,5%). Vanno alle banche i primi quattro posti nella top ten delle performance dei titoli del Mib30. Capitalia ha guadagnato da inizio anno il 94,6%, seguita da Bnl (+82,6%), San Paolo Imi (+67,6%) e Intesa (+56,9%). Tra i macro-settori, i finanziari (in crescita dal 34,9% del 2002 al 41,1%), hanno infatti superato Servizi (sceso dal 37,9% al 34,3%) e Industriali (da 24,8% a 22,0%). [r.e.a.]

EPIFANI: INTESA DI PROCEDURA CON ELEMENTI ■ SOSTANZA. PEZZOTTA: ALMENO SI TORNA A NEGOZIARE

## Alitalia, firmato l'accordo restano i malumori

I sindacati confermano lo sciopero del 19. Lunardi: «Si è fatto il primo passo»

Accordo nella notte di ieri a Palazzo Chigi, dopo oltre sei ore di serrato confronto, tra governo, autonomie locali, sindacati e azienda per lo sblocco della trattativa sul nuovo piano industriale di Alitalia contestato dai lavoratori. Qualche ora dopo, balzo in Borsa del 3,27% del titolo della compagnia di bandiera all'apertura dei mercati finanziari (ma poi la chiusura è un modesto +0,38%). Nonostante l'accordo, tutte le sigle sindacali confederali e autonome confermano lo sciopero nazionale indetto per il 19 gennaio e resta l'incertezza su eventuali scioperi «selvaggi» spontanei dei dipendenti aderenti ai Cobas.

Comunque, il ministro dei trasporti e delle infrastrutture Pietro Lunardi non nasconde la sua soddisfazione: «È un primo passo, un atto di responsabilità, un bell'esempio da seguire nel

futuro. L'avvio del dialogo con il sindacato è un buon presupposto per risolvere un problema delicatissimo, sul quale possiamo scherzare anche perché riguarda i mila dipendenti. Soddissfatti pure i leader sindacali, ma senza abbassare la guardia. «È un accordo di procedura», precisa il leader della Cgil Guglielmo Epifani - che contiene anche sostanza. Nel prossimo mese di trattativa vogliamo far modificare il piano Alitalia, che non aiuta lo sviluppo economico e fa pagare come al solito, le responsabilità ai lavoratori. Aggiunge Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl: «Le questioni non risolte, ma si ripristina una regolare e normale trattativa». In controcorrente, Antonio Amoroso, dirigente del Cub di Fiumicino, dice che è decisamente scontento e non crede che si atterrà alla tregua siglata dalle altre organizzazioni sinda-



Il ministro Pietro Lunardi

cali. Intanto, confermiamo lo sciopero del 19 gennaio e le mobilitazioni fino a quando non si troverà una soluzione adeguata».

L'accordo prevede l'avvio, presso il ministero dei Trasporti (con la partecipazione delle amministrazioni interessate, delle parti sociali e dell'azien-

da), ed un confronto ampio e privo di pregiudiziali relativamente al piano industriale, di eventuali variazioni-rimodulazioni che, comunque, non alterino gli obiettivi economico-finanziari definiti dal piano stesso. Stabilisce, poi, che nelle more del confronto l'Alitalia non attuerà decisioni che abbiano un impatto sul personale, e come richiesto dai sindacati, rende noto che l'azienda applicherà l'accordo del 29 marzo 2002, riguardante gli adempimenti delle retribuzioni ai tassi di inflazione, a partire dal gennaio 2004.

Tale adeguamento sarà sottoposto all'approvazione del prossimo consiglio di amministrazione dell'Alitalia già convocato per l'8 gennaio 2004. Infine, «le risultanze degli incontri relativi al piano industriale non discusse in riunione» convocare presso Palazzo Chigi il 31 gennaio. [r.r.]

GHIGLIENO CON DEMEL

## Fiat Sudamerica Da febbraio presidente

TORINO. Alberto Ghiglieno è il nuovo Senior Vice President responsabile del Corporate Development di Fiat Auto alle dirette dipendenze del ceo, Herbert Demel. Ghiglieno, attualmente responsabile di Fiat Auto per l'America Latina, al quale Fiat Auto Brasile e Argentina esprimono il loro ringraziamento per il qualificato e proficuo contributo fornito in questi anni, assumerà il nuovo incarico il prossimo primo febbraio. Alla stessa data Cledorvino Belini, 54 anni, attualmente presidente della Magneti Marelli Cofap, diventerà responsabile della Fiat Auto per l'America Latina. Belini, nato in Brasile, a San Paolo, per 10 anni (1987-'97) ha lavorato nella Piasa, la società brasiliana di Fiat Auto dove, tra i vari ruoli ha ricoperto pure quello di direttore Generale. Inoltre per 13 anni (1973-1986) ha svolto numerose mansioni presso Fiatallia del Brasile.



# Toccate il cielo con un'acqua.



## Entrate al volo nel "Club S. Bernardo"

Un mondo di acqua, di emozioni, di benessere. Un'Alfa che è un grande  
 e l'unico modo per vivere in un'atmosfera magica, entrando nell'universo  
 della purezza e della natura. Con Alfa, un'emozione che si vive in ogni  
 istante. Con Alfa, un'emozione che si vive in ogni istante. Con Alfa, un'emozione  
 che si vive in ogni istante. Con Alfa, un'emozione che si vive in ogni istante.



[www.sbernardo.it](http://www.sbernardo.it)



# AUGURI DI CUORE DALLA COSTA AZZURRA

L'equipe ISIT è lieta di augurare a tutta la propria affezionata clientela

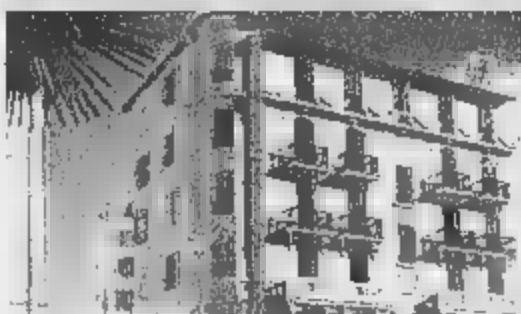
**Buone Feste e Felice Anno Nuovo**

UNICA

Parmel Gruppo



**SE HAI A CUORE I TUOI RISPARMI, COMINCIA BENE L'ANNO NUOVO**  
INVESTI CON NOI IN COSTA AZZURRA



## Nizza

Centro, 50 mt. mare, seconda fila,  
in palazzina d'epoca prestigiosa in corso  
di ristrutturazione, eleganti bi-trilocali,  
duplex mansardati, piani con  
scorcio  
Euro 95.000,00



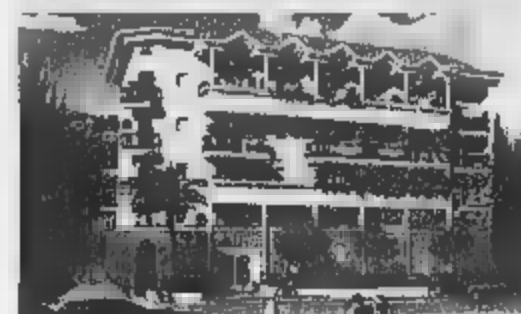
## Nizza

Centro, signorile metri  
mare, stazione,  
prestigiosa palazzina tranquilla  
nel verde, ampio soggiorno grande  
vivibile  
Euro 161.000,00



## Nizza

Porto, 600 mt. mare, vicinanze  
polo universitario, signorile  
condominio elegante  
terrazzo,  
Euro 88.000,00

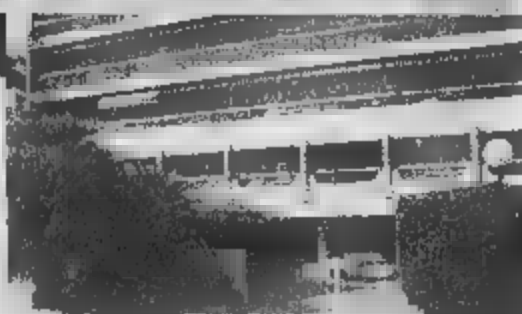


## Nizza

Signorile ed elegante palazzina,  
universitaria, centrale, passi  
mare, soluzione da investimento,  
magnifici alloggi  
da Euro 95.000,00

## Mentone

Garavan, lungo in elegante  
recente, signorile  
locale terrazzo e giardino,  
parking,  
Euro 130.000,00



## Jade les palmiers

Ultimo magnifico trilocale  
in signorile palazzina  
completamente ristrutturata,  
giardino, spiagge sabbia  
Euro 190.000,00



## Villeneuve

Prestigiosa su 2 piani in  
stile provenzale grande  
terrazza, centro paese,  
ristrutturata architetto,  
Euro 540.000,00



## Saint Eutrope du Var

tranquillo e soleggiato  
pieno centro, ai servizi,  
magnifici mono/bilocali grandi  
terrazze. Ottima soluzione reddito,  
7% garantito  
da Euro 69.000,00



Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

Numero Verde  
**800-777510**

Visita il nostro sito  
[WWW.ISIT-IMMO.IT](http://WWW.ISIT-IMMO.IT)



NEL TERZO TRIMESTRE RETRIBUZIONI +3,1% E CAROVITA' +2,5%: NON SUCCEDEVA DALL'AVVIO DEL 2002

# L'Istat: a novembre i salari battono i prezzi

Per i sindacati «sono dati virtuali»

ROMA

Per la prima volta dal secondo trimestre del 2002 i salari e gli stipendi sono tornati a marciare più dell'inflazione. Nel terzo trimestre di quest'anno, secondo l'Istat, le retribuzioni lorde sono salite del 3,1% su base annua rispetto a un incremento dei prezzi al consumo valutato a novembre al 2,5%. In particolare sono cresciute del 3,1% nell'industria e del 3% nei servizi e questi aumenti risultano accompagnati da incrementi degli oneri sociali per l'industria (+3,5%) e per i servizi (+4%), sia del costo del lavoro per unità di lavoro (+3,2% nell'industria e +3,4% nei servizi). In generale gli oneri sociali sono saliti del 3,7% (+0,9% congiunturale), mentre il costo del lavoro ha messo a segno un +3,2% (+0,8% congiunturale), registrando così il maggior aumento degli ultimi sette semestri.

Questi dati sono piaciuti molto al governo, per nulla ai sindacati e alle associazioni dei consumatori che li hanno subito contestati con vigore. «E' un'inversione di tendenza - sottolinea Adolfo Urso, vice ministro delle Attività produttive - che giunge dopo un anno difficile per l'economia. L'aumento delle retribuzioni insieme al calo della disoccupazione fanno bene sperare per un 2004 che marchi una decisa rinascita economica e indicano il buon funzionamento del governo in una fase congiunturale delicata come quella che sembra avviarsi a conclusione e che porterà benefici per tutte le fasce sociali».

Ribatte Carla Cantone, segretaria confederale della Cgil: «La tenuta dei salari messa in evidenza dall'Istat è virtuale. Si

AUMENTO L'ORDINARIA

## Posta prioritaria costerà di meno

Calerà la tariffa della Posta prioritaria, aumenta quella base della Posta ordinaria. Sono le principali novità che entreranno in vigore dal primo gennaio 2004. Per quel che riguarda la Posta prioritaria, il prodotto postale più utilizzato dalle famiglie, il costo di una spedizione per l'Italia di una lettera fino a 20 grammi di peso passa da 0,62 euro a 0,50 con una riduzione del 3%. Gli invii fino a 20 grammi rappresentano i due terzi del totale della Posta prioritaria. Le tariffe della Posta ordinaria vengono rimodulate con un aumento della tariffa base e una ridefinizione degli scaglioni di peso. Le tariffe postali, spiega la società Poste Italiane, «erano ferme da più di 10 anni e l'impatto inflattivo della manovra tariffaria - trascurabile (dello 0,01%) corrispondente a un aumento medio di spesa di soli due euro all'anno a famiglia. Le nuove tariffe dovrebbero favorire l'automodernamento dei servizi».

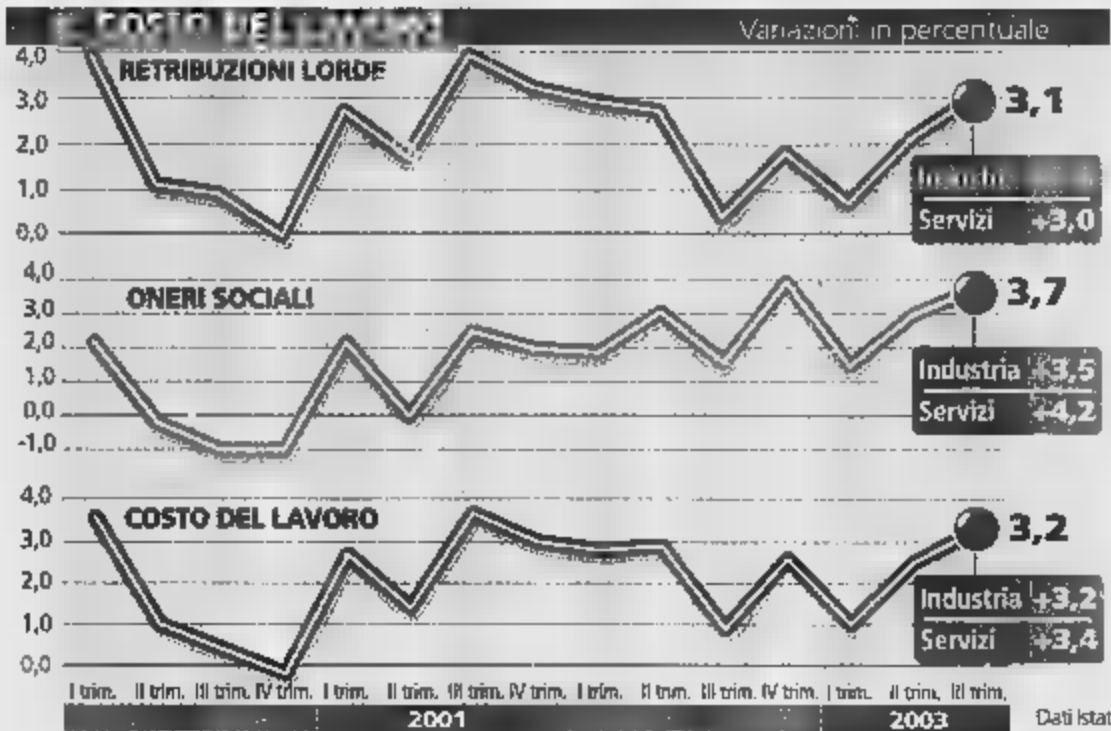
tratta di dati non credibili perché bisogna vedere quali punti di riferimento dei salari sono stati presi dall'istituto. Il rapporto dell'Istat, a mio avviso, è viziato dalle rilevazioni sui prezzi e sulle tariffe. A questo si aggiunge che il premier Silvio Berlusconi ha distrutto la politica dei redditi».

Commenta con ironia Adriano Musi, segretario generale aggiunto della Uil: «Adesso oltre ai salari ci sono anche i salari dell'Istat. Vorrà dire che nelle prossime settimane per non smentire i dati prenderemo

a riferimento, invece dell'inflazione programmata, la crescita dei salari medi reali come richiesta per le piattaforme contrattuali. In realtà, al momento, c'è una sola verità, che è quella vissuta dalla gente sulla propria pelle: i salari non sono più sufficienti per far fronte all'aumento del costo della vita». Interviene il segretario confederale della Cisl Raffaele Bonanni: «Mi sembrano dati ottimistici. All'appello mancano la redditività e la produttività, che non sono state distribuite, e proprio per questo il sindacato dovrebbe dare battaglia per rivedere il modello contrattuale. I salari italiani stanno impoverendo».

Non meno duro l'attacco delle associazioni dei consumatori. «Anche in questo caso l'Istat - afferma l'Intesa - sta dando i numeri. Quella che ci ha raccontato è una bella favola di Natale. Elio Lannutti, presidente di Adusbef, rileva: «Peccato che la realtà è diversa: le famiglie si impoveriscono e in due anni di euro il loro potere d'acquisto è sceso di 3000 euro».

Più cauto il segretario generale di Adiconsum, Paolo Landi, secondo il quale il dato delle retribuzioni nel terzo trimestre è «sicuramente positivo», anche se il bilancio 2003 rimane comunque negativo perché il potere d'acquisto delle famiglie si è ridotto di un punto percentuale, con salari cresciuti solo dell'1,5% a fronte del 2,5% segnato dall'inflazione. Landi spiega: «Il potere d'acquisto di stipendi e pensioni non tiene il ritmo dell'inflazione e questo fa prevedere che il 2004 sarà forse peggio dell'anno che sta per chiudersi, anche a causa del superuovo e del calo di fiducia nei confronti dell'Italia dopo il caso Parmalat».



LA CGIA DI MESTRE: RICEVE QUEST'ASSEGNO IL 28,20% DEI LORO PENSIONATI

## Ai coltivatori il record dell'invalidità

ROMA

Godono di pensioni di invalidità il 28,20% dei coltivatori diretti, il 22,15% dei pescatori, il 20,63% delle casalinghe, il 16,05% dei lavoratori dipendenti, il 15,90% degli artigiani e il 14,20% dei commercianti. Lo rivela uno studio realizzato dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre sulla distribuzione delle pensioni di invalidità erogate dall'Inps, suddivise per ogni singola gestione.

Nell'ambito dei lavoratori dipendenti, la gestione del perso-

nale di volo registra una percentuale dell'11,59 mentre il dato riferito al clero (cattolico e altri culti) è dell'8,79%. Chiudono la classifica i percentuali molto modesti i lavoratori dei telefoni e del gas (4%) e quelli delle aziende elettriche (2,44%). Il dato medio nazionale è del 16,57%.

Secondo lo studio della Confederazione degli artigiani, in Italia sono 2 milioni e 518 mila le pensioni di invalidità erogate dall'Inps. In termini assoluti, dato l'alto numero di assicurati, esse sono concentrate prevalen-

temente nel fondo dei lavoratori dipendenti (1.584.573). Una pensione di invalidità su cinque è alla gestione dei coltivatori diretti (in termini assoluti pari a 559.766). Seguono, sempre in valori assoluti, il fondo degli artigiani (197.731) e quello dei commercianti (155.435).

Il segretario della Cgia di Mestre Giuseppe Bertolussi ha commentato che «l'incidenza relativa ai coltivatori diretti si deve al fatto che è passato le pensioni di invalidità avevano lo scopo di integrare le altre forme di redditi».

AUMENTO SCHIAPPARELLI

Duecento milioni di aumento di capitale. Lo ha deciso ieri l'assemblea straordinaria della Schiapparelli che ha dato mandato al Cda di aumentare il capitale della società per un massimo di 200 milioni di euro in 5 anni. I soci hanno anche deciso di trasferire in via dell'Annunciata 14 a Milano.

MIRO RADICI IN CINA

Miro Radici Group sbarca in Cina con la costituzione, da gennaio 2004, di una nuova società specializzata nella produzione di filati semipettinati. Si tratta della Shandong Europeyam, controllata al 60% da Europeyam del gruppo Miro Radici e per il restante 40% da Dahai Group, società a partecipazione statale. La joint venture prevede di generare nel 2006 un fatturato di 12 milioni di euro.

## Motoscafo di riferimento.



## Enti Pubblici Piemonte

**AVVISO DI RIVOLI**  
Estratto avviso di gara pubblica incanto n. 28/25/2003  
C.so Franco n. 36 - 10098 Rivoli (TO) - Telefono 011 913000 - fax 011 913400  
Lavori di manutenzione e sostituzione del PAVI San Giulio e aree adiacenti al casello di Rivoli. Importo complessivo dell'appalto (compreso oneri per la sicurezza): 1.000.000.000. L'offerta deve essere presentata entro il 15/01/2004. L'offerta deve essere presentata in busta chiusa e sigillata con la dicitura: «Offerta per la manutenzione e sostituzione del PAVI San Giulio e aree adiacenti al casello di Rivoli». L'offerta deve essere presentata presso l'Ufficio Provinciale Incanto Pubblico, Via M. Vinosa 12 - 10123 Torino - Tel. 011 861264/2611, dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 18.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 15.00 oppure potrà essere consegnata al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011 861261/63). Non è effettuata servizio trasmissione fax. L'offerta è disponibile sul sito Internet: <http://www.provincia.torino.serviziappalti> Torino, 29/12/2003  
IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI dott.ssa Domenica Vivianza

**Avviso per estratto**  
Il Presidente dell'Assemblea Informa che procederà alla nomina del Presidente e dei componenti il Consiglio di Amministrazione del COVAR 14, sede in Carignano (TO), Piazza Giovanni 9. Gli interessati possono presentare dichiarazione di disponibilità entro il 12/01/2004 con modalità riportate sull'avviso pubblicato all'albo pretorio del Comune di Carignano e degli altri Comuni appartenenti al COVAR 14. Per maggiori informazioni gli interessati rivolgersi alla segreteria degli organi del Consorzio, piazza San Giovanni 9, tel. 011 9698601. Carignano, 29/12/2003  
IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA Pier Paolo Piovano

**PROVINCIA DI TORINO**  
Estratto avviso di pubblico incanto  
Selezione idraulica ed ambientale del nodo fluviale d'invio - IV lotto funzionale - argine di Fiorano e rimodellamento incile Appalto Integrato. Importo a base di gara: euro 4.171.929,26. Categoria prevalente: C04  
Termini presentazione offerte: ore 14,30 del 2 febbraio 2004.  
L'intervento in oggetto gode delle deroghe di cui all'Ordinanza del Ministero dell'Interno n. 3036 del 28/08/2000, relativa agli interventi congegnati agli avvenimenti, nonché ad ai disastri idrogeologici di 2000.  
Il bando integrale, contenente le modalità di effettuazione della gara, potrà essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, Via M. Vinosa 12 - 10123 Torino - Tel. 011 861264/2611, dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 18.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 15.00 oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011 861261/63). Non è effettuata servizio trasmissione fax. L'offerta è disponibile sul sito Internet: <http://www.provincia.torino.serviziappalti> Torino, 29/12/2003  
IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI dott.ssa Domenica Vivianza

**PK**  
publikompass  
C.so Massimo d'Azeglio, 68 - 10126 TORINO  
Tel. 011 666.52.11 - Fax 011 666.53.00

**PROVAZIONE TORINO PUBBLICA**  
Avviso bando di gara e licitazione privata  
Affidamento del servizio pulizia degli uffici della Fondazione Torino. Importo base complessivo (IVA esclusa) di Euro 170.000,00.  
Le domande di partecipazione alla gara dovranno essere formulate e consegnate alla modalità indicata nel bando integrale e la gara avverrà entro e non oltre la data 12/01/2004 alle ore 15.00 presso la Fondazione - Ufficio Protocollo - via Magenta, 31 - 10128 Torino.  
Il bando integrale è visibile sul sito Internet [www.fondazionetorinomusei.it](http://www.fondazionetorinomusei.it). Le domande di ammissione all'invito alla gara non vincolano la Fondazione.  
Per ulteriori informazioni rivolgersi: Personale - tel. 011 4429604 (dalle 10.00 alle 16.00) - fax 011 4429550.  
IL SEGRETARIO GENERALE Pier Giovanni Castagnoli

**BORSAGRATIS**  
[www.borsagratis.com](http://www.borsagratis.com)  
Free Informations in Pole Position

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana  
L'informazione più puntuale, comodamente a casa mia.  
24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana  
Punti vendita in tutta Italia  
Call Center 899.500.001 (toll-free)  
Oppure 039.2823403  
[www.mostraadrica.it](http://www.mostraadrica.it)



Abbonamento Metropoli:  
La Stampa a casa tua entro le 7,30.  
La Stampa a casa tua, ogni giorno, quando vuoi grazie alla consegna espressa di abbonamenti per il territorio di Torino e provincia. La Stampa a casa tua, ogni giorno, quando vuoi grazie alla consegna espressa di abbonamenti per il territorio di Torino e provincia. La Stampa a casa tua, ogni giorno, quando vuoi grazie alla consegna espressa di abbonamenti per il territorio di Torino e provincia.  
Punti vendita in tutta Italia  
Call Center 899.500.001 (toll-free)  
Oppure 039.2823403  
[www.mostraadrica.it](http://www.mostraadrica.it)







AL SERVIZIO DEI TUOI INTERESSI E DEI TUOI INVESTIMENTI OGGI C'È UN NETWORK DI BANCHE CON PERSONALE DEDICATO, CON L'ESPERIENZA DI UN GRANDE GRUPPO EUROPEO, LEADER IN ITALIA NELLA GESTIONE DEL RISPARMIO: IL SANPAOLO.

Sanpaolo non è mai stato così vicino ai tuoi interessi. Che tu sia un piccolo o grande investitore, hai otto banche capaci di accompagnare e orientare le tue scelte. ■ di 150 fondi ■ gestioni di patrimoni, un network di Filiali dedicate al Private Banking, la forza di 146 miliardi di euro gestiti. Entra anche tu in una delle nostre Filiali e parla con uno dei nostri gestori specializzati. Scopriremo insieme gli investimenti più adatti alle tue personali esigenze.



**SANPAOLO**  
BANCO DI NAPOLI

CASSA DI RISPARMIO  
PADOVA e ROVIGO  
SANPAOLO

**CARISBO**  
SANPAOLO

CASSA DI RISPARMIO  
DI VENEZIA  
SANPAOLO

BANCA POPOLARE  
DELL'ADRIATICO  
SANPAOLO

**FRIULCASSA**  
CASSA DI RISPARMIO REGIONALE  
SANPAOLO







# LIDL

# conveniente!

**PIRUSCHETTO CRUDO SOLI**  
150 g  
~~2.99~~  
**2.59**

**TUCCERO LIMOLATO**  
100 g  
~~0.89~~  
**0.79**

**CAFFÈ IN GRANI**  
100 g  
~~4.49~~  
**4.39**

**ACQUA MINERALE NATURALE FRIZZANTE**  
1.5 l  
~~0.85~~  
**0.79**

**SUCCO DI MELA 100%**  
1 l  
~~0.89~~  
**0.79**

**DEGUSTAZIONE GEL CASA**  
150 g  
~~0.59~~  
**0.55**

## Tuta da ginnastica unisex

- 100% poliestere
- Vari modelli e colori



Taglie: M - XXL

**12.98\***

## Tuta da ginnastica per bambini

- In cotone e poliestere
- Vari modelli e colori



Misure: 86 - 104 cm

**8.99\***

## Pantofole da donna

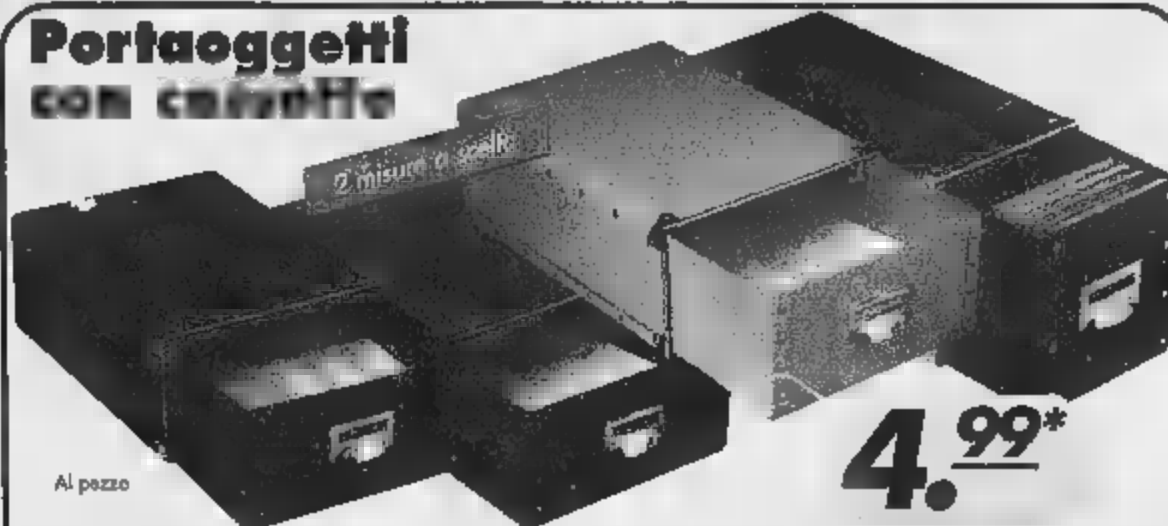
- Tappa resistente
- Foderata e sottopiede in tessuto
- Sostegno perfetto grazie al comodo plantare con effetto gel
- Filtro al carbone attivo
- I cattivi odori, antibatterici
- Suola leggera in PU

Misure: 36 - 40

**4.99**

Al paio

## Portaoggetti con cerniere



Al pezzo

**4.99\***

## Dizionario universale Langenscheidt

- inglese, francese, spagnolo o italiano
- 50.000 voci e frasi

**4.99\***

Al pezzo

Edizione speciale



## T-Shirt bianca unisex

- 100% cotone
- Adatta per lavasciuga



Taglie: S - XXL

**4.99**

## Seggiolino auto

- Cuscino anatomico che consente di assicurare il bambino utilizzando le normali cinture dell'auto
- Omologato a ECE R44/03
- Misure: 42 x 40 cm

Rivestimento sfoderabile e lavabile

**4.99**

Al pezzo

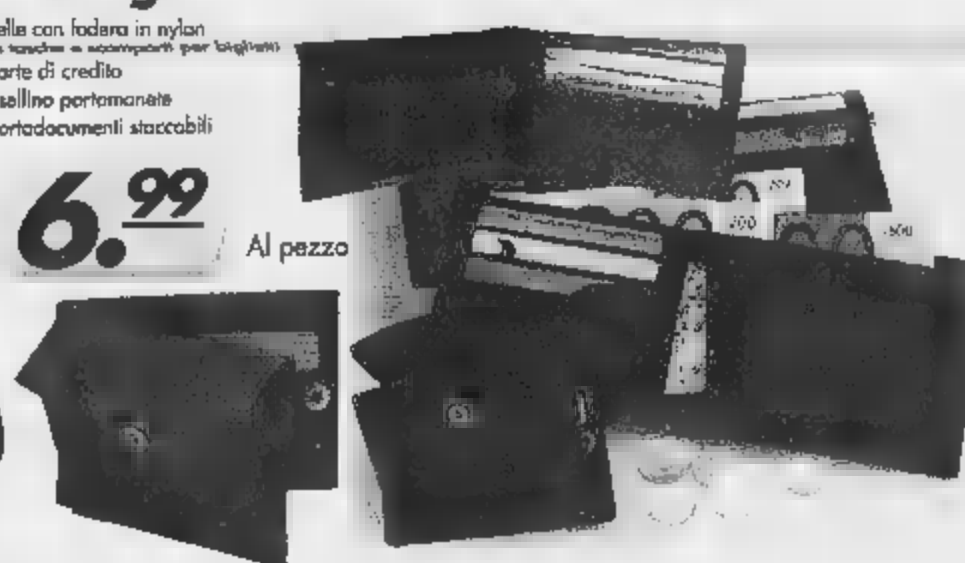


## Portafoglio

- In pelle con fodera in nylon
- Con tasca e scomparto per biglietti e carte di credito
- Borsellino portamonete e portadocumenti staccabili

**6.99**

Al pezzo



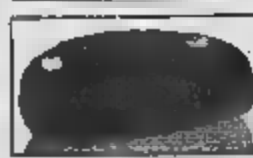
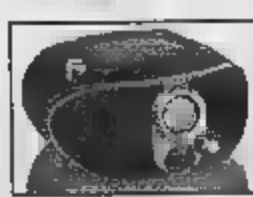
# Radio portatile con lettore CD



Bench

30 Watt P.M.P.O.

- Lettore CD con sistema di caricamento top loading
- Funzione skip, search, repeat e random
- Radio a doppia banda di frequenza AM/FM
- Presa per cuffie
- Vari designs
- 3 anni di garanzia del produttore



**29.98\***

Al pezzo

## Tappeto bagno 40 x 60 cm

- 100% cotone
- Lavabile a 30°



Al pezzo

**2.99**





**BOBO VIERI  
E I BAMBINI  
DEI VILLAGGI SOS  
TI AUGURANO  
BUON NATALE  
E FELICE  
ANNO NUOVO**

32

*"... Bobo Vieri  
sul Villaggio SOS  
e mette la firma"*

**Fai come Vieri, dai il tuo sostegno alla nostra  
Associazione che da 40 anni aiuta bambini  
e adolescenti in condizioni di disagio familiare.**

**c/c postale n. 304386**

**[www.sositalia.it](http://www.sositalia.it)**

In Italia i Villaggi SOS sono a Trento, Ostuni (BR), Roma, Vicenza, Morosolo (VA), Saronno (VA) e Mantova. Nelle case-famiglia di ogni Villaggio sono accolti bambini e adolescenti in condizioni di disagio familiare, affidati temporaneamente dai servizi sociali o dalle autorità giudiziarie minorili. Qui crescono in un ambiente sereno e protetto che ne favorisce il reinserimento nel nucleo familiare d'origine e, ove



ciò non fosse possibile, li accompagna fino al raggiungimento della piena autonomia.

SOS Italia è associata a SOS Kinderdorf International, la più grande organizzazione privata mondiale per l'assistenza all'infanzia abbandonata o in gravi difficoltà familiari, affiliata all'UNESCO, di cui Bobo Vieri è Ambasciatore per conto della FIFA.

Per informazioni, adesioni e sostegno a distanza di bambini accolti nei 450 Villaggi SOS nel mondo:

Ufficio Promozione e Comunicazione: Via Fatebenefratelli, 34 - 20121 Milano - Tel. 02 654081 - fax 02 6570373 - e-mail: [promozione@sositalia.it](mailto:promozione@sositalia.it)

**SOS Italia**  
**SOS-KINDERDORF**  
**SOS la famiglia più grande del mondo**  
Corso



[illegible]

<sup>7</sup> Eyn e f'omde Larente-Be+phote la dadek and-CALA 'is riding at speed' (note plural object)

Ministero dell'Economia e delle Finanze

**dis** Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione  
Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari

**Con i Fondi europei, 51.000 milioni di euro per le regioni italiane del Sud che vogliono crescere**

# L'Europa può farci un



**Unione europea**  
Quadro Comunitario  
di Sostegno Ob.1  
2000-2006







## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 23 MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE 2003

## La Rai a Salisburgo

Incurante della sfida tra Venezia e Vienna, anche Salisburgo celebra il 2004 con un concerto. Il soprano Lucia Aliberti (foto) sarà protagonista alla Festspielhaus del concerto di Capodanno, che la vedrà in scena con la Nuenberger Symphoniker Orchestra diretta dal maestro Antonello Allemandi.

## Dirigerà l'Opera di Roma

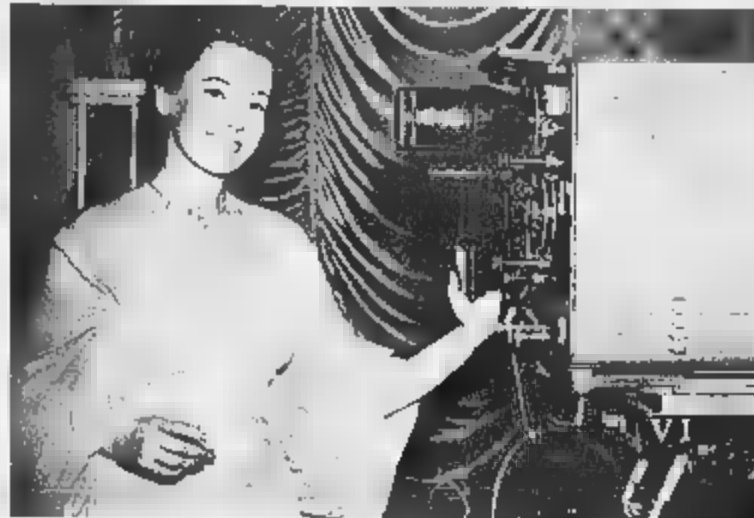
Mauro Trombetta (foto) è stato nominato direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma dal primo gennaio 2004 sino al 31 luglio. Il maestro è nato a Novara nel 1951 ed è diplomato al Conservatorio di Torino in canto, composizione e direzione d'orchestra. È anche laureato in medicina.

## Calasso in India

Luigi Calasso (foto) sarà uno dei protagonisti, il 3 gennaio a New Delhi, della prima giornata del festival internazionale «Linking Diversities, Forging Identities», organizzato dall'associazione culturale Katha. La manifestazione riunisce scrittori, poeti, musicisti che discuteranno dei rapporti tra India e Europa.

CON L'AVVIO DELLE TRASMISSIONI RAI, IL 3 GENNAIO 1954 NASCEVA UN MEZZO DESTINATO A CAMBIARE IL PAESE. PARLA BERNABEI, DIRETTORE NEGLI ANNI RUGGENTI

«Nei primi tempi i miei amici intellettuali reagirono con diffidenza. Quelli che capirono meglio furono i torinesi, coloro che venivano dalla radio. Seppero portare la dignità della grande cultura torinese incrociando i sentimenti degli italiani»



Da sinistra: Fulvia Colombo, Nino Castelnuovo e Paola Pitagora nei Promessi sposi, Luca Zingaretti nel Perlasca e le Kessler

## LE TAPPE DI UNA STORIA



«La televisione d'una volta non era migliore di quella odierna. Adesso approfondimenti e informazione sono buoni. Forse manca un po' di correttezza. I cosiddetti reality show sono frutto di selezioni e di prove: sono mistificazione»

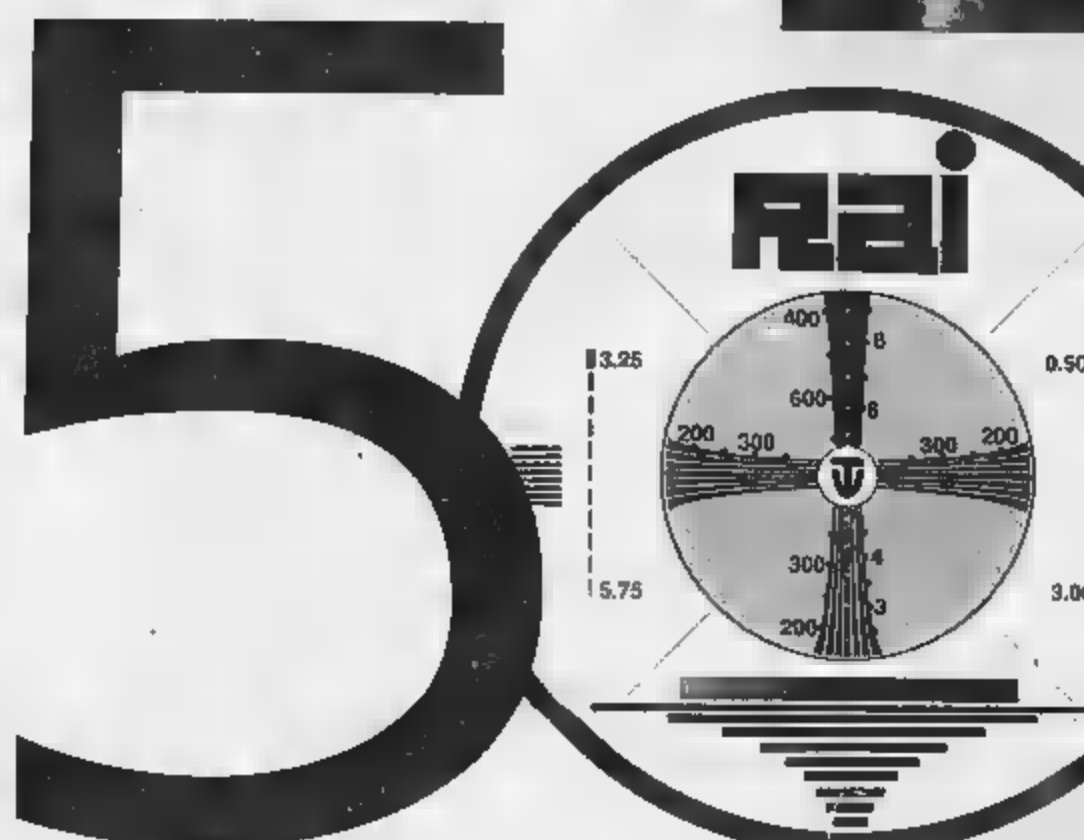
Alessandra Comazzi

ERA il 1954, il 3 gennaio, domenica: dopo alcuni anni di esperimenti effettuati a Torino, Milano e Roma, la Rai inaugura ufficialmente le trasmissioni. La prima annunciatrice, Fulvia Colombo, scandisce: «po' militaresca il suo proclama: «La Rai, Radiotelevisione italiana, inizia oggi il suo regolare servizio di trasmissioni televisive. Le maggiori trasmissioni dell'odierno programma sono...» Il palinsesto si apre con una celebrazione autoreferenziale: la telecronaca dell'inaugurazione degli studi di Roma e dei ripetitori di Milano e Torino. Poi si trova un po' di sport, il cinema con *Le miserie del signor Travet* (ma la Colombo disse «Travès», alla francese), regista Mario Soldati, l'arte con un documentario su Tiepolo e la prosa con *La locanda della posta* di Goldoni, regista Franco Enriquez. «Io arrivai nel



Ettore Bernabei

nata dell'inaugurazione degli studi di Roma e dei ripetitori di Milano e Torino. Poi si trova un po' di sport, il cinema con *Le miserie del signor Travet* (ma la Colombo disse «Travès», alla francese), regista Mario Soldati, l'arte con un documentario su Tiepolo e la prosa con *La locanda della posta* di Goldoni, regista Franco Enriquez. «Io arrivai nel



## Nozze d'oro con la TV

**IL GIORNO D'INIZIO**  
Domenica 3 gennaio 1954, si comincia: prosa, cinema, sport, di tutto di più, sull'unico programma Nazionale. Sette anni dopo nascerà il Secondo canale.

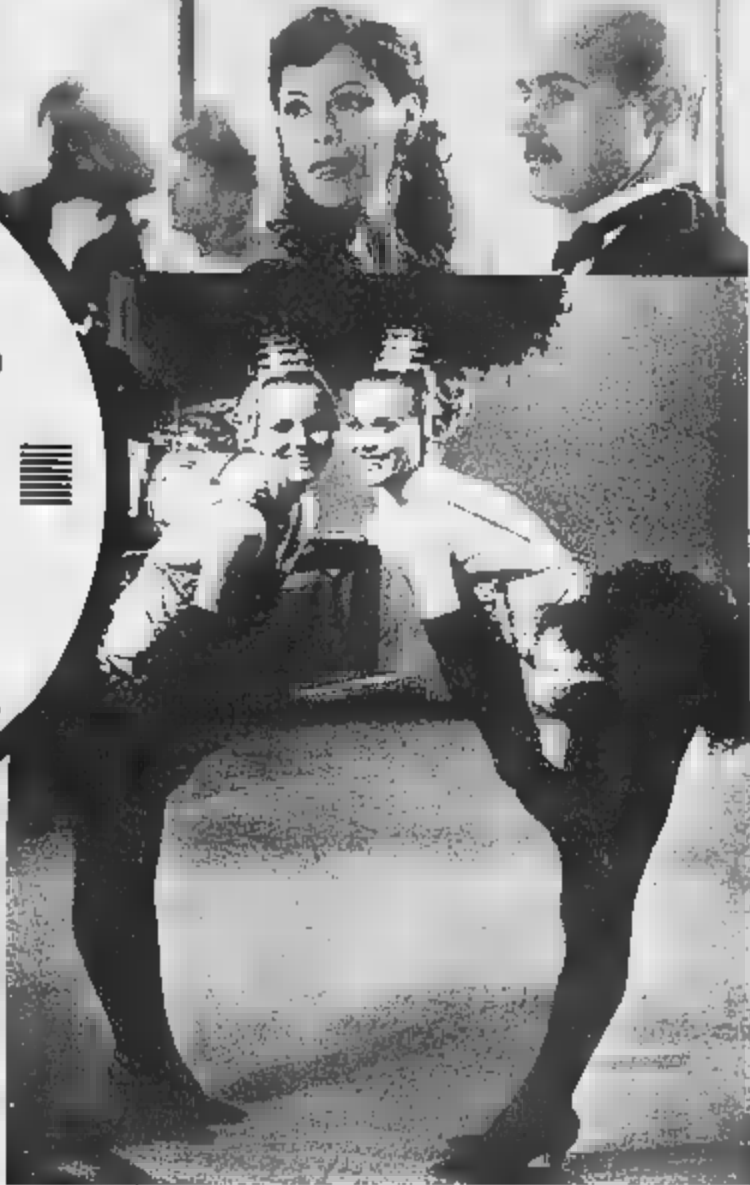
**L'UOMO-QUIZ**  
Lascia o raddoppia? In onda dal novembre '55 all'aprile '59, il programma incrementa la popolarità della tv e la vendita dei televisori. Mike Bongiorno, il conduttore, si merita un trattatello scritto da Eco.

**CAROSELLO**  
Dopo Carosello i bambini andavano a nanna: le mini-scenette debuttano nel febbraio '57, dopo un dibattito, durato quattro anni, sull'opportunità di fare pubblicità in tv. Fu il primo e più celebre intermezzo pubblicitario della televisione italiana, che si trasformò in vero propulsore economico durante il periodo del boom.

**FORMIDABILE 1964**  
Un anno grandioso per gli sceneggiati (allora non si diceva «fiction»): vennero realizzati *Mastro don Gesualdo*, *La cittadella*, *I miserabili*, *I grandi camaleonti*, le prime inchieste del commissario Maigret, *Il giornalino di Gian Burrasca*, e infine la *Biblioteca di Studio Uno*, con il Quartetto Cetra che faceva le parodie. Impressionante.

**MONOPOLIO, O CARO**  
Due rivoluzioni quasi contemporanee mutano lo scenario televisivo, anno 1974: la perdita del monopolio da parte della Rai con la conseguente impetuosa concorrenza e l'invenzione del telecomando. Nel '75 arriva Raitre.

**E POI, IL RESTO...**  
La storia recente della televisione è legata ad alcuni programmi capostipiti: *Portobello di Tortora*, *Quelli della notte di Arbore*, *Quelli che il calcio di Fazio sulle reti Rai*, *Drive in*, *Striscia la notizia*. Per arrivare ai reality show e a Bonolis, ultima frontiera.



Adesso buoni l'approfondimento giornalistico, l'informazione, sono buoni alcuni sceneggiati (non mi piace la parola «fiction»). Quando la tv rievoca *Perlasca*, *Salvo D'Aquisto*, o *Ferrari*, non fa una finzione, presenta realtà. Inoltre, la televisione è sempre educativa: senso che offre comunque modelli di comportamento. La correttezza sta nel non porgere questi modelli in maniera subdola, o scorretta. Prendiamo i cosiddetti «reality show»: si fanno selezioni tra coloro che han voglia di raccontarsi; gli sceneggiatori ag-

giustano le vicende, li fanno provare po' e li mandano in onda. Questa è mistificazione: non dichiarare la finzione. Piuttosto che avere come modelli delle finzioni vere preconcette, meglio avere le storie finite sul recitato dai professionisti.

La sua la tv dei romanzi sceneggiati. Perché li tanto? «Erano di facile comprensione, e lo sforzo iniziale l'aveva già fatto il narratore. Inoltre pensavano che fosse più facile, per il pubblico, seguire un'opera narrativa attraverso

so gli strumenti di divulgazione rappresentati da cinema e teatro. Poi il varietà: non si poteva riprendere com'era, bisognava fare uno sforzo in più. Ci fu dunque Pier Emilio Gennarini, ex redattore capo del *Tempo Illustrato*, chiamato da Guala alla Rai, che girò *L'Europa* scoprì le Bluebell a Londra. Kessler in un night club di Berlino. E fu la rivoluzione. Fino allora i corpi di ballo del varietà televisivo usavano un'ampia gonna: Kessler misero fuori le gambe, pure in calzamaglia. Erano terribili le gemelle: per i loro spettacoli provavano 12 ore al giorno per cinque giorni la settimana.

Adesso c'è altro Gennarini che va a scoprire talenti? «Se non c'è, ci sarà. Io sono ottimista sulla tv, penso che la professionalità, che si era un po' smarrita, si riprenderà. Qui d'ora in poi, per fare tv ci vorrebbe licenza». Le università dovrebbero essere un po' più americane, un po' più pragmatiche. Ora, a come avere una tv di qualità, da guardare che non è soltanto storia dell'anatomia. Però la moltiplicazione dei canali non potrà che far bene alla qualità.

Lei adesso dice così: come reagirono 50 fa i suoi amici intellettuali all'arrivo della tv?

«Con diffidenza. Essendo un di comunicazione, massa, la tv veniva considerata una pericolosa antitesi alla cultura d'élite. Quelli che capirono subito, e meglio, furono i torinesi, i dirigenti che venivano dalla radio, primo fra tutti Sergio Pugliese: seppero portare la neonata tv alla dignità della grande cultura torinese, modello primo Novecento. Incrociando, nello stesso tempo, i sentimenti degli italiani. I giornali che hanno sono quelli che sanno individuare il loro pubblico: così le tv. Certo, non bisognerebbe indulgere i bassi istinti né a generici sentimentalismi: ma trattare il pubblico con rispetto».

E i politici? Rispettavano? Controllavano?

«Controllavano e controllano, lo fanno sempre. I politici tendono a dare alla tv più importanza di quella che ha: non contano i minuti che un politico passa davanti alla telecamera. Quando guarda loro, la gente sta più attenta, diffusa, non dà retta. Mi creda, è più pericolosa la finzione».

LO IL TEMPO IN BIANCO E NERO

## I miei inizi tra entusiasmo e impegno

Gianni Vattimo

SARÀ perché i tempi delle origini tendono sempre a divenire mitici, ma io ho l'impressione che la tv italiana degli inizi fosse davvero un'altra cosa da quella di ora, e per molti aspetti assai migliore. Era forse un po' la giovane democrazia di cui godevamo allora; la vivevamo con vero entusiasmo e impegno. Così, colui che aveva ricevuto, dal governo De di allora, il compito di creare la televisione in Italia, l'ingegner Fulvio Guala, era un «d'annanziano» di profonda fede cattolica e antifascista. L'ambiente, quello dell'inizio della tv, era un ibrido tra mondo dello spettacolo e mondo del giornalismo. Del primo aveva l'atmosfera peccaminosa - attori e ballerine, si sa, erano libertini; e la parola «provino» (lui è poi tornato in mente molti dopo, per il caso del «merlone») si usava spesso per indicare un rapporto sessuale strappato a promesse di car-

riera. Del giornalismo conservava l'idea che bisognasse adattarsi alla mentalità di un pubblico mentalmente dodicenne.

Come molti di noi, Guala guardava a questo mondo con un senso di insofferenza per le esigenze dello spettacolo. Nel settimanale *Orizzonte*, di cui per due stagioni fu redattore e presentatore, con Furio Colombo direttore, e consulenti come Eco, Gallino, Casalegno, le parti leggere, se si chiamavano *engagées* (come con Parenti, Fo e Durano), venivano tollerate a malincuore. Una famosa ballerina e cara amica, Susanna Egri, teneva un piccolo corso di danza, *Carnet di ballo*, che noi, affettuosamente ma impietosamente, chiamavamo *Carnet di ballo*.

La protezione del cattolico di sinistra Guala mi permetteva di cose che il *Telegiornale* non avrebbe mai potuto trasmettere: interviste con Danilo Doldi, inchieste, campagne di informazione

temi scottanti per l'Italia dell'epoca (una, famosa, sui tribunali militari, con il giudice Rodolfo Venturi). Anche quando Guala fu costretto a dimettersi (morì poi trappista), ci sforzammo ancora di fare cultura: per esempio con *La macchina per vivere*, un corso di fisiologia umana della professoressa Anna Maria Di Giorgio, docente a Torino, come torinesi (di quella Torino resistenziale e operaia) furono gran parte di coloro che lavorarono a quella tv ancora così giovane, e inesperta, ma anche così fresca e piena di impegno.

Mike Bongiorno, anche lui, ci guardava con interesse, come noi ci sforzavamo di imparare da lui (Eco scriveva una *Fenomenologia di Mike Bongiorno*). Più tardi, la spaccatura tra politica vissuta e politica mediatica «sterilizzata» divenne sempre più grande, e così anche quella tra cultura e spettacolo. Fino agli estremi di oggi, sui quali, noi vecchi, preferiamo tacere.

LO SCHERMO A

## I Karamazov cancellati da un Fratello

Massimo Gramellini

PERCHÉ la con la quinta elementare guardavo alla tv *I fratelli Karamazov* e gli piacevano pure, mentre il sottoscritto con tutte le sue arie da intellettuale, quando si svuota sul divano la sera, fra Dostoevskij e Pappalardo slitta inesorabilmente verso il secondo?

Una risposta onesta potrebbe essere che anche la nonna avrebbe guardato Pappalardo, se all'epoca avesse potuto scegliere. Dostoevskij, come tutte le cose che fanno bene, costa fatica. E tutte le cose che costano fatica, va un po' imposta. Se esiste un'alternativa più comoda, gli esseri umani la abbracciano. La stessa ragione per cui preferiscono prendere l'ascensore piuttosto che salire le scale a piedi.

Da noi l'uomo dell'ascensore è stato Silvio Berlusconi. Fu lui, venticinque anni fa, a intuire che per far soldi con la pubblicità non bisognava più trattare gli spettatori da allievi, come facevano i democristiani alla Bernabei. Bisognava trattarli da consumatori. E il consumatore non va educato a crescere, è veggeggiato nelle sue certezze.

Se gli dai un quiz con domande difficili, si sentirà uno stupido e magari spegnerà la tv per mettersi a leggere. Se invece gli insegni le risposte. Se invece gli proponi domande idiote e concorrenti che non sanno rispondere nemmeno a quelle, si convincerà di un genio e continuerà, grato, a guardare la tv. E lo stesso messaggio dei «reality show». Non serve essere bravi per diventare famosi. Basta esserci.

Il Berlusconi fondatore di Canale 5 sintetizzò questa strategia con una frase che forse è ciò che resterà davvero di lui nei libri di storia. Rivolgendosi ai suoi collaboratori, disse: «Ricordatevi sem-

pre che il nostro pubblico ha fatto la terza media e non era neanche fra i primi della classe». Lo scopo della tv è dunque di fargliela ripetere a vita, quella terza media. Giochini e atmosfera da villaggio turistico, tanto calcio parlato e fiction stereotipata: «ma mi raccomando, piene le baci».

La televisione commerciale, cioè ormai tutta la televisione, ha imposto un modello di italiano molto riconoscibile: disinibito, fanfarone, un po' sadico, ma a fondo di buon cuore (da Tarlone a Pappalardo o, per salire di livello, da Panariello a Bonolis). E un po' alla volta ha uniformato il gusto estetico degli spettatori. Secondo la miglior lezione gramsciana, prima di vincere in politica, ha ottenuto il predominio della cultura. I Vanzina hanno spazzato via i Karamazov. Poi sono stati spazzati via anche loro da un Fratello ancora più Grande.



**Mario Chivario**

mano.chiavario@unito.it

## [Traduzione ■ gruppo Leoni]



del Campo Antimperialista



TORNA L'EROE MEDIEVALE CHE AVEVA UN SOLO DIO: LA SPADA

# Guerra al Male infinito di Beowulf il barbaro

Il poema fu composto da un anonimo anglosassone prima del Mille. Una complessa vicenda di interpretazioni da quando il manoscritto venne copiato da due amanuensi: senza che nessuno sapesse capirlo

Alessandro

FIN da quando i nostri antenati si rifugiavano nelle caverne e dovevano difendersi dall'orso, i peggiori incubi dell'umanità si incarnati in forma di mostri notturni che al crepuscolo e fanno a brani le loro vittime nell'oscurità. Il res-  
pesante della creatura nel silenzio della notte, il balenio di zanne nel buio, le urla raggelanti che lacerano il silenzio gli ingredienti sempre efficaci di innumerevoli storie, fumetti o film horror. Ma il primo a forgiare con questi materiali un capolavoro di barbarico splendore è stato l'anonimo poeta anglosassone che nei secoli precedenti al Mille compose il *Beowulf*, l'unico poema epico sopravvissuto fino a oggi. Il naufragio della primitiva cultura germanica. «Venne furtivo nella buia notte / il camminatore dell'ombra; dormivano i combattenti / che dovevano guardare la casa... Venne dalle paludi sotto fosche pendici / Grendel a gran passi, portava l'ira di Dio... Venne in cammino / casa il guerriero / privo di gioia; presto la porta cedette... Dagli occhi spuntava / simile / fiamma una luce maligna; / vide nella sala molti guerrieri, / dormire assieme il seguito di congiunti, / la schiera di giovani. L'animo gli rise...». Così, nell'incalzare della ripetizione ossessiva e sempre variata che è dei segreti dell'arte epica, assistiamo all'arrivo di Grendel, il mostro notturno che infesta il regno di Hrothgar e l'eroe, Beowulf, è venuto a combattere, senza immaginare che quella prova sarà l'inizio di un'ordalia spaventosa senza ritorno.

Copiato intorno all'anno Mille da due amanuensi anglosassoni, il manoscritto del *Beowulf* rima-



sepolto in un monastero fino alla riforma protestante, quando approdò alla British Library, dove peraltro era in grado di leggerlo. Solo fra Sette e Ottocento studiosi scandinavi misero sopra le mani e cominciarono faticosamente a tradurlo, nella stessa epoca in cui i filologi romantici disprezzavano dalle biblioteche mezza Europa gli altri capolavori di un Medioevo dimenticato, la *Chanson de Roland*, il *Cantar de Mio Cid*, il *Nibelungenlied*. Che si trattasse, anche in questo caso, d'un capolavoro ci volle ben poco a capirlo, anche se ogni epoca, com'è naturale, ha cercato fra i suoi scintillanti versi allitterati quel-

lo che voleva trovarci: l'Ottocento, lo splendore pagano ed eroico d'una Scandinavia wagneriana; il Novecento, le ombre torbide d'una psicanalisi collettiva, junghiana più che freudiana, e la modernità di un'arte cui attingere sempre nuova ispirazione. Non a caso fra gli studiosi del *Beowulf* c'è J.R.R. Tolkien, distinto filologo oxfordiano oltre che creatore del *Signore degli Anelli*; ma al poema è ispirato anche Michael Crichton per i *Mangiatori di morte*, da cui è stato tratto pochi anni fa un film che molti ricorderanno, *Il tredicesimo guerriero* di Antonio Banderas.

La popolarità del *Beowulf* è



Seamus Heaney, il poeta irlandese premio Nobel, autore nel '99 di una acclamata traduzione del *Beowulf*. A fianco l'eroe incontra la regina di Hrothgar; nell'immagine in basso l'eroe lotta contro Grendel che da dodici anni terrorizza il regno di Hrothgar

Per lungo tempo giacque sepolto nelle biblioteche. Solo fra Sette e Ottocento gli scandinavi iniziarono a tradurlo faticosamente

Studiato da Tolkien, ha ispirato pure Crichton. Ogni secolo ogni lettore vi hanno trovato quello che cercavano

testimoniata dal numero sbalorditivo delle traduzioni: in inglese, nel corso del Novecento, è uscita in media una ogni due anni, quella del poeta Seamus Heaney, apparsa nel 1999, è stata salutata come un grande evento letterario, capace di saldare il passato e il presente della poesia inglese. Anche in italiano esistono ben sette traduzioni complete: lo segnala Giampaolo Brunetti nell'introduzione alla sua, che è appunto la settima. TROPPE? No di certo, per un testo che si presta a una miriade di interpretazioni, scritto in una lingua meravigliosa ma così aliena, sembrare nata un altro pianeta. Il *Beowulf* di Brunetti è

appena uscito come numero 89 della ormai quasi leggendaria Biblioteca Medievale: caso più unico che raro d'una collana che è trasmigrata attraverso quattro editori diversi, approdando ora da Garzanti, ma conservando sempre una veste grafica riconoscibile e un'identica qualità. Il volumetto comprende soltanto la traduzione e il testo originale a fronte, ma un ampio saggio introduttivo che rende conto dei continui progressi dell'interpretazione; per dirla una, oggi sempre più consapevole del fatto che questa barbara, ambientata in un remoto passato pagano, venne composta in un ambiente ormai profondamente cristianizzato, un dato volentieri sottaciuto nelle interpretazioni romantiche.

Cosa raccontano, dunque, gli oltre tremila versi che i due copisti trascrissero pazientemente mille anni fa, in codice che nel frattempo è scampato fortunatamente a un incendio, ha cominciato a sgretolarsi nei margini e potrebbe anche, giorno, ridursi a polvere fra le nostre mani, lasciandoci soltanto il suo fantasma fissato per sempre dalle riproduzioni digitali? Fra innumerevoli digressioni e peripezie secondarie, che qualcuno ha paragonato al vertiginoso intrecciarsi degli arabeschi nelle miniature anglosassoni, si dipana la storia del re Hrothgar, il cui popolo sta soccombendo alle incursioni notturne d'un mostro inafferrabile. A evocare la

bestia sono stati la luce, il calore, i canti di gioia che si levano dalla sala ben riscaldata e illuminata in Hrothgar banchetta con i suoi guerrieri. Grendel è un gigante cannibale, discendente da Caino; vive solitario nelle paludi, e odia tutto ciò che dà calore e felicità all'uomo. Per ben dodici anni le sue apparizioni improvvise portano la morte e il lutto nel regno di Hrothgar, la grande sala si svuota, il re sprofonda nell'impotenza e in un'umiliante vecchiaia. Quando Beowulf, che vive in un altro paese, ascolta questa storia, raduna quattordici compagni e salpa per il regno di Hrothgar, deciso ad affrontarlo.

La notte del suo arrivo, quando Grendel fa irruzione nella sala, Beowulf gli si getta addosso e gli strappa un braccio ugnuto di artigli, che appende in trionfo alla trave della sala. Il mostro mutilato fugge sanguinante verso le sue paludi; lì la traccia si perde, in uno stagno gonfio di sangue. I guerrieri festeggiano a lungo la vittoria, tra fiumi di birra, la loro gioia è di breve durata: la notte seguente, un altro mostro fa irruzione fra gli uomini ubriachi, seminando la morte. È la madre di Grendel, un mostro ugnuto che vive in una caverna sott'acqua in mezzo alle paludi, ed è venuta a vendicare il figlio e riprenderne il braccio. Non resta che Beowulf che accettere la nuova sfida: raggiunto lo stagno, vi si immerge e subito attaccato dal-

la bestia la incalza fino alla sua dimora, una sala subacquea, dove ritrova anche il cadavere di Grendel. A fatica, l'eroe uccide la creatura femminile, mozza il capo a Grendel e con quel trofeo riemerge stremato alla superficie, mentre il sangue velenoso dei mostri dissolve la sua spada come se fosse ghiaccio, lasciandogli in mano soltanto l'elsa.

Beowulf, dunque, trionfa; la visione dell'autore è tragica, per nulla interessata a un lieto fine. Il Male incalza sempre, la sfida tra l'umanità e i mostri non avrà mai fine, dopo la gioia incombe sempre il dolore. Quando è chiamato all'ennesima impresa, affrontare un drago che devastava il suo regno, l'eroe sente pesare su sé un oscuro presagio di morte. Nella lotta feroce la belva è alla fine uccisa, ma Beowulf è ferito a morte dalle sue zanne; il suo popolo gli celebra un grandioso funerale, ardendo il corpo su un'immensa pira carica di armi, mentre il corpo del drago è gettato in un lago. Scogliere e il suo tesoro è distribuito ai guerrieri; tutti sanno che non godranno a lungo. Altri nemici incombono, ad attenderli non è la gioia ma la guerra, e forse l'esilio e la morte: «non suonano d'arpa / svegliare i guerrieri, ma il nero orrore. E anche in questa capacità di esprimere, a tanti secoli di distanza, l'angoscia metafisica d'una cultura barbarica che non aveva altro dio se non la spada, la grandezza del poeta cristiano.

La Società Editrice  
**LA STAMPA**

**LA STAMPA**

le accetta  
il più alti

**SCHUMI 2001 F1 CHAMPION**

**Schumi e Ferrari, fantastico bis**

campioni del mondo con due mesi d'anticipo

**ANGURA BUONE FESTE**

a tutti i suoi Distributori, Rivenditori e Trasportatori

**LUTTAZZI**

**SPECIAL 2003**

**JIMMY**

SOLO SU SKY

DANIELE LUTTAZZI TORNA PIÙ TAGLIANTE E

SPETTACOLI DELL'ANNO

**PK publikompass**

Maximiliano di Azevedo 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.52.12  
Via Cavour, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.24 - Fax 02.244.24.90





SI ACCENDE UN NUOVO

AUGURI DA  
BANCA MEDIOLANUM





# ANNO DI OPPORTUNITÀ

Si è concluso un anno di grandi risultati per Banca Mediolanum. Adesso è giunto il momento di ringraziare chi ha creduto in noi: i nostri Clienti, per la fiducia che ci hanno dimostrato; i nostri Consulenti Globali, per la loro professionalità; i nostri collaboratori, per aver contribuito, giorno dopo giorno, a questo successo. E dopo i ringraziamenti, auguriamo a tutti un 2004 di grandi opportunità, da cogliere insieme a noi e da scoprire anche su Mediolanum Channel, la televisione digitale del Gruppo Mediolanum visibile sul canale 803 di SKY.



Il nostro impegno è continuare a fare il massimo per offrire a ogni Cliente tutto quello che solo una banca costruita intorno a lui può dargli: libertà e autonomia di movimento 24 ore su 24, 365 giorni l'anno; risposte personalizzate per ogni esigenza di investimento e risparmio, consulenza altamente qualificata sempre a sua disposizione. Questa è la nostra promessa, questa è Banca Mediolanum. In alto i calici!

PER INFORMAZIONI:

**840-704.444**

[www.bancamediolanum.it](http://www.bancamediolanum.it)  
[info@mediolanum.it](mailto:info@mediolanum.it)

 **BANCA  
MEDIOLANUM**  
COSTRUITA INTORNO A TE



**S**ONO passati più di sessant'anni, ma l'elefantino Dumbo, le enormi orecchie che sembrano ali d'aereo, continua a divertire i suoi compagni e i suoi spettatori grandi e piccoli. La ricetta è semplice, è un maestro Walt Disney l'ha sempre applicata con successo: un personaggio grazioso, simpatico, grottesco; un ambiente traggionato con finezza; una di avventure esilaranti ma anche sentimentali; un finale ottimistico. Ingredienti tutti di uno spettacolo costruito non soltanto con sapienza registica, ma anche e soprattutto col gusto semplice e immediato



delle immagini tutto tondo, dei colori delicati, del ritmo narrativo cadenzato, musiche gradevoli e orecchiabili. Questa volta la ricetta ha funzionato meglio del solito, perché non v'è dubbio che «Dumbo» è piccolo capolavoro di delicatezza e di simpatia: un dono per le feste che può essere riproposto ogni anno. Con quel piccolo Dumbo, figlio dell'elefantessa

## IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

**DUMBO**  
Domani  
alle 14,05  
su Raiuno  
Film americano  
di animazione  
da Ben Sharpsteen  
prodotto  
da Walt Disney



circense Jumbo, che è nato con orecchie spropositate tanto da suscitare l'ilarità di tutti, incapace di esibirsi nell'arena del circo come gli altri. Un escluso che, grazie all'aiuto del topo Timothy, diventa una star, usando proprio le orecchie come ali per volare e riscuotendo un successo imprevisto. Questa piccola storia esemplare, con risvolti morali e persi-

## SPETTACOLI FLASH



Clemente Mimun, direttore del Tg1

**IL CRUDE IN BELLEZZA.** Il 2003 è stato molto positivo per il notiziario diretto da Clemente Mimun che nell'edizione principale, quella delle 20, è stato visto, in media, da 5 milioni 776 mila spettatori: uno share del 31,2% e un incremento rispetto al 2002 dello 0,9%. Inoltre, sottolinea in una nota il Tg1, è cresciuto il distacco rispetto al diretto concorrente: 3,2% nel 2003 contro l'1,4% del 2002, un aumento pari a 647 mila spettatori. In crescita, nel 2003, anche l'edizione pomeridiana del Tg1 delle 13,30 che ha registrato un ascolto medio di 5 milioni 319 mila spettatori e uno share del 31% con un incremento dello 0,9% rispetto al 2002. Il Tg1 ha commentato Mimun, sfesteggia i suoi primi 50 anni da leader dell'informazione italiana con un primato robusto e tutte carte in regola per fare di più e meglio nel 2004.

**JACKO: PORTAVOCÈ SI DIMETTE.** Stuart Backman, il portavoce di Michael Jackson, è dimesso a causa delle «differenze strategiche» con gli altri membri dell'entourage del re del pop. Backman ha abbandonato l'incarico all'indomani della messa in onda sulla Cbs News di un'intervista in cui Jacko ha affermato di essere stato maltrattato dalla polizia il giorno del suo arresto.

**DANZA OUT.** Tutto esaurito al Teatro dell'Opera di Roma per le prove del «Lago dei cigni» di Ciaikovskij e «Girotondo». Da non accedeva nella capitale. Il pubblico chiede più spettacoli di danza. Appella al sovrintendente Ernani perché la danza abbia più spazio nel cartellone del Costanzini: è l'appello rivolto da Carla Fracci, direttrice del balletto del Teatro dell'Opera di Roma, al sovrintendente del Teatro dell'Opera Francesco Ernani e al sindaco della città Walter Veltroni.

**A QUESTA.** Questa volta Jimmy (Sky) propone «Lutazzi Special 2003», un appuntamento all'insegna dell'umorismo del comico più impudente dei nostri tempi, Daniele Lutazzi. La sua satira politica e virtù degli italiani, la loro classe politica, la guerra in Iraq e molto altro.

**CHI SARÀ LA TALPA?** «Lutazzi Special 2003» è composto da un'introduzione inedita, in esclusiva scritta ad hoc per Jimmy, in cui il comico romagnolo non risparmia nessuno. Si comincerà a fare i primi nomi dei partecipanti al prossimo reality show di RaiDue «La talpa». Tra i protagonisti, che dovranno essere per quattro mesi a Messico, ci dovrebbero essere: Don Backi, il modello Karim, Nadia Rinaldi, il modello svedese Mikael Kenta, Clarissa Burt, la fonte (Cinematografo) parla poi di campione della pallavolo, un attore delle fiction e di Ela Weber. I nomi vi dicono poco? Perché, che cosa vi dicevano quelli dell'isola dei famosi?

**JOVANNI E I PAPA.** «Don Giovanni all'Opera di Pupa», l'avventura teatrale ispirata a Mozart creata da Mimmo Cuticchio, ha chiuso tra l'entusiasmo il pubblico della Comédie des Champs Elysées, il Festival des italiens, la rassegna artistica diretta da Maurizio Scaparro cominciata a settembre a capitale francese.

ULTIMI AGGIORNAMENTI SULLA RASSEGNA CHE SI SVOLGERÀ IN MARZO

# Tutti pazzi per SANREMO

Marinella Venegoni  
ROMA

Dalle viglie di Natale, lo Tony sta chiuso il suo manipolo di esperti in una sala dell'Auditorium del Foro Italico. Gli altoparlanti sparano a orechie vigili ma ormai straziate qualcosa come 750 brani, che sono arrivati - mai così tanti - in Rai con l'ambizione di gareggiare al Sanremo più futurista che si ricordi: con il rifiuto delle majors discografiche a partecipare alla gara, siamo infatti alle prove generali dell'anno zero prossimo venturo, quando gli imperi delle quattro note imploderanno nel marasma delle concentrazioni, e lo spazio sonoro sarà democraticamente polverizzato in cento rivoli, stravagante quanto assurda estrazione. Nei suoi misteriosi percorsi simbolici, il Festivalone si rivela come sempre un crogiuolo di metafore.

**LA BEFANA PORTA CANZONI.** Tony Renis divulgherà fra il 5 e il 6 gennaio le canzoni e i cantanti che prenderanno parte al Festivalone su Raiuno dal 2 al 6 marzo. Dovrebbero essere 16: si parla di una caterva di duetti, di interpreti stranieri in sinergia italiani; si parla di promettenti quanto sciolti virgulti (o almeno ci si spera molto) grande padre Mogol che nella sua scuola, al Cet, ha diplomato in 10 anni almeno mille persone e vorrebbe qualcuna al successo. Si parla anche di grandi vecchi che gareggiano con la propria etichetta: per esempio Albano Carrisi, in un numero che si potrebbe intitolare al due tenori visto che i due d'antan potrebbe essere Josh Groban, tenore che ha inciso l'anno scorso con Barbara Streisand il brano «All I Know of Love»; fra coloro che hanno mandato canzoni ci sarebbe pure un riemergente Bruno Lauzi in collaborazione con Mino Reitano; impossibili da verificare, fanno i nomi dei Gassosa, di Anna Oxa e Fabio Concato che poi partiranno in tour e debbono dunque farsi vedere, dell'immancabile Mariano Apicella la cui presenza sarebbe formidabile boomerang per il direttore artistico. Il regolamento formato Renis prevede una sola gara, sconosciuti e artisti già affermati, e il cast potrebbe alla fine rivelarsi irreali. Per cautelarsi sul fronte giovanile, il imberbe direttore artistico ha voluto nella commissione

selezionatrice due D.J., Flavia Cercato di Radiorai e D.J. Mulella di Radio DeeJay, e gente del mestiere come Michele Torpedine, scopritore e manager Andrea Bocelli; e infine Leonardo De Amicis, che sul palco dell'Ariston sarà anche il direttore d'orchestra degli artisti che ne avranno uno proprio: una sorta di avvocato d'ufficio.

**VENTURA E I SUOI.** La tosta piemontese-emiliana sta studiando una formula con i suoi autori; dopo l'Epifania sono previsti incontri con Tony Renis e con il direttore Del Noce per integrare i vari filoni dello show. Faranno spettacolo i boys di cui pare sarà circondata, forse due diversi ogni sera (magari uno biondo e uno bruno, per tener fede alla meste tradizione festivaliera); per la prima serata si era parlato di George Clooney, di casa in Italia. Si ipotizzano grandi nomi dello star-system internazionale ma a noi piacerebbero assai Gene Gnocchi e Maurizio Crozza, i mitici compagni

Tony Renis divulgherà per la Befana l'elenco di canzoni e cantanti: mai come quest'anno gli aspiranti sono stati così numerosi. Intanto Vasco Rossi querela Bonatesta per diffamazione: il senatore di An aveva detto che lui era un «testimonial della droga libera»

## «Per andare in tv, il Festival si spostò a Torino»

Katyna Ranieri, presto al Regio, ricorda la sua partecipazione di cinquant'anni fa

ROMA

Fra le grandi dame della prima musica leggera italiana, Katyna Ranieri occupa uno spazio del tutto distinto, anche se la sua popolarità è tuttora legata alla «Canzone da soldato», così diversa dalle tipiche atmosfere sanremesi, che nel 1954 le regalò il secondo posto in una delle prime edizioni della kermesse festivaliera. Oggi, si apprende che l'elegante performer potrebbe festeggiare a modo suo il cinquantennale della tv italiana, con un concerto al Teatro Regio di Torino: «In quella prima edizione del Festival in onda in tv, Rai non aveva ancora la dotazione di mezzi, dopo la diretta radiofonica tutta la carovana si spostò a Torino dove c'era il centro produttivo: perciò, la prima diretta tv del Festival andò in onda dal teatro Nuovo, che in quel periodo fungeva da succursale del Regio, ancora da ricostruire», spiega Katyna la cui voce è rimasta inconfondibilmente fresca negli anni. L'interprete seleziona con cura la



Katyna Ranieri

propria attività. Da qualche tempo, è uscita con la Nar, distribuita da Ricordi, un DVD che testimonia la grana delle scelte. S'intitola «A m'acord - Concerto per Fellini», ha in copertina disegni dello stesso Fellini, fra i quali una vivida caricatura di Katyna tutta riccioloni e occhioni; è una sorta di concerto-documentario nel quale racconta e interpreta le

musiche di Rota per i film del regista, con varie prestigiose orchestre sinfoniche, sempre con il marito Rizz Ortolani: «Ho sentito un desiderio e un dovere di lasciare una testimonianza - spiega - il dvd è il racconto di 20 anni del concerto per Fellini, che ho prodotto e iniziato nell'84 con lo stesso Federico e con Giulietta. L'ho elaborato lui, ho avuto i suoi consigli».

Definisce «Chanson de la rue» la «Canzone da tre soldi» che le cede la fama: «Fu un secondo posto politico: il primo, «Tutte le mamme», quasi doversamente all'epoca. Ma sono poi sempre stata atipica, in quel mondo: certo la vicinanza al mio marito mi ha aiutata ad avere una visione musicale, una dissi di no a un'impresa teatrale con Garinei e Giovannini, preferii rimanere alla radio con 15 mila lire la settimana. Mi ha sempre protetto il rigore della mia professione, ma quei 15 minuti di Sanremo mi hanno dato la possibilità, dopo 11 mesi, del primo contratto all'estero. Nel '56 sono partita per

Città del Messico: c'erano i fan accalcati sotto l'aereo, e non capivo che erano per me».

La sua è una storia di internazionali poco nota in patria: «Nei '60 ho avuto la possibilità di un debutto in uno dei locali che facevano parte della storia di Hollywood. Sono stata la prima italiana invitata alla festa degli Oscar, nel '64, a cantare «More», di Ortolani; dietro le quinte c'era Fellini, che aveva la nomination per «Otto e mezzo». Subito dopo, mi chiamò Liberace e andai in tournée con lui. Poi nel '65 ho avuto la bambina, mio marito voleva che il suo fosse italiano, e ho dovuto scegliere, non sono partita più: ho cominciato a fare operazioni ambiziose, il Kurt Weill a Spoleto, i canti della mia Toscana con l'orchestra sinfonica. Ora, le è arrivata la proposta del Regio: «Potrei fare una parte di musiche da cinema, con grande orchestra e coro, e una parte dedicata a me, al personale cinquantenario di Sanremo. La mi sollecita e mi lusinga». (m.v.)

«L'ASSASSINIO» DI ELIOT IN SCENA AL TEATRO BIONDO DI PALERMO CON LA REGIA DI CARRIGLIO

## Giulio Brogi, svenimento nella cattedrale

Un malore del protagonista blocca lo spettacolo a cinque minuti dalla fine

Dio: si dimise infatti dalla carica politica ed entrò in rotta di collisione col sovrano, scomunicando i suoi fedeli. A lui obbedienti. Minacciato, si autolesionò poi per sette anni, e quando tornò fu ammazzato da quattro baroni fedeli a Enrico.

A Eliot, recentemente convertito alla religione anglicana, l'incarico diede l'occasione di mettere in pratica le sue idee sul teatro in versi. Questo non era mai del tutto scomparso dalla tradizione inglese, dove però l'esempio di Shakespeare era rimasto una montagna inviolabile. Solo per un breve periodo, al tempo della Restaurazione, i drammaturghi avevano seguito altri modelli, con la breve

voga della tragedia in distici rimati alla francese. Dopo, praticamente tutti, da Otway e Rowe ai romantici Keats, Shelley, Coleridge, Tennyson (anche lui, tra l'altro, su Beckett), persino Oscar Wilde, erano composti tragedie shakespeariane in sciolto. Con «L'Assassinio nella cattedrale» Eliot tornò invece a prima di Shakespeare, ossia al Medio Evo, componendo una sacra rappresentazione molto statica in versi fortemente accentati, non senza qualche vocabolo arcaico; come nelle Moralità, con personaggi allegorici - i Vizi, ossia i tentatori che per distogliere Thomas dalla sua alta meta gli offrono attrattive mondane. Come nel dramma classico, poi, aggiunse un coro, facendolo nella fattispecie il fattore più interessante: le donne di Canterbury, spaventate dall'evento e dal popolo rassegnato a vivere esili in parte, tagliato fuori

dai grandi conflitti, ma che ora viene progressivamente coinvolto, non senza attraversare incubi alla Hyeronimus Bosch. Il rilievo dato a questo coro, capitano dall'impresaria Gianna Giachetti, non è il minor merito del compatto spettacolo diretto da Pierluigi Carriglio in un Biondo dalla platea dimezzata a favore di vasti pedana degradante da un portale nella nuda parete di fondo, con musicisti ai due lati - fiati, percussioni - violoncello - per i sobri commenti melodici di Matteo d'Amico. Sia il coro, sia i tre frati, sia i tentatori, sia dopo di loro i baroni assassini, pronunciano con bella chiarezza la nobile e parlantina rima tradimento di Giovanni Raboni, imponendo un'attenzione di buona qualità. Alla prima, il cronista ha aspettato con curiosità il momento in cui dopo l'omicidio gli esecutori vengono alla ribalta e si giustificano in tono improvvisamente colloquiale, prima del Deum del grande coro finale. Senonché il protagonista Giulio Brogi, che pur se l'era cavata egregiamente, in particolare pronunciando in modo magnifico l'omelia-spargiatrice con cui Beckett chiarisce a se stesso e al proprio gregge la propria determinazione al martirio - Brogi ha avuto una «défaillance». Mancavano solo cinque minuti all'«Assassinio».

dell'arcivescovo, e ci si sarebbe potuti aspettare che, stando su questa, suggerendo alla meglio, tutta la grande sequenza finale dove Beckett non figura venisse fatta ascoltare lo stesso. Ma questo rispetto per il pubblico non c'è stato lo chissà, forse il dramma dietro le scene era stato eccessivo: gli spettatori sono sbrigativamente rimandati a casa, privando anche gli interpreti dei meriti applauditi. Si prevedono repliche fino al 4 gennaio, e una ripresa a febbraio.

CONCERTO DI CAPODANNO

Vienna e Venezia contrapposte anche nella danza

**VENEZIA.** Musikverein contro Fenice, Vienna contro Venezia anche sul piano della danza. Il concerto di Capodanno con Lorin Maazel da Venezia (in diretta su Raiuno domani a mezzogiorno) contrapposto a quello dei Wiener Philharmoniker diretti da Muti da Vienna (in differita su RaiDue alle 13,45) vede in programma anche danze diverse. A Venezia alcuni brani in programma, la Danza delle Orecchie da «Gioconda», i Ballabili dall'«Aida», saranno danzati dalla Compagnia del Sud e dai solisti Roberto Bolle, étoile della Scala e Greta Hodgkinson, étoile del National Ballet of Canada. A Vienna invece Simona Noja, étoile del Balletto della Staatsoper di Vienna e il cubano José Manuel Carreño saranno i protagonisti delle coreografie studiate da Boris Eifman.

Giulio Brogi: prima di subire la sua «défaillance», il protagonista se l'era cavata egregiamente, in particolare pronunciando in modo magnifico l'omelia-spargiatrice con cui Beckett chiarisce a se stesso e al proprio gregge la propria determinazione al martirio

Masolino d'Amico

PALERMO

L'assassinio sull'altare dell'arcivescovo di Canterbury, avvenuto pochi giorni dopo il Natale del 1170, entrò immediatamente nella storia della cristianità. La vittima, Thomas Becket, fu santificata appena tre anni dopo. Reliquiari con suoi cimeli furono distribuiti in tutta Europa (uno, stupendo, è a Parma nella mostra di oggetti medievali scelti da Le Goff). Thomas stesso compare già nei mosaici di Monreale (circa 1180), e affresco protodugentesco a Spoleto. Quando T.S. Eliot accettò di rivisitare l'episodio per un evento da tenersi proprio nel Duomo di Canterbury, la letteratura lo aveva già affrontato molte volte, e così pure il teatro, né il poeta angloamericano sarebbe stato l'ultimo: dopo sarebbe venuto ancora almeno Jean Anouilh («Becket e il suo re»), per non parlare di



Hollywood. Il fascino della storia è indiscutibile. Per consolidare la propria dinastia, anche contro le ingerenze del Papa, Enrico II Plantageneto prime della Chiesa Inglese e così pure il teatro, né il poeta angloamericano sarebbe stato l'ultimo: dopo sarebbe venuto ancora almeno Jean Anouilh («Becket e il suo re»), per non parlare di

canza, l'incarico diede l'occasione di mettere in pratica le sue idee sul teatro in versi. Questo non era mai del tutto scomparso dalla tradizione inglese, dove però l'esempio di Shakespeare era rimasto una montagna inviolabile. Solo per un breve periodo, al tempo della Restaurazione, i drammaturghi avevano seguito altri modelli, con la breve



CHE COSA OFFRONO LE RETI NELLA NOTTE DEL 31

# Canti, balli e varietà per brindare con la tv

ROMA

La televisione di capodanno vi offre di solito tenuta acesa distrattamente, nelle case ma anche nei locali pubblici, soprattutto per scandire lo scorrere del tempo e segnalare i soccorsi della mezzanotte. Ecco alcuni tra gli spettacoli che terranno compagnia al pubblico, attento o distratto che sia. Trentasette ore di diretta per festeggiare il capodanno 2004 in tutto il mondo: Rai International quest'anno propone una maratona speciale, dalle 9,30 di questa mattina alle 22,30 di domani, collegandosi con le principali piazze del mondo: New York, Melbourne, Auckland, Roma, Johannesburg, Buenos Aires, Honolulu. Dice Massimo Magliaro, direttore di Rai International: «Faremo rivivere agli italiani che vivono all'estero le loro tradizioni, la musica, la terra. Avremo «Te Deum» e la benedizione «Urbi et Orbi» di Giovanni Paolo II; parteciperemo al capodanno di Baghdad e Nassirya, in collegamento, proprio per lanciare da questi luoghi un augurio speciale che possa giungere in ogni angolo del mondo». Su Raiuno andrà in onda da Rimini «L'anno che verrà», con Carlo Conti e Matilde Brandi. Parteciperanno in molti, dai Fichi d'India a Enrico Brignano a Lucio Dalla, Tiziano

Ferro, Edoardo Gualandini a Bobby Solo. Alle 22, in coincidenza con la mezzanotte locale, si festeggerà il Capodanno con i soldati italiani impegnati in Iraq. Canale 5 presenterà giochi, canzoni e varietà. Maurizio Costanzo e il suo gruppo di «Buona domenica». Maria De Filippi sarà in studio insieme ad alcuni giovani della squadra «Amici». Alle 23,50 si collegherà anche Rete 4. Un ultimo dell'anno dedicato ai più piccoli su Raidue, che manderà i classici Disney «Lilli e il vagabondo» e, a seguire, «La gabbianella e il gatto», mentre su Raitre si esibirà il «Ventisettesimo festival internazionale del Circo di Montecarlo» e, dalle 22,50, è in programma «Un anno di Blo». Italia 1 prevede, in prima serata, una puntata speciale di «Sara-banda Junior», il quiz di Enrico Papi che eleggerà il piccolo campione del 2003: dopo, torna per far ridere anche la notte San Silvestro la banda dei comici di «Coarado Café», capitanati da Diego Abatantuono. La7 saluta l'arrivo del 2004 con una lunga maratona dedicata all'astronave Enterprise e ai personaggi di Star Trek. A partire dalle 21,30 gli amanti del genere potranno vedere film «Roita verso l'ignoto» o l'episodio pilota della serie classica o «La prima puntata di «Voyager».

## IMMAGINARIO

Emanuela Folliero sul successo del calendario: «Se si entra tutti i giorni nelle case, ogni persona si fa

di te l'idea che vuole. Anche se una è stata sempre coperta, nell'immaginario maschile forse era già stata spogliata. Il vedermi nuda è stata una conferma» (Immaginazione, Rete 4, alle 23).

## IMMAGINARIO

Per Maurizio Costanzo l'attesa dei dati Auditel è una scarica d'adrenalina che dura dalle 9,58 alle 10,04. Come reagisce: «Se sono buoni, li confronto con quel-



Filippa Lagerback

li dei concorrenti. Se non mi soddisfano, la caccia all'alibi (Buon Capodanno, Canale 5, alle 21).

«A volte mi piace abbando- all'incoscienza, proprio come i bambini» (Laura Freddi) (Buon Capodanno).

«Se vengo condotto è meglio. Sono una spezia che insapora. Il successo mi con-

fonde, io sono già confuso di mio» (Luca Laurenti) (Buon Capodanno).

## PREFERENZE

Nel rapporto a due, Barbara Chiappini preferisce essere condotta» (Angeli Rai, Raiuno, alle 1,15).

## PAURA

Luca Barbareschi dice bugie solo alle donne, «quando ho paura di farle soffrire» (Cominciamo

bene, Raitre, alle 10,05).

Per Matilde Brandi, le donne in caso di vendetta d'amore sono «più cattive»: «Chi non ha avuto almeno un'amica ricorsa al classico dispetto di rigare la lussuossissima macchina del fedifrago? Per quanto mi riguarda credo che la vendetta più soddisfacente possa lo sputtanamento» (L'anno che verrà, Raiuno, alle 21).

## I PROGRAMMI DI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 11.30 13.30	10.00 13.00 17.10	12.00 14.00 14.20	8.00 13.00 20.00	12.25	11.30 13.30 18.55
<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>
6.00 Euronews Il telegiornale europeo 6.45 Unomattina Il programma contenitore di approfondimenti sull'attualità, i fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura 9.35 Linea Verde - Meteore Verde 10.50 Tutto benessere 11.20 Appuntamento al cinema 11.25 Che tempo 11.35 Occhio alla spesa 12.00 La prova del Giochi 14.00 Tg1 Economia 14.05 Casa Raiuno 15.30 La vita in diretta - giorno speciale 16.55 Che tempo fa 17.10 Il dono segreto Film 18.40 L'eredità Giochi	6.00 Zibaldone... Cose a caso 6.40 Spensieratissima 6.45 Tg2 Medicina 32 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti e progressi scientifici e sulle sperimentazioni 7.00 Go Cart mattina 9.45 Tg2 Neon Cinema 10.05 Tg2 Neon Cinema 10.20 Nonsolodici 10.30 Tg2 Medicina Rubrica di attualità medica 10.45 Notizie 11.00 Visite a domicilio 11.15 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute 14.05 Al posto Talk-show 15.30 L'Italia sul Due 17.15 Cartoni animati 19.10 Il tutto alle otto Varietà 19.20 Il clown Telefilm	6.00 Rainews 24 8.15 Rai Educational - Central Express Ungheria 9.05 Cominciamo bene - Prima conduce Pino Strabino, Regia di Graziella Pluchino 9.55 Cominciamo bene - Animal e Animal conduce Uccio Colò 10.05 Cominciamo bene 12.25 Tg3 Agrite di Franco Poggiani 12.45 Cominciamo bene - Le storie 13.10 Le storie del fantascopo 14.50 Tg3 Leonardo 15.00 Tg3 Neapolis 15.10 Tg3 Ragazzi 15.25 Screen saver 15.45 Storie del fantascopo 16.30 La Melevisione 17.00 Cose dell'altro Geo Documentari 17.40 Geo Documentari	6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.45 Vita - strega Telefilm "La diplomazia di Darrin" di Zizi Montgomerie, Dick York, Agnes Moorehead. Regia di William Asher Samantha la strega dotata di poteri soprannaturali, che cerca di frenarsi per amore del 9.15 Mariken Film-tv 11.30 Speciale - Benedetti dal Signore 11.35 Utime - cielo Telefilm 12.30 Baby Bob Telefilm 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Una mamma per amica TF 15.10 Senti - parla 2 Film 18.40 Passaparola Giochi	7.00 Stanlio & Olio - Atteenti a due! Telefilm 7.30 Cartoni animati Franklin - Sabrina - Vicky il vichingo - Braccobaldo Franklyn e il cavaliere verde Film-tv (animazione, 2000) regia di John Van Bruggen. All'interno: TgCom - Meteo 10.25 Tre minuti con Media Shopping Televisiva 10.30 Il mio amico Willy Wuff Film 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga 13.35 Cartoni animati 14.35 Settimo cielo Telefilm 16.00 Cartoni animati 17.30 Sabrina, vita da strega Telefilm 18.00 Otto sotto - tetto TF 19.00 La Regina di Spade	6.00 La madre Telenovela con Margherita Rosa Francisco, Vicky Hernandez 6.45 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva 7.00 Sipario Tg4 con Francesca Senette Il rotocalco Tg4 che, con la collaborazione di giornalisti inviati, proporrà servizi e mondo dello spettacolo, del ma, della moda, dei tend 7.30 Peste a carne e goccie storia 7.35 Tg4 Rassegna stampa 7.50 Smith taciturno Film 9.40 Totò, Peppino e la dolce vita Film 11.40 Forum 14.00 Hunter Telefilm 15.00 Torna - Lassie! 17.00 Il ritorno di Lassie Film 19.35 Sipario del Tg4

**ATTENTI A NOI DUE**  
"Il primo programma fatto da chi lo ascolta"

**John Phillip Law** nella prima (unica) versione del personaggio creato dalle sorelle Giusani, firmata Mario Bava. Se la trama è esile, l'ambientazione (pop-art) e l'atmosfera (barocca) lo rendono suggestivo. Ogni volta, Ginko tende una trappola a Diabolik che però lo beffa... 14.15 LA7

**Getta la mamma dal treno**  
Debutto nella regia per Danny De Vito, con Billy Crystal, in commedia. Un professore insoddisfatto e un ingenuo giallista uniscono le loro forze, come «Delitto per delitto» di Hitchcock/Highsmith, per eliminare rispettivamente moglie e madre. Ma... 17.05 LA7

## FILM DI



**La gabbianella e il gatto**  
22.25 ITALIA 1998 REGIA: ENZO D'ALO. CON LE VOCI DI CARLO VERDONE, ANTONIO ALBANESE, RUFFO, PAOLA TEDESCO E SOFIA BARATTA. DUR: 11'15"  
Dopo «La freccia azzurra», Enzo d'Alo fa un salto di qualità nel disegno e i colori (meno pastello e più caldi), anche nella storia, adattata dal di Sepúlveda (con Umberto Marino). La vicenda della gabbianella orfana Fortunata che, cresciuta fra i gatti, crede di essere un felino!

**Lilli e il vagabondo 2 - Il cucciolo ribelle**  
21.15 RAIDUE AUSTRALIA 2001. REGIA: DARRELL ROONEY E JEANNE ROUSSEL. DUR: 11'45"  
Seguito, anni dopo, del famoso lungometraggio d'animazione di Walt Disney, firmato Rooney e Rousell. Zampa, figlio di Lilli e Stigio, è un ribelle e la sua aspirazione è vivere libero lontano dalla famiglia. E alla prima occasione fugge e si unisce a una banda di cani randagi, ma incontra il grande amore: Angel.

**Torna a Lassie!**  
22.25 RETE 4 USA 1943. REGIA: FRED M. WILCOX. CON CRISP, ELIZABETH TAYLOR, RODDY McDOWALL, MAY WHITTY E NIGEL BRUCE. DUR: 11'28"  
Dal libro di Eric Knight, il primo film sulla fortunata cagna collie (ma in realtà il primo cane maschio e si chiamava Pal). Un operaio inglese disoccupato è costretto a vendere per necessità la splendida Lassie alla quale il figlio Joe è affezionato. Ma l'animale tornerà ben due volte.

**Warner Show**  
20.30 Messaggio fine anno agli italiani del Presidente della Repubblica Ciampi in diretta Palazzo Quirinale  
21.00 L'anno che verrà Varietà conduce Carlo Conti, con la partecipazione di: de Brandi, Regia: Maurizio Pagnussat  
1.15 Auguri... Varietà condotta da Barbara Chiappini  
Elisabetta Gardini  
Dal Grand Hotel e dalla piazza principale di Rimini va in onda il veglione Capodanno targato Raiuno, gli ospiti Brando e la Miss Italia  
3.20 Sono fotogenico (commedia, 1980) Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Massimo Boldi, Aldo Maione. Regia di Dino Risi

**Messaggio fine anno agli italiani del Presidente della Repubblica Ciampi in diretta Palazzo Quirinale**  
21.15 Lilli e il vagabondo 2 - Il cucciolo ribelle Film (animazione, 2001). Regia: Il Rooney, J. Rousell  
22.25 La gabbianella e il gatto Film (animazione, 1998). Regia di Enzo d'Alo  
23.40 L'anno che verrà Varietà  
0.15 Estrazioni Loto Ruota  
0.20 Meteore 2 - Appuntamento al cinema  
0.25 Eventi Pop 2003  
4.00 Spensieratissima  
4.15 NETTUNO - Speciale 10 del Nettuno  
5.45 Tg2 Costume e società a di Mario Scialzi (R) Tendenze, mode, curiosità vita contemporanea

**Blob Videoframmenti**  
20.30 Messaggio fine anno agli italiani del Presidente della Repubblica Ciampi in diretta Palazzo Quirinale  
21.00 27° Festival Internazionale del Circo Montecarlo 2003 Varietà di Filippa Lagerback. Regia di Paola Portone  
22.50 Blob scarica il 2003 il minuti - Appuntamento al cinema  
0.40 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "E" bello il mondo con il del figlio prodigo/Uniliati con Rosaria Curatola, Aldo Frustolli, Romano Girelli  
Rassegna italiani o stranieri poco di grande pubblico  
2.00 Rainews 24 News - Meteo - Approfondimento

**Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il**  
20.30 Sarabanda junior Giochi musicali Enrico Papi  
22.15 Colorado Café Live Vano con Diego Abatantuono  
Dalla Salumeria di Milano, Diego Abatantuono in compagnia dei comici, protagonisti delle serate rigorosamente "live" di comicità  
0.30 The Beach Boys Film (mus., 2000) Kevin Dunn, Jessica Shannon, Fred Weller, Alley Mills. Regia di Jeff Bleckner. All'interno TgCom - Meteo  
3.35 3 minuti con Media-shopping Televisiva  
3.40 Shopping by night  
4.05 Talk radio Varietà  
4.10 Scuola di polizia Telefilm "Scuola di pupillo"  
5.30 Professione Fantasma Miniserie "Un vero signore" Massimo Lopez, Angellio

**Walker Texas Ranger** Telefilm "Rodeo" con Chuck Norris  
Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno  
21.00 Sal X chéri con Umberto Pellizzari, Barbara Gubellini  
23.00 Immagine con Emanuela  
23.05 I tre tenori da Pechino  
23.50 Buon Capodanno Varietà con Maurizio Costanzo  
0.10 Kanada (mus., 1980) con Olivia Newton-John, Gene Kelly, Michael Beck, Sandra Bergman, Marilyn Tokuda. Regia di Robert Greenwald. All'interno: TgCom - Meteo  
1.35 Bravo Provo e cura di Paolo Piccoli  
2.45 Il buongiorno di Media-shopping Televisiva  
3.00 La notte disco music

**La 7**  
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico  
7.45 La di Natalie Film (com., 1996) Heidi Creel. Regia di McKellips  
9.30 Due minuti e libro di Alain Elkann  
Spazio dedicato alla presentazione di scrittore e nuovo libro  
9.35 Fa' la cosa giusta Talk-show  
10.30 Vite allo specchio Talk-show  
11.30 New York New York Telefilm  
12.30 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport  
12.55 Sport 7 Notiziario sportivo  
13.10 L'ispettore Tibbs Telefilm  
14.15 Diabolik Film  
16.10 History Channel presenta Documentari  
17.05 Getta la mamma dal treno Film  
18.45 Cartoon cartoon  
19.45 Tg La7 Notiziario  
20.15 Sport 7  
20.30 Messaggio di Fine Anno del Presidente Ciampi  
21.30 Star IV - Rotta verso la terra Film  
2.20 Speciale DS9  
2.50 Star Trek Deep Space Nine Telefilm

**Total Request Live!**  
14.30 Best of esivraganza  
15.30 Cartoni animati  
16.00 Flash Notiziario  
16.05 Top 100  
17.00 Select - Best of  
18.00 Dance Floor Chart  
18.55 Flash  
19.00 Mtv live Carmen Consoli/Superstar  
20.00 Newsweds Varietà  
20.30 Best of Baddest Boys 2003  
21.00 So '80  
22.30 Flash Notiziario  
22.35 Scrubs - Medici ai primi ferri Telefilm  
23.30 Real World Varietà  
23.55 Flash Notiziario

**RETEA/ALLMUSIC**  
14.55 TgA Notiziario  
15.00 Inbox  
15.55 TgA Notiziario  
16.00 PlayIt  
16.55 TgWeb  
17.00 Chart.it  
17.55 TgA Notiziario  
18.00 Azzurro  
18.55 TgA Notiziario  
The Club  
19.30 Music Zoo Varietà  
20.00 Euro Chart  
21.00 Monò - Chemical brothers  
22.00 Inbox  
23.00 TgWeb  
23.05 The Club  
23.30 Dance night  
0.30 The Club by night La community sms tv  
1.00 Night shift

**CINEMA SKY 1**  
10.00 Duets  
10.25 No Good Deed - In-svelati Film  
12.05 Orange County Film  
13.30 Scelte d'onore - Wise Girls Film  
15.00 Sky cine mus  
15.30 La scroccone e il ladro Film  
17.10 Simone Film  
19.05 Duets  
19.30 Jimmy Neutron - ragazzo prodigio Film  
21.00 Il signore degli anelli - La compagnia dell'Anello Film  
0.25 Orange County Film (com., 2002) con Colin Hanks  
1.50 Semana Santa Film

**SKY 1**  
12.35 Loading extra - L'era glaciale Film  
12.50 L'era glaciale Film  
14.10 Commedia mon amour flash  
14.15 Hair Film  
16.15 Grease - Brillantina Film  
18.05 Sky  
18.35 La febbre del sabato sera Film  
20.30 Duets - Dementi meravigliosi  
21.00 Il barbiere di Rio Film  
22.45 Commedia mon amour collection  
23.05 Peut-être Film  
2.50 Commedia mon amour flash  
Un gatto e cer-vello Film

**RADIOUNO** Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 16; 18; 19; 21; 22; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30.  
12.00 Gr1; 13.24 Sport; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Gr1; 15.03 - L'albero delle notizie; 17.00 Gr1; 18.33 Il tavolo; 19.30 Ascolta, si fa 19.36 RadiounoMusica; 20.30 Messaggio del Presidente

**RADIOUE** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30.  
11.00 Il bu e il cammello - La Tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 7°

**RADIODUE** Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.  
9.02 Il Terzo Anello Musica. Il Dio dell'ebbrezza; 9.30 Il Terzo Anello Musica. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Musica; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Il Dio dell'ebbrezza; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana  
12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Sarcaccia; 14.00 Il

**Terzo Anello Musica.** Il Dio dell'ebbrezza; 14.30 Il Terzo Anello; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville Strenna; 18.00 Il Terzo Anello. Sapere di formaggio; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00. Il mito di Ulisse; 20.30 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il anno; 21.00 Il Cartellone; 22.30 Il Cartellone;

**Concerto Capodanno; 0.30 Il Terzo Anello. Bartoli.**  
**RTL 102.5**  
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W'Italia con Baigini & Peroni; 13.00 Attenti a noi 2; 15.00 The fight con Fedenco; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dì; 21.00 Baigini - Nicoletta - Viscardi - Gerardi; 23.00 Zaba & Palmieri.

**JIMMY** ore 21.00

# Luttazzi Special

Con la forza della sua comicità, Luttazzi ritorna in TV per l'ultima notte dell'anno. Un esploratore di tabù dalla satira irriverente e dalla lucida ironia che ci accompagnerà attraverso la politica, la religione e il sesso.

PRONTI SKY A 199 EURO (AVECE CHE 149 EURO).  
TUTTE LE INFORMAZIONI E LA DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE STANDARD SUL SITO INTERNET

**50 EURO DI RISPARMIO SULL'INSTALLAZIONE STANDARD SE TI ABBONI ENTRO IL 31/12/04**

Con l'199.150.950\* abbonarsi è facile. Anche a Natale.

# SKY

Introduzione chi...



1998 &amp; 1999

Le buone notizie

Le favole a lieto fine

sono sempre sceneggiate

Buon 2004 a tutti

## Il falso &amp; il vero: il video

**E**TTORRE Bernabei, in un'intervista che pubblichiamo in un'altra pagina, dice, ■ ■ ■ lucidità degli ultraottantenni quando sono lucidi, delle ■ ■ ■ molto belle. Lui, che è stato direttore generale della Rai dal 1960 al 1974, praticamente nel periodo di maggior creatività complessiva della tv di Stato (una creatività agevolata, certo, visto che viveva il sistema del monopolio, non c'era concorrenza, non c'era il telecomando, non si andava in onda 24 ore ■ ■ ■ 24), sostiene che la televisione di adesso non è peggiore di quella di una volta. Il Grande Vecchio della tv italiana non si è messo a cantare il tempo passato, tentazione nella quale spesso cadono (cadiamo) in tanti, bensì ha espresso note di giovanile speranza sul periodo che sta arrivando. Torneranno i professionisti: le scuole, che già ■ ■ ■, miglioreranno, vedrete. ■ ■ ■ pubblico, che già è smalizzato, si smazierà ancora di più, imparando a distinguere il vero dal falso, a separare il grano dal loglio. Laddove il pericolo sta soprattutto nel falso camuffato per vero, non nel falso dichiarato.

L'influenza dei politici, secondo Bernabei, è molto inferiore di quella che loro stessi credono. O forse sperano, persi nel loro mondo così distaccato da quello (come disse una volta Mastella in una puntata di «Reportage») dei comuni mortali. I comuni mortali vi superano e non vi credono, cari signori, perché

quando guardano voi sono diffidenti.

Diffidenti come saranno stati, forse, i 5 milioni 249 mila spettatori di quelle «Buone notizie» somministrate l'altra sera da Licia Colò su Raiuno. Si ■ ■ ■ svolte in studio delle ■ ■ ■ sceneggiate. Esempio: la signora a cui ■ ■ ■ sono già capitate tante vorrebbe andare a lavorare ■ ■ ■ Africa. «Io ho degli amici che hanno un villaggio in Africa ■ ■ ■ annuncia Licia ■ ■ ■ proviamo a telefonare, anche se li svegliamo». Telefonata, trillo, ■ ■ ■ qui in studio ci dovrebbero essere i cellulari spenti, il cellulare che suona è quello di un operatore turistico, la sua società ha un villaggio in Kenia e offre alla signora «di collaborare», dall'estate prossima, non c'è fretta. E questo è solo un esempio di tante recite avvenute in trasmissione, recite fatte per copione, nella consapevolezza che non ci crede nessuno. Questa è la mancanza di rispetto del pubblico di cui parla Bernabei. Ecco perché poi il film di Canale 5, «Prima ■ ■ ■ poi mi sposo», dichiarata, falsissima favola, ottiene 7 milioni 432 mila spettatori; ecco perché ne ottiene 7 milioni 182 mila l'antologia «Fantastico 50 ■ ■ ■ dedicata da Raiuno a ■ ■ ■ anni della Rai, naturalmente con numeri splendidi e commoventi e migliorati dal ricordo.

Comunque, ha ragione Bernabei: l'anno prossimo sarà migliore di sicuro. A tutti i lettori, di cuore: buon 2004.

## SEGNALIAMO

**RICORDANDO GABER**  
Ritratto di Giorgio Gaber, ideato e presentato da Giancarlo Governi: due puntate in onda giovedì 1 e venerdì 2 alle 23,25 su Raitre. Il grande cantautore moriva un anno fa.

**IN GIRO PER IL MIUMID**  
«Alle falde del Kilimangiaro», condotto da Licia Colò, presenterà alle 20,30 su Raitre Fabio Testi che torna a Santo Domingo

sulla sua isola dei famosi. Rosanna Cancellieri mostrerà le bellezze di San Pietroburgo, che nel 2003 ha compiuto trecento anni.

**IN QUEL VILLAGGIO**  
Penultimo appuntamento, su Rete 4 alle 21, con il quiz condotto da Mike Bongiorno e dedicato ai concorrenti più piccoli. La finale è in programma per giovedì 8: i nove cam-



Giorgio Gaber

pioni selezionati nelle precedenti puntate si contenderanno il primato ■ ■ ■ le borse di studio. «Genius» tornerà presto al posto della «Ruota della fortuna».

**PER ELISA**  
Un altro appuntamento (Canale 5, ■ ■ ■ 21) ■ ■ ■ lo sceneggiato in costume di Cinzia TH Torrini, girato a Torino e nella reggia sabaude «Elisa di Rivom-

brosas», protagonisti Vittoria Puccini, Alessandro Preziosi, Antonella Fattori.

**STAGIONE SFERICA**  
Alle 21,30, su La7, Andrea Mondì presenta i filmati più curiosi e spettacolari della stagione di «Sfera».

Raidue festeggia alle 23,20 l'inizio del nuovo anno con i comici di «Bull-

dozer», guidati da Federico Pannicucci ed Enrico Bertolino con Aida Yespica, Rocco Barbaro, Caterina Zucchi.

**STORIE**  
Alle 21, su MTV, le migliori storie del 2003. Lo speciale farà rivivere le novità che hanno animato il panorama musicale dell'anno appena Sean Paul, per esempio, ha riportato alla ribalta, la «dance hall».



## I FILM DI QUESTO ANNO

## Pinocchio

Il celebre lungometraggio d'animazione Disney, diretto da Ben Sharpsteen e Hamilton Luske, ispirato liberamente al «Pinocchio» di Collodi. Il burattino di legno costruito da Geppetto si anima grazie alla fata Turchina. Ma, come ogni bambino, Pinocchio è discolo e curioso... ■ ■ ■ 21.00 RAIDUE

## Excalibur

Una delle più riuscite rivisitazioni della saga di re Artù firmata dall'eccentrico John Boorman («Un tranquillo weekend di paura»). Eccessivo, poetico, crudele, ecologico, selvaggio, il film può sedurre o irritare. Artù, nascosto in un incantesimo e da un adulterio ordito da Merlino... ■ ■ ■ 23.20 RETE 4

## I FILM DI QUESTO ANNO



Anjelica Huston, regista esordiente, in una scena del film «La storia di Agnes Browne»

## La storia di Agnes Browne

23.30 RAIUNO IRLANDA/USA 1999 REGIA ANJELICA HUSTON CON HUSTON, O'DWYER, NIALLO ■ ■ ■ CIARAN DUFFY, CARL POWELL E RAY WINTONE. ■ ■ ■ 1431' Dignitoso debutto nella regia per la figlia del grande John che si conferma grande attrice. Dal best seller di Brendon O'Carroll, la storia di ■ ■ ■ donna che rimane vedova e si trova con sette figli da allevare. ■ ■ ■ Anjelica Huston, teatro della vicenda l'Irlanda degli anni Sessanta.

## Il gigante

14.30 RETE ■ ■ ■ USA 1956 REGIA ■ ■ ■ STEVENS. CON JAMES DEAN, ELIZABETH TAYLOR, ROCK HUDSON, MERCEDES McCAMBRIDGE E CARROLL BAKER. DUR. 3117' Terzo (e ultimo) film interpretato dal mitico James Dean, affiancato dalla più bella coppia di Hollywood. Un solido melodramma premio Oscar per la regia. Lo scontro fra un allevatore texano e il giovane ■ ■ ■ che ha ■ ■ ■ il petrolio nelle sue terre. ■ ■ ■ verrà fagocitato dal successo...

## fossi ■ ■ ■ te

21.00 ITALIA ■ ■ ■ ITALIA ■ ■ ■ REGIA GIULIO MANFREDONIA CON ■ ■ ■ SOLFRIZZI, GIOELE DIX, FABIO DE LUIGI, LUIGETTA SAVIO E ■ ■ ■ JUA CORTELLI. DUR. 1140' Gradevole commedia dell'esordiente Manfredonia per gli attori in ■ ■ ■ Solfrizzi, Dix, De Luigi e Cortellesi. Andrea, impiegato sfiduciato con famiglia ■ ■ ■ Bebo, un ricco industriale dipendente da antidepressivi; Cristian, ■ ■ ■ la sindrome ■ ■ ■ Peter Pan, ■ ■ ■ scambiano identità. Ma poi...

## 1 PROGRAMMI DI CAPODANNO

RAIUNO	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 ■ ■ ■ 20.00	10.00 ■ ■ ■ 17.10	8.00 ■ ■ ■ 1.00	12.25 ■ ■ ■	11.30 ■ ■ ■
13.30 ■ ■ ■ 23.25	10.45 ■ ■ ■ 18.00	13.00 ■ ■ ■ 5.30	18.30 ■ ■ ■	13.30 ■ ■ ■
■ ■ ■ 1.05	13.00 ■ ■ ■ 20.30	20.00 ■ ■ ■	■ ■ ■	18.55 ■ ■ ■

## GIORNO

6.00 Euronews - Appuntamento al cinema Primo canale europeo di informazione che offre notizie in cinque lingue	6.00 Cercando cercando 6.35 La voce 6.45 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica	6.00 Rai News 24 Collegamento ■ ■ ■ il canale satellitare	6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Moneta Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola	7.00 Stanlio & Ollio - Atteniti a quei due! Telefilm
6.45 Unomattina Il programma contenitore con aggiornamenti sull'attualità, sui fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura	7.00 Gio Cart ■ ■ ■ 7.25 Due Rugrats - Il film Film 8.40 La vendetta della Regina delle nevi Telefilm	8.05 ■ ■ ■ educational - Central Express Repubblica Ceca 9.05 Microcosmos Film (doc., 1996)	8.45 Clak Speciale - Sinbad 8.45 Vita da strega Telefilm "Due Darrin per Samantha" con Elizabeth Montgomery, Dick York, Agnes Moorehead, Regia di Wilia Asher	7.30 Cartoni animati Franklin - Sabrina - Vicky il vichingo - Braccobaldo
9.55 Santa Messa Recita della Santa Messa in diretta dal varie località italiane	9.45 Rai educational: Un mondo a colori 10.05 Neon Libri 10.20 Nonosolodis 10.30 Tg2 Medicina 33 11.00 Visite a domicilio 11.15 Piazza Grande Varietà	10.20 Toto e i Re di Roma Film (com., 1951) con Totò, Alberto ■ ■ ■ 12.15 Tg3 Chi è di scena 12.35 Fantasy Party 2004 13.15 Storie del fantabosco 14.30 Tgr Leonardo 14.40 Tgr Neapolis 14.55 Storie del fantabosco 15.10 Gt Ragazzi 15.25 Screensaver 15.45 Storie del fantabosco 16.30 La Melevisione 17.00 Cose dell'altro Geo Doc. 17.40 Gm ■ ■ ■ Geo D ■ ■ ■ ■ ■ ■ Sveva Sagramola 18.15 Meteo3	9.15 Speciale - Renzo e Lucia 9.20 Elisa di Rivombrosa Telefilm con Vittoria Puccini, Alessandro Preziosi 11.30 Ultimo dal cielo Telefilm 12.30 Baby Bob Telefilm 13.40 Una mamma per ■ ■ ■ Telefilm 14.40 Pollyanna Film-tv 15.40 Il principe povero Film-tv 16.40 Passaparola Gioco	9.00 Anche gli angeli ■ ■ ■ 10.25 Mediashopping speciale calcio Televisita 10.30 Grizzly mountain Film (Avv., 1997) 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga 13.35 Stanlio & Ollio - Atteniti a quei due! Telefilm 14.50 I pompieri 2 - Missione eroica Film 16.50 Jetsons - The movie Film ■ ■ ■ La Regina ■ ■ ■ Spade Telefilm
12.25 Concerto di Capodanno 14.00 Tg1 Economia 14.05 Dumbo l'elefante volante Film 15.10 Senti chi parla adesso Film 16.55 Che tempo fa 17.10 Io e la figlia del pidente Film 18.40 L'eredità Gioco	13.30 Tg2 Costume e società Tendenze, mode, curiosità ■ ■ ■ via contemporanea 13.45 Concerto ■ ■ ■ Capodanno 15.35 Un tuffo nel passato: Film 17.15 Cartoni animati 18.20 Sportsera 18.40 Friends Telefilm 19.05 Il clown Telefilm	20.00 Rai Sport Tre 20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con ■ ■ ■ montaggio "critico" e personale	20.00 Striscia la notizia - La ■ ■ ■ della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Lacchetti L'irresistibile irrivenza ■ ■ ■ una collaudatissima coppia della tv ■ ■ ■ timone ■ ■ ■ una striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinioneista è il Gabbibbo e gli inviati sono "malto speciali"	20.00 Walker Texas Ranger Telefilm "Il cavaliere nero" con Chuck ■ ■ ■

## SERA

20.30 Fantastico! ■ ■ ■ anni insieme Varietà ■ ■ ■ Paolo Andrei, Elisabetta Baraducci, Marco Pompi 21.00 Genitori in trappola Film (com., 1998) ■ ■ ■ Richardson, Dennis Quaid, Lindsay Lohan, Joanna Barnes, Elaine Hendrix, Polly Holliday. Regia di Nancy Meyers 23.30 La storia di Agnes Browne Film 1.20 Che tempo fa - Appuntamento al cinema 1.30 Sottovoce di e con ■ ■ ■ Marullo 2.00 Rai Educational - Central Express Slovachia 2.30 Sballo gasato piantato ■ ■ ■ Film (com., 1982) con Diego Abatantuono, Edwige Fenech 4.00 Don Matteo Serie "Bellissima" con Terence Hill. Regia di Enrico Oldoini	20.00 Warner Show Cartoni animati Giulio e Rometta ■ ■ ■ Un cam ■ ■ ■ Don Giovanni nel pollaio 21.00 Pinocchio Film (animaz., 1940). Regia di H. Luske, B. Sharpsteen 22.30 Disney Speciale Cartoni animati 23.20 Bulldozer Varietà con Enrico Bertolino, Federica Pannicucci, Regia ■ ■ ■ Celeste Laudisio Un programma satirico alimentato da una nutrita compagnia di nuovi talenti 0.50 Meteo2 0.55 Appuntamento al cinema 1.00 Frate delinque Serie Poemato televisivo di Pasquale Panella 2.00 Marco ■ ■ ■ Telefilm 3.20 Videocomic 4.05 L'elefante a fiori gialli 4.10 Gatto da guardia	20.00 Rai Sport Tre 20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con ■ ■ ■ montaggio "critico" e personale 20.30 Alle falde ■ ■ ■ Kilimangiaro Varietà con Licia Colò 23.25 Biratti: Giorgio Gaber Dittum ■ ■ ■ "La libertà del signor G" 0.20 Rai Educational Central Express Ungheria 0.50 Appuntamento al cinema 0.55 La musica di Raitre Dal Lingotto ■ ■ ■ Tonno Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Musica di Boccherini, Rossini, Rodrigo. Direttore Rafael De Burgos Appuntamento ■ ■ ■ le più importanti composizioni d'autore 1.45 Fuori Orario. Cose (mai) viste	20.30 Striscia la notizia - La ■ ■ ■ della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Lacchetti L'irresistibile irrivenza ■ ■ ■ una collaudatissima coppia della tv ■ ■ ■ timone ■ ■ ■ una striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinioneista è il Gabbibbo e gli inviati sono "malto speciali"	20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spaggiari Il quiz musicale più longevo della televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano ■ ■ ■ colpi ■ ■ ■ musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi 21.00 Se fossi in te Film 23.10 E adesso sesso Film (Com., 2001) con Licia ■ ■ ■ De Falco, Antonello Fassari 1.05 Clak speciale - Il cartello 1.10 3 minuti con Media-shopping Televisita 1.20 Dune Film (fant., 1984) con K. MacLachlan, Sting, M. von Sydow, S. Mangano, B. Duvall, F. Annis, S. Young, F. Jones, J. Ferrer, J. Prachnow, Regia ■ ■ ■ D. Lynch. All'interno: TgCom - Meteo 3.40 Shopping by night	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Il cavaliere nero" con Chuck ■ ■ ■ 21.00 Genius Gioco ■ ■ ■ Mike Bongiorno 23.15 Immagine con Emanuela Folliero 23.20 Excalibur Film (avv., 1981) con Nicol Williamson, Helen Mirren, ■ ■ ■ las Clay, Corin Redgrave, Gabriel Byrne, Liam Neeson. Regia di John Boorman. All'interno: Tg4 Rassegna stampa 2.15 Il Buongiorno di Media-shopping Televisita 2.30 E nata ■ ■ ■ stella Film (dramm., 1954) con Judy Garland, James Mason, Jack Carson, Charles Bickford, Danny McGuire, Lucy Marlow. Regia di George Cukor. All'interno: TgCom - Meteo 5.20 Tg4 Rassegna stampa (R)
--	---	---	---	--	---

## La 7

6.00 Tg La7 - Meteo 12.00 Oroscopo - Traffico 7.45 La palude incantata Film (avv., 1997) con George Kennedy, Jared Haynes, Gabriel Damon. Regia ■ ■ ■ Gardner Compton 9.35 Fa' la ■ ■ ■ giusta Talk-show con Irene Pivetti. Regia di ■ ■ ■ chaela ■ ■ ■ (R) 10.30 Vite allo specchio Talk-show 11.30 New York ■ ■ ■ York Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura 12.55 Sport 7	13.10 L'ispettore Tibbs TF 14.15 Quella strana condizione di papà Film 15.10 History Channel presenta Documentari 17.10 Ercole l'invincibile Film 18.45 Cartoon cartoon 19.45 Tg La7 Notiziario 20.20 Sport 7 20.25 In the Wild Doc. 21.30 Il meglio di Sfera 23.55 Tg La7 Notiziario 0.25 Star Trek Deep Space 9 Telefilm "Il passato di Dax" 1.25 Hill Street giorno e ■ ■ ■ Telefilm Daniel J. Travanti 2.30 Cnn
---	--

## TIMETV

10.00 Pure Morning 12.00 Music non stop 13.00 Mtv En Cuba 14.00 Mtv burned 14.30 Total Request Live - Best of live 15.30 Cartoni animati 16.00 Top 100 17.00 Select - Best of 18.00 The ■ ■ ■ It ■ ■ ■ 18.55 Flash Notiziario 19.00 Mtv Live Piero Pelù/Superperc 20.00 Newynews Varietà 21.00 Best of Stories on Mtv 2003 22.30 Flash Notiziario 22.35 Scrubs - Medici ■ ■ ■ primi ferri Telefilm 23.30 Real World XII 24.00 Brand: New
--

## RETE4/ALLMUSIC

13.05 The Club pillole 14.00 Top 100 Chart 14.55 Tg4 Notiziario 15.00 Top 100 Chart 15.55 Tg4 Notiziario 16.00 Top ■ ■ ■ Chart 16.55 TgWeb 17.00 Top 100 Chart 17.55 Tg4 Notiziario 18.00 Top 100 Chart 18.55 Tg4 Notiziario 19.00 Top 100 Chart 20.00 The Club 20.30 Music Zoo Varietà 21.00 Rapture 22.00 All music live - Pearl Jam 23.00 TgWeb 23.05 The Club 23.30 Music Zoo 24.00 Night shift
--

## CINEMA

11.30 K-Pax - Da ■ ■ ■ altro mondo Film 13.30 Callas forever Film 15.20 Duets - Eundelin 15.55 Cover Story Film 17.25 Extra II ■ ■ ■ scorpione 17.40 Il re scorpione Film 19.10 Duets: Famole ■ ■ ■ stralino Rubrica cinematografica 19.40 L'appetita Giulia e la signora vita Film 21.00 Sky Cine News 21.30 Star Wars Episodio II - L'attacco dei cloni Film 23.50 Callas Forever Film 1.45 Cover Story Film (thriller, 2002) con Elizabeth Berkley
--

## 3

10.10 A Time for Dancing Film 11.45 Extra Monsoon wedding 11.55 Monsoon Wedding Film 13.55 Shaft Film 15.35 Simone 17.30 The Dangerous Lives of Altar Boys Film 19.15 A Time for Dancing Film 20.45 Extra Magdalene 21.00 Incantesimo napoletano Film 22.20 Simone Film 0.15 Sky cine news Speciale il meglio di... 0.50 The Dangerous L ■ ■ ■ Altar Boys Film (dramm., 2002)
--

## SPORT SKY 1

12.15 Calcio: Roma-Lazio 14.00 Rebel Tv 14.30 Guide Snowboard Hockey NHL: Colorado-Vancouver (Differita) 16.45 NHL Power Week 17.15 Calcio: Juventus-Inter Serie 19.00 Sport Time (Diretta) WWE 20.15 Wrestling WWE: Velocity (R) 21.00 Rugby: Inghilterra-Australia 23.10 Profili 23.40 Speciale: Tutti i gol della Liga Stagione 2003/2004
--

## ALLA RADIO

**RADIOUNO:** Gr 6; 7; 8; 9; 11; 12.40; 13; 15; 17; 23; ■ ■ ■ 2; 3; 4; 5; 5.30.  
6.05 Italia, istruzioni per l'uso; 7.08 Radiouno Musica; 7.32 Speciale Culto Evangelico; 8.29 Sport; 8.38 Radiouno Musica; 9.30 Santa Messa; 10.15 Il Bacio del millennio; 10.35 Il Bacio del millennio; 11.55 Angelus; 13.24 Sport; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.02 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.03 Ho perso il trend; 15.38 Baobab - l'albero delle notizie; 18.35 Bit; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Radiouno Musica; 21.00 Pinocchio; 22.30 Radiouno Musica; 23.30 Incredibile ma falso; 23.33 De ■ ■ ■ 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di notte; 2.05 Incredibile ma falso.

**RADIOUNO:** Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.  
9.00 Il bue e il cammello. Tropic d'inverno; 11.00 Il bue e il cammello - La tv che ■ ■ ■ 12.49 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; 13.43 Il bue e il cammello - Gli spostati; 15.00 Il bue e il cammello presenta "M.8. Show"; 16.00 Atlantis; 18.00 Strada facendo;

19.00 Giocando; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Strada facendo; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.  
**RADIOUNO:** Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 19.15.  
9.02 Il Terzo Anello Musica. Il Dio dell'Ebbrezza; 9.30 Il Terzo Anello - Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Il

Dio dell'Ebbrezza; 10.52 Presentazioni ■ ■ ■ Concerto di Capodanno da Vienna; 11.00 Concerto di Capodanno in diretta ■ ■ ■ Musikverein di Vienna; 14.00 Il Terzo Anello ■ ■ ■ Musica. Il Dio dell'Ebbrezza; 14.30 Il Terzo Anello; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville Strenna; 17.45 ■ ■ ■ Suite; 18.00 Il Cartellone - Teatro ■ ■ ■ Felice di Ge ■ ■ ■ 19.35 Hollywood party;

20.30 Il Cartellone - Teatro La Fenice; 23.30 Il Terzo Anello - Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.  
**RTL 102.5:** Gr 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 12.00 Rita Manzo; 15.00 Angelo Baiguini; 17.00 Alex ■ ■ ■ ni; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Alan Palmieri; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Buongiorno notte (Replica).

SKY CINEMA 1 Giovedì 1 gennaio ore 21.30

PRIMA TV ESCLUSIVA

## Star Wars

episodio II - L'attacco dei Cloni

Seguiamo le gesta di Obi-Wan Kenobi e del suo giovane allievo Anakin nella guerra dei Cloni. La leggendaria saga creata dal genio di Lucas continua ■ ■ ■ stupire grazie ad effetti speciali e ad avventure emozionanti.

\* PRONTO SKY A 199 EURO INVECE CHE 249 EURO.  
\*\* TUTTE LE INFORMAZIONI E LA DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE STANDARD SUL SITO INTERNET

e per non perderlo:

SKY CINEMA 1  
Giovedì 1 gennaio ore 21.30

199 EURO DI RISPARMIO SULL'INSTALLAZIONE STANDARD SE TI ALLIAMI ENTRO IL 31/12/03

Con 199.100.900 abbonarsi è facile. Anche a Natale.

SKY







# Nutrilo con saggezza.



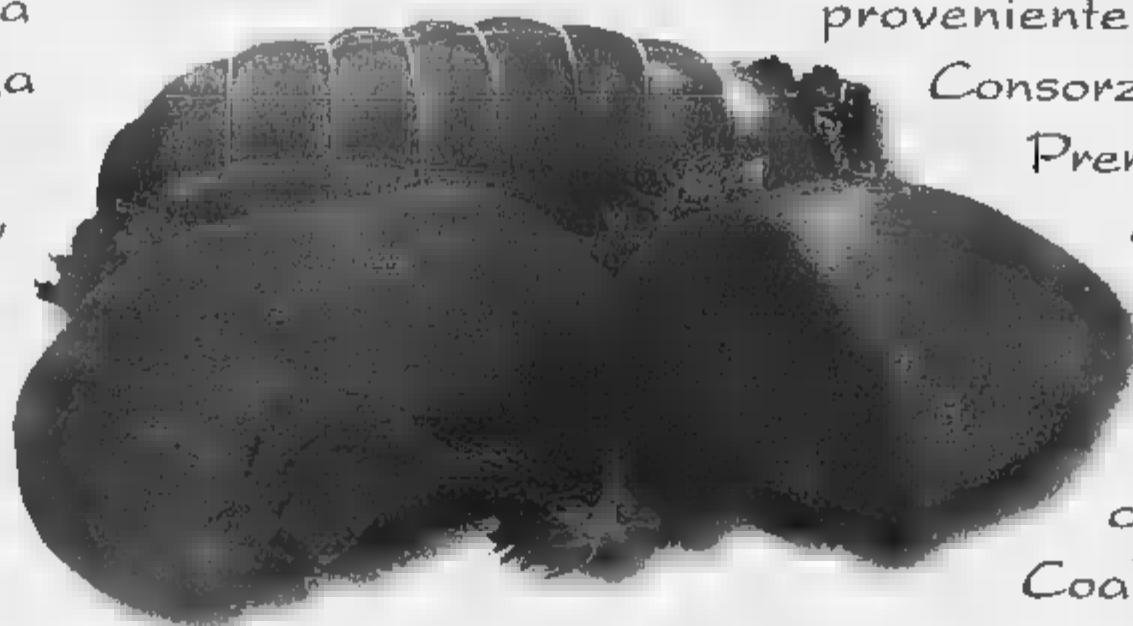
Logo TORINO

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte.

## Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.

Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare



l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.

Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusive che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito:

[www.coalvi.it](http://www.coalvi.it)



### Una scelta saggia come **sei** tu





**O G G I**

12,55 Sport 7 La7  
13,00 Studio sport Italia 1  
13,00 Atletica. Speciale Golden League 2003 Sky Sport 2  
13,45 Coppa del mondo Salto K115 Eurosport  
14,15 Champions League Top Eurosport

16,45 Volley. Serie A1: il meglio del 2003-'04 Sky Sport 2  
20,15 Sport 7 La7  
21,00 Liga spagnola: i gol del 2003-'04 Sky Sport 1  
21,00 Speciale Ferrari Sky Sport 2  
21,30 Calcio f. Speciale Coppa del mondo Usa Eurosport

## Ackermann vola dal trampolino

OBERHOF. Ronny Ackermann (foto) ha conquistato il quarto posto nella quinta gara sulle sei finora disputate di Coppa del mondo di salto e prende il largo in classifica. Il ventiseienne tedesco ha posto il sigillo 17 della carriera nell'impianto di casa superando Felix Gottwald e Todd Lodwick. L'unico avversario in grado di tenere testa al campione del mondo nella graduatoria è Hannu Manninen, finito però solo sesto a Oberhof.

NESSUN ALLENATORE HA VINTO DUE SCUDETTI NELLA CAPITALE: PARLA IL TECNICO PRIMO IN CLASSIFICA CHE POTREBBE RUSCIRE NELLA STORICA IMPRESA

# CAPELLO

## «La mia Roma un incrociatore contro la sesta flotta»

## intervista

Roberto

inviato a ROMA

NESSUN allenatore ha vinto due scudetti a Roma. Fabio Capello sarebbe il primo. Giura di non pensarci, molto per scarsa speranza, moltissimo perché alla ripresa c'è il Milan: «E non siamo a metà».

Ha ancora nostalgia di Davids?

«Da quando è arrivato Dacourt, po' meno. Dacourt: un giocatore che alla gente dice poco e me tanto. La rifondazione cominciò a gennaio, col Franco Baresi che eravate distratti».

In che misura l'estate delle fidejussioni e i problemi di Sensi vi hanno disturbato?

«Primo posto in classifica, trentasei punti, 42, sconfitte: non male, per una società allo sbando».

E la crociata di Gazzoni contro i non paganti?

«Affari loro, dei presidenti. Guardo e passo...».

Milan, Real, Roma: le sue squadre.

«Il Milan olandese era un concen- di tecnica, potenza e velocità. A Madrid, mi tolsi parecchi sfizi con quei là davanti, Raul, Mijatovic e Suker. La Roma, questa Roma, le batte tutte in fantasia».

Lei è uomo di pronostici?

«Un anno fa dissi: Davids siamo da quarto posto. Mi risero dietro. Ad agosto, mi buttai: saremo protagonisti. Faccia lei».

Cos'è la Roma?

«Un incrociatore stanco di fare da scorta».

Il Milan?

«Una corazzata».

La Juve?

«Una flotta intera, magari la sesta...».

L'Inter?

«Bè, l'Inter è la classica portaerei: tante formazioni potrebbe permettersi, due, tre?».

La Lazio?

«Un incrociatore, come noi. Poi, cosa vuole, un siluro ti prende, un altro ti manca».

Moggi vi ha soffiato Legrottaglie...

«Non si può aver tutto... Ci siamo consolati con Chivu. Le raccomando la personalità. Da Baresi a Hierro ho sempre adorato i difensori che sanno incanalare l'azione».

Clamoroso al Cibali: non protesta più con gli arbitri.

«Stanno facendo bene, mi sembrano più tranquilli. Se allude al passato, abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori, e dei torti, esagerammo in accuse, polemiche, pianti».

E con il famigerato Palazzo?

«Profilo basso. Buoni noi, buoni loro, buoni tutti...».

Dove può arrivare Totti?

«Dipende esclusivamente da lui. Ha un talento eccezionale, ed è pure maturato ogni profilo: umano, tecnico, tattico».

E Cassano?

«Dipende dal Trap. Se dico che ha numeri da fenomeno, scopro l'acqua calda. Qualche volta, esagera: è l'età».

Cassano e Miccolli?

«Possono coesistere, Antonio è più un "dieci", lo juventino più un "nove". Ma sul piano della classe pura, Cassano tutta la vita».

A proposito: fra cassanate e ribellioni (Lima) non vi fate mancare niente.

«Per adesso, di comune accordo, si è deciso di non fare più, saranno i

## IL CAMPIONATO DELLE GRANDI



MILAN

PUNTI 7

Risultati: Inter-Milan 1-3; Milan-Lazio 1-0; Milan-Juventus 1-1.

Da disputare: 1 gennaio, Roma-Milan.



LAZIO

PUNTI 6

Risultati: Milan-Lazio 1-0; Roma-Lazio 2-0; Lazio-Juventus 2-0; Lazio-Inter 2-1.



ROMA

PUNTI 5

Risultati: Juventus-Roma 2-2; Inter-Roma 0-0; Roma-Lazio 2-0.

Da disputare: 6 gennaio, Roma-Milan.



INTER

PUNTI 4

Risultati: Inter-Milan 1-3; Inter-Roma 0-0; Juventus-Inter 1-3; Lazio-Inter 2-1.



JUVENTUS

PUNTI 2

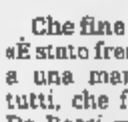
Risultati: Juventus-Roma 2-2; Milan-Juventus 1-1; Juventus-Inter 1-3; Lazio-Juventus 2-0.



INTER

PUNTI 4

Risultati: Inter-Milan 1-3; Inter-Roma 0-0; Juventus-Inter 1-3; Lazio-Inter 2-1.

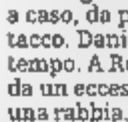


ROMA

PUNTI 5

Risultati: Juventus-Roma 2-2; Inter-Roma 0-0; Roma-Lazio 2-0.

Da disputare: 6 gennaio, Roma-Milan.

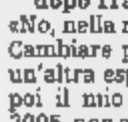


MILAN

PUNTI 7

Risultati: Inter-Milan 1-3; Milan-Lazio 1-0; Milan-Juventus 1-1.

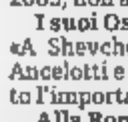
Da disputare: 1 gennaio, Roma-Milan.



LAZIO

PUNTI 6

Risultati: Milan-Lazio 1-0; Roma-Lazio 2-0; Lazio-Juventus 2-0; Lazio-Inter 2-1.

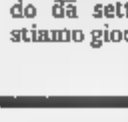


ROMA

PUNTI 5

Risultati: Juventus-Roma 2-2; Inter-Roma 0-0; Roma-Lazio 2-0.

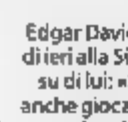
Da disputare: 6 gennaio, Roma-Milan.



INTER

PUNTI 4

Risultati: Inter-Milan 1-3; Inter-Roma 0-0; Juventus-Inter 1-3; Lazio-Inter 2-1.



JUVENTUS

PUNTI 2

Risultati: Juventus-Roma 2-2; Milan-Juventus 1-1; Juventus-Inter 1-3; Lazio-Juventus 2-0.

Da disputare: 6 gennaio, Roma-Milan.

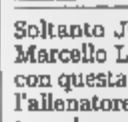


MILAN

PUNTI 7

Risultati: Inter-Milan 1-3; Milan-Lazio 1-0; Milan-Juventus 1-1.

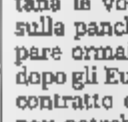
Da disputare: 1 gennaio, Roma-Milan.



LAZIO

PUNTI 6

Risultati: Milan-Lazio 1-0; Roma-Lazio 2-0; Lazio-Juventus 2-0; Lazio-Inter 2-1.

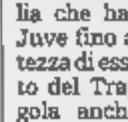


ROMA

PUNTI 5

Risultati: Juventus-Roma 2-2; Inter-Roma 0-0; Roma-Lazio 2-0.

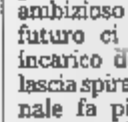
Da disputare: 6 gennaio, Roma-Milan.



INTER

PUNTI 4

Risultati: Inter-Milan 1-3; Inter-Roma 0-0; Juventus-Inter 1-3; Lazio-Inter 2-1.



JUVENTUS

PUNTI 2

Risultati: Juventus-Roma 2-2; Milan-Juventus 1-1; Juventus-Inter 1-3; Lazio-Juventus 2-0.

Da disputare: 6 gennaio, Roma-Milan.

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».

Fabio Capello visto da Franco B... Niente... gli arbitri: «Stanno facendo bene. Rispetto al passato abbiamo fatto pubblica ammenda: al di là degli errori e dei torti, esagerammo in accuse e pianti».



“Milan corazzata e Inter portaerei”

Ma la Juve resta la rivale più temibile Sulla partitissima della Befana con i rossoneri peserà la sosta

“Con Dacourt ho meno nostalgia di Davids De Rossi? Un Bulgarelli Noi squadra-fantasia: a volte giochiamo così bene che mi diverto anch'io: è il massimo”

noi, resta la più agguerrita delle avversarie.

Doping farmaceutico o doping amministrativo? «Credo ciecamente in Sensi e Baldini. Abbiamo dei problemi, li risolveremo. Quanto all'unico vero doping, b... venga, no i controlli del sangue».

Altra cosa: non sarebbe l'ora di piantarla con le flebo? So per certo che alcune squadre continuano a praticarle. Sbagliato. Ne parlo spesso con Tommasi: se uno non vuole correre rischi, tanto per cominciare rinunci alle flebo».

I rapporti con Moggi? «Eccellenti. Ci frequentiamo da anni. Naturalmente, ognuno tira l'acqua al suo mulino».

E con Sensi? «Il presidente è un "marchigiano" Roma, animato da una passione viscerale. Gli capitato, talvolta, di parlare da tifoso. Scagli la prima pietra chi è senza peccato. Sul fronte dei bilanci, è di un'eventuale successione, mi ha fornito tutte le garanzie che, anche a nome della squadra, gli avevo sollecitato».

Capello, basterà arrivare primi sul campo? «Le rispondo con un'altra domanda: quando mai non è bastato?».

‘93, Milan-San Paolo 2-3. C'è stato il giallo Savicevic: giallo nel che era, o almeno sembrava, squalificato. Buttai giù la formazione con Raducioiu e senza Dejan. All'ultimissimo momento, contordine: potevo giocare, non ebbi il coraggio di rimangiarmi la parola data al romeno. Perdemmo da polli, sprecando di quattro o cinque palle-gol: altro che

Milan-Roma. Roma-Milan che partita sarà?

«Cade dopo la sosta, ed è un dettaglio, questo, da non trascurare. Ciò premesso, il Milan ha tutto, qualità ed equilibrio. Dida, poi, è con Buffon uno dei migliori portieri del mondo».

La Juve scricchiola.

«Figuriamoci. Conosco la sua forza di volontà. E a sei punti da

ANCHE IL PRESIDENTE D'ONORE CONFERMA L'ADDIO DEL CAMPIONE OLANDESE

## Agnelli: «Davids non ci vuole più»

Lippi: non penso alla Nazionale, voglio vincere tutto con la Juve

tante. Il Dottore si è congratulato con Nedved che martedì 6 prima della partita con il Perugia farà il giro di campo mostrando ai tifosi il Pallone d'Oro: sicuramente meritato quel premio, però credo che metà del merito sia da dividere con i compagni». Il presidente d'onore è anche soffermato sulla crisi del calcio: «Prevedo un ridimensionamento almeno nel medio periodo. La Juve è sulla strada giusta, potete giudicare voi». Prima dei saluti fa confermare che Davids ormai è alla Juve di passaggio: «Mi sembra che non abbia più voglia di restare con noi».

Il caso Davids è stato affrontato anche da Lippi con il distacco di sempre: «E' un giocatore della Juve e se è nella condizione giusta è da prendere in considerazione come tutti gli altri. Non ho alcuna preclusione nei suoi confronti. Ha giocato di meno, ma il rendimento, lo spirito giusto

Il Dottore: «Un'annata positiva, è mancato soltanto un rigore»  
Il tecnico: «La Roma va al galoppo, ma noi non siamo più in crisi»

re, ma se la squadra di Capello mantiene questo ritmo sarà difficile. L'8 gennaio del 6 gennaio con la Lazio. Ha ringraziato la Madonna per il gol del pareggio. Fuori dalle battute, Lippi sorride all'idea che fra lui e il francese ci sia dell'attrito: «Per mezza partita non giocata non può venire meno la nostra stima reciproca. E' un giocatore importante in tutti i moduli, nessuna tattica penalizza la sua azione».

Nessun problema. Trezeguet: «Il gesto di Lecce è stato dettato dalla sua religiosità. Ha ringraziato la Madonna per il gol del pareggio». Fuori dalle battute, Lippi sorride all'idea che fra lui e il francese ci sia dell'attrito: «Per mezza partita non giocata non può venire meno la nostra stima reciproca. E' un giocatore importante in tutti i moduli, nessuna tattica penalizza la sua azione».



Fabio Vergnano

Soltanto Juventus nel futuro di Marcello Lippi. Il 2003 si chiude con questa certezza da parte dell'allenatore bianconero che allontanerà le voci di un suo approdo sulla panchina di... se, come pare ormai scontato, Trapattoni dopo gli Europei non rinnoverà il contratto con la Figg. Del non potrebbe affermare: «nulla di diverso il tecnico campione d'Italia che ha un contratto con la Juve fino al 2005 e nessuna certezza di essere l'eventuale sostituto del Trap. Quella panchina fa gola anche a lui, Lippi è un ambizioso e spera che nel futuro ci sia prima o poi un incarico da ct. Ma intanto non lascia spiragli: «Allenare la Nazionale fa piacere a tutti, ma Trapattoni la sua sostituzione dipende da me. Ho lasciato la Juve già una volta, adesso non lo farei più, saranno i

dirigenti a dirmi quando non servirà più. Mi sento etichettato come juventino e non allenerei un altro club italiano. Se un giorno dovessero scegliermi come nuovo ct sarebbe un grande onore, per ora sono totalmente assorbito dalla realtà bianconera, voglio provare a rivincere lo scudetto e la Champions League. Se non ci riuscirò spero in ogni caso che la valutazione operata

non dipenda soltanto da un eventuale fallimento». Ieri alla ripresa degli allenamenti dopo le vacanze natalizie, Lippi ha parlato a lungo con il dottor Umberto Agnelli che ha tracciato un bilancio dell'annata: «Tutto bene, a parte che è mancato un rigore. Detto ai giocatori che devono ripartire con la voglia e la grinta di sempre per ripetere una stagione altrettanto impor-



IL TECNICO FA AUTOCRITICA MA SPERA DI AVERE L'ORGANICO AL COMPLETO DAL NUOVO ANNO

# Rossi: «Calo il poker e il Toro è in A»

«Se potrò schierare i migliori Pinga, Mandelli, Walem e Tiribocchi ritornerà il morale e riprenderemo la corsa»

## intervista

Silvia Garbarino

Con quella faccia un po' così, e l'espressione - va capito - molto così, «paolocantiana», Ezio Rossi chiude la prima parte di stagione alla guida del Toro. Il Natale, scivolato via fra feste in famiglia e un paio di giorni in montagna con il figlio Nicolò, gli ha scrostato dal volto il grigiore accumulato negli ultimi cinque match di campionato che hanno sospinto la granata fuori dalla zona promozione. Il velo di malinconia negli occhi è rimasto intatto.

Il Toro solo ottavo in classifica, la piazza che reclama perché delusa, oltreché dai risultati, dalle prestazioni senza nerbo. Il bilancio?

«Positivo» perché sono a Torino nella società che ho sempre amato. Però si potrebbe stare meglio, è un dato di fatto: lo dicono i numeri e tutto quello che è successo nell'ultimo mese. Il periodo iniziale è stato sereno e siamo rimasti anche in credito di punti, penso a Pescara e Bari in particolare (due sconfitte di misura, ndr).

Poi si è rotto qualcosa. Sì, all'interno della squadra c'è stato un cedimento, colpa di certi risultati negativi, imprevisti e immeritati. Alcune sconfitte hanno intaccato la solidità del gruppo e l'equilibrio già sottile è in frantumi. Ricompattare le forze, credere nelle nostre potenzialità è il primo passo per un periodo infuocato.

La serenità che si è discolta nell'arco di tre mesi ha influito sulla magrezza di risultati. Come la si riconquista?

«È stato un calo globale legato a un convinto anche alla paura di perdere, un'ansia che molti giocatori si portano evidentemente dentro dall'anno passato, tragico per il Toro, che ha contagiato gli altri. Ci siamo parlati e lo sappiamo: tutti che se a fine estate l'umore era troppo alto, ora è da rimpolpare, perché troppo basso. È anche normale quando si cade dall'alto, come noi ad avvio di stagione, farsi più male. Ci manca solo una vittoria in più in classifica perché guardando gli ultimi sette turni abbiamo fatto un bel risultato negativo (Piacenza, ndr). Vinceremo però sino alla fine della stagione come gli altri bristi sul filo del rasoio».

Pensa, conti alla mano, che l'organico del Toro è stato sopravvalutato?

«È la piazza che ti porta a sopravvalutare la squadra e i giocatori, tutti si aspettano più di quanto siamo le attese in altre società più piccole e meno vista. Siamo comunque tutti delusi. Ma era ed è sbagliato pensare che una squadra assemblata da poco tempo ad ottenere subito risultati "bomba" in serie B. Guardando la classifica, anche della A, si capisce chi sta in vetta e perché, sono club che hanno uno zoccolo duro composto da 5-6 elementi che giocano assieme da anni e sul quale si fanno mirati. Non mi stupiscono perciò le posizioni attuali di Atalanta, Ternana, Messina, Livorno. L'unica vera sorpresa è il Catania che ha gli stessi punti nostri. Hanno deluso i club blasonati come Fiorentina, Napoli, Genoa».

La promozione in serie A considerata un punto fermo degli obiettivi societari si sta allontanando. Cosa ci serve a questa squadra per centrarla?

«Innanzitutto serve che rientrino



Un Toro vincente e festante: l'immagine che i tifosi granata auspicano di vedere parecchie volte nel 2004

«Mignani e Rubino saranno utili alla causa. Prendiamo troppi gol e in attacco serve una variante in più»

alcuni giocatori cardine, parlo di Walem, Pinga, Mandelli, Tiribocchi. Sfido altre società a fare bene 4 uomini basilari fuori. Pinga deve ritrovare la gioia di giocare, l'allegria che

provava a Siena. Tiribocchi l'ho ritrovato determinato anche negli allenamenti, è più motivato, si vede che ha voglia di fare bene e credo sia sua volontà restare in granata sino a giugno. A noi serve integro».

Walem in lotta continua con la pubalgia quanto la preoccupa?

«Il belga ha ripreso da poco gli allenamenti con i compagni non può sostenere ancora gli stessi carichi di lavoro. Andiamo avanti giorno per giorno, certo che la sua disponibilità resta per la squadra fondamentale».

Il centrocampo ha perso Ver-

gassola, Walem non si sa quanto potrà essere utilizzabile eppure sul mercato il Toro è vicino al prestito di Mignani, un difensore, e Rubino, un attaccante. Le sta bene questa soluzione?

«Non parlo di chi ancora non c'è. Se verranno i due saranno utili sicuramente, la difesa prende troppe reti è una statistica in attacco un uomo in più serve per avere delle varianti. Le altre mie».

Zac e Cravero le sanno, il mercato è ormai simile alle sabbie mobili. Ogni possibile sarà fatta, me l'ha garantito anche Cimminelli».

MERCATO: VENERDÌ VIA UFFICIALE ALLE TRATTATIVE

# Il Milan su Prso Alves idea Juve

Nino Sormani

MILANO

Il calciomercato guarda a Parma e a quanto succederà nelle prossime settimane. Le grandi società tentano di spartirsi i gioielli della scuderia dei Tanzi, pronti a intervenire subito nel caso la situazione del club dovesse precipitare. A muoversi per prima è stata l'Inter che si è assicurata il riscatto di Adriano per 27 milioni e punta su Marchionni. Pronto anche il Bologna che nei prossimi giorni avrà in prestito il fantasista giapponese che ha un ingaggio troppo elevato per le disastrose finanze parmigiane, mentre il Verona attende il difensore Benarrivo. Il Chelsea del petroliere russo Roman Abramovich è pronto ad acquistare il portiere Frey per 13 milioni di euro, mentre la Juve punta al giovane attaccante Gilardino valutato 9 milioni ed è in concorrenza con il Milan per il difensore Bonera (1 milione). In attesa di sapere cosa accadrà al Parma Moretti ha deciso di rinviare a giugno il possibile ingaggio di Stankovic (in regime di svicolo) col quale non ha mai sottoscritto alcun accordo. Sul futuro del centrocampista serbo è intervenuta ieri anche la Lazio precisando di non aver mai autorizzato altri club a stipulare accordi o a iniziare trattative con il proprio tesserato.

Intanto il Milan si sta muovendo su altri fronti e vorrebbe rinforzare subito l'attacco con Dado Prso, centravanti croato del Monaco, 29 anni, in scadenza di contratto a giugno e poco costoso. Come pedina di scambio il centrocampista argentino Redondo. Bloccato in Italia, Edgar Davids potrebbe dire sì agli inglesi del Fulham o al Chelsea che lo chiedono in prestito fino a fine stagione, quando il giocatore di svicolo potrà decidere dove giocare. Dalla Spagna fanno sapere che la Juve è interessata al difensore brasiliano Daniel Alves, 20 anni, del Siviglia che lo sta riscattando dal Bahia per un milione di euro. Società spagnola a sua volta alla ricerca di un centravanti pensa al rumano Delvecchio.

La prima squadra attesa a Milano nella sede della lega calcio venerdì mattina - quando sarà possibile depositare i nuovi contratti - è l'Empoli, che ha ottenuto in prestito dal Palermo il fantasista Igi Vannucchi. I siciliani stanno adesso cercando di convincere l'Empoli a dare in cambio l'attaccante Antonio Di Natale. Il Modena che ieri ha concluso la cessione del centrocampista Nicola Current alla Ternana, aspetta l'arrivo dal Como dell'attaccante nigeriano Ayodele Makinwa, 20 anni, e inoltre sta trattando con la Sampdoria lo scambio di Vignaroli-Marazzina. Il Lecce vuole convincere il centrocampista Samuele Dalla Bona a lasciare il Bologna e a trasferirsi nel Salento. Inoltre sta cercando un portiere a punta sul romanista Lupatelli per sostituire Amelia che ha chiesto di cedere.

Il Perugia tratta col Bologna il prestito con diritto di riscatto dell'attaccante albanese Igle Tare che sarebbe rilevato dal barese Jonathan Spinesi. La Fiorentina sta trattando con il Brescia l'attaccante Maniero in cambio di Riganò, inseguito anche dal Genoa.

Moggi ha nel mirino il difensore del Siviglia. Ora tutti i grandi club guardano a Parma: il Chelsea su Frey, Marchionni all'Inter

FRESH PRODUCT  
by CAMPER



BERTOLINI

TORINO - Piazza Vittorio Veneto 8,9 - Via Roma 20 - Via Teofilo Rossi 3/E

011.5185510

www.bertoliniinborse.com

ORA COMINCIA

THE WALKING SOCIETY  
FOR FLEXIBLE MINDS

CAMPER

AGATHA RUZ DE LA PRADA

A.G. SPALDING & BROS.  
670 Fifth Avenue  
NEW YORK

FILOFAX

CUSTO  
MARCELO

GREVI

FRANCESCO BIASIA



TOURNEE IN PER DUE REGINE D'EUROPA

Il Giappone organizza la «sfida da sogno»  
Milan e Real Madrid in campo l'8 agosto a Tokyo

TOKYO. Real Madrid e Milan si affronteranno in un'amichevole di lusso a Tokyo, già ribattezzata «la sfida da sogno». Lo scrive il quotidiano sportivo giapponese Sports Nippon, spiegando che è già stata fissata la data, l'8 agosto 2004, periodo durante il quale Ronaldo e compagni saranno in tournée in Oriente. Il Milan, interpellato dal gruppo che vuole organizzare l'evento, avrebbe già dato l'assenso nonostante Sports Nippon, il Giappone ricordi al club rossoneri «la recente amara delusione della sconfitta a Yokohama contro il Boca Juniors». Nella finale della Coppa Intercontinentale disputata il 14 dicembre i rossoneri sono stati superati ai calci di rigore dalla formazione argentina dopo aver concluso in parità 1-1 i tempi regolamentari e i supplementari.



Ronaldo, derby contro il Milan

PER ROSSONERI IL FINE VIOLA

Fiorentina, i nuovi arrivati subito protagonisti in amichevole  
Duro scontro per Vryzas: botta in testa e notte in ospedale

Notte in ospedale per il neoacquisto della Fiorentina Zisis Vryzas, che ieri pomeriggio, nel suo primo game in viola, ha ricevuto un colpo in testa in un scontro di gioco durante l'allenamento. Nella mattinata di ieri il giocatore è stato dimesso, ma seguito dalla tribuna del Franchi con la fidanzata l'amichevole contro il Montevarchi. La Fiorentina ha vinto 5-0. A metà del secondo tempo, si è infortunato alla testa anche Mattia Graffiedi, che è stato costretto a uscire in barella. «Altri nuovi acquisti hanno convinto Cavanis e i tifosi, in particolare a Fantini, autore al 16' del primo gol viola, e a Fontana, che ha guidato il gioco in coppia con Piangerelli. Bene pure Savini. Fra i viola sono andati a segno nel primo tempo anche Graffiedi (21'), quindi l'autorete Mastropasqua (34') e Riganò (36'). Di Sorcin nel finale il gol 5-0.



Zisis Vryzas, attaccante ex Perugia

DAL TG2 ALLA FORMULA 1 FINO AL CALCIO: IL MAGICO 2003 DI UNA ANTI-VELINA

# «La mia vittoria al 90° minuto»

Paola Ferrari: anche le donne sanno di sport

di  
Giancarlo Laurenzi

PAOLA Ferrari ha 42 anni e dopo tre stagioni come conduttrice del Tg2 delle ore 13, dallo scorso agosto guida «90° minuto», prima donna in assoluto. Con lei - e grazie agli interventi di Giorgio Tosatti - gli indici di ascolto e di gradimento si sono impennati nonostante la concorrenza di Sky. E di recente anche il cardinale Tonini si è sbilanciato a suo favore, apprezzandone la compostezza e l'elasticità.

Firmerebbe un altro così?

«Subito. E' stato straordinario, particolare, intenso, terribile. L'ho cominciato con la conduzione del Tg2 poche settimane prima che iniziassero le guerre in Iraq. Assieme a De Laurentiis ho condotto "Pole position" fino al Gp d'Ungheria. La settimana dopo è cominciato 90° minuto. Un'offerta irrinunciabile.

«Ha portato un grande travaglio interno. Lasciare il Tg2 per lo sport, valeva la pena? E' stato un cambiamento nel costume. Nell'universo della stampa lo sport è il mondo più maschile che esista, è indietro dieci anni rispetto al resto. Le donne fanno le inviate di guerra e più dei maschi, ma nel calcio al massimo possono accedere a un servizio di contorno. Eppure il degli



## I PRESIDENTI

«Gaucci mi fa sorridere  
Moratti è un innamorato  
Quando la fortuna girerà  
vincerà 5 scudetti»

## I GIOCATORI

«L'Oscar del 2003  
lo darei a Totti e al Milan  
A Baggio chiedo  
non abbandonare»



## GLI AMORI

«Se fossi uscita con un  
giocatore mi sarei  
rovinata. I miei preferiti  
sono Nesta e Del Piero»

spettatori di Novantesimo sono proprio donne.

Nel futuro?

«Non ho l'ambizione di finire a "Domenica In" o "La Vita in Diretta". Quando ero alla Domenica Sportiva ci rimasta 11 anni e mezzo. Poi un direttore di RaiSport che non merita di essere citato (Giovanni Bruno, attuale direttore di Sky, ndr) decise di cancellarmi dalla sera alla mattina. Mi spiegò che la figura femminile non gli interessava e affidò la trasmissione a Marco Mazzocchi. Dimenticavo: la più importante: che il proprietario non lui ma il pubblico. Gli indici di gradimento andavano nella mia direzione.

Pensa che l'aspetto l'abbia aiutata a imporsi?

«Non che gli uomini che girano in video siano degli adoni. Comunque conta, certo. Conta il sorriso, arrivare dritta al cuore della gente. Ci tengo a vestirmi elegante, sempre. Tailleur e giacca, mai sgargianti. La classica padrona di casa».

Il contrario della moda imperante.

«Adesso sono una Velina. Eppoi basta con questa storia: i calciatori hanno dei fisici stupendi. Sono famosi, ti fanno conoscere subito: è normale che diventino l'inseguimento preferito. Quando aveva l'età per fa-

re la Velina si sarebbe fidanzata con un calciatore?

«Mai. Per convenienza, soprattutto: ho iniziato a fare la giornalista e 19 anni i colleghi sono bravi, attenti e maligni a metterli addosso l'etichetta. Non avrei commesso l'errore di uscire con un calciatore.

E oggi con chi uscirebbe, esteticamente parlando.

«Con mio marito, che vedo poco e tanto. Spero di andarci in vacanza».

Dopo suo marito?

«Devo proprio?»

«Sì».

«Del Piero, Nesta».

Diceva «aver cominciato

presto, penna e taccuino in mano.

«Collaboravo all'Intrepido, scrivevo di sport e musica. Avro seguito una decina tra Festival di Sanremo e Festivalbar. Lavoravo sodo, guadagnavo poco, mi divertivo come una pazzo. Ora ai concerti vado di meno. L'ultimo è stato di Elton John, lo scorso anno avevo visto Paul McCartney. Il più bello che mi ricordi è stato dei Queens.

Pensa più famiglia, adesso.

«Ho due figli: Alessandro di 5 anni e mezzo, Virginia di 4. Pretendo da stessa di dedicare a loro almeno una parte della giornata. O pranzo, o cena.



Paola Ferrari, 42 anni, prima donna alla conduzione di «90° minuto». Il stile piace anche alla Chiesa

Sono una mamma chiochia, vecchio stampo. Però ho lavorato fino all'ottavo mese di gravidanza.

L'Oscar del calcio lo darebbe a?

«A Totti. E a Baggio, perché spero che si ripensi».

La squadra?

«Il Milan, anche se questo fine anno è stato deludente».

Il dirigente?

«Moratti. E' il più grande innamorato che esista. Ha una passione infinita, perseguitato dalla sfortuna. Il giorno che gira la ruota vince 5 scudetti di fila».

E Gaucci?

«Mi fa sorridere. Però rispetti la dignità del calcio femmi-

nile e non lo mescoliamo quello degli uomini».

Chi vince lo scudetto?

«Credo la Juventus».

E la Roma?

«Bisogna vedere se in primavera riesce a vincere».

Chi è il più interessante?

«Il Papa, l'uomo che ha cambiato la storia del mondo degli ultimi 25 anni».

Un augurio a chi dice che lei va avanti perché è la moglie di De Benedetti?

«Di avere una memoria migliore. Quando non conoscevo Marco ero alla Domenica Sportiva. Appena sposata mi hanno cacciato. Per essere una raccomandata, niente males».

MONZA SENZA ACQUA E GAS. Senza acqua e gas, oltre che senza stipendio. E' crisi profonda per il Monza (C2, girone A): acqua e gas sono stati tagliati per il mancato pagamento delle bollette.

MUSICISTI, CINEASTI E ARTISTI UNITI PER SOSTENERE IL PROGETTO

# Vercelli, operazione Pro

La città vuole salvare la società dei 7 scudetti

di  
Enrico De Michelis

IL cinema «Nuovo Italia» di Vercelli ha ospitato ieri la «serata dell'orgoglio vercellese» organizzata da La Stampa per sostenere la Pro Vercelli e per sponsorizzare la città. Vercelli e la sua squadra eponima stanno attraversando una crisi sempre più profonda: la città si sta sempre più deindustrializzando e le pur significative new entry, prima fra tutte il Centro Oracile aperto all'ex Uipm, non riescono a compensare la diaspora di posti di lavoro. Un fatto su tutti: le posaterie Sambonetti, orgoglio vercellese e produzione di nicchia, si sono spostate a Casalino, in provincia di Novara. Altro dato significativo: ogni giorno, dalla stazione di Vercelli partono 11 mila lavoratori pendolari.

Vercelli dunque fatica a ingranare e la sua squadra di calcio, ultrablasfonata (sette scudetti, campioni) Piola e Ferrari II) ha l'acqua alla gola. Travolta dai debiti e anche da un'inchiesta giudiziaria, la dirigenza guidata dall'avvocato Alberto Bissi ha passato la mano, per far fallire, a Franco Quarantoli, già discusso patron di Mantova, Suzzara, Biellese, Savona e Casale. Il passaggio di consegne non è concluso e, nel frattempo, su iniziativa del giovane avvocato Filippo Campisi, si è costituito un Comitato di salvezza che comprende anche il sindaco Bagnasco ed è presieduto dal presidente del Consiglio comunale Franco Casalino.

Sono queste le dolenti note attuali. Ma ieri sera, nella manifestazione indetta

## VESTE DI «PERSONE» E DEI FATTI»

# La Finanza interroga i giocatori

VERCELLI. Nuova svolta nell'indagine della Procura di Vercelli sul crack finanziario della Pro. Ieri pomeriggio gli agenti della Guardia di Finanza al termine dell'allenamento hanno «invitato» alcuni giocatori a seguirli nella sede della Pro Vercelli per essere ascoltati «persone informate dei fatti». In particolare le Fiamme Gialle hanno chiesto delucidazioni su quanto è avvenuto dall'inizio della stagione ad oggi e sono stati versati i pochi «racconti» sugli stipendi. «Nella squadra a inizio dicembre aveva messo in il club e due settimane fa il direttore della Fige aveva utilizzato la fiduciaria societaria depositata in Federazione per saldare quattro mensilità. Il colloquio è proseguito sino a sera inoltrata. Quello di ieri è un nuovo capitolo nell'indagine sul dissesto finanziario più antico club italiano. Inchiesta aperta dal procuratore capo Vercelli Gianluigi Sandrelli nei riguardi della Spare Time, la società che sta per cedere le quote della Pro a Franco Quarantoli, personaggio molto chiacchierato nel mondo del calcio per i suoi trascorsi. Ieri ieri si è scoperto che Felice Secondini, mister della Pro fino a contestazione dei tifosi di metà dicembre, non ha mai presentato le dimissioni da tecnico. Pertanto la Pro, dopo l'ingaggio avvenuto lunedì di Nello Santini, l'ex difensore di Milan e Toro, da parte di Franco Quarantoli, adesso si ritrova con due allenatori. [r. syn.]

dalla Stampa, almeno per due ore, i cattivi pensieri sono rimasti fuori al freddo. È stato sfoderato l'orgoglio della città, con la presentazione delle realtà autoctone più belle, che si sono esibite di fronte ad un folto pubblico: il gruppo folk «I Celti», il Coro lirico Viotti, diretto dal maestro Mario Barasolo, il soprano Fernanda Costa, ormai affermato a livello internazionale, e il Trio Hausopera, con il chitarrista Alberto Bocchino, erede della grande tradizione chitarrista vercellese fondata quarant'anni fa da Angelo Gilardino, l'erede di Segovia.

E, soprattutto, ieri sera è stato proiettato il cortometraggio realizzato dal giovane cineasta vercellese Matteo Bellizzi sugli spargi del 30 maggio e 6 giugno 1971, a Novara e Torino, fra la Pro e la Biellese. Due

partite che sono rimaste nel cuore e nei ricordi dei vercellesi over 40: la Pro vinse il secondo spareggio grazie alla monetina (non erano contemplati i calci di rigore) e saltò in serie C a scapito degli acerrimi rivali bianconeri.

Sui filmati d'epoca, Matteo Bellizzi (osannato alla recente Mostra del cinema di Venezia per un cortometraggio sul mondo di risaia, «Sorriso amaro») ha realizzato un documentario che si intitola «Maggia bianca». Al termine della proiezione, si è levato un lunghissimo applauso, d'auspicio, si spera, per la Pro Vercelli attuale.

Erano presenti in sala diversi giocatori di quell'indimenticabile squadra che riuscì a portare al Comunale di Torino, per uno spareggio serie D, quasi 30 mila persone: fra tutti, capitano Bruno Rossi.

## NOTIZIE dalle AZIENDE

### Rainbow 3: ... l'ultima speranza per la salvezza del pianeta

Ispirato all'omonimo romanzo dello scrittore americano Tom Clancy, arriva da Ubisoft il primo videogioco di azioni antiterroristiche comandate vocali.

Ding Chavez, Dieter Weber, Price e Louise Lohette sono i nomi di campioni sportivi che gareggeranno alle Olimpiadi.

I membri del Team Rainbow, squadra speciale antiterrorismo protagonista di Rainbow Six 3, sono i principali publisher di videogiochi nel mondo.

Dalla Svizzera alla Olanda, dal Canada al Giappone, il giocatore, nei panni del comandante Ding Chavez, dovrà guidare il Team Rainbow e portare a termine 14 missioni per salvare il mondo da una ondata di terrorismo.

Grazie all'elevata definizione grafica, la sceneggiatura appassionante, i modelli tridimensionali e le 30 armi utilizzate da vere squadre antiterrorismo, il giocatore verrà catapultato in un mondo di puro realismo. Parola di Clancy! Il famoso scrittore americano fantapolitico ha infatti supervisionato le realizzazioni del videogioco.

Nel mondo Rainbow Six 3 l'adrenalina aumenterà grazie alla possibilità di giocare partite insieme o contro avversari in carne ed ossa sparsi in tutto il mondo, attraverso il multiplayer Xbox Live. Ma non solo. La cuffia, in versione completa del videogioco o Xbox Live, permetterà di «ordinare» vocalmente le azioni e comunicare con i propri compagni.

Inoltre, riproduce fedelmente i suoni e le emozioni «umane» come il respiro, il battito del cuore, il sudore, il dolore o meno un nemico.

Il tutto con un'esperienza unica nel panorama dei videogiochi che ha già strappato il titolo di «uno dei più autorevoli e specializzati» come IGN (www.ign.com) e Games Domain (www.gamesdomain.com).

### Plurima dr. Theiss

l'efficacia dell'olio di enotera nel trattamento della pelle secca.

A differenza di quanto comunemente si crede, nella cute secca il problema principale non è rappresentato dalla mancanza di grassi, bensì dalla componente grassa della pelle.

Per questa semplice ma basilare ragione la pelle secca può essere trattata con prodotti che agiscono esclusivamente nel promuovere un maggior apporto idrico alla pelle.

In caso di pelle secca, occorre, invece, intervenire a livello del fenomeno di alterazione del patrimonio lipidico della cute, che, nella specificità, significa perdita di contenuti fisiologici di acidi grassi essenziali nelle membrane cellulari e di loro precursori, gli acidi grassi essenziali (EFA - Essential Fatty Acids) componenti fondamentali della cellula, è legata a un equilibrio critico quanto queste alterazioni possono essere assunte unicamente con la dieta.

Nella pelle secca, gli acidi grassi essenziali, per la loro conformazione naturale, determinando una sofferenza cellulare, e la pelle secca è caratterizzata da una riduzione significativa del tenore lipidico a livello epidermico. Ciò determina due conseguenze: il primo è un aumento della permeabilità della pelle, che ne favorisce la perdita di acqua; il secondo è un effetto di protezione contro gli agenti esterni e una maggiore reattività alle stimolazioni esterne.

La pelle secca si presenta ruvida, screpolata, arrossata, con perdita di elasticità che esalta il reticolo cutaneo (rugosità) e soggetta a desquamazione.

Plurima dr. Theiss, a base di olio di enotera, è la cosmesi specifica per il trattamento delle pelli molto secche e secche atopiche. I preziosi acidi grassi essenziali (acido linoleico e gamma-linolenico) contenuti nell'olio di enotera aiutano, infatti, la pelle a ripristinare la sua funzione di barriera naturale, assicurando un intenso apporto di sostanze grasse e idrattanti.

La linea Plurima dr. Theiss è composta da 4 prodotti:

- Crema Viso olio di enotera
- Pomata Intensiva olio di enotera
- Balsamo cutaneo olio di enotera
- Olio doccia olio di enotera

### Diesse arredamenti, arredi su misura

Diesse arredamenti, romagnola leader nell'arredo su misura, ad un anno dall'insediamento dell'arredo alberghiero tra i suoi mercati di riferimento continua la sua crescita: crea un ufficio commerciale in Puglia e Basilicata, amplia la sede legale ed amministrativa a Villa Selva (4200 mq) e prosegue i lavori per l'apertura, prevista entro fine 2004, della divisione Modelli e Stampi.

Diesse produce gli arredi nautici per le imbarcazioni Gruppo, un complesso e particolare, che ne valorizza al massimo gli spazi; design ricercato, forme ergonomiche, finiture e finiture impeccabili. Ha raggiunto una competenza tale nella lavorazione del legno da diventare una realtà in grado di realizzare qualsiasi tipo di esigenza di arredamento in legno: pubblico esercizi (negozi, bar ecc.), farmacie, alberghi. Ciò che ha permesso a questa azienda di differenziarsi dalle altre è stata la capacità di coniugare la cura artigianale, quasi artistica, dei dettagli e delle forme con l'innovazione tecnologica e l'organizzazione industriale.

Il reparto produttivo, dotato di macchinari più innovativi e tecnologicamente avanzati, è affiancato da un team di progettisti e tecnici che seguono ogni fase della lavorazione, in grado di offrire un servizio «chiavi in mano» e garantire al cliente un risultato minimo, funzionale e più dotato di impianti tecnologici. Punti di forza sono i servizi, la qualità e la tempestività nella consegna dei lavori.

Al passo con i tempi anche nella biologia Diesse ha sperimentato e messo a punto negli anni la realizzazione di arredi ecologici belli, pratici e sani. Tecnici qualificati, know-how evoluto e la più avanzata tecnologia fanno di Diesse una realtà all'avanguardia, in grado di produrre qualsiasi tipo di arredo, mantenendo lo stesso qualitativo richiesto per la realizzazione dei più sofisticati componenti nautici.

Mattia Gadetti - Diesse Arredamenti S.p.A. Via F.lli Lumière 8 - 47013 Forlì (FC) - Tel. 0543.782756 - Fax 0543.786307  
www.diessearredamenti.it

COULTHARD, INCERTO. David Coulthard lascerà il posto in McLaren nel 2004 a Juan Pablo Montoya, che farà coppia con Raikkonen. Lo sostiene il sito della Bbc. Al pilota scozzese interessate Toyota e Jaguar.

FONDO A CAPODANNO. E' ancora Cristian Zorzi, vincitore ultime due edizioni, l'uomo da battere nella gara a staffetta sprint a coppie miste di Capodanno. I romani sera a Madonna di Campiglio. Altro nome di spicco è quello dell'olimpionica Gabriella Paruzzi. Parteciperà quasi tutta la Nazionale con Giorgio Di Centa, Gian Antonio Zanetti, Pierluigi Costantini, Freddy Schwenbacher, Fulvio Valbusa, Marco Cattaneo, Boris Franzoni, Valerio Checchi e Fabio Santus. In campo femminile saranno in gara Karin Moroder, Cristina Paluselli, Magda Genuin, Antonella Confortola, Lara Peyrot, Cristina Kelder, Marianna Longa, Sabina Valbusa, Anna Santer e Veronica Cavallar.

ATLETICA, USA. L'ufficializzazione dell'positività al modafinil di sei atleti rischia di alleggerire sostanzialmente il bottino di medaglie statunitensi (20-10-8) ai Mondiali di Parigi. Oltre ai due ori Kelli White (100 e 200), gli Usa dovrebbero perdere infatti gli argentini della 4x100 donne (in cui corso Christa Gaines) e di Sandra Glover (400 hs). Positivi anche il marciatore John McEwen (anche per 100), gli ostacolisti Chris Phillips (110) e Eric Thomas (400).



## SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marengo 32, t. 6662211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavotti 58, t. 445522; **AGOSTA**, piazza Chianotti 28A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmigiani 8, t. 6484622; **BIELLA**, piazza Caviglioglio 5A, t. 6491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952; **CAGLIARI**, via Roma 24, t. 335250; **CASALE MONFERRATO**, via Cerna d'Appello 4, t. 452154; **CATANZARO**, corso Sella 37/43, t. 7308311; **GENOVA**, via M. Gioia 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 210A, t. 699122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561182-573568; **GOZZANO**, via Carvino 13, t. 913839; **LECCE**, via Tonchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2530855; **NAPOLI**, via A. Depressi 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Carvino 13, t. 333411; **PADOVA**, via Mantova 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ton. Panara 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4520111; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIKOMPASS S.p.A.**, subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: **GENOVA**, piazza Pizzardi 21, t. 536411; **SAVONA**, via Pizzardi 21, t. 536411; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 15, t. 273900; **SANREMO**, corso Montebello 15, t. 504651, oltre che presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono notare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Montebello d'Asolo 60 - 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e imposte pari al 20% globale.

**A PAROLA**  
(IVA ESCLUSA)  
1 Attivi e Capitali,  
2 Attività Commerciali,  
3 Immobiliare Vendita,  
4 Immobiliare Acquisto  
Euro 2,99

5 Lavoro Offerta  
6 Attivi Offerta  
7 Attivi Domanda  
8 Autoveicoli  
9 Veicoli e Macchine  
10 Motori e Macchine  
11 Investimenti  
12 Varie  
Euro 2,49

4 Lavoro Domanda  
- opere, autisti, fattorini,  
personale pubblico servizio,  
impiegati, personale domestico,  
baby sitter, lavai vasi  
a part-time, assistenza  
sanitaria, formazione e  
lavoro  
Euro 0,88  
- tecnici  
Euro 1,50  
- altre domande  
Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa o neretti, a doppio  
Meno urgente, data fissa, il quadruplo.  
Urgentissimi, il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su "La Stampa". Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio caselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: "Scrivere: Publikompass n. 10100 Torino". L'imponibile del nolo casella è di Euro 0,26 per decada oltre un numero di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nella giornata da lunedì a giovedì.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 3.12.1977 n° 901 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.5.2003 n° 278, vieta la pubblicazione di avvisi effettivi in forma anonima, e l'interessato è impegnato a rispettare tali leggi.

### LAVORO OFFERTE

#### PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

**ALBERGO** 4 stelle cerca ambasciatore cuoco e aiuto cuoco per organico cucina. Inviare curriculum a: Pacific Hotel - 80200 del Fontino 36 - 10152 Torino.

### LAVORO DOMANDA

#### IMPIEGATI

**RESPONSABILE** (VIGILI) valuta in Torino e Provincia. Disponibilità 347.727.6657.

**SPONSOR** (255) valuta proposte in Torino e provincia. metalmeccanica, disponibilità. Tel. 347.727.6657.

### IMMOBILIARE VENDITA

#### TORINO CITTA'

**APPIO CLAUDIO CORSO** con splendida vista su parco impresa prenotata prestigiosi appartamenti con ampi terrazzi. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

**ATTICI** prestigiosa la futura nella vicinanza del parco della Isola con splendida vista o 360° impresa prenotata. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

**CROCIETTA** impresa prenotata alloggi agenzia con garage in nuovo prestigioso edificio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

#### VALLE D'AOSTA

**IMMOBILIARE GOLDONI** Gressoney St Jean appartamenti varie dimensioni da 2 a 8 vani. Tel. 0125.358.046.

#### LIGURIA

**ANDORA**: occasione. perda villa nuova, treggiate mare, vasti terrazzi, giardini, divise due appartamenti. Tel. 349.787 - 34.

**ARMA DI TAGGIA** si prenotano nuovi appartamenti 30 mt mare. Ampio box. Per immobiliare 0154.573.333.

### LOANO

Complesso residenziale in costruzione tecnologicamente avanzato 500 m. dal mare centrale immerso nel verde. Impresa Frosia vende direttamente alloggi e box. Tel. 019.676.8038 - 335.816.4259 (fissa) 1952@libero.it

**SAN LORENZO AL MARE** centralissima mansarda monolocale nuova. Disponibilità box. Molto agenzia. Per immobiliare 0154.573.333.

#### COSTA

**A. AREA CASA** 0162.555.627 Nizza centro, appartamenti da € 12.900,00 resto coperto affitto assicurato. Elevata resa garantita.

**A. JUAN LES PINS** splendido ultimo appartamento soggiorno living con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, bella terrazza, parking, 300 mt mare. € 180.000,00. IST 800.777.510.

**A. MENTONE** in signora palazzina recente e tranquilla, bel balcone con terrazzo soleggiato. € 161.000,00. IST 800.777.510 - www.ist-mmo.it

**A. NIZZA** signora ad elegante palazzina, in zona universitaria, centrale, comodo ai servizi, ottima soluzione da investimento, magnifici alloggi da € 65. IST 800.777.510 - www.ist-mmo.it

**AFFARISSIMO** da investimento Nizza, appartamenti nuovi da € 13.900,00 più rata mutuo autofinanziabile con affitti italiani. 848.842.842.

**BANIER** immobile nuovo 800 mq 70, terrazza mq 30, garage e 275.000,00. Chiamate 348.775.8835.

**MENTONE** affarissimo! Sventiamo bi-locali, affitto, ottima resa garantita, terrazza garage cantina compresi € 130.000,00. Area Casa 0182.555.527.

**MONTECARLO** confine Beauvilliers 60 appartamenti nuovi, vista mare, forte plusvalenza, ottimo reddito da locazione, da € 91.710,00. Italgas 848.842.842.

**VILLENEUVE-LOUBET** (Lussuosi) appartamenti nuovi da € 71.400,00 ampie terrazze, vista mare, piscina, spiaggia a piedi. Italgas 848.842.842.

### ATTI OFFERTI

**ABBIAMO** accoglienti arredati monolocali e 2/3 camere casa comoda centro. Rubico Immobiliare 011.731.826.

#### TORINO PROVINCIA

**APPIATTI** in Moncalieri bello 3 camere più cucina. Telefonare 340.502.0218.

**RIVOLI** Cascina Vica appartamento mq 180 signorile due livelli terrazzo affacciato. Azil Immobiliare 011. 859.8821 - 335.614.8715.

### AUTOVEICOLI

**ACQUISTA** autoveicolo max valutazione contanti con valore. Via San Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

**A. ARAGONAUTO** acquista auto qualsiasi da contanti valore immediato permesso app. Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 335.619.2716.

**ABBANDONATA** auto, furgone, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.681.1370 - 335.619.2716.

**ACQUISTA** autoveicolo usato massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.775.1898 Torino.

### VACANZE E VACANZE

#### ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

**DIANO MARINA** Hotel Roma 0183.485.474 lungo passeggiata mare con servizi, TV, mini scialli con pesce. Prezzi speciali. Servizio buffet.

### VARIE

**A.A. GIOIELLERIA M.C.** 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Paschiera, 183 Torino.

**A. OREFICERIA G.E.M.** 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madonna Cristina 43.

# IL TEMPO E' GALANTUOMO

## ANTIQUARIATO DI PRESTIGIO

### Oltre 15000 LOTTI BATTUTI OGNI ANNO

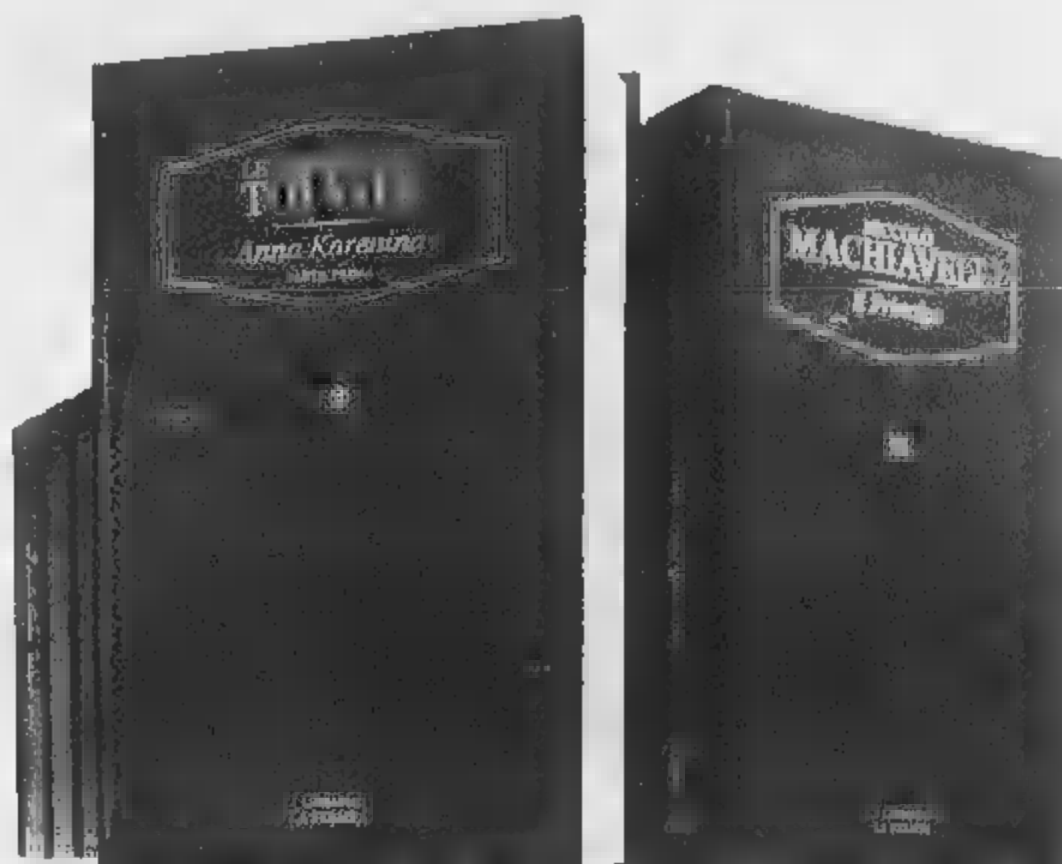
## RICERCHIAMO

Antichi libri, stampe, dipinti, disegni, carte, documenti, argenti, icone, tappeti.

## Art & Robert

ROBERTO Via Principe Amedeo, 21 Tel. 011.8125741  
CASTELLO DI SOVRANO Tel. 011.8125741

La Stampa presenta 50 grandi opere della letteratura di tutti i tempi in una prestigiosa edizione.



“Vuoi riscoprire i classici?”

Li conosciamo tutti. A volte li abbiamo letti, più spesso ne abbiamo soltanto sentito parlare. Eppure fanno parte del nostro bagaglio culturale, anche se talvolta qualcuno di loro manca alla nostra biblioteca. Sono i grandi capolavori della letteratura mondiale dal '300 all' '800, che La Stampa ti offre, dal 7 gennaio, nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri. Con le opere di Dante, Boccaccio, Dostoevskij, Voltaire, Shakespeare, Gogol, Verga, Wilde, Tolstoj, Flaubert, Goethe, e degli altri immortali, arricchite dagli approfondimenti di critici e studiosi quali Attilio Bertolucci, Franco Fortini, Vincenzo Cerami, Guido Davico Bonino. Con le traduzioni, efficaci e rigorose, di grandi firme come Oreste del Buono, Aldo Busi, Emilio Tadini. Una collana che ti farà riscoprire il piacere della lettura.

In regalo mercoledì 7 gennaio  
“Anna Karenina - parte prima” di Tolstoj.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

LA STAMPA

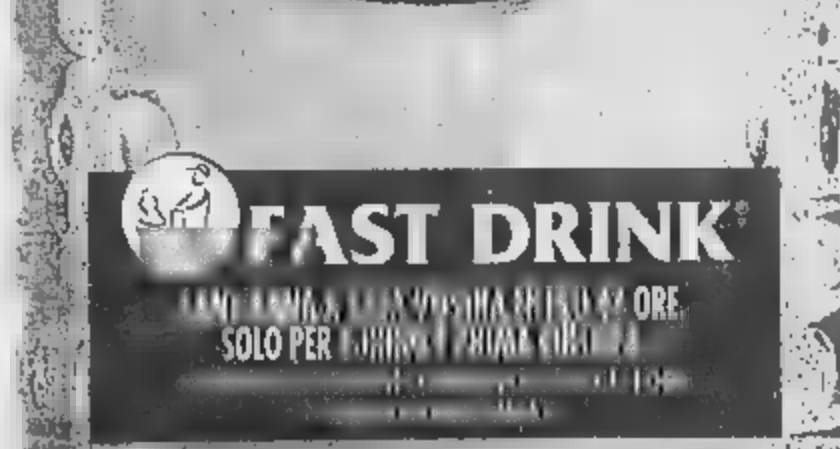
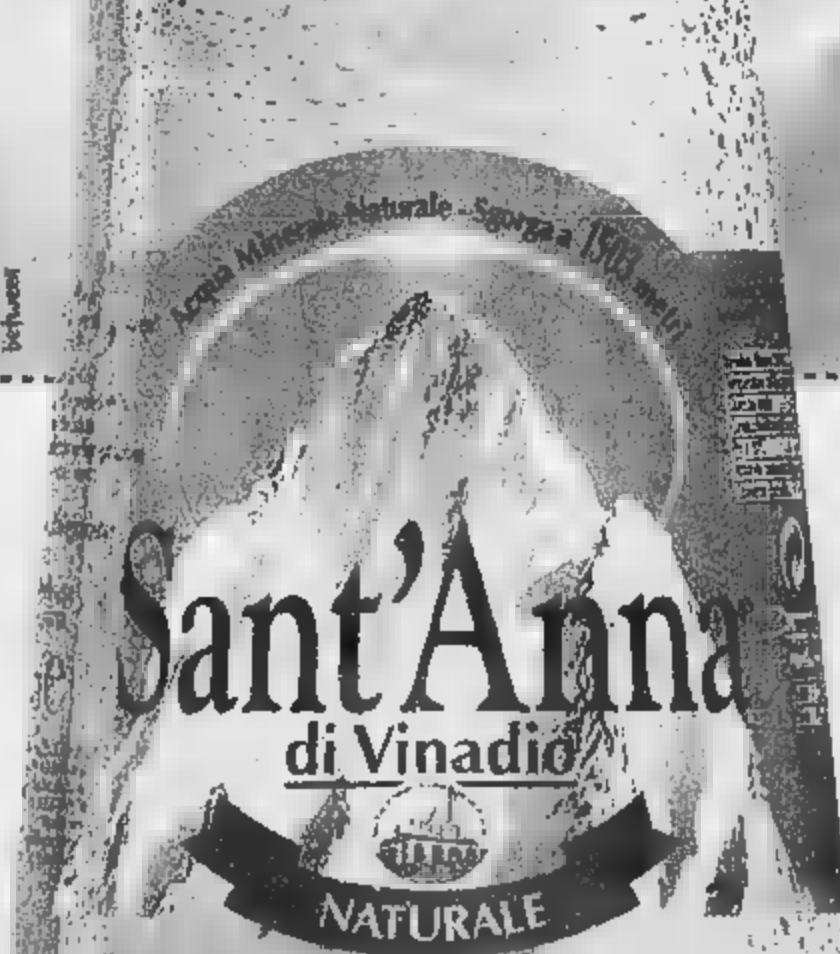


# BardonecchiA

## GRATIS\* UN GIORNALIERO

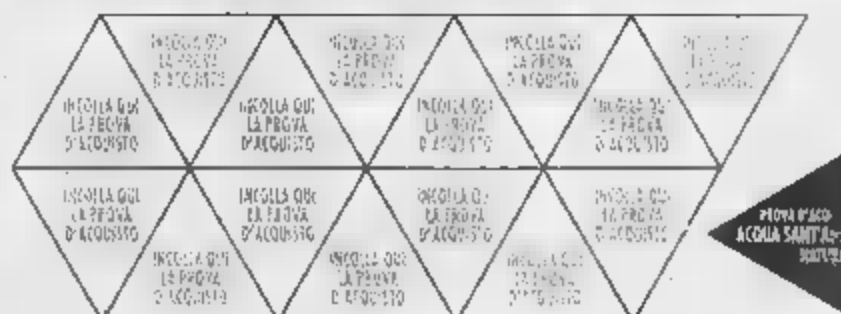
### A CHI BEVE

### LEGGERO.



CON LE NUOVE  
PROVE D'ACQUISTO

Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali



Sant'Anna Ski Card vale solo a Bardonecchia.  
La promozione inizia il 15 novembre e vale tutti i giorni.  
Leggi il regolamento completo qui sotto.

[www.santanna.it](http://www.santanna.it)  
[www.bardonecchiaski.com](http://www.bardonecchiaski.com)

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_ Cell. (per servizio SMS) \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

Soltanto val a Bardonecchia per sciare? ☐ SÌ ☐ NO

Regole le 15 prove d'acquisto che trovi su tutte le confezioni da 1,5 L di acqua minerale Sant'Anna di Vinadio (vedi FAC-SIMILE). Utilizza questa tessera punti e chiedi al tuo punto vendita o scaricala dal sito [www.santanna.it](http://www.santanna.it).

\*REGOLAMENTO: tutti i giorni, con la Sant'Anna Ski Card se compri un giornaliero sei hai uno sconto e hai diritto a uno sconto del 10% per le lezioni individuali presso la Scuola Sci Bardonecchia. Puoi decidere anche di usarla - ma non lo stesso giorno - per uno sconto sul prezzo dello ski pass (25 ore e 27 ore nei giorni festivi e 21 ore e 23,50 ore nei giorni feriali - il periodo 25/12/2003 - 6/1/2004 è considerato festivo). La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 2x1 o per lo sconto sulle lezioni di sci. Può essere usata più volte per lo sconto sul prezzo dello ski pass (sia festivo che festivo), ma non lo stesso giorno della promozione 2x1. Per avere la Card basta presentare la tessera punti - completa di 15 prove d'acquisto - ritirata dalle confezioni da 6x1,5 litri di Sant'Anna di Vinadio - alle casse degli impianti Molezai, Jaffaron, Campo Smith o presso l'Ufficio Ski Pass di piazza Europa 15, Bardonecchia. La promozione vale dal 15/11/03 fino alla chiusura degli impianti e non è cumulabile con altre in corso.

Ulteriori informazioni potrai richiederle su: [info@santanna.it](mailto:info@santanna.it) e [colomion@bardonecchiaski.com](mailto:colomion@bardonecchiaski.com)

I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fonti di Vinadio S.r.l. e Colomion S.p.A. (rilascio del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei prodotti, direttamente o tramite società specializzata) interviste personali e telefoniche, questionari o simili; promozione o vendita di prodotti/servizi, effettuato con lettere, telefono, materiale pubblicitario o altri mezzi, direttamente o tramite società terza specializzata; indagini di mercato, direttamente o tramite società terza specializzata). Il titolare dell'interessato negare il consenso. Ai sensi dell'art. 13 L. 675/1996, potrai comunque avere accesso in ogni momento a tutti i dati, chiederne la modifica e la cancellazione, scrivendo a Fonti di Vinadio S.r.l. - via Manara, 6 - 10133 TORINO.

☐ Rego il consenso



# capodanno in piazza

sogno di una notte di fine anno

spettacolare festa in  
piazza San Carlo



21 gennaio 2002  
Corteo con carri e fuochi d'artificio

di Richi Ferrero  
Marco Giannini e Claudio Paletto  
Foto: A. Basso - Contrasto





OTTO VOLTE  
BUON  
ANNO!

LA STAMPA

PAGINA 35 MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE 2003

# TORINO

## CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6638003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTA» 011 6568531/252/205

8  
Gallery  
TORINO LINGOTTO

VIENI UNA COSA,  
NE SCOPRI UN'ALTRA.

### Incendio in banca

Incendio, ieri sera alle 19, nella Banca Popolare di Lodi, in Fiume. Le fiamme, secondo una prima ricostruzione dei Vigili del fuoco, sono divampate nel seminterrato, forse per un corto circuito. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la pattuglia del 112 dei carabinieri.

### Emergenza acqua

Razionalizzare l'uso dell'acqua in agricoltura per un sensibile risparmio idrico. E' la richiesta rivolta dai radicali in Regione: «Per evitare le emergenze - sostengono - chiediamo alla giunta Ghigo di approvare in fretta di provvedimenti che per legge avrebbe dovuto emanare da anni».

### Stazioni di servizio

Piemonte i distributori di carburanti diminuiscono, aumenta la qualità dei servizi: su 1.887 distributori attivi, 40 in meno rispetto a un anno fa, 817 hanno un self-service, 581 negozio, 164 bar e 165 vendono giornali. Sono alcuni dati di un'indagine della Regione.

GLI APPUNTAMENTI, I SERVIZI E LE RACCOMANDAZIONI PER LA SERATA DI CAPODANNO



## Ore 22,45: in piazza San Carlo esplode la festa

### Musica, spettacoli e balli ma anche preghiere aspettando il 2004

Grazia Longo

A ballare in discoteca? Cenone con gli amici? Veglia di preghiera? Di tutto, di più. Per il brindisi dell'ultimo dell'anno, Torino - oltre a garantire i servizi principali - offre un ampio ventaglio di proposte. A partire dalla grande festa in piazza San Carlo, alle 22,45, organizzata dal Comune in collaborazione con il Teatro Regio.

Una gigantesca piramide di tulle sorgerà intorno alla statua equestre di Emanuele Filiberto e, in crescendo spettacolare di immagini e suoni, svelerà a poco a poco i suoi segreti. Richi Ferrero insieme a Marco Giannini e Claudio Paletto di Gran Teatro Urbano hanno pensato uno spettacolo che avrà l'atmosfera surreale di un sogno e che vedrà alternarsi e fondersi presenze artistiche dal vivo e immagini proiettate. Il ritmo della Fanfara Savale, brass band pro-

In Duomo la messa con il cardinale Poletto. Al Sermig il consueto «cenone del digiuno». Al Lingotto gli «over 55»

veniente dalla Romania, trascinerà il pubblico alla mezzanotte quando, il classico rintocco, si segnerà il passaggio al nuovo anno. Agli over 55 è destinato il capodanno di balli e giochi al centro Fiere Lingotto, 13 euro per i residenti a Torino, 18 euro per i non residenti (tel. 011-4425833).

Per chi invece preferisce dedicarsi a una serata di riflessione preghiera, due gli appuntamenti clou della notte. Il più importan-

tram e bus viaggeranno tutta la notte. I vigili del fuoco avvertono: «Attenti ai botti, il rischio è sempre in agguato».

te in Duomo, alle 23: messa per la pace nel mondo presieduta dal cardinale Severino Poletto, a cui seguirà la messa di mezzanotte che terminerà con la benedizione papale. E al Sermig, in piazza Borgo Dora alle 21, il «cenone del digiuno» dei giovani che sfileranno poi nella marcia della pace e si recheranno alla Piazza del Duomo.

Contate di salutare il vecchio anno sparando i classici botti? I vigili del fuoco suggeriscono al-

cune cautele, che possono apparire scontate ma non lo sono. Ecco: mai accendere i fuochi d'artificio in casa, mai sui balconi e mai in prossimità di altre abitazioni o automobili. Non indirizzarli verso persone, abitazioni, balconi, autovetture, bidoni dell'immondizia. Togliere dai balconi tutti i materiali combustibili che potrebbero incendiarsi dal petardo di un vicino. Non depositare i fuochi d'artificio vicino a fonti di calore e a materiali combustibili. Chi accende i botti clandestini sappia che il rischio di un malfunzionamento è sempre in agguato.

Se volete starvene tranquilli a casa ad ascoltare un buon programma musicale targato Torino, stanotte per «La musica di Raitre», verrà trasmesso un concerto dal Lingotto con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Rafael De Burgos. Per chi tifa per la televisione made in Torino, invece, l'appun-

tamento è per domani alle ore 12,35 su Raitre. Fantasy Party è un varietà di 42 minuti dedicati all'animazione, ai cartoni, al digitale e a tutto ciò che ruota intorno all'immagine di fantasia, interamente realizzato presso i nostri studi di Torino.

Concludiamo con qualche indicazione sui mezzi pubblici. Questa notte tram e bus non si fermano, anzi saranno potenziati nelle linee di principale transito, grazie all'accordo siglato tra il Gtt (Gruppo trasporti torinesi) e il Comune. Il servizio speciale Capodanno riguarderà le linee 5-10-11-13-14-15-35-36-50-55-57-59-61-63 e coprirà la fascia che va dalle 21,30 del 31/12/2003 alle 4,00 del 01/01/2004, ora in cui riprenderà poi il normale servizio. Su queste linee saranno impiegati 30 mezzi supplementari. Chi usa l'auto, invece, sappia che domani salta il divieto per le auto non ecologiche.



SFOGLIANDO L'ALBUM  
DEI 2003 A TORINO

Le fotografie simbolo di tragedie e giorni felici

Servizi ALLE PAGINE 41, 42 E 43

CAPENZA AUMENTATA

### San Silvestro nel circo ritrovato

Via libera per il Darix Togni, in questi giorni alla Pellerina con lo spettacolo «Flori-legio». Ieri pomeriggio la Commissione provinciale di vigilanza ha concesso l'agognato nulla osta e quindi la capienza del tendone - ridotta nei giorni scorsi per motivi di sicurezza - è stata riportata a 1.100 spettatori. «Nel pomeriggio gli ispettori della Commissione sono ritornati a controllare l'impianto - spiega lo sponsor torinese del Circo Togni, Roberto Manzo - hanno preso atto che sono state fatte tutte le modifiche da loro richieste. Così ci hanno ridato la piena agibilità del tendone».

Ieri mattina il incontro con i membri della Commissione di vigilanza, che hanno spiegato nel dettaglio Togni che cosa sarebbe stato necessario fare per mettere a norma la struttura circense. Gli addetti del circo sono subito messi al lavoro e nel giro di qualche ora sono state fissate al suolo le sedie più traballanti, sono state sostituite le poltroncine malconce, appiattiti gli sbalzi fra un tribuna e l'altro, sistemate le balaustrate delle tribune, risolti i problemi del riscaldamento. Alle 18 il sopralluogo finale e la concessione a riportare il tendone del circo alla sua capienza originale: 1.100 posti.

199 autorizzati dalla Commissione di vigilanza per gli spettacoli dei giorni scorsi. In questo modo la famiglia Togni potrà affrontare con serenità gli appuntamenti - di solito affollatissimi - di Capodanno e dell'Epifania, da sempre giorni di grande affluenza al circo. «Per fortuna si è trovata una soluzione - dicono i proprietari del circo - in caso contrario saremmo stati costretti ad abbandonare Torino. Non per ripicca nei confronti della Commissione di vigilanza, che ovviamente fa il suo lavoro, ma perché con la capienza ridotta stavamo lavorando in perdita».

Solo per i costi fissi, infatti, la compagnia spende tra i 6 e i 7 mila euro al giorno e, con la prospettiva di perdere i cospicui incassi della sera di Capodanno e dell'intera giornata del 6 gennaio, i conti non sarebbero tornati. Adesso, invece, anche per la gente del circo la fine dell'anno torna ad assumere i contorni della festa e il 2004 potrà iniziare nel migliore dei modi. Darix Togni rimarrà alla Pellerina fino all'11 di gennaio. [g. bal.]

I PRODOTTI SEQUESTRATI DALL'ASL E DAI NAS SUL TAVOLO DI GUARINIELLO

## In procura il menù da dimenticare

La lista va dal peperoncino cancerogeno al tonno all'istamina

Giorgio Bellario

Con i prodotti alimentari sequestrati in questi giorni dall'Asl e dai carabinieri del Nas i negozi, supermercati e mercati rionali si potrebbero metter su uno splendido banchetto per il veglione di fine anno. Menù strettamente riservato a commensali dallo stomaco d'acciaio, che anziché finire sulle tavole imbandite di qualche ristorante è arrivato sulla scrivania del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello.

Si potrebbe iniziare con antipasti assortiti resi più gustosi dall'ormai famoso peperoncino cancerogeno Sudan Rosso 1, messo al bando dall'Unione Europea la scorsa primavera ma ancora presente in decine e decine di alimenti messi in vendita in Italia. Nei giorni scorsi i militari l'hanno trovato in salsicce piccanti, formaggi aromatizzati, provole e pasta insaporita al peperoncino. Dall'inizio delle indagini, parti-

te a luglio, Procura ha già indagato un centinaio fra produttori e commercianti, ma ora si è valutando le posizioni anche dei grossisti e degli importatori della pericolosa spezia proveniente dall'India. Fra le aziende coinvolte ci sono anche importanti industrie alimentari che producono sughi già pronti.

Continuando l'elenco dell'orrore ci si può imbattere nei filetti di tonno sottovuoto originari dell'Oceano Indiano, una prelibatezza pescata nei mari dell'Indonesia e importata in Europa da ditte olandesi. Peccato che anche su questo alimento è scattata la comunicazione dell'Ue, che lo giudica a rischio per l'eccessiva presenza di istamina, un conservante che in percentuali elevate può risultare tossico. Nei giorni scorsi gli ispettori dell'Asl ne hanno sequestrato una decina di confezioni al mercato ittico all'ingrosso di Torino. E le analisi svolte dall'Istituto Zooprofilattico

co hanno confermato la presenza di istamina in quantità eccessive rispetto alle norme comunitarie. Un altro fascicolo d'indagine per Guariniello.

Per consolarsi della tutt'altro che digeribile non si può neppure fare affidamento sui dolci. Ieri in Procura è arrivata la denuncia di un cittadino torinese finito al pronto soccorso dopo aver mangiato una fetta di pandoro. «Al primo morso - ha raccontato l'uomo nel suo esposto - ho sentito qualcosa di duro, credendo che si trattasse di un grumo di zucchero ho continuato a mangiarlo. Ho sentito dolore, ho sputato e ho vomitato. Avevo la bocca piena di sangue. A provocare le ferite sono stati alcuni frammenti di metallo, forse finiti nella pasta del pandoro. Anche in questo caso la magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità dell'incidente».

**IL CIRCO DI NATALE**

24 CON LA S. SANTANNA  
26 PREZZO SPECIALE PER LE FAMIGLIE 7 EURO SUBTARI 2.900  
31 VEGLIONE DI CAPODANNO CON

**IL CIRCO DI NATALE**

24 CON LA S. SANTANNA  
26 PREZZO SPECIALE PER LE FAMIGLIE 7 EURO SUBTARI 2.900  
31 VEGLIONE DI CAPODANNO CON



IL TEMPO METEO OGGI IN PIEMONTE • LIGORIA • VALLE D'AOSTA

**Situazione** Ieri abbiamo assistito ad un'altra giornata grigia, con piogge in pianura e neve sui rilievi al di sopra dei 600 metri. Qualche schiarita si è presentata sulle coste liguri nel pomeriggio. Oggi tempo incerto al mattino, ma tendenza ad attenuazione delle nuvolosità nel pomeriggio, ampie schiarite.

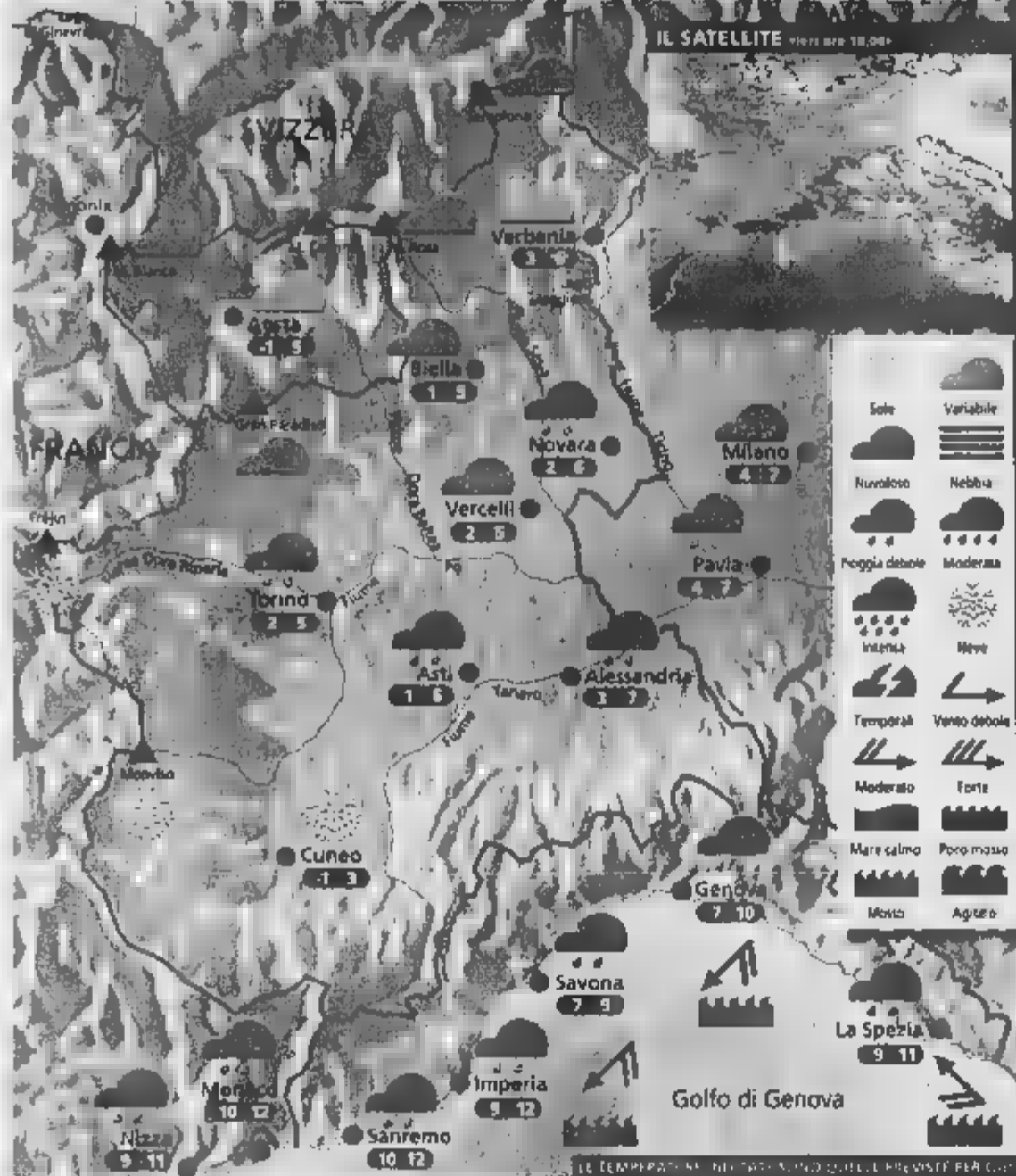
**Previsioni** Al mattino possibili schiarite tra la Val d'Aosta e l'alto Piemonte. Nubi e tratti intense altrove, con possibilità di brevi piogge e locali nevicate sui rilievi al di sopra dei 700 metri. Nel corso della giornata progressiva attenuazione dei fenomeni ad iniziare da nord, schiarite anche ampie tra la sera e la notte. Temperature in lieve calo ovunque. Venti moderati in montagna e in Liguria, deboli altrove. Per domani si prevede tempo buono al mattino, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità nel pomeriggio con brevi precipitazioni in serata.

#### IL WEEKEND

Torna un po' di neve tra giovedì 1 e venerdì 2 gennaio

Anche per la giornata odierna, le nostre zone risentiranno ancora di una circolazione di bassa pressione centrata sul Tirreno, che determinerà molta nuvolosità e qualche precipitazione. Tale struttura depressionaria è prevista spostarsi verso sud nel corso della prossima notte, favorendo un temporaneo miglioramento delle condizioni del tempo sul Nord Italia. La tregua però sarà di breve durata. Dal Nord Atlantico una nuova perturbazione comincerà a farsi sentire dal pomeriggio di giovedì 1 gennaio. In primo tempo essa si manifesterà con un aumento della nuvolosità ad iniziare dai settori più occidentali. Tra la sera e la notte si prevede anche l'inizio delle precipitazioni, che stante le basse temperature, potrebbero risultare nevose fino in pianura soprattutto su Cuneese, Astigiano e Torinese. Anche i versanti padani dell'Appennino ligure saranno interessati da nuove nevicate. Probabilmente non avranno accumuli importanti, in quanto la perturbazione dovrebbe essere piuttosto veloce. Già venerdì 2 gennaio il tempo dovrebbe migliorare, anche se farà sempre piuttosto freddo.

A CURA DI: www.meteolive.it



#### OGGI

**IL SOLE:** sorge alle ore 8 e 32 minuti; culmina alle ore 12 e 32 minuti; tramonta alle ore 16 e 57 minuti

**LA LUNA:** si leva alle ore 12 e 50 minuti; cala domani alle ore 2 e 12 minuti

#### PER CHI VIAGGIA

CAGLIARI	9-13	POTENZA	2-8	BARCELLONA	4-12	LONDRA	5-6
ANCONA	8-13	CATANIA	8-12	BRUXELLES	-2-1	MONACO DI BAVIERA	-3-2
BAZI	6-13	FIRENZE	3-10	ROMA	7-13	PARIGI	-2-2
BOLOGNA	6-10	PALERMO	10-12	VENEZIA	9-10	GINEVRA	-6-0
						ZURIGO	-6-1

**DI** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: Oggi e domani aperta dalle 10 alle 18.

**DI** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Mostra: «Disegno alla fotografia, l'America Reale illustrata, 1837-1898». Orario: oggi aperta dalle 13,30 alle 19, domani chiusa.

**BASILICA DI SUPERGA E MUSEO SAVOIA** (strada 10, Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario: Basilica: i giorni 9,30-12,30; 14,30-19,30. Tombe: oggi aperta dalle 9,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 17,30, domani dalle 14 alle 19,30.

**BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Mostra: «Capolavori del Rinascimento: Leonardo, Vinci, Antonello, Messina, Jan Van Eyck». Orario: oggi e domani chiusa.

**BORGIO E ROCCA** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il borgo è sempre aperto. Orario: Rocca oggi è aperta dalle 9-19, domani è chiusa.

**CASTELLO DI** (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: oggi e domani chiusa.

**FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Mostra: «Paul Caponigro - Le forme della natura». Orario: oggi aperta dalle 16 alle 20, domani chiusa.

**FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: oggi aperta dalle 10 alle 20, domani chiusa.

**FONDAZIONE** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Lei, Donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: oggi e domani chiusa.

**SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: oggi aperta dalle 9,30 alle 19,30, domani dalle 10 alle 19,30.

**GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da 10 continenti». Orario: oggi aperta dalle 9 alle 15, domani aperta dalle 14 alle 23. Sala collezioni: Orario: oggi aperta dalle 9 alle 13, domani chiusa.

**MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA** (piazza Malatya di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Vanessa Beecroft: retrospettiva dell'artista genovese. Vietato minori di anni 14». «Nel paese della pubblicità». Fino al 29/2. Orario: oggi aperto dalle 10 alle 17, domani chiusa.

**DIRITTI E LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo Carmine, tel. 011 562.8836). Orario: oggi aperto dalle 9 alle 18, domani chiuso. Ingresso libero.

**MUSEO DEL GRANDE** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: oggi e domani aperto dalle 9,30-13 e dalle 14,30-17,30.

**MUSEO** (via Andorno e presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

**DI C. BISCARETTI** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli anni della dolce vita». Fino all'1/2. Orario: oggi aperto dalle 10 alle 18,30, domani chiusa.

**MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

**MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: oggi aperto dalle 9-12 e dalle 15-19, domani chiusa.

**DI ANTICITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Gemine Muse». Orario: oggi aperto dalle 8,30 alle 18,30, domani chiuso.

**DI** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 570.4706). Visite su prenotazione.

**DI** (Accademia Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Orario: oggi aperto dalle 8,30 alle 19,30, domani chiuso.

**MUSEO ETNOGRAFICO DI SCI NATURALI** (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Orario: oggi aperto dalle 14,30-18, domani chiuso.

**MUSEO DEL CINEMA ALLA MOLE** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - Il cinema dei mostri». Orario: oggi aperto dalle 9 alle 14, domani dalle 14 alle 20.

**MUSEO NAZIONALE DI RISONANZA** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: oggi e domani chiuso.

**MONTAGNA** (via Giardino 39 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e nero - La luce delle grandi montagne». Orario: oggi e domani aperto dalle 9 alle 19.

**MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 548.317). Orario: oggi aperto dalle 11 alle 19, domani chiuso.

**NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Mostra: «Nick Edet, pittore della natura». Museo storico di zoologia. Il gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali. Orario: oggi aperto dalle 10 alle 19, domani chiuso.

**MUSEO STORIA NATURALI BOSCO** (via E. Thovez 37, tel. 011 630.0629). Orario: oggi aperto dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30 su prenotazione, domani dalle 14,30 alle 18,30.

**PALAZZINA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: dalle 10 alle 16, domani chiuso.

**PALAZZO** (via delle Orlane 7, tel. 011 436.9565). Mostra: «Appartamenti storici». Orario: oggi aperto dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, domani chiuso.

**PALAZZO** (via Lagrange 20, tel. 011 521.1888). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillaumin». Orario: oggi aperto dalle 9,30 alle 19,30, domani aperto dalle 14,30-19,30.

**PALAZZO CAVALLO** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'officina del mago». Orario: oggi aperto dalle 10 alle 19,30, domani chiuso.

**MADAMA** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: oggi e domani aperto dalle 10 alle 18.

**MALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Orario: oggi aperto dalle 8,30 alle 19,30, domani chiuso.

**PINACOTECA GIOVANNI E MARELLA AGNELLI** (Lungotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'attimo fuggente tra fotografie e cinema». Orario: oggi aperta dalle 9 alle 19, domani chiusa.

**PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.7862). Orario: oggi aperta dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, domani chiusa.

**BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentignone, tel. 011 669.2545). Mostra: «Italian Factory - La arte italiana». Orario: oggi aperta dalle 10 alle 19, domani chiusa.

**PROVANA** (viale Marconi d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: aperto su appuntamento.



# RUSPA AUTO

## concessionaria CITROËN

*a tutti voi  
un sereno  
2004*



Il tempo è un fiume che scorre...  
la vita è un sogno...  
il tempo è un fiume che scorre...  
la vita è un sogno...  
il tempo è un fiume che scorre...  
la vita è un sogno...



**GIUBILEO**  
PENSIAMO NOI A TUTTO, OGNI ANNO



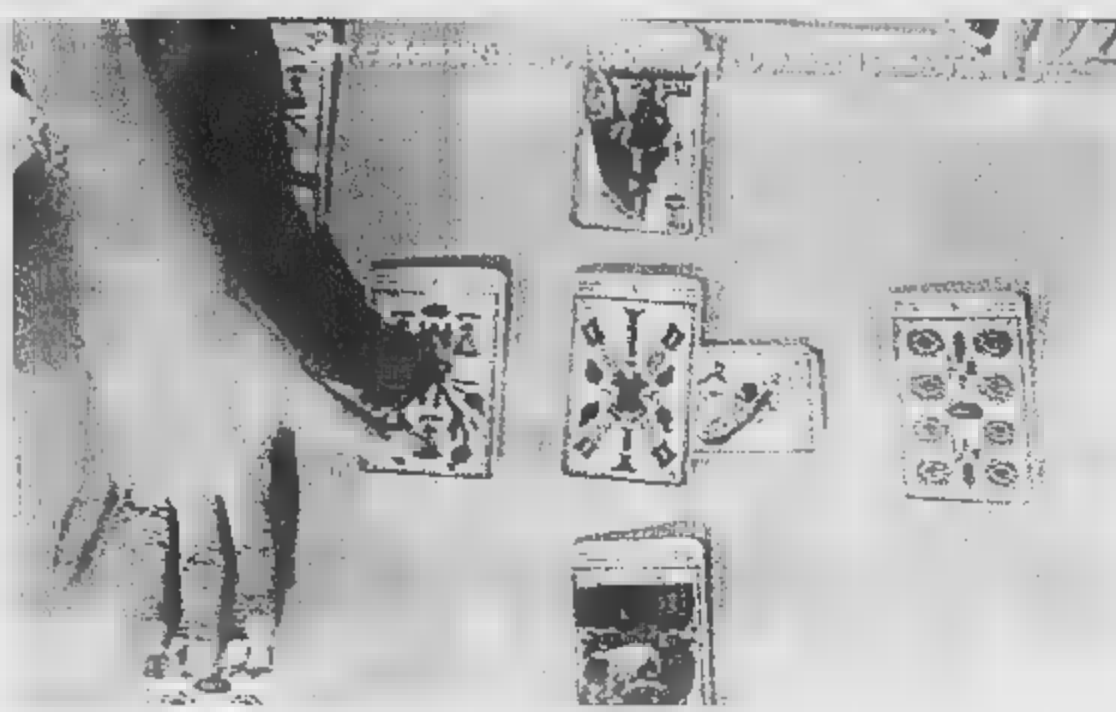
## L'INGANNO DIETRO L'OCCULTO



Ornella Rossa, 55 anni

### Nome d'arte «Vador»

■ Ornella Rossa, alias «maga Vador», ha sempre avuto una spiccata propensione per il settore immobiliare. Negli anni ■ debuttò come maga-mediatrice: se un cliente chiedeva conforto su ■ imminente acquisto, lei garantiva che sarebbe andato tutto bene in cambio di ■ piccola intermediazione. Specialità successiva fu quella di «decontaminare» gli immobili dagli influssi negativi: la cura completa, per un condominio, costava 40 milioni di lire. Ma dove ha ■ nient'altro più vittime, pare intascando decine di migliaia di euro, è stato nella vendita ■ inesistenti appartamenti ■ Costa Azzurra. Ornella Rossa non ha mai ammesso di essere una truffatrice, ma ha sempre sostenuto ■ curare, da sedicente «psicologa», ■ persone che si rivolgevano a lei. Avrebbe avuto oltre 5.000 clienti.



La televisione è il mezzo preferito da sedicenti maghi per commettere truffe

TITOLARE DI UNO STUDIO IN VIA BAVENO, È STATA ARRESTATATA AD ALESSANDRIA

# Preso la maga delle truffe Dovrà scontare 14 anni

Angelo ■nti

La maga ■ ■ carcere, dove resterà (sconti d'uso a parte) per i prossimi 14 anni ■ mesi. Si conclude così la parabola della maga Vador, al secolo Ornella Rossa, 55 anni, originaria di Barge (Cuneo), un tempo titolare ■ uno studio a Torino in via Baveno 7, ufficialmente residente ■ corso Francia 214. I carabinieri del Reparto Operativo di Torino l'hanno rintracciata l'altro ieri, ■ pochi metri dalla stazione ferroviaria di Alessandria, appena arrivata dalla Francia. Da molti mesi viveva da latitante ■ Costa Azzurra, dopo che a suo carico era stato spiccato un ordine di carcerazione per ■ cumulo di pene comminate per una serie di truffe, compiute sia in Italia e ■ all'estero. Sino all'ultimo la maga avrebbe continuato nelle sue performance preferite: la vendita di alloggi inesistenti, o ■ que molto diversi da quelli illustrati al momento del versamento della «caparra», ad acquirenti un po' sprovveduti. La pesantissima condanna ha ■ spiegazione nel notevole

numero di denunce e di condanne che la donna ha rimediato nel corso degli anni. Poiché la maga, per colpire meglio, era solita spostarsi ■ tutto il Piemonte, in Lombardia, in Liguria ed anche in Francia, ha così ottenuto un pioggia ■ piccole condanne (in tutto tredici per furto, raggiro, truffa e rapina)

sovente in contumacia e quindi assistita da legali d'ufficio che non potevano ■ ben chiara la situazione complessiva. Non ha quindi ■ potuto godere degli sconti legati alla «contingenza» della reato. Questa situazione, fra l'altro tipica dei truffatori, l'ha portata ad ■ condanna complessiva di quasi

15 anni. Un cumulo di pena che ha sorpreso anche la Rossa che, di fronte ai carabinieri del Reparto Operativo che, dopo l'iniziale sufficienza, è caduta ■ preda alla disperazione. La maga Vador non ha agito sempre da sola; in alcune delle imprese ■ era fatta infatti spalleggiare dal figlio Eros e da un ■

se, tal Mauro Viroletti, che ■ presentava come socio accomandatario della ditta «Comunicazione ed Immagine», lo strumento con il quale ■ terzetto piazzava eleganti (e inesistenti) appartamenti ■ Mentone. La truffa, in questi casi, aveva le gambe corte, perché al ■ sopralluogo, balzava subito al-

l'occhio l'irregolarità della situazione, ■ intanto c'era chi aveva già versato caparre decisamente consistenti. Dotata ■ notevole charme, una decina d'anni fa Ornella Rossa era riuscita a spillare ad un agricoltore, con il quale si era «fidanzata», oltre quattrocento milioni di lire.

■ **SFUGGITI AL MONOSSIDO.** Una famiglia di Pianezza è sfuggita, ieri mattina, alla morte per monossido di carbonio. Il padre, Salvatore Milice, residente in via Torino 7, s'è accorto del malfunzionamento di ■ stufa ed è riuscito ■ dare l'allarme ■ tempo, consentendo a guardia medica ■ carabinieri di mettere in salvo anche la moglie Annunziata ed i figli, Monica e Gianluca. Tutti e quattro sono stati ricoverati (al Maria Vittoria ed a Rivoli) ma le loro condizioni, dopo ■ prime cure e la terapia iperbarica, non destano più preoccupazioni.

■ **BENZINAIO RAPINATO.** Due uomini, ■ il volto coperto da un passamontagna e armati di pistola e coltello, hanno rapinato ieri mattina il distributore Tamol in ■ Friuli 10 a Burolo, a pochi passi dal centro commerciale Carrefour. ■ banditi hanno malmenato ■ e legato il titolare, Giovanni Mangione, 33 anni, e sono fuggiti alla guida dell'auto dello stesso Mangione (un'Alfa 156, ritrovata poco dopo a Chiaverano) prima dell'arrivo delle volanti del Commissariato eporediese. Il bottino si aggira sui ■ mila euro.

■ **A FUOCO.** Un incendio (probabilmente scaturito da una stufetta) ha devastato ieri pomeriggio il magazzino e il negozio di Pagliughi Sport, al piano terreno di uno stabile ■ via Monte Brogliero ■ Ivrea. I vigili del fuoco, intervenuti insieme a polizia e vigili urbani, hanno lavorato per oltre due ore prima di domare le fiamme. I danni non sono ancora stati quantificati, ma ■ parla di diverse decine di migliaia di euro.

■ **UFFICIO PERMESSI.** L'ufficio Permessi di Circolazione di via Garibaldi 23 bis resterà chiuso al pubblico ■ il 2 gennaio 2004 per effettuare verifiche contabili. Riaprirà ■ i consueti ■ (dalle 8,30 alle 12,30 dal lunedì al venerdì) il 5 gennaio.

■ **NUMERO VERDE INPS.** Dal 2 gennaio partono le nuove strutture Inps dell'area metropolitana. L'Istituto ha predisposto il numero verde 800.813.042 per informazioni.

IN MANETTE DOPO UNA LUNGA SERIE DI ASSALTI ALLE BANCHE

## Finisce la fuga del rapinatore

Tradito dalla voglia di rivedere i parenti per le feste. Così, ieri in via Artoni ■ finito in cella ■ rapinatore di lungo corso, Vincenzo Boncristiano, di 37 anni, sospettato di aver commesso serie di rapine in banca con l'aiuto di un complice tuttora ricercato. A febbraio ■ stata firmata le ordinanza di custodia cautelare per due rapine, effettuate ■ gennaio e ad aprile, in due agenzie Unicredit e San Paolo di Torino. Lui ■ riuscito ■ far perdere per mesi le proprie tracce. I poliziotti del commissariato di

Mirafiori, coordinati dal vice questore Michelangelo Gobbi, lo hanno bloccato mentre tentava di fuggire lungo le scale. Nel corso ■ una perquisizione, gli agenti hanno trovato ■ grammi ■ eroina, ■ euro in contanti, un coltello e una pistola Beretta color argento, una perfetta riproduzione, alla quale ■ però stato tolto il tappo rosso. «Vogliamo ■ accertare - spiega il vicequestore - se la «Beretta» ■ stata usata nel corso di altre rapine, in banca o nei supermarket della zona».

LA TRAGEDIA IN VIA ARQUATA, VITTIMA UN UOMO DI 59 ANNI

## Muore nell'incendio della casa

E' morto, forse soffocato dal fumo, per colpa di una sigaretta gettata nel cestino dei rifiuti. E' accaduto in un appartamento di via Arquata 23/69. L'allarme ■ scattato alle 7,30 ■ ieri mattina. I vicini di casa hanno visto ■ fumo e hanno subito avvertito il 113. Sono poi intervenuti i medici del 118 ■ una squadra di vigili del fuoco che, sfondata la porta, hanno spento il piccolo rogo. La vittima è Dino Mattiazzi, 59 anni, originario di Cavarzere (Venezia). Il cadavere era sul letto,

l'uomo non ha fatto in tempo neppure ■ tentare la fuga. Soffriva da tempo di crisi respiratorie e ricorreva all'uso della bombola d'ossigeno. È dunque probabile, secondo i poliziotti del 113, che sia morto asfissiato. Ma non ■ escluso che ■ stato stroncato da un malore. Il pm ha già disposto l'autopsia. Proprio l'altra sera Dino Mattiazzi, che viveva da solo, aveva chiesto l'aiuto dei vigili del fuoco. In evidente stato di ebbrezza, non riusciva più ad aprire la porta di casa.

IN ESCLUSIVA CON IL FILM LE PRIME IMMAGINI ■  
"HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO ■ AZKABAN"



IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI ROMANO - WARNER VILLAGE

UN SINGLE È SOLTANTO UN QUALCUNO CHE STA ASPETTANDO UN ALTRO QUALCUNO



AMBROSIO - DUE GIARDINI - FRATELLI MARX - IDEAL MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI NUOVO VALENTINO

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

**PK** publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, ■ - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Torna ■ autore ■ culto ■ risvegliare ■ vostre paure



■ VENERDÌ AI CINEMA

ALFIERI - AMBROSIO - ■ ■ ■ ■ ■ MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - NUOVO VALENTINO

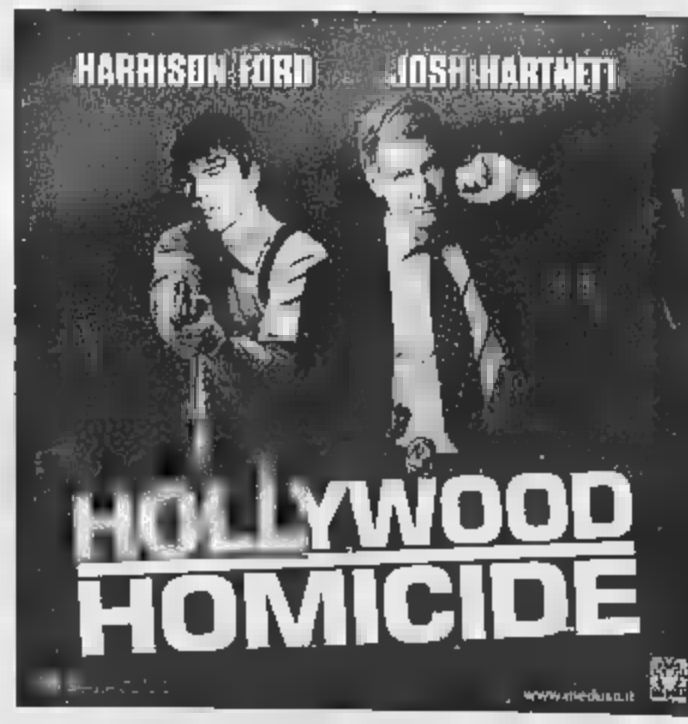
CANDIDATO A 3 GOLDEN GLOBE

Miglior film, miglior regia, miglior attore protagonista Russel Crowe



ARLECCHINO - FIAMMA - MASSAUA  
MEDUSA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO - STUDIO RITZ

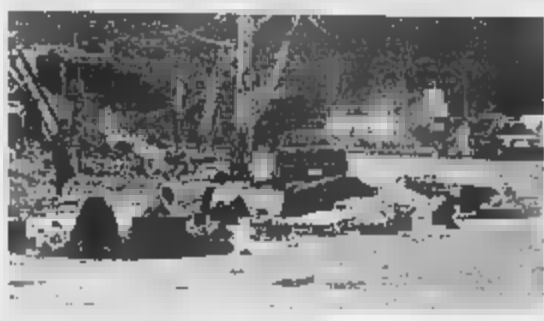
ADRENALINA PURA PER IL TUO NATALE



AMBROSIO - DUE GIARDINI - IDEAL  
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO  
REPOSI - NUOVO VALENTINO



DOPO IL TERREMOTO



Terremotati iraniani accampati con le poche cose salvate

La Caritas Torino in soccorso della gente  
«Servono soldi per la ricostruzione»

Anche la Caritas torinese, in risposta all'appello del Santo Padre, è subito messa in moto per predisporre interventi di aiuto alle vittime del terremoto in Iran. Il Cardinale Severino Poletto, segno di solidarietà della comunità cristiana e dell'intera società torinese, ha lanciato una colletta, affidando alla Caritas Diocesana la gestione dell'iniziativa e la realizzazione degli aiuti. Il direttore Pierluigi Davis spiega che gli interventi saranno soprattutto di riabilitazione e ricostruzione e che Caritas subentrerà più direttamente quando la fase acuta dell'emergenza sarà

terminata. I fondi raccolti fin d'ora verranno utilizzati per sostenere progettualità consona ai bisogni. Per questo è in fase di elaborazione un complesso programma di interventi in accordo con la Chiesa locale. Nello specifico l'intervento di Caritas Torino si concentrerà sull'aiuto alle fasce più deboli della popolazione, i villaggi meno aiutati prevalentemente sulla ricostruzione abitativa. La merlesima logica che ha guidato gli interventi in Salvador e in India all'inizio del 2001. «La previsione - continua Davis - è di interventi di ricostruzione molto onerosi per le dimensioni del dramma. Servono, quindi, molti fondi: disposizione. Per questo l'appello del Cardinale Poletto si fa particolarmente forte per riuscire a dare un segno alto di generosità da parte della comunità torinese».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PRESENTA VALTER GALANTE, SUCCESSORE DEL DIMISSIONARIO D'AMBROSIO

# Ghigo: «Maggiori controlli nella sanità»

## Il caso Mauriziano banco di prova per il neoassessore

Giuseppe Sangiorgio

«La squadra aveva bisogno di un nuovo giocatore, quindi, d'accordo con An e il suo leader, Piemonte, Ugo Martinat, ho scelto, con entusiasmo, Valter Galante» (senza tessere, ma in quota al partito di Fini). Enzo Ghigo, nell'ultima conferenza stampa del 2003, stringe la mano al successore di D'Ambrosio. E Galante, accanto a lui, dimostra subito di conoscere a fondo la macchina preposta alla tutela della Salute, per nulla arriva dall'organizzazione dell'emergenza, dal '118».

Ieri, all'investitura, il neo-assessore ha però smesso i panni del tecnico. E, abito grigio, cravatta con un leggero filo chiaro, serissimo, ha ascoltato l'arcomandazione del Presidente, consapevole, che, concluso il rito, toccherà a lui impostare il lavoro per la nuova cittadella della Salute, in stretto rapporto con Comune, Università e sindacati. Con un secondo compito urgente: rilanciare un assessore sfiorito al cuore e un po' imballato, a causa di ultime turbolenze giudiziarie.

Ghigo, presentandolo, spiega che il sistema dei controlli è alla base di tutte le questioni e va migliorato. Affidando il collaboratore un altro compito: quello di tracciare l'identità della nuova gestione ai direttori generali di Asl e Asl piemontesi, il vertice previsto per il 7 gennaio. Sull'avvicendamento di D'Ambrosio, Ghigo fa mistero: «È venuto il rapporto di fiducia».

Ma, entrando nel merito, parla di una Sanità piemontese «di eccellenza» che in futuro dovrà poggiare sui quadranti, dopo che la loro sperimentazione ha dato risultati positivi. Quindi chiarisce: «Un recente rapporto del ministero della Sanità ha giudicato il Molinette il primo ospedale italiano per capacità di risposta a situazioni complesse e ne ha posti altri due, il Giovanni Bosco e il Cto, fra i primi dieci. Sono stufo che sia la magistratura, di cui riconosco l'assoluta legittimità, ad esercitare quei controlli che la Regione dev'essere in grado di esercitare in proprio».

Ghigo nasconde il peso che hanno avuto le vicende giudiziarie nella sostituzione di D'Ambrosio, il quale ha confermato i giudici di essersi fatto impostare soldi da Ferro (due milioni poi restituiti) e ciò ha causato la definitiva rottura. «Non ho nulla da contestargli sul piano dell'onestà - spiega il Presidente - ma non mi aveva detto nulla del suo incontro col pm».

L'ex responsabile del 118

«Il sistema è sano  
procederò nel segno  
della continuità»

Ed ecco i progetti della Sanità piemontese, con il primo piano Mauriziano e l'ospedale Valdese, che avranno un loro ruolo nei «quadranti», settori territoriali del sistema Sanità rinnovato. Il Mauriziano non è un ospedale di serie B, avrà una che lo dovrà qualificare ulteriormente. Per questo Galante dovrà trovare in fretta una soluzione, visto che il mandato del commissario scadrà in aprile. Decisioni entro gennaio, dunque. «Noi - assicura Ghigo -

disposti ad essere la gestione sia del Mauriziano, sia del centro di Candiolo. Senza dimenticare il Valdese».

Il nuovo assessore ribadisce che procederà nel segno della continuità. «Non ci sono - afferma - sorprese finanziarie tipo Parmalat, tant'è che le inchieste della magistratura non intaccano il sistema, che è sano. Ed è proprio questa proclamata «continuità» che preoccupa l'opposizione, in particolare i Comunisti italiani. Mentre il segretario Ds, Pietro Marcoraro, precisa: «Anche i ciechi hanno potuto constatare che l'avvicendamento alla guida della Sanità è il risultato dell'ostinazione delle Se fosse stato per Ghigo, D'Ambrosio sarebbe al suo posto». Infine, il giudizio del capogruppo della Margherita, Antonio Saitta, secondo il quale «Galante è stata affidata l'ordinaria amministrazione».



Il presidente della Regione Enzo Ghigo con il neo assessore alla Sanità Valter Galante

LE STRUTTURE, ATTREZZATE DAL COMUNE DALLA CROCE ROSSA, AI PARCHI PELLERINA E COLLETTA

# Due tendopoli contro il grande freddo

## Riscaldate, daranno rifugio ad un centinaio di senza tetto

Due tende verde militare su il simbolo della Croce Rossa. Dentro, una cinquantina di semplici brandine. Qualcosa di essenziale: un po' di tepore. Ecco quanto ha saputo offrire il Comune a questo di fine di fine, ghiacciato, ai poveri senza fissa dimora. La prima struttura - che due sere fa ha ospitato le prime sette persone - si trova al parco della Pellerina, e si raggiunge da corso Appio Claudio all'altezza della nuova passerella. Il secondo campo è montato soltanto nel pomeriggio di ieri, ma già in serata in grado di offrire un giaciglio a chi, italiano o straniero che sia, non ha un tetto. Un servizio diretto a chiunque in queste notti di gelo metta a rischio la vita per strada, nelle fabbriche in disuso e in altri rifugi di fortuna come i sotterranei delle stazioni, le chiese.

L'obiettivo - come spiega l'assessore ai Servizi Sociali Stefano Lepri - è offrire a queste persone un centinaio di letti al



Alcuni militari mentre montano le tende da campo al parco della Colletta

riparo dalle intemperie, in un luogo riscaldato.

La decisione di realizzare queste due tende (a fianco della via Varano, dietro l'impianto sportivo Colletta, e accanto alla piscina Pellerina) è stata presa qualche giorno fa dalla giunta su

proposta di Lepri, il 23 dicembre, all'indomani della notizia della morte del giovane magrebino che cercava riparo in un cassonetto per la raccolta differenziata della carta.

In effetti, il Comune già dal 12 dicembre aveva potenziato

l'accoglienza notturna per i senza fissa dimora, aggiungendo alla rete di 800 posti (a gestione diretta e convenzionata) altri posti letto e aprendo quattro centri diurni. I centri diurni, ciambelle di salvataggio per gente priva di aiuti costretti a vagare nella città, si trovano presso i dormitori e i centri di accoglienza di via Carrara, via Catti, via Pacini e piazza Bengasi. «Il nuovo provvedimento è stato deciso a fini umanitari ed esclusivamente per far fronte alle esigenze di questi mesi più freddi», spiega ancora Lepri. «Tende, che avranno 10, 15 e 30 posti, sono state montate e attrezzate dalla Croce Rossa. Il Comune, attraverso la divisione Servizi sociali, il corpo dei vigili urbani e le imprese sociali convenzionate, gestirà il servizio con la Croce Rossa ed assicurerà vigilanza e pulizia. L'Amiat si occuperà dei servizi igienici e l'Aem dell'illuminazione. Il tutto in attesa di un clima più clemente».

Un lettore ci scrive:

«Ci prepariamo, la tradizione tristemente insegna, a vivere un altro Capodanno salutato da tonnellate di botti. E poi tutti ad ascoltare i primi bollettini dagli ospedali augurandoci che il numero di morti e feriti rappresenti un nuovo record per questa nostra società sempre più «folle» apparentemente priva di una coscienza saggia e ben promettente».

«Mi chiedo perché si continua ad assistere passivi quasi fosse il tributo che si deve pagare ad una festa che dovrebbe solo riempirci di gioia. Dopo le campagne contro il fumo, contro la spregiudicata conduzione dei cani d'assalto, dopo la patente a punti, iniziative che hanno diminuito il numero di morti e feriti, perché non vietare un qualcosa che è sicuramente inutile e sicuramente dannoso come dimostrano le statistiche: vietare come nel resto dell'anno le esplosioni di Capodanno, i botti, per lo meno da parte di privati».

«Quelli «innocui» che poi non fanno nulla di tutto e quelli già vietati, di modo che tra quelli innocui non possano calarsi quelli vietati. Vietare tutti i botti e l'uso di esplosivi».

Segue la firma

# Specchio del tempo

«Capodanno, meglio vietare i botti» contare i feriti il giorno dopo? - «Grazie al voucher potrò accompagnare i miei figli a scuola»  
«Dopo la nevicata, piccolo miracolo a Prali» - «Sconto esentasse»

Una lettrice ci scrive:

«Ho due bambini che frequentano una scuola elementare e una materna situate nel perimetro della futura Ztl allargata e terza che iscriverò ad un asilo nido accanto alle scuole dei maggiori. Faccio i salti mortali tutte le mattine per accompagnare i bambini al pre-scuola e giungere al lavoro ad un'ora che mi consenta poi di uscire in tempo per andare a riprenderli. Abitando, purtroppo, non più di 10 minuti fuori da quella che sarà la nuova Ztl, da mesi ormai cerchiamo (inutilmente) soluzione fattibile, quando ecco che la Vigilia di Natale leggo «La Stampa» che forse avrà la possibilità di acquistare dei voucher per accompagnare i bimbi a scuola. Ma questa ipotesi pare non piaccia ai commercianti. Mi piacerebbe solo sapere che

modo io li potrei danneggiare, attraversando il centro alla 7,45 del mattino».

Elena Beltramo

Una lettrice ci scrive:

«Da 25 anni sono una villeggiante di Prali, in Val Germanasca, piccola accogliente località situata giusto un po' più in là di località note e famose e forse per questo quasi sempre ignorata dai mass-media».

«A Prali, dopo anni difficili per troppe piogge estive e scarso nevicate invernali, quest'anno, con neve precoce ed abbondante, abbiamo la seggiovia dei 13 laghi ferma. Il cambio della gestione, lungaggini burocratiche e altre difficoltà hanno impedito il rifacimento della stessa in tempi utili. Era prevedibile lo scoraggiamento dei pralini, meno scontato invece quello che sono riusciti a fare: il

25 dicembre sono stati riaperti gli impianti di risalita (tutti tranne la seggiovia)».

«Questo risultato è stato raggiunto grazie all'autotassazione del Comune di Prali, del locale attivissimo Sci Club e di alcuni commercianti e artigiani del luogo. Il volontariato degli stessi ha reso disponibile ben l'ottanta per cento delle piste, mai belle e ben preparate come quest'anno. Ora, per non rendere vani gli sforzi di chi non vuol arrendersi alle avversità e desidera mantenere vive le proprie montagne, servono gli sciatori, quanti più possibile. Per questo è deciso di fissare il costo del giornaliero a soli dieci euro (cinque per i bambini)».

nostre valli da parte degli appassionati. Questa piccola, attenta comunità montana anziché attendere la manna dal cielo, ha deciso di applicare il detto «aiutati che il cielo ti aiuta»».

Maria Giovanna Russo

Una lettrice ci scrive: «Ciò che mi ha raccontato una mia vicina sembra proprio essere un po' lo specchio dei tempi. Questa donna ha ricevuto da una anziana zia la commissione di acquistare un regalo. Aveva un piccolo budget di 25 euro con l'indicazione che un bel portafoglio sarebbe andato benissimo. La vicina è entrata in un normalissimo negozio e notando un articolo che avrebbe fatto al suo caso ha chiesto l'innominabile sconto, poiché il costo andava ben oltre i 25 euro, circa 32. La commessa ha risposto che non era possibile, vedendo che se ne stava andando l'ha richiamata affermando che senza l'emissione dello scontrino non sarebbe stato attuabile lo sconto. La mia vicina ha quindi preso l'articolo e su invito della commessa l'ha occultato sotto il cappotto».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

**Hippo Group**  
Società Torinese Corse  
e staff di Hippo Group Torino augurano  
tutti un fortunato  
A causa di uno stato di agitazione di la categoria  
ippica il previsto convegno al 11 to  
di giovedì primo gennaio verrà  
PER INFORMAZIONI TEL. 011.382.38.05  
PRODOTTO DA UNIVIS - TANKI, SUO USCITA CEBOUCE

**Vuoi intraprendere un'attività in franchising sicura e ricca di soddisfazioni?**  
ANNUNCIO  
POTREBBE INTERESSARTI  
una di  
in continua  
cerca di  
Tel. 011.382.38.05  
network  
CITIZEN  
PENSAVO NON AVEVO PIÙ QUESTI

**Salone La Stampa**  
AVVISO AGLI ABBONATI  
Aperture straordinarie  
del Salone di Via Roma  
sabato 13 dicembre ore 9-12,30 15-18  
domenica 14 dicembre ore 10-13 15-18  
sabato 20 dicembre ore 9-12,30 15-18  
domenica 21 dicembre ore 10-13 15-18  
Inoltre il giorno 24/12 e il 31/12  
l'orario sarà il seguente:  
dalle ore 9 alle ore 12,30

**BORSARI SPORT**  
augura a tutti  
BUON 2004  
Mappone di Cavigli (TO) Biella  
Villanova d'Asti (AT)

**PK** Per la pubblicità su: **LA STAMPA**  
publikompass  
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
**I più sinceri Auguri da**  
**CITO**  
**TAPPETI ORIENTALI**



VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Una nuova perturbazione proveniente dalla Groenlandia interesserà l'Europa centrale con l'inizio del nuovo anno portando una serie di nuovi annuvolamenti e precipitazioni sia nevose che piovose. Sul Piemonte continuano ad alternarsi schiarite ed annuvolamenti con temporanee e moderate precipitazioni sia piovose che nevose in città che nevose nelle vallate alpine. Temperature in calo. Venti moderati. Zero termico sempre inferiore a 1500 metri. Nuvoloso ieri a Torino con 5,1° di massima, 3,2° di minima, 98 per cento di umidità e 8,3 millimetri di pioggia alle ore 15. Nel tempo l'anno scorso con 9,2° di massima, 1,1° di minima e 68 per cento di umidità.

FARMACIE 31

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Vittorio Emanuele 66; via Crescentino 34; Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182 bis/c; via Teodoro 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/f; corso Regina Margherita 66 bis; corso Unione Sovietica 85; via V. Carrera 88; via Breglio 15; via Genova 111; San Francesco da Paola 10. Di (19,30-9): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Gallimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.



FARMACIE 1° GENNAIO

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): 51; Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/c; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; corso Turati 74; corso Toscana 185; via Genova 89/h; corso Sebastopoli 298; Cibrario 33 Bis. Di notte (19,30-3): corso Belgio 151/8; piazza Massaua 1; Vittorio Emanuele 66; via Nizza 65. Di sera (19,30-22,30): - Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA GRANDE KERMESSÈ ORGANIZZATA DAL COMUNE RICHIAMERÀ MIGLIAIA DI PERSONE

# Tutti intorno alla piramide di piazza San Carlo

## Capodanno comincia alle 22,45

Monica Perosino

«Sarà bello come lo scorso anno». La domanda scivola tra i cappotti che si sfiorano sotto i portici affollati, i più curiosi si fermano dietro le trassenne, guardano in alto, il centro di piazza San Carlo. Questa è nel salotto «buono» di Torino, alle 22,45 in punto, la città festeggia il Capodanno. Tutti insieme, accompagnati verso il brindisi finale dallo spettacolo da mille e notte ideato da Richi Ferrero. Buio e silenzio prima, la piramide gigantesca che avvolge e la statua di Emanuele Filiberto, poi le parole: «Le città invisibili di Calvino» a rompere l'attesa: così comincerà la festa in piazza, dal Comune, che per il secondo anno ha voluto offrire una notte di San Silvestro di qualità, lontano dall'idea dell'evento-baraccone o dal ripiego per chi proprio non sa dove andare. «Non è altro che il segno del cambiamento - dice il regista della serata, Richi Ferrero - la dimostrazione che il destino della città sta cambiando, verso un futuro sempre più slegato dai ritmi della città-labbica e aperto alla ricerca e alla tecnologia, all'arte e alla produzione cinematografica».

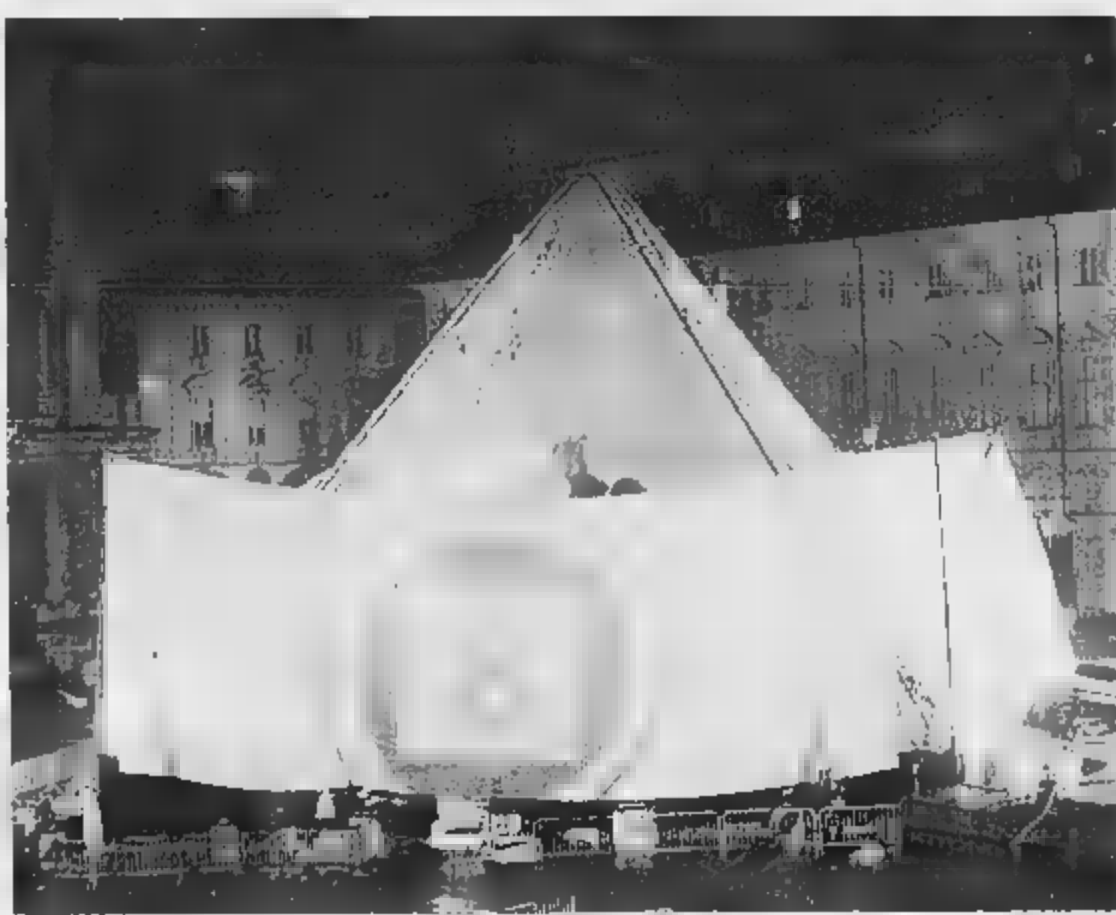
Regista della serata è Richi Ferrero: «Ma la vera e unica padrona di casa protagonista della festa sarà la splendida statua di Emanuele Filiberto»

Alte e riprodotte sulla piramide e sulle finestre dei palazzi della piazza - «stimolazione sensoriale a più livelli: visiva, sensoriale, sonora» - si scontreranno con le ombre della compagnia Controluce, figure umane e forme della città che «giocano» attorno alla piramide.

Ma non è finito qui, anzi, è solo l'inizio. Lo spettacolo prosegue con le acrobazie aeree dei Kiteb di Angelo Bonello, le storie raccontate per immagini (meravigliosa la

battaglia dei guerrieri sul ghiaccio tratta dall'«Aleksander Nevskij» di Eisenstein), trasformate e rielaborate da Claudio Paletto e la musica, quella composta dall'ex chitarrista dei Negazione, Tax, oppure quella eseguita dal vivo dai due coristi del Regio, Rita La Vecchia e Alessandro Inzillo che si esibiranno nell'«Elisir d'amore» di Donizetti, ma anche la performance del gruppo di dieci percussionisti di Vito Panza o della Fanfare Savale.

Lo spettacolo sarà un susseguirsi di colpi di scena, fino a quando, a mezzanotte, la piramide non si trasformerà in un vulcano e coprirà di lava - centinaia di kebuchi, i fuochi artificiali di carta - tutta la piazza. Con Ferrero, autori della serata sono lo scultore Marco Giannini e Claudio Paletto, ma anche lo scenografo Carmelo Giannello (autore delle Costellazioni di via Roma) e Cristina Natta Soleri, coordinatrice generale, con Silvio Mossetto di Musica 90 e Luca Baraldo, «mago» delle luci. Attore protagonista della festa di fine anno sarà, comunque, Emanuele Filiberto: «Una delle statue equestri più belle d'Europa, il vero e unico padrone di casa».



La piramide creata da Richi Ferrero in piazza San Carlo che «svelerà» la statua equestre Emanuele Filiberto

PROTESTA A VENARIA

## Alla «Irci» con gli auguri altri tagli

Gianni Giacomino

Finisce male il 2003 e inizierà forse peggio l'anno nuovo per gli operai e gli impiegati dell'Irci (International Rectifier Corporation Italiana Spa), la multinazionale americana specializzata nella produzione di componenti elettronici: sedi a Venaria e Borgaro (477 dipendenti).

Nei giorni della proprietà del colosso dell'elettronica americano ha annunciato altri 105 licenziamenti che si aggiungono ai 150 tagli di marzo per la sede di Venaria. Ma stavolta a fare le spese delle strategie dell'azienda non sono i soliti «operai», le «tute blu». No. Stavolta a rischiare rimanere a casa sono una novantina di impiegati e addirittura 15 dirigenti dell'Irci (la volta scorsa 150 già una quarantina erano «colletti bianchi»). Nei giorni scorsi i sindacati e i vertici della ditta statunitense si sono incontrati con i tecnici della Regione per capire se si possono trovare i necessari ammortizzatori sociali. «Più che altro siamo stati a Palazzo Lascaris per iniziare un confronto con il Ministero del Lavoro - ammette Giuseppe Iacovella, sindacalista della Fiom Cgil per la zona Ovest di Torino - l'abbiamo detto chiaramente ai politici: se l'azienda continua con questa linea tarderà a risolvere i gravi problemi di ordine pubblico».

Per Iacovella il futuro dell'Irci è sempre più nero: «Poco alla volta stanno smantellando lo stabilimento di Venaria che è pure stato premiato dal sindaco Chiamparino, dalla ricerca e sviluppo fino al settore marketing - continua il sindacalista - Non credevamo che si arrivasse a questo punto visto che il lavoro non manca. Nella fabbrica di Venaria ci lavoravano oltre 250 persone e adesso rischiano di rimanere in poco più di trecento. Tutto perché i dirigenti hanno deciso di trasferire baracca e burattini a Lettonia dove dove la manodopera costa poco e bazzecola se confrontata con i parametri italiani. Adesso i dipendenti sperano nell'arrivo di un possibile compratore. «Sono solo voci - precisa ancora Iacovella - nessuno, però, si è mai fatto avanti concretamente».

«Non rimane che aspettare. I 105 impiegati e dirigenti sperano almeno di poter usufruire degli ammortizzatori sociali, gli altri si augurano che la cassa integrazione straordinaria che scadrà tra qualche mese possa essere prolungata».

VALLI OLIMPICHE

## Fuochi d'artificio sulle piste sci Sestriere

Dopo i cenoni a Sauze d'Oulx, Sestriere, Bardonecchia, Cesana, San Sicario e Claviere, le discoteche saranno protagoniste del Capodanno nelle valli olimpiche. Al Colle del Sestriere, a mezzanotte, si svolgerà, com'è ormai tradizione, un grande spettacolo pirotecnico che illuminerà a giorno le piste innevate del Sises e della Banchetta. Sullo sfondo le due storiche costruzioni cilindriche degli Anni 30, emblema di Sestriere: l'albergo La Torre e i Duca d'Aosta.

Fuochi d'artificio, dopo mezzanotte, anche a Claviere dove, al termine dello spettacolo pirotecnico, verrà distribuito vino caldo per tutti. A Cesana-San Sicario, dopo la fiaccolata di ieri sera dei maestri di sci, l'associazione Kinder Company Action organizza uno speciale veglione riservato ai bambini.

VALLI DI LANZO

## La fiaccolata grandi e piccoli sul Piano Benot

Nelle Valli di Lanzo il Capodanno più suggestivo si terrà sulle piste degli impianti di risalita di Pian Benot. Uscendo dalle porte di Pian Benot chi vuole potrà partecipare alla fiaccolata sugli sci organizzata dagli istruttori.

Intanto proseguono gli appuntamenti sulle racchette da neve organizzati dalla Pro Loco di Usseglio. Domenica 4 gennaio alle 9 si partirà dal centro del paese per l'escursione al Pian della Lunella. Per informazioni telefonare ai numeri 0123/83762 oppure 349/7812845. A Balme, in Val d'Aia, sabato 3 gennaio la gente potrà rivivere l'emozione del presepe vivente alle ore 21 scaldandosi poi con il vin brulé. Ad Ala di Stura, nello storico ritrovo del disco-pub Sacristia (sopra lo stadio del ghiaccio), gran veglione di Capodanno con apertura prolungata fino alle 6 del mattino e ingresso gratuito.

NICHELINO

## Il palcoscenico aspettando la mezzanotte

Gran Galà di Capodanno al teatro Superga di Nichelino, con la commedia in un atto di Eduardo de Filippo, «Non ti pagos», in scena dalla compagnia «Masaniello». Inizio alle 21 con un cocktail benvenuto; alle 22 spettacolo teatrale, e a mezzanotte bridi e buffet per salutare l'arrivo del nuovo anno. A seguire «Storie, racconti e comicità del nostro Piemonte», con Franchini. Prezzo della serata: 37 euro.

Festa di Capodanno sotto il palatando allestito dalla Pro Loco nel piazzale del parco Fornasio e Beinasco, a partire dalle 21,30. Ingresso libero: sarata danzante con orchestra, intrattenimenti, giochi e spettacoli. A mezzanotte brindisi e panettone per i partecipanti.

PINEROLESE

## Cena al Forno di Forno con i «forzati»

Con «La» dei forzati, si celebra l'inizio del nuovo anno nella suggestiva cornice del Forno di Forno, dove l'associazione Forte San Carlo ha organizzato un Capodanno davvero originale: «tutti i partecipanti verranno donati una casacca come quella usata dai prigionieri e fra i piatti serviti anche quelli destinati proprio ai detenuti. Nei saloni del Palazzo del Governatore serata danzante; in piazza d'Armi spettacolo pirotecnico, visita del forte, ingresso 80 euro. Per informazioni telefonare allo 0121/836000.

A Pinerolo, sarà piazza Vittorio Veneto lo scenario per la festa di mezzanotte con il gruppo musicale «Hittmanias»: inizio dello spettacolo alle 22, una rassegna di brani ballabili degli Anni 70. A mezzanotte si darà il via allo spettacolo pirotecnico.

CANAVESE

## San Silvestro rifugi alpini e al Malgrà

Il rifugio Massimo Mila di Ceresole Reale ha in serbo una sorpresa, per la notte di San Silvestro: dopo il cenone, sul piazzale della struttura viene distribuito un grande falò e distribuito il vin brulé: un modo suggestivo per dare il benvenuto al 2004 (0124/953230). Al rifugio di borgata Succinto a Traversella, San Silvestro in mezzo alla natura. Ritrovo alle 17,30 in piazza a Traversella, da dove parte la passeggiata, alla luce delle fiaccolate, il rifugio. Il cenone inizia alle 22. Rientro a Traversella nella mattinata di Capodanno (011/9680558, 347/14444342, 338/4411916).

A Rivarolo, cornice di grande effetto, per il veglione organizzato dalla Pro loco di Rivarolo: le scuderie del Castello Malgrà, recentemente ristrutturate. Appuntamento alle 20,45 (Info 0124/424260).

IN VALLE ORCO, NELL'IMPIANTO DELL'AEM AL LAGO SERRU'A 2275 METRI, I DUE GUARDIANI SALUTERANNO IL NUOVO ANNO CON UN CENONE SEMPLICISSIMO: UNA BOTTIGLIA DI SPUMANTE

# Brindisi sottozero per gli angeli custodi della diga

Giampiero Maggio

CERESOLE REALE

ARRIVARE in auto in fuoristrada è impossibile. E allora è obbligati a salire col gatto delle nevi tra muri di neve alti due metri, uno stretto passaggio. Temperatura a meno cinque, le montagne inghiottite da nuvole basse che promettono altre precipitazioni, leggero vento da Nord, Nord-Ovest, dopo giorni di sciocco, che ti taglia il viso.

Diga Aem del Serrù, 2275 metri di quota, alta Valle Orco. Alle spalle, una manciata di chilometri in linea d'aria, c'è la Francia, ma siamo ancora in Italia, a Ceresole Reale, nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Giorgio Oberto, anni e Pierfranco Nigretti, 45, trascorrono il Capodanno quassù: «chiamano gli angeli custodi della diga, perché devono controllare che sia tutto a posto, che si verifichino anomalie e registrare decine di dati che poi verranno trasmessi all'Azienda energetica metropolitana con un computer».

«Dura stare quassù? Per noi è diventata un'abitudine - racconta Pierfranco Nigretti -, patisco molto di più quando sono costretto ad andare a Torino, quella sì che per me è una vera fatica».

E' toccato a loro quest'anno, anche per Oberto si tratta del terzo consecutivo. Otto euro in più al giorno, una cifra modesta, per sette giorni, questo lo straordinario che arriverà con la busta paga di gennaio. «E' il nostro mestiere, nessun problema» dicono. «Dura quassù? Per noi è diventata un'abitudine - racconta Nigretti -, patisco di più se

«Basta affacciarsi alla finestra: la montagna è in grado di ripagarti dei momenti di sconforto o delle amarezze. Forse vi parrà strano ma ci sentiamo protetti anche quando fuori imperversa la bufera».

solo costretto ad andare a Torino, quella sì che è una vera fatica per me...». Le famiglie, con chi a casa, come si fa? «Li rivedremo quando finiremo la settimana, siamo qui da prima di Natale. Ecco, quel giorno è un momento difficile perché vorresti stare con loro, il Capodanno, invece per noi è un giorno come un altro».

L'impressione di sentirsi isolati dal resto del mondo è una sensazione che i due guardiani conoscono: «è un sentimento che hanno imparato a gestire con gli anni. Ti consola, forse, il mondo ovattato che c'è attorno, ma devi amarlo davvero per resistere una intera notte. E' sufficiente guardare fuori dalla finestra, la montagna è in grado di ripagarti ogni momento di sconforto, anche quando fuori imperversa una bufera di neve. Ti senti protetto, ma è costoso. La guardiania della diga Aem è un edificio di quattro stanze, una cucina e un bagno. I turni iniziano alle 8, si va avanti fino alle 16,50 quando il buio avvolge tutto. Poi la luce artificiale che filtra dalle finestre buca il nero della notte, il resto è silenzio.

Il lavoro è ripetitivo, lo stesso ogni giorno se si verifica un'emergenza: «in quel caso bisogna mantenere nervi saldi, come era accaduto l'alluvione dell'ottobre di tre anni fa».



Le montagne che circondano gli invasi Aem dell'Agnel e del Serrù: è lo scenario che i due guardiani possono ammirare dalla diga

«Rileviamo più dati possibili che poi confrontiamo quelli messi in un computer. Dobbiamo verificare quelli relativi al meteo, il movimento sulla diga, il livello degli invasi, il tempo trascorre che ne accorgo spiega Nigretti, uno dei più anziani in servizio al Serrù (in totale i guardiani sono otto). Per lui, dipendente Aem 25 anni, sarà l'ennesimo Capodanno in 2 mila metri della diga: «Ormai ci ho fatto l'abitudine, anche se se ne vanno quattro anni che non lo trascorrevi qui».

Si chiamano soci, i due controllori dell'argine di cemento, hanno imparato a diventare amici. E' dura convivere sette giorni su sette, soprattutto in questo periodo, quando la famiglia è lontana e

il pensiero corre spesso ai figli e alla moglie. «Vorresti essere da loro, hai sempre paura che possa accadere qualcosa a tu sei quasi impossibilitato a muoverti - dice Nigretti - ti fai forza perché sai che il tempo passa veloce». I due cucinano a turno, il cenone di Natale è toccato al più giovane, il più anziano penserà a quello di stasera. «Ci sono provviste per un battaglione - spiega Oberto -, oggi tocca al mio socio il compito dei fornelli e va bene così perché è il più bravo dei due a cucinare».

Non mancherà, come è ovvio, la bottiglia di spumante, pronta per essere stappata allo scoccare della mezzanotte; ci sarà anche il panettone, mentre è già stato studiato il cenone: stinco di prosciutto e patate al forno.

Da quassù vedere i botti di Capodanno e sentire le musiche della festa che impazza in paese e nella città del fondovalle sarà impossibile: solo l'urlo del vento, la televisione, un mazzo di carte faranno compagnia agli angeli della diga l'ultimo dell'anno.



FATTI DA RICORDARE

Precipita l'elicottero dello sci: 6 morti

■ Erano da poco saliti sull'elicottero per andare a sciare ad alta quota, in Val Thures a 3 mila metri sulle montagne della Val Susa. Sei vittime sull'elicottero, partito da Sestriere e precipitato poco prima di mezzogiorno, forse a causa della nebbia. Il pilota, Aldo Saglia, 31 anni, era un esperto non oltre i 1 mila ore di volo alle spalle. Con lui viaggiava una guida alpina di Cesana, Mario Giorgio Perona, 44 anni, e un gruppo di amici deceduti, tutti torinesi. Solo uno dei passeggeri riesce a salvarsi: i soccorritori lo trovano ancora in vita.



L'elicottero caduto a Sestriere

L'arresto ■ Brigandi D'Ambrosio addio

■ 22 luglio: finito agli arresti domiciliari con l'accusa di aver aiutato un imprenditore a ottenere rimborsi gonfiati per l'alluvione, l'assessore regionale ■ Legale Matteo Brigandi (Lega Nord) si dimette dalla giunta. Prima ■ lui erano ■ in manette il segretario Sergio Rosso e il concessionario d'auto Agostino Tocci. Altre inchieste sulla sanità pubblica rendono traballante la poltrona dell'assessore regionale Antonio D'Ambrosio (An), contestato dalle opposizioni e difeso ■ stento ■ presidente Ghigo. D'Ambrosio sarà costretto ■ dimettersi in dicembre.



Matteo Brigandi viene arrestato

Se ne va Chiusano penalista e tifoso

■ Il 31 luglio muore l'avvocato Vittorio Chiusano, ■ dei più noti penalisti italiani e presidente della Juventus. Aveva 75 ■ Chiusano è stato anche uomo politico, consigliere di amministrazione di molte società, tra ■ quali, a lungo, «La Stampa». Per quarant'anni è stato uno dei principi del foro torinese. E' in aula al processo ai capi storici delle Br, poi in quelli per sequestri di persona, terrorismo, tangenti. Dure battaglie con i pm, scontri roventi ■ pre leali. A ■ i colleghi hanno intitolato la Camera penale torinese.



Vittorio Chiusano aveva 75 anni

Cristallini difettosi paura tra i pazienti

■ Sono 49 i pazienti dell'ospedale Gradenigo che hanno avuto problemi con i cristallini artificiali, 42 ■ stati costretti a un ■ intervento chirurgico. L'ennesimo ■ malasanità piemontese (su cui indaga Guariniello) ■ emerge dopo la denuncia di una donna che, operata agli occhi per cataratta nel '98, ha dovuto ■ riperata perché il cristallino impiantato ■ ■ va opacizzando e ■ vedeva più sfocato. I cristallini difettosi sarebbero di una ditta americana ora chiusa. Dal 2000 le protesi non sono state più usate in Italia.



Giori di paura per molti pazienti



# AGNELLI

## La morte dell'Avvocato commuove la città

## Il fratello Umberto al timone dell'azienda

Il 24 gennaio segna un momento traumatico in una stagione di crisi acuta. Ma la famiglia conferma subito la sua intenzione di mantenere l'impegno finanziario. Cambiano i manager e con l'autunno arrivano i primi segnali di ripresa favoriti dai modelli pensati per il rilancio. Il 2004 sarà un anno decisivo.

I giorni ■ lungo

Il 24 gennaio muore all'alba a Villa Fresco Giovanni Agnelli, con lui ci sono la moglie Marella, la figlia Margherita e i nipoti. A marzo l'avvocato avrebbe compiuto 82 anni. Il presidente d'onore della Fiat era malato da tempo. La morte avviene nel giorno ■ cui era prevista la riunione di famiglia e questa si tiene egualmente alle ■ mattina ■ ottanta partecipanti che sanciscono il passaggio di consegne a Umberto Agnelli. L'emozione per la morte di Agnelli è in città molto forte. La sua figura - così ■ il ruolo della famiglia - ■ era mai stata contestata neppure ■ lunghi mesi della crisi Fiat dell'autunno precedente. E alla cam ■ ardente allestita ■ Lingotto arriveranno per un ultimo saluto anche migliaia di operai. La sfilata di folle di fronte alla bara di legno chiara ricoperta ■ rose bianche è imponente. Alla fine oltre centocinquanta persone - ■ per lo più torinesi, ma molte giunte anche da fuori - avranno atteso per ore in coda nel freddo per un breve attimo di raccoglimento di fronte alla bara. Da quella sala di Lingotto passano i torinesi semplici, gli ex dipendenti Fiat e naturalmente il mondo della politica, dell'industria, dello sport. Arrivano Schumacher con Todt e Montezemolo, tutta la Juventus, gli imprenditori ■ il presidente della Confindustria D'Amato di cui Agnelli era stato presidente. Arrivano i sindacalisti nazionali e i delegati torinesi di Mirafiori. Il funerale, il 26, è in Duomo officiato dal cardinale arcivescovo Severino Poletto che negli ultimi ■ ■ diventato assistente spirituale del senatore a vita. Nell'omelia Poletto dice: «C'è bisogno che in tutti nasca la coscienza che l'azienda non solo deve essere rilanciata, ma deve rimanere ancorata alla ■ e nostra amata Torino». In chiesa ci ■ il Presidente della Repubblica, i presidenti ■ Camera ■ Senato, quello del Consiglio oltre a una folla di persone che si assepa anche fuori dal tempio. Poi infine la domenica il funerale privato a Villar Perosa. Al pomeriggio al Delle Alpi due striscioni semplici in curva: «Grazie Avvocato» e «Ciao presidente» e al suo posto in tribuna una maglia bianconera. La Juve vince con un bellissimo gol di Del Piero, il Pinturicchio, come l'aveva definito il presidente della squadra.



Nuova Fiat

Per la Fiat è stato ancora ■ interlocutorio ■ con segnali ■ rilancio; ■ inizio dicembre si è concluso lo stato di crisi dichiarato nel 2002 e ■ rientrati ■ Mirafiori gli ultimi cassaintegrati mentre 1800 addetti hanno lasciato la fabbrica per andare in mobilità verso la pensione. I nuovi modelli sono stati ben accolti dal mercato e la nuova Panda è stata eletta auto dell'anno. Umberto Agnelli è tornato ■ gruppo ■ la carica ■ presidente mentre ■ vertici ■ ■ Giuseppe Morchio amministratore delegato del gruppo ■ Herbert Demel ad di Fiat Auto. Nell'anno ■ è incrinata l'unità ■ azione sindacale tenuta durante tutta la vertenza dell'autunno 2002. Il 18 marzo c'è stato un accordo separato ■ la Fiom che prevedeva le 1800 mobilità da Mirafiori a cui ■ seguite ■ elezioni delle Rsu nello stabilimento. La Fiom si è confermata il primo sindacato davanti a una Fim in crescita ■ scapito di Fimic e Uilim. Il 16 ottobre è arrivato il piano dell'ad Morchio che prevede ■ Mirafiori la produzione di monovolumi e di due modelli di gamma alta.



La rivincita delle talpe superveloci

E' stato l'anno della riscossa delle talpe, quelle Tbm, «tunnel boring machine» che costruiscono, nelle viscere di corso Francia e corso Vittorio, la linea 1 della metropolitana. Sotterranea che dal Campo Volo di Collegno porterà al centro cittadino in pochi minuti. La talpa «Madama Cristina» ha ormai concluso il suo compito che prevedeva la costruzione della galleria sotterranea da Pozzo Strada a via Principi d'Acaja, e sta per arrivare, proprio in questi giorni, la terza «Tbm». Il 2003 è stato un anno di grandi opere, sia da proseguire sia da inaugurare come nel caso dei cantieri olimpici fra cui il discusso (dagli ambient ■ ■) tunnel di corso Spezia. Ma non si tratta soltanto di lavori già in corso. Sono stati firmati importanti atti destinati a cambiare la geografia urbanistica della città e dei suoi servizi. Basti pensare all'accordo raggiunto fra Comune, Regione e Ferrovie per l'interramento del Passante ferroviario sotto la Dora - un modo per ricucire due quartieri - e al protocollo d'intesa per la Cittadella della Salute che prevede la nascita del nuovo polo sanitario nell'area dell'ex Fiat Avio. Sono poi state poste le basi per offrire nel centro città nuovi parcheggi sotterranei: entro febbraio partiranno gli scavi sia in piazza Vittorio sia in piazza San Carlo. A giugno verrà inaugurato l'impianto di Valdo Fusi, messo alla prova - per metà - già in questo dicembre.



Mauriziano commissariato

Un buco nel bilancio di quasi 400 milioni euro al ■ di un ■ prefetizio, Anna Maria D'Ascenzo. La procura indaga: i sostituti procuratori Giuseppe Ferrando ■ Giancarlo Avenati Bassi intendono accertare se all'origine ■ tracollo finanziario ci siano errori di gestione o veri e propri reati. Risulta infatti, fra l'altro, che tredici amministratori abbiano ricevuto in busta paga 300 milioni l'ordi di vecchie lire l'anno; ■ che l'Ordine abbia affittato ■ serie di alloggi ■ poche centinaia di euro. Ora il sindaco Chiamparino, in una lettera inviata ■ presidente del Consiglio Berlusconi, ■ i ministri delle Attività Culturali, dell'Interno, della Salute e dell'Economia, e ai presidenti di Regione e Provincia, propone una fondazione che acquisisca e gestisca i beni storici dell'Ordine Mauriziano.

La torre «giustiziata»

Ci sono volute tre esplosioni per vedere la torre di via Fratelli Garrone ripiegarsi su se stessa come un castello ■ di carte. La sorpresa è stata servita in presa diretta, domenica ■ dicembre, sotto gli obiettivi delle telecamere e lo sguardo di 15 mila persone che hanno sfidato il freddo e la nevicata di fine anno per gustarsi lo spettacolo a distanza di sicurezza. ■ prima fila, a fianco del sindaco Chiamparino e dell'assessore alle Periferie Tricarico, il cantautore Bionato, che ha fornito all'evento una colonna ■ cominciata già qualche settimana prima con un grande concerto di piazza. Il botto urbanistico di fine ■ ■ andato ■ ■ completo di fuori programma: quando il fumo della prima esplosione si è diradato, dalle nebbie è emersa una parte dell'edificio rimasta beffardamente in piedi. Colpa dell'interruzione della miccia che collegava le ■ microcariche fissate ■ muri ■ palazzo. In quel momento erano le 14,30. Il lavoro è stato concluso ■ 15,10, quando - rimediato al contrattacco - anche l'ultima «quinta» del condominio ■ sprofondata ■ una nuvola di polvere. Requiem per la torre di via Garrone, dunque, che ■ voleva saperne di andar giù. Ora la parola passa agli escavatori, incaricati di smazzare e rimuovere entro il 5 di ■ una montagna di macerie, sotto la quale è finito anche il cuore di non pochi residenti.



**I FATTI DA RICORDARE**

**Bombe negli scavi sotto il Comunale**

Il primo ordigno che ha costretto gli abitanti di Santa Rita - 50 mila persone - ad abbandonare in massa le proprie case è stato rinvenuto nel giugno scorso, durante i lavori di bonifica dello stadio Comunale per la costruzione del nuovo Palahockey, 500 libbre di esplosivo sganciato da un aereo della Nato nel 1943. Ma alla fine dell'estate nel cantiere da bonificare emersero altre due bombe. Ed ecco che il 2 settembre il quartiere si preparò ad un'altra evacuazione di massa per permettere agli artigiani di disinnescarle.



La bomba davanti al Comunale

**Il giallo dell'anziana strangolata in casa**

Misterioso delitto in via Cadorna, la mattina del 9 settembre 2003. Agenti della Omicidi scoprirono il cadavere di Clotilde Zambrini, 73 anni. Qualcuno, nell'appartamento al piano dove la donna viveva da sola, l'ha prima strangolata con una calza di nylon e poi le ha «trapanato» il cranio. L'assassino, probabilmente una persona conosciuta dalla vittima (una donna diffidente che apriva agli estranei), è stato trovato l'attrezzo in un ripostiglio. La polizia sta ancora cercando di dare un volto al «killer del trapano».



Clotilde Zambrini, 73 anni

**Galante Garrone scompare a 94 anni**

Il 30 ottobre muore Alessandro Galante Garrone. Magistrato, studioso, giornalista, icona dell'antifascismo, aveva 94 anni. S'è spento nella casa via Grattioni 7, assistito dalla moglie «Miti», Maria Teresa Peretti Griva, dalla figlia Giovanna, che hanno rispettato il suo volere ammettendo accanto al feretro solo gli amici più cari. I funerali si sono svolti in forma privata il giorno dopo; per l'ultimo saluto al «mite giacobino» risuoneranno le note della cavatina del quartetto opera 103 di Beethoven.



Alessandro Galante Garrone

**Sanatoria, 35 mila nuovi torinesi**

Il 30 ottobre Torino, prima per rapidità, conclude la grande regolarizzazione dei lavoratori immigrati partita nel settembre 2002: sono circa 35 mila i cittadini stranieri che lavorano in città nelle famiglie o nelle imprese a essere «sanati». Le domande sono state 36.119, i rigetti 1.165, le convocazioni, per effetto di tanti «bis», sono state 36.619. Con la sanatoria è modificato anche il peso delle varie nazionalità presenti a Torino, adesso sono i romeni la comunità più oltre mila presenze tra cui molte famiglie.



In coda aspettando la sanatoria

# BLACKOUT

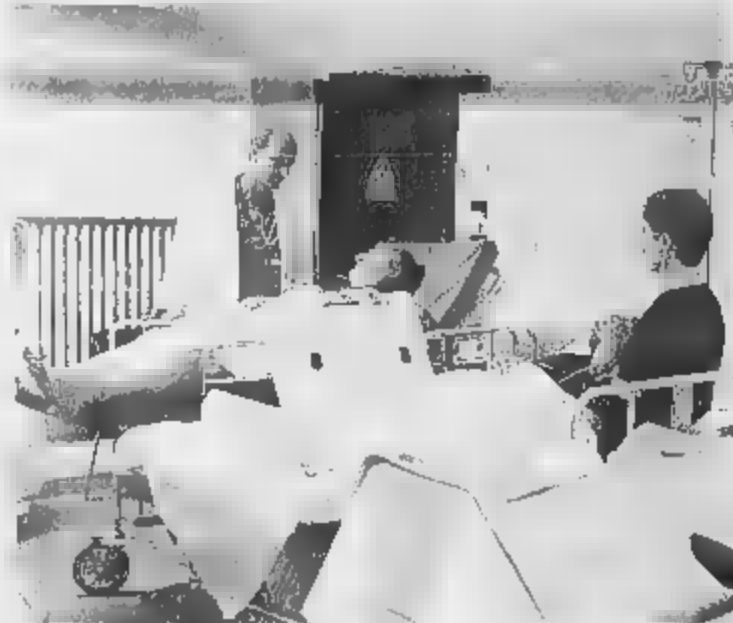
## La lunga notte a lume di candela dopo l'estate torrida dei morti per il caldo

La cronaca segnala fenomeni mai visti: l'improvvisa interruzione della corrente elettrica ■ la tragedia degli anziani soli nei giorni in cui il termometro fa registrare le temperature record degli ultimi 100 anni

Dopo lunghe indagini scoppia il caso dei fiancheggiatori del terrorismo islamico. Ordinata l'espulsione di un gruppo da mesi nel mirino della Digos dopo che i giudici avevano rifiutato l'ordine di cattura. Nei guai anche l'imam di Carmagnola

**Quattro ore senza luce**

Torino si spegne alle 3,21 del 28 settembre, il grande blackout elettrico che per paralizzava l'Italia città meno problemi rispetto ad altre zone soprattutto del Sud, colpisce profondamente i torinesi che si accorgono in un attimo di quanto fragile sia un'economia e un modo di vivere totalmente dipendenti dall'energia elettrica. In città la luce torna alle 7,15. Ma malgrado gli scarsi disagi per i torinesi i danni all'economia, soprattutto per le industrie e gli artigiani del settore alimentare, sono notevoli. Nella notte al momento dell'interruzione è in un trapianto di legato diretto dal professor Mauro Salizzoni, ma l'equipe si accorge a stento dell'entrata in funzione del generatore d'emergenza e l'intervento si conclude ■ problemi. Qualche torinese rimane bloccato in ascensore e in decine telefonano ai centrali di vigili del fuoco e vigili urbani per notizie. Complessivamente coordinate dalla Protezione civile scendono in strada in tutto il Piemonte 130 pattuglie tra vigili urbani, fuoco, polizia e carabinieri. Il blackout anche Torino - dove pochi giorni prima il presidente dell'Aem Franco Reviglio sottolineò la fragilità del sistema di rifornimento italiano - il dibattito sulle fonti alternative di energia e sulla necessità di costruire celermente nuove centrali elettriche, come quella di Pont Ventoux sopra Venaus, in corso di ultimazione proprio a opera dell'Aem.



**Al killer**

Drammatico il bilancio dei morti per il caldo eccessivo nel mese di agosto. Sono stati 527 gli ultrasessantenni deceduti, contro i 247 del ■. I dati emergono da una ricerca ■ servizi cimiteriali del Comune. Il 118 ha lavorato a pieno ritmo per far fronte a tutte le emergenze: la maggior parte degli anziani ha perso la vita nella propria abitazione, in numero minore sulla strada. La temperatura ambientale è sempre stata elevatissima, il record assoluto è stato raggiunto l'11 agosto: la colonnina di ■ è salita fino a 41,6 gradi. ■ tratta della giornata più calda dal lontano 1750. In anni più recenti ■ stato registrato un record, con 39 gradi, il 28 luglio 1947. Immane la polemica: il ministro Sirchia attacca gli enti locali, ma il sindaco ribatte a muso duro ricordando come da Roma siano sempre meno gli stanziamenti per l'assistenza.



**Il foglio di via per l'imam**

Agosto 2002, lo «shayekh» Abdel Qadir Fadlallah Mamour esce allo scoperto, ■ un'intervista a La Stampa e annuncia: «In Italia ci sono centinaia di combattenti islamici addestrati nei campi di Al Qaeda». Dopo, per questo sociologo senegalese di 44 anni, sposato con un'italiana, Barbara Farina, e padre di quattro figli (tre con Barbara, uno con la prima moglie Patrizia Venturina), inizia ■ lunga stagione sotto i riflettori delle tv nazionali e internazionali. Si definisce l'imam di Carmagnola, perché ha la residenza in un'ex scuola, ma Abdel Qadir Mamour è solo. La moschea, aperta ■ primi anni 90 e subito chiusa per mancanza di fedeli, è solo un ricordo. Dice di essere un consulente bancario della rete finanziaria che fa capo alla rete di Bin Laden, viaggia dall'Italia alla Svizzera, a Zurigo, con frequenza. La Digos, coordinata dal vicequestore Giovanni Sarlo e dal responsabile dell'Antiterrorismo, Giuseppe Petronzi, lo tiene d'occhio, senza mai esagerare. Ma Mamour insiste e lancia appelli: «Mamme degli alpini in Afghanistan, dovete piangere...», profetizza. Poi, in serie preannuncia attentati kamikaze in Italia e contro le nostre truppe impegnate in Iraq. Il 19 novembre 2003, il ministero dell'Interno ne ha deciso l'immediata espulsione. Adesso l'imam è ■ Senegal ■ continua a ripetere le stesse tesi di prima. Stessa fine per i marocchini della cella torinese di Al Qaeda. Sono espulsi Nouredine Lamor (capo della cella, addestrato come gli altri in Afghanistan, tuttora detenuto nelle carceri marocchine), Nabil Hamrad, Assam Kalid, Azzedine Sadraoui, Boukayoud Mbarek, Bouchraa Said, Charef Yacine, per cui la procura ■ chiesto l'arresto, poi negato dal gip Sabrina Noce (mancanza di prove). L'indagine della Digos (pm Laudi e Tatangelo) era durata tre anni. Un'interpellanza dell'on. Agostino Ghiglia, di An, aveva poi indotto il governo a intervenire. Forse Nouredine Lamor avrebbe preferito confrontarsi con la giustizia italiana. In Marocco, le leggi contro il terrorismo, sono infatti molto più severe.



**Fabbriche ■ fiamme: resta il ■**

Da maggio a settembre, ■ di incendi ■ fabbriche, molti di origine dolosa, hanno provocato una serie infinita di danni, timori e tanti interrogativi. I più inquietanti sono avvenuti a maggio in strada Lanzo (Imper), a giugno e a luglio dove è andata distrutta la Bp-Castrol. Ed è questo rogo, il più esteso, quello che desta il maggior interesse degli inquirenti. ■ mesi in carcere la guardia giurata che, ■ un primo tempo, ■ ■ «aver provocato l'incendio per una disattenzione». Ma la procura, ora, vuole sapere la verità.



**Sanità ■ ■ nel ■**

Anche nel 2003 la sanità pubblica piemontese è stata scossa da scandali e inchieste giudiziarie. Dapprima l'arresto del direttore generale dell'Assessorato Ciriaco Ferro, accusato di aver favorito alcune cliniche private; poi le indagini sulle liste d'attesa gonfiate al Cto e sugli appalti truccati al Maurizioano. Uno degli indagati, Maurizio Carraro, si è tolto la vita il 17 dicembre scorso.



## FATTI DA RICORDARE

### Tre carabinieri uccisi in servizio

■ È stato un anno triste, di lutti e di riflessioni, quello dei carabinieri torinesi. La strage di Nassirya, il 12 novembre, ha tolto la vita ad un ragazzo di Rivalta, l'appuntato Andrea Filippa, e ad un maresciallo che aveva lasciato un'impronta al vecchio Nucleo Operativo di Torino, Giovanni Cavallaro. Poi, due settimane dopo, ecco il sacrificio di Massimo Guerini, il coraggioso appuntato del Reparto Operativo, colpito a morte durante un conflitto a fuoco con una pericolosa banda di rapinatori, a Ceresole d'Alba, nel Cuneese.



Andrea Filippa, delle vittime

### Una nuova chiesa sulla Spina 3

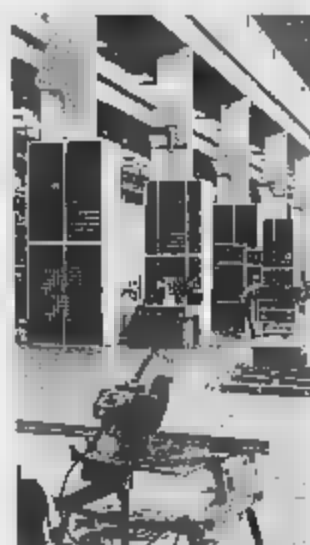
■ Una nuova chiesa da mille posti sorgerà sulla Spina 3. Ne presenta il progetto il 14 ottobre l'arcivescovo cardinale Severino Poletto. La chiesa si chiamerà del Santo Volto ed è stata progettata dall'architetto Mario Botta che ne ha definito il disegno come un grande «ingranaggio». Un'immagine evocativa della città industriale della città. L'«ingranaggio», che sorgerà sulle ex acciaierie Fiat, conserverà la vecchia ciminiera alta 15 metri. I lavori dovrebbero finire per il Natale 2005. Nel complesso non sono anche ospitati gli uffici della Curia.



Presentazione della nuova chiesa

### Il Salone del design torna al Lingotto

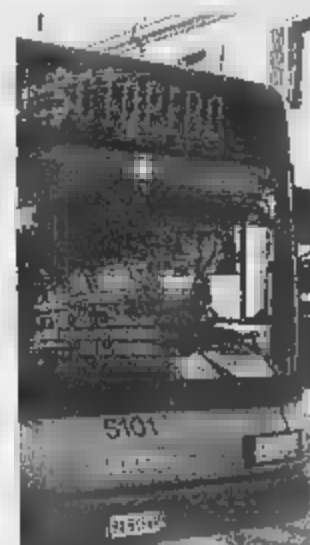
■ Il Salone dell'Auto tornerà nel 2006, l'anno delle Olimpiadi. Sarà, però, il salone inedito, consisterà in una rassegna del design e della ricerca applicati alle quattro ruote. L'annuncio, accompagnato dall'augurio che anche il Salone dell'Auto classico svolga quanto prima sotto la Mole, è stato dato da Chiamparino il 12 dicembre: a fianco del sindaco, la madrina del progetto, Lorenza Pininfarina. La prima edizione del Salone dovrebbe svolgersi tra il 19 e il 26 febbraio 2006, in contemporanea con le Olimpiadi, vanterà 80 prototipi.



Un nuovo salone per il Lingotto

### Tranvieri ■ sciopero la città si ferma

■ Il 15 dicembre arrivati ■ nono sciopero per il rinnovo del biennio economico del contratto, scaduto due anni fa, gli autotranvieri ■ sperati non rispettano le cosiddette fasce di garanzia e non lavorano neppure tra le 11 e le 9 del mattino. Molti torinesi, che non se lo aspettavano, rimangono a piedi e raggiungono gli uffici con moltissimo ritardo. Nell'annata ■ state molte lotte sindacali ■ quella dei metalmeccanici per il contratto (firmato a luglio, ma non dalla Fiom), contro il declino industriale e contro la riforma delle pensioni.



Il lunedì nero dei trasporti

Dopo l'ottimo 2002, quest'anno è approdata sotto la Mole la straordinaria rassegna dedicata ai tesori del continente nero. Ma crescono anche i visitatori nei musei e arrivano i progetti per nuove installazioni.

I bianconeri conquistano un altro scudetto con un travolgente girone di ritorno ma incappano nella sconfitta di Champions League. Il Torino chiude ■ fondo classifica una stagione nera riscaldata soltanto dalla marcia dell'orgoglio granata.

# ARTE & SPORT

## Torino torna in prima pagina



**Mostra internazionale** Il 2 ottobre si apre alla Galleria d'Arte Moderna l'attentissimo «Africa capofila da un continente». ■ raccoglie sculture di legno, terracotta ■ bronzo antichissime accanto a altre più recenti e che testimoniano ■ cammino artistico di straordinaria profondità. Le opere provengono da musei e collezioni private africane, americane ed europee ■ difficilmente sarà possibile rivederle ■ Europa, ■ apposta sezione la mostra - che ha una rilevanza mondiale e di cui hanno parlato nei mesi ■ più importanti giornali europei - propone un accostamento stimolante ■ le opere africane e quelle di alcuni grandi artisti come Picasso che di quell'arte si innamorarono a inizio Novecento dopo aver visto alcuni pezzi al Trocadero. La mostra chiuderà ■ 15 febbraio ■ sta avendo un grandissimo ■ di pubblico. Sempre a ottobre, il 6, al Castello ■ Rivoli si apre, con una performance animata anche da alcune signore torinesi, ■ mostra dedicata a Vanessa Beecroft, l'artista che realizza installazioni e performance, genovese di nascita e newyorchese di adozione, ormai star del mercato internazionale.



**campione, Toro mai così male** Lunedì 22 dicembre, a Parigi, Pavel Nedved è incoronato miglior giocatore d'Europa: il ceco della Juventus ritira il Pallone d'oro nella sede di Canal Plus. Dopo Baggio nel '93 e Zidane nel '98, è l'ultimo bianconero a conquistare l'ambito trofeo, per la Juve una parziale consolazione alla perdita della Coppa Campioni che la sera del 28 maggio, a Manchester, il Milan vinse ai rigori dopo che la partita e i supplementari s'erano conclusi sullo 0-0. Il 2003 sarà, comunque, ricordato in casa bianconera, come la stagione del ventesimo scudetto, diventato realtà il 10 maggio grazie al 2-2 ■ Delle Alpi con il Parma. Anno da dimenticare, invece, sul fronte granata. Il Toro è retrocesso in serie B finendo ultimo, alla pari con il Como, dopo aver disputato il campionato peggiore della ■ storia: virtualmente nella ■ cadetta da ■, la squadra ■ divenne matematicamente il 4 maggio. Costretto a giocare sul neutro di Reggio Emilia, ultima delle 5 domeniche di squalifica per le violenze commesse dai tifosi due mesi prima, il Torino perse con l'Udinese. Il giorno dopo, ■ mila tifosi sfilarono per il centro invocando una nuova dirigenza che rifondi società e squadra: la famosa marcia dei 50 mila, dell'orgoglio granata ideata da Massimo Gramellini.

In estate esplode la polemica sui problemi della ristorazione torinese anche in vista dei Giochi olimpici. Esercenti e enti pubblici decidono un impegno straordinario. Intanto la Michelin restituisce nella sua guida il riconoscimento più ambito che l'anno scorso aveva negato alla città.



**L'Università ha 600 anni** Il 10 novembre si scopre in Rettorato in via Verdi la statua ■ Minerva di Vincenzo Vela. Si ■ così le celebrazioni per il sesto centenario dell'ateneo che prevedono - oltre a convegni di livello internazionale e mostre - il conferimento di lauree ad honorem. Tra gli insigniti Kofi Annan, Allegra Agnelli, Lulu da Silva, Romano Prodi, Enzo Biagi e per la prima volta una laurea alla memoria, a Carlo Casalegno, il vicedirettore de «La Stampa» ucciso ■ nel '77. Nel corso del 2003 ■ stati molti i successi in campo scientifico ■ dell'Università sia delle industrie torinesi. In gennaio una ricercatrice del Dipartimento di Genetica ha individuato ■ proteina, Melusina, per la cura delle malattie cardiache e dall'Aleria è uscito un componente fondamentale della sonda europea lanciata verso Marte.



Nella quasi totale indifferenza dei torinesi tornano in visita alla città ■ Savoia per quattro giorni a partire dal ■ giugno. Vittorio Emanuele (che non aveva finora potuto rientrare in Italia), la moglie Marina Donà e il figlio Emanuele Filiberto (non ■ sposato con l'attrice francese che l'altro giorno l'ha reso padre) visitano quella che fu la capitale del regno accompagnati da Sergio di Jugoslavia e da una piccola corte di monarchici. Prima tappa alla Sionline - che era originariamente proprietà della famiglia prima ■ essere ceduta ■ Vaticano - in Duomo accolti dal cardinale Severino Poletto. Poi la visita prosegue con una sosta all'antica reggia di Venaria. Nei giorni successivi i Savoia sono ricevuti da Ghigo, Bresso e Chiamparino, dai vertici dell'Unione Industriale e da Umberto Agnelli. Visitano Palazzo Reale, Palazzo Carignano e, infine, la Basilica di Superga. Qui sono accolti da gruppi in costume e si soffermano alle tombe degli antenati. Al termine Vittorio Emanuele annuncia che chiederà al governo italiano l'autorizzazione a riportare in Italia le salme di Vittorio Emanuele III sepolto a Alessandria d'Egitto e ■ padre Umberto II sepolto a Haute-combe.



# SALE

**TORINO**  
**L.go Giachino, 93**  
**Tel. 011.218.666**

## Finite le feste svuotiamo tutti i magazzini

# A prezzi sottozero

**NUOVI GRANDI REPARTI TV-VIDEO  
 HI-FI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA**



### TV COLOR

THOMSON 14" con telev.	€ 105
ROADSTAR 20" con telev.	€ 135
THOMSON 21"	€ 165
THOMSON 28"	€ 234
ROADSTAR 32"	€ 404
THOMSON 40"	€ 1.515
SONY 50"	€ 4.170
SONY 60"	€ 5.004
HITACHI PLASMA 32"	€ 3.700
PHILIPS PLASMA 37"	€ 4.776
THOMSON PLASMA MON. 42"	€ 3.252



### HI-FI

ROADSTAR 2X20W	€ 74
AIWA 2X20W	€ 135
PHILIPS 2X50W	€ 212
SONY 2X75W	€ 270



### HOME CINEMA

SCOTT Sist.Ampl. DVD	€ 140
HITACHI DVD/DTS/RDS	€ 249
SONY DVD/DTS/Dolby Digital	€ 425
AKAI DVD/DTS/MP3	€ 315



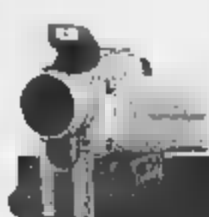
### CELLULARI

NOKIA	€ 74
ALCATEL con Fotoc. e viva voce	€ 157
SAVAIO E700 con Fotoc. videoc.	€ 407



### VIDEOREGISTRATORI / DVD

SABA DVD	€ 75
SUNSTECH DVD/DIUX	€ 140
VIDEOR. AIWA	€ 210
SONY DVD Recorder	€ 592



### TELECAMERE/FOTOCAMERE

IVI Digit. D.V	€ 454
SONY LCD D.V	€ 675
SONY Mega Pixel	€ 1.058
SONY Digit. DVD	€ 1.113
FOTOC. AIWA Digit. 2M.pixel	€ 145
FOTOC.SONY Digit. 3,2Megapixel	€ 250



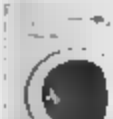
### AUTORADIO

CLARION Mecc. Cassette	€ 95
CLARION CD	€ 154
SONY CD 50WX4	€ 200
SONY+ CD Baule x 1X11	€ 434



### FRIGORIFERI

INDESIT 135 L.	€ 180
BOMPANI 245 L.	€ 100
INDESIT 221 L.	€ 256
OCEAN 317 L.	€ 325
ARISTON 277 L.	€ 370
ARISTON Combinato 369 L.	€ 734



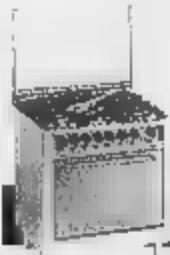
### LAVATRICI

BOMPANI 400giri	€ 124
INDESIT 800giri	€ 286
SAN GIORGIO 600giri	€ 294
ARISTON 1000giri	€ 430
BOMPANI car. ultra 550 giri	€ 264



### LAVASTOVIGLIE

ARISTON 8 cop.	€ 370
SMEG 9 cop.	€ 464
SMEG 10 cop.	€ 430
WHIRPOOL 12 cop.	€ 552



### CUCINE

BOMPANI MIX45	€ 120
INDESIT 50X50 4 fuochi	€ 234
BOMPANI 50X60 4 fuochi	€ 264
GLEM GAS 5 fuochi	€ 476
SMEG 90X60 Inox 5 fuochi	€ 535



### PICCOLI ELETTRODOMESTICI

ALICIA De Longhi macedonia	€ 40
ROADSTAR Forno microonde	€ 40
SAECO Macc. caffè	€ 57
ARIETE Ferro con caldaia	€ 99
DE LONGHI Ferro da stiro	€ 18
PHILIPS Tostapane	€ 20
MOULINEX Robot multifunzione	€ 66

**COMPRI OGGI SENZA ANTICIPO E SENZA  
 INTERESSI PAGHI A GENNAIO 2005**



# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036  
E-Mail: giornonotte@stampa.it

## IL RITMO DELLA CITTA'. 1.



DEL



FABRIZIO VESPA

La nuova febbre musicale che sta contagiando una fetta consistente di giovani torinesi una volta tanto non arriva dall'Inghilterra né vuole sfidare le vette della hit parade. Arriva storicamente da molto più lontano: nasce nel Salento dalla credenza popolare secondo cui per guarire dal morso della «taranta» era necessaria la danza e la musica terapeutica della pizzica. I «tarantati», i «pizzicati» appunto dal ragno, ce devano in uno stato simile alla trance grazie all'effetto ipnotico del ritmo musicale e si abbandonavano a balli sfrenati che portavano alla morte della tarantola, quindi alla loro guarigione. A distanza di secoli e chilometri quelle stesse danze stanno conoscendo all'ombra della Mole un vasto seguito. Corsi, seminari, spettacoli di pizzica e tarantella sono sempre più frequenti. Poche settimane fa, in occasione della festa finale del Festival Giovani, i locali di Hiroshi-Mon Amour erano pieni di persone che saltavano con la musica gli Officina Zoè, uno dei gruppi salentini più noti, vicino alla figura del regista Edoardo Winspeare, applaudito al Festival di Venezia con «Il Miracolo» e approdato al lungometraggio proprio con «Pizzica». Atmosfere da genere generato sul palco ma una strumentazione insospettabile come violino, organetto, chitarra, tamburi e mandolino, gli strumenti tipici della tradizione musicale del Sud Italia, ingredienti indispensabili di ciò che chiamiamo genere tarantella. Con questo ritmo si gusta l'aperitivo il primo e terzo martedì del mese all'Enoteca, enoteca specializzata in vini e prodotti del Sud Italia. Bligny 17, si può passare una serata al Caffè della Basilica, sito nell'omonima via, o spingersi ancora oltre e imparare tradizione e ballo ai seminari organizzati periodicamente dal gruppo Almas nei locali del Soundtown in via Berthollet 25.

Magia e passione sono invece le parole più usate dal torinese Simone Campa, 23 anni, quando parla della pizzica e della Paranza del Geco, il progetto di cui è fondatore dal '95 e direttore artistico: «Io occupo di tutto, dall'organizzazione alla promozione, io stesso suono e danzo. La Paranza è un termine molto usato al Sud, ha tanti significati tra cui quello di «gruppo musicale», nei paesi intorno a Napoli per esempio come Somma Vesuviana, Pagani e Scafati ci sono gruppi che ritrovano per fare le tarantellate, danze di corteggiamento in cui suona solo la voce e la «tammorra», o così le Paranze di Somma Vesuviana, Pagani, etc. Il Geco invece è l'animale, tipico del Sud, vuol dire tante cose, può essere anche la pesca, i pesci piccoli finiti nella rete, è una metafora per indicare una moltitudine di persone. In generale ci occupiamo di tutta la musica popolare del Meridione, personalmente però sono legato alla pizzica salentina, perché è quella più diretta, coinvolgente, non devi sapere troppe cose per poterla interpretare e tu nella danza e nell'esecuzione tecnica. Il suono del tamborello è la forma più esatta per descrivere la passione di Simone per la musica. «E' lo strumento che non può mancare nella musica del Sud e del Mediterraneo. Questa particolarità collega lo stivale d'Italia al Nord-Africa e all'Oriente, i tamburi usati qui sono molto simili ai nostri come il bendir marocchino, il rik egiziano con i sonagli in ottone, il daf in Turchia, fino alla Grecia, ai Balcani con la tradizione zingara e al pandero in Spagna. Cambia solo il modo di suonarlo. Noi suoniamo

# Il morso della PIZZICA



Tanti modi di ballare la «pizzica» una danza molto radicata al Sud che sta prendendo piede a Torino: anche stasera gli affezionati per festeggiare ballando Capodanno



i tamburelli solo con una mano, la destra, e li teniamo con la sinistra, mentre quelli degli altri paesi vengono suonati con entrambe le mani.

Quello che Simone è di queste cose è il frutto di una ricerca personale, di quando giovanissimo, andando a visitare la provincia di Lecce, da cui proviene la sua famiglia, inizia a vedere le prime danze e feste popolari del luogo.

«Sei anni fa a Torino le persone che si occupavano di questa musica si occupavano delle dita di una mano. Per comprarmi il primo tamborello salentino sono dovuto andare fino a Milano e la prima tammorra napoletana l'ho presa ad Arezzo. Ho iniziato a collezionare od, a frequentare le feste di gio, a sentire la musica dell'Officina Zoè, che mi ha spinto ad entrare nel mondo delle autoproduzioni fino a creare la Paranza. Adesso è una compagnia artistica in cui tutto è trentino, i suonatori, danzatori, aiutanti e personale tecnico. Il più giovane di noi ha 14 anni, è un mio allievo di percussioni, il più grande invece ne ha una cinquantina, in realtà la media è di 20-30 anni, molti ci dicono che fa piacere vedere questa alta rappresentanza giovanile, perché questo porta una ventata di freschezza dentro questi stili così tradizionali».

Intuitive, coinvolgenti, legate al senso della festa collettiva, le danze del Sud riprendono vita anche da noi, tanto che la Paranza del Geco le ha portate in alcune scuole elementari di Rivoli all'interno di progetti pensati per l'educazione alla musica e quest'anno si è aggiudicata il primo premio al Festival del Teatro di Strada a Liverpool, per loro il teatro si presta a nuove interpretazioni e spostano le definizioni convenzionali: non più world music o musica folk, ma musica globale.

Il prossimo grande appuntamento è per stasera, al Capodanno Pizzicato, a base di prelibatezze e danze del Sud, che si terrà a pochi minuti da Torino, nella cascina «El Ruto» in località Macello.

## BELLE EPOQUE AL MAZDA PALACE

Stasera al Mazda Palace alle 22 (ex-Palastampa) scena lo spettacolo musicale «Les Folies de Belle Epoque». Al termine ci sarà la diretta radiofonica di tutto il Piemonte dall'interno del Mazda Palace, con le emittenti di Torino e Radio Centro, che animeranno la serata fino ai brividi di mezzanotte. Il programma della serata prevede un aperitivo alle 20.30, seguito da un concerto che inizierà alle 21 e sarà curato dallo chef Moreno del ristorante «La Smarquina». Sarà possibile, al prezzo di 45 euro, assistere allo spettacolo dalle poltrone delle tribune, cenare, e partecipare poi ai brindisi e all'animazione fino a mezzanotte.

## ARGENTO E ROCCA AL PATHE'

Venerdì 1 gennaio alle 11.30 proiezione speciale per la stampa, il Multiplex Pathe Lingotto (via Nizza 230), dell'ultimo thriller di Argento, «Il Cartello». Il regista Stefano Rocco (assieme nella foto), saranno ospiti alla prima torinese riservata ai giornalisti. «Il Cartello» racconta la storia di un assassino appassionato di videopoker che sfida la Polizia a un gioco mortale che si svolge in Rete. Ogni volta la posta in palio è la vita di una persona: per mettere fine al delirio dell'assassino la Polizia è costretta ad accettare la sfida.

## portanuova

### La solidarietà che si regala

Un regalo oltre il «last minutes»? Che arriva a tempo scaduto, per Capodanno? Meglio con un valore aggiunto, meglio se fa (del) bene, se ci apre qualche prospettiva per un anno di crescita. Allora, ecco tre proposte diverse. Due aiutano a rispondere a dei bisogni, la terza è un «incoraggiamento» a chi ha tendenza a lasciarsi vivere... Olio della Terra Santa. La diocesi, attraverso la Pastorale del Lavoro, la Caritas e l'Ufficio Missionario, sostiene un villaggio della Samaria, Zababdeh, dove metà popolazione è cristiana e metà musulmana. Un villaggio povero, dove l'unica risorsa sono gli ulivi e l'olio che se ne ricava, dove dall'inizio dell'Intifada, nel 2000, l'isolamento impedisce la commercializzazione dell'olio. La proposta della diocesi è di acquistarlo per farne regali. L'obiettivo è mettere in distribuzione in Piemonte 5000 bottiglie d'olio per portare un po' di solidarietà concreta alle famiglie di Zababdeh. Info: Cooperativa Liberrutti, via Perosi 11, 011204178, andrea.porcillana@coopliberrutti.it

La guida «Dove Come Quando». Non è una guida di Torino qualsiasi: oltre a fornire le tradizionali informazioni sulle strade, tram, musei e biblioteche, è l'unica a pubblicare ogni possibile indirizzo di solidarietà, di servizi per la famiglia, per gli anziani. Una guida per vivere davvero la città e, in un certo senso, per metterla alla prova dell'efficienza. «Dove Come Quando» viene realizzata a scopo umanitario dai Gruppi di Volontariato Vincenziano. Acquistandola, si aiutano persone in difficoltà. E' nelle librerie torinesi (info: via Saccarelli 2, 011480433, g.viorino@tin.it). Infine, un rinforzo per l'anima. «Quando le parole non bastano», scritto da Angela Lano per l'Editrice Missionaria Italiana, è un libro che raccoglie 13 di uomini e donne contemporanei e vicini. Vite caratterizzate da coscienze ed energie fuori dal comune, come quelle di don Cioti, Moni Ovadia, Giancarlo Caselli, Giulio Chiesa, monsignor Bettazzi, Alex Zanotelli, Teresa Strada... «Vitali proprio perché hanno deciso di rischiare la vita». Buon anno.

Maria Teresa Marinengo

## gli appuntamenti

### GIORNO E NOTTE

#### MOSTRE Apertura straordinaria

Oggi il Museo Regionale di Scienze Naturali resta aperto con continuità. Chiuso domani, il museo ospita la mostra del maestro naturalista «Nick Edel pittore della natura». Info: 011/4320.7333.

■ Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 10-19

#### Africa

Si può visitare la mostra «Africa» allestita alla Galleria d'Arte Moderna. Orari: oggi dalle 9 alle 15; domani dalle 14 alle 23.

■ Gam, Via Magenta 31, tel. 011/442.95.18

#### Oggi si vola

«Oggi si vola!», cent'anni di tecnica, arte e cultura di massa: un evento Alenia Aeronautica per celebrare i cento anni del volo. Fino al 15 febbraio. Biglietti a 5,20 euro.

■ Museo Nazionale Cinema, Mole Antonelliana, via Montebello 20, dalle 10 alle 20

#### Fotografia

«Sciolze 1981», mostra fotografica di Floriano Ferro e Mario Sabatino allestita al palazzo comunale di Sciolze.

■ Palazzo comunale di Sciolze, dalle 15 alle 17

#### La collina in cartolina

Ultimo giorno per visitare la mostra «La collina in cartolina: paesaggi legati alla memoria stampati nella storia».

Orario: 9.30-13.30 e 14-18. Info: 011/890.36.67.

■ Centro Visite Parco Collina Torinese, stazione Superba, tramvia a dentiera

#### Museo chiuso

Oggi e domani il Museo Accorsi rimarrà chiuso. Riaprirà il 2 gennaio. Info: 011/812.91.16.

■ Accorsi, 111 55

#### CONCORSI Serie dell'Arte

E' indetto «Storie dell'arte: suggestioni, racconti, riflessioni di fronte ad un'opera d'arte», un concorso letterario on line per racconti inediti rivolto a tutti i possessori dell'abbonamento Carta Musei 2004, limiti di età. Scade il 1° marzo. Info: www.holdenlab.it/storiesarte.htm.

■ Scuola Holden, Dante 118, tel. 011/563.28.12

#### Cultura teatrale

La città di Torino bandisce un concorso per valorizzare la cultura teatrale e il teatro realizzato in ambito scolastico. Una commissione valuterà le proposte e selezionerà le migliori produzioni teatrali che rappresenteranno i finalisti del concorso «Teatrando». Scade il 16 febbraio.

■ Centro Studi Teatro Ragazzi «G. R. Morto», via Deledda 5, tel. 011/8900045

#### CERNI Esperti in editoria

Ultimi posti per un seminario per formare esperti in editoria che si svolgerà da gennaio. Il corso «Il libro dalla A alla Z» ha lo scopo di fornire conoscenze indispensabili per lavorare in campo editoriale, partendo dall'esperienza di vari operatori di alcune delle maggiori sigle editoriali italiane dallo studio di diversi casi letterari.

■ Con-testi - Agenzia letteraria, Massena 91, tel. 011/509.60.36

#### VARIE Capodanno

Anno nuovo con dj Seba.Mc (eclettico style) in collaborazione con Lab, Km. 5 e associazione Castalia. Durante la serata estrazioni e numerosi premi tra cui una videocamera digitale (fotocamera/lettore mp3), un lettore dvd ed accessori per il tempo libero. Ingresso a 15 euro con consumazione inclusa.

■ ShockClub, via Valpato 68, ore 1

#### Pista del ghiaccio

E' aperta la pista del ghiaccio di via Massari. Orario: 10-12; 14.30-18.30; 17-19 e dalle 21 alle due di notte (domani 17-19 e 21-23).

■ Pista del Ghiaccio, via Massari 114

#### Università

Oggi sono aperte al pubblico dalle 9 alle 12.30 le segreterie studentesche (delle singole Facoltà, Interfacoltà, Segreteria Studenti Stranieri, delle Scuole di Specializzazione e della SIS), Sezione Accertamento economico, Segreteria esami di stato, Sezione mobilità internazionale, Servizi generali studenti.

■ Università degli Studi di Torino, www.unito.it

#### SPETTACOLI Circo

Esibizione del Circo Florilegio della famiglia Togni a festa Capodanno in pista. Fino al 1° gennaio.

■ Parco della Pellerina, ore 21.30

## COME SI BALLA

# Tutte le Tarantelle d'Italia

In linea di massima la danza tradizionale del Sud Italia è la tarantella che inizia ad essere ballata già dalle Marche sotto il nome di «saltarello». Tarantella è quindi il nome generico delle danze popolari del Sud, ma ogni zona ha poi le sue danze specifiche, per cui nel Salento, per esempio, la tarantella viene chiamata pizzica-pizzica salentina e viene ballata almeno in tre province di Taranto, Brindisi e Lecce, assumendo sfumature diverse da un posto all'altro, come il dialetto. Diverso è anche il modo di ballare il tamborello: nel leccese è molto marcato, forte e si ruota molto la gamba, mentre nel Brindisino ci sono varie tecniche, tra cui quella di tenere la mano rigida e creare le terzine sulla pelle apponendo una particolare pressione.

Un'altra particolarità della pizzica-pizzica è che si balla esclusivamente a coppie. Quando a ballare è una coppia di uomini si chiama pizzica-scherma, perché si mimano alcuni movimenti di sfida caratteristici del duello con i coltelli. Infine c'è la pizzica-tarantella o «taranta» cioè la forma musicale della pizzica utilizzata come musicoterapia per curare i cosiddetti «tarantati»: in questo caso i musicisti, considerati alla stregua di medici, arrivavano direttamente al domicilio e suonavano fino a quando l'ammalato non iniziava a danzare, sfogando così il proprio male. Non a caso di questa forma di liberazione attraverso la trance musicale erano spesso protagonisti le donne, i soggetti quindi più oppressi dall'organizzazione delle società rurali. Altre forme di tarantella si ritrovano nel Gargano, dove viene ballata sempre a coppie con le «castagnole» cioè le nacchere, il tamburo un po' più grosso, la chitarra battente o la chitarra classica (tarantella molto lenta e cantata) mentre in provincia d'Avellino c'è la tarantella di Montemarano. Ballata soprattutto in occasione del Carnevale, si svolge sia in forma processionale, con a capo un Pulcinella che guida la danza, attraversando tutto il paese, secondo una tradizione d'origine pagana, sia in cerchio, con clarinetto, fisarmonica e tamborello.

[F. V.]



Trazione Integrale permanente Quadra Drive\* con tre differenziali autobloccanti. Un sistema esclusivo e utile in tutte le situazioni. ■ quasi. 2.7 CRD Turbodiesel Common Rail (163 CV e 400 Nm a 2000 giri/min) - 4.7 V8 (223 CV ■ 394 Nm a 3300 giri/min) - 4.7 V8 Overland (258 CV e 425 Nm a 3500 giri/min).



de 97 a 160 litros por hora. Emissoes de CO<sub>2</sub> de 255 a 360 g/hm.

B00 033 223  
chryslorjsep.5t

Prezzo franco Concessionaria Jeep Grand Cherokee 2.7 CRD Laredo euro 31.841,00 + IVA e IPT.

**Jeep**  
THERE'S ONLY ONE

**Green Car S.p.A.**  
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

**Moncalieri (TO)** Via Moncenisio, ■ - Tel. 011/6056320  
**Torino** Corso Peschiera, 265 - Tel. 011/332727  
**S. Mauro T.s.e (TO)** Str. Settimo, 336/A - Tel. 011/2731915

**Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130**  
**Verrone (BI) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550**  
**[www.greencar-chryslerjeep.it](http://www.greencar-chryslerjeep.it)**



ARTISTI MOSTRE

# Retrospectiva Schiaparelli

Al Circolo degli Artisti i lavori del fotografo pioniere della paesaggistica a colori  
Castagnoli espone alla Fusion Art Gallery

ANGELO MISTRANGELO

L'anno si chiude con un bilancio quanto mai ricco di rassegne pubbliche, di mostre in gallerie private (molte delle quali fanno parte dell'Associazione Ligure Piemontese Gallerie Arte Moderna e Contemporanea) e di esposizioni dedicate ai più emergenti, che hanno polarizzato l'attenzione degli esperti e del pubblico. In particolare, Torino appare sempre più un punto di riferimento per le esperienze legate alla cultura visiva contemporanea: dalle mostre mercato (Artissima) agli eventi del Castello di Rivoli e della Gam, alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. E, inoltre, dalle Fondazioni Palazzina Bricherasio e Accorsi alle manifestazioni di Palazzo Cavour, Sala Bolaffi, Palazzo Cisterna, Promotrice e Piemonte Artistico e Culturale, dalla Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli all'Accademia Albertina di Belle Arti, dal Museo della Montagna al Museo dell'Automobile alla Fondazione Italiana per la Fotografia si sono potute ammirare rassegne di sicuro interesse. In questo ambito, si collocano le iniziative del Circolo degli Artisti, che sino al 18 gennaio 2004 ospita una retrospettiva dedicata a Cesare Schiaparelli. Fotografo paesaggista, curata da Dario Reteuna (via Bogino 9, orario: 16-19, tel. 011/26480). Fratello di Ernesto (famoso egittologo), Cesare Schiaparelli è nato a Torino nel 1859 ed è morto nel 1940. Fondatore e Presidente della Società Fotografica Subalpina di Torino, è stato anche vice presidente del Circolo degli Artisti che ne ricorda la figura: «... si è aperta,

scrive nel catalogo Antonio Forchino, Presidente del Circolo, «gran luce». Questa «luce» ha illuminato un grande personaggio della Cultura Piemontese, già fatta a vita in tutto il mondo, del quale le ultime generazioni rischiavano di perdere financo la memoria. Laureato in chimica, e poi direttore tecnico delle Concerie Italiane Riunite a Torino, Schiaparelli è stato uno dei pionieri della fotografia a colori insieme a Secondo Pia e Giuseppe Gallino. In questa occasione, si possono vedere documenti, libri, macchina fotografica, il busto del fotografo eseguito da Ettore Tito e, soprattutto, una serie di immagini che restituiscono il senso del suo lavoro con vedute veneziane, paesaggi, acque, baite montane, ritratti, impressioni naturalistiche e pascoli, risolti con una felice e intrigante resa del soggetto. Un settore dell'esposizione propone le fotografie in bianco e nero di Renzo Miglio con paesaggi della Valle Elvo, eseguiti nel 1911 e dedicati a Cesare Schiaparelli. Alla Fusion Art Gallery, in piazza Peyron 9G, sono aperte sino al 25 gennaio 2004, le personali del fotografo Guido Castagnoli e del pittore Gianluca Nibbi (orario: 16.30-19.30). Torinese, ma residente a Genova, Castagnoli, presentato da Fabrizio Boggiano, propone grandi fotografie a colori che esprimono, attraverso una figurazione pervasa da un sottile misticismo, il senso dell'inquietudine, dell'ansia, delle emozioni che accompagnano il cammino dell'uomo contemporaneo, in una sorta di interiore analisi dell'esistenza. Formatosi all'Accademia Albertina, Nibbi utilizza la pittura



«ACQUE MONTANE», 1916

per testimoniare la realtà dell'Africa (Eduardo Di Mauro), con la profondità e lo stupore degli sguardi dei bambini, i volti di uomini e donne, la ricerca di un vivere diverso accompagnato da una insopprimibile gioia di vivere. Sino al 17 gennaio la Galleria Davico, in galleria Subalpina 30, propone opere su carta di autori come Vincenzo Gatti, Sergio Saroni, Mario Calandri, Gianfranco

Schiavino, Gianni Verna e Franco Tabusso. Di quest'ultimo è in programma una personale nel 2004 (orario: 10-12.30/16-19.30, tel. 011/5629152). La Libreria Fontana, in via Monte di Pietà 18/C, espone i lavori in terracotta di Carlo D'Oria intitolati «Uno pessuno o centomila», presentazione di Marco Seveso (sino al 1° gennaio 2004, orario: 8-20, sabato 9-13/15-19.30).

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

## Cenerentola il Lupo e i Segni

Faccio parte della terza categoria di uomini che hai ommesso di citare nel tuo appassionato articolo sul «Sangue di Cenerentola», quella dei vetero sentimentali, i trentenni che amano ancora idealizzare la loro compagna. Quelli che amano mettere l'altra al centro della propria vita, quelli che preferiscono condividere le sensazioni e non viverle egoisticamente usando l'altra. Purtroppo continuo a constatare che gli uomini come me sono apprezzati dalle donne solo come «amici», mentre preferiscono buttarsi in storie serial killer. Il problema è che se lo vanno a cercare! Molte donne consapevoli amano questo tipo di avventure per poi reclamare dagli stessi elementi che le uccidono: metaloricamente, tenerezza e comprensione. Questo è puro masochismo oppure sano egoismo, non sono un sociologo né un fine conoscitore dell'animo femminile, ma una cosa la so, rallentate il passo, mettete pure le scarpe da ginnastica (le raccogliamo lo stesso), e invece di leggere Cenerentola, guardate «Shrek», forse è favola un po' più moderna.

Franco Maranzano



N per pregiudizi e malanismo ho parlato del principe del tipo, ma perché nel film di Jane Campion, quale riferiva il mio articolo, quel ruolo è vacante (e non credo per dimenticanza della brava regista neozelandese). Sarebbe invece interessante capire, e pare che sia questa la domanda, se «quell» Principe, che definisci «vetero-sentimentale», abita ancora le fantasie femminili. Anche alla luce delle tante lettere ricevute e pubblicate, temo che la faccenda sia un po' più complicata: la favola, come si sa, sono piene zeppe di simboli, che vanno a depositarsi, il più delle volte in modo disordinato, nel nostro immaginario. Col simbolo, si sa, c'è poco da scherzare. Cenerentola non è la sola ad aver fatto danni; c'è anche Bella, per esempio, che innamorandosi della Bestia ha legittimato generazioni di pazzie dell'«io ti salverò», e qui le cose hanno cominciato a mettersi male sul serio, perché per una Bestia che diventa Principe, ce ne sono almeno dieci che hai voglia a baciarle, e ribaciarle... Ora, direbbe Ornella Vanoni, proviamo anche con «Shrek», non si sa mai.

## compleanno

Solo 11 righe a augurare buon novantanovesimo compleanno alla magnifica signora che il primo è senza dubbio Enrico il Cambusiere. Grande palato, ottimo conoscitore di cinema e arti varie, mio primo mentore e compagno d'avventure. Gran cantore di storielle di mare, di fughe, smarrimenti, dolori e dimenticanze. Dietro la sua apparenza allegria e disincentata c'è un fado triste e grande consapevolezza dell'umana condizione. Torino non è stata benevola con lui. Ora mi saluta da Genova odorosa e pesto e nostalgia. Il secondo è Enrico l'Ammiraglio. Trattasi quel tipo di persona piena di risorse, in grado di cavarsela sempre e comunque. Nell'Ottocento sarebbe stato un perfetto personaggio conradiano, console britannico qualche sperduto principato indiano, un funzionario francese nel cuore oscuro

Luisa

## L'altro Capodanno

Valzer di calici e spumante. Fuochi d'artificio guardano le onde. Un gommone sfreccia via veloce. Una sirena lo insegue. Cento occhi sulla scogliera.

Stefano 73

## Vecchi amici

Gentilissima Stefania, mi ha molto colpito la lettera di Franco del 28/12/03 dedicata ai «vecchi amici». I vecchi, cari amici, compagni mille avventure. Come avrai capito come è capitato i lettori della rubrica piace proiettare la mia vita in

una dimensione mitico-poetica che mi consente di affrontare e superare le asprezze del quotidiano. Mi sia consentito di parlarvi di 3 grandi, autentici amici. Il primo è senza dubbio Enrico il Cambusiere. Grande palato, ottimo conoscitore di cinema e arti varie, mio primo mentore e compagno d'avventure. Gran cantore di storielle di mare, di fughe, smarrimenti, dolori e dimenticanze. Dietro la sua apparenza allegria e disincentata c'è un fado triste e grande consapevolezza dell'umana condizione. Torino non è stata benevola con lui. Ora mi saluta da Genova odorosa e pesto e nostalgia. Il secondo è Enrico l'Ammiraglio. Trattasi quel tipo di persona piena di risorse, in grado di cavarsela sempre e comunque. Nell'Ottocento sarebbe stato un perfetto personaggio conradiano, console britannico qualche sperduto principato indiano, un funzionario francese nel cuore oscuro

dell'Africa. Dotato di una classe superiore, lavora in banca all'estero. Da lui ho imparato ad accettare con indifferenza i rovesci dell'umana fortuna. Gran compagno di viaggi, il terzo, ma ultimo, grande cuore, un vero amico. Meriterebbe uno spazio tutto suo. Ricordo solo come calmò i miei «astratti furori» mostrandomi una Granada sul fare della, inondata di luce e bellezza.

Leon (leon@katamail.com)

FINISCE il primo anno di «Come va?», e m'è parso bello chiudere con le divagazioni sull'amicizia di un «vecchio» amico della rubrica. Noi ci ritroviamo subito dopo la Befana. Prendo a prestito le parole dell'«sms» che mi ha inviato uno di voi: «La tua posta mi fa piacere, ogni giorno imparo qualcosa, un grazie a tutti quelli che scrivono» - e le faccio Auguri!

LE LETTERE VA... INVIATE A:  
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO  
SMS: 3357520300 - e-mail: stefania.miretti@laStampa.it

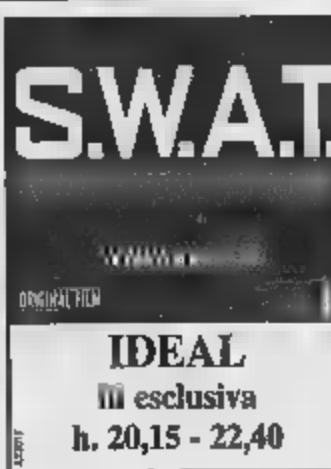
## IL FILM PIÙ SAPORITO DI NATALE



AMBROSIO - IDEAL - MEDUSA  
PATHÉ LINGOTTO  
NUOVO VALENTINO



DORIA - ELISEO - IDEAL



Credo che  
sogno così non ritorni  
mai più...

ELISEO h. 22.30  
PATHÉ LINGOTTO



EMPIRE



ERBA



ADUA - ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA  
LUX - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

OSCAR EUROPEO  
MIGLIORE REGIA E MIGLIORE FOTOGRAFIA

capolavoro a Nicole Kidman è bravissima  
"Un'opera rivoluzionaria"  
"Von Trier è ormai il nuovo idolo cinema europeo"  
La Repubblica  
Il Messaggero  
Corriere della Sera



ALFIERI - FRATELLI MARX

## MASSIMO

CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 2004  
CANDIDATO AL GOLDEN GLOBE  
Oscar Europeo - Miglior Film Straniero  
Cannes 2003 - Miglior Sceneggiatura  
Cannes 2003 - Miglior Attrice  
Premio Critica Americana - Miglior Film Straniero

"Un fuoco d'artificio humour" (La Repubblica)  
"Risveglia le emozioni" (Il Messaggero)  
"Un film divertente, intelligente, commovente" (La Stampa)



CANDIDATO AL GOLDEN GLOBE  
QUALE MIGLIOR FILM



ADUA - CAPITOL - IDEAL - MASSAUA  
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - NUOVO VALENTINO

SCEGLI IL CINEMA  
Dove si viaggia su comode poltrone.



ECCO LA SUPER SQUADRA DEI DILETTANTI, CON GIOCATORI SCELTI TRA CND, ECCELLENZA E PROMOZIONE

# I top-undici del calcio torinese

## Le scelte di Loparco, tecnico della Juniores Piemontese

Paolo Accossato

Non la pretesa di fornire dogmatiche certezze e si tratta pertanto di un gioco di fine linea che come tale è preso. L'idea è forgiare sul finire del 2003 la squadra torinese dell'anno, una sorta di «top 11» comprendente giocatori non professionisti che militano nelle formazioni della nostra Provincia, dal Campionato Nazionale Dilettanti fino alla Promozione. Demergo di questa selezione che difficilmente vedrà sui terreni di gioco il Luciano Loparco, allenatore super partes che dirige bene da un paio di stagioni la Nazionale Piemontese Juniores.

Loparco sta al gioco, e dettando una regola: niente elementi della Juniores per non creare ambiguità in un gruppo che il selezionatore sta ancora formando.

Per il ruolo di portiere, il tecnico va sul sicuro: «In un'ipotesi partita farei giocare un tempo per uno Antonio Maio e Marco Miglino. Maio aveva già dimostrato ad Ivrea la sua classe, poi confermata con la vittoria nella Uefa Region's Cup. E quest'anno sta facendo benissimo al Canavese, che vanta una delle difese meno battute del campionato anche per merito del suo estremo difensore, tra l'altro bravissimo a parare i calci di rigore. Marco Miglino, del Giverno Coazze, ha invece grande esperienza, maturata in tanti anni al Moncalieri dove fu artefice di almeno due salvezze dei gialloblù nel periodo pre-Aghemo. A mio avviso solo per sfortuna non fece il meritato salto di categoria ed è ora sta traghettando nel Campionato Nazionale Dilettanti il Giverno Coazze».

Nel 4-4-2 di base, la linea difensiva è di quelle solide: «I due centrali sono Andrea Caricato dell'Orbassano e Christian Viola del Settimo. Caricato è una garanzia mentre la scelta di Viola è un premio a lui e alla bella annata del Settimo in questa seconda parte di stagione. Sulle fasce disporrei Alex Guasco del Giverno Coazze e Davide Frummento della Rivarolese, due elementi duttili a ricoprire il ruolo di esterni».

Il centrocampo deve fondere piedi buoni a quantità e amalgamare tali peculiarità non è facile. «Per questo», dice Loparco, «vado su elementi affidabili:

Oscar Becchio del Canavese sulla sinistra fa ancora la differenza, Andrea Perotto dell'Orbassano dalla parte opposta unisce grinta e tecnica. Al centro opto per due giocatori che quest'anno nelle loro squadre sono schierati in difesa, ma possono a parer mio giostrare bene anche a metà campo, vale a dire Max Ferrin dell'Orbassano e Gianluca Capozzielli del Canavese».

In attacco la scelta forse più ardua. Ammette Loparco: «Il panorama torinese offre straordinari attaccanti. Sono pertanto salomonico e do fiducia ai capocannonieri dei due gironi di Eccellenza: la sorpresa è Andrea Roano del Rivalto che ha già segnato dodici gol. Poi, Danilo Montalto: è vero che da settembre gioca nella Crescentinesse, ma la sua storia calcistica è e svolta sempre nel Torinese e nei primi mesi dell'anno formandosi».

PRESTO ANCHE IL SITO WEB

### A Nichelino è il primo Inter-club

#### 80 tesserati

Nessuno avrebbe scommesso che in soli 120 giorni dal lancio dell'idea - costituire il Nichelino Inter-club - potesse diventare realtà. Piero Corrente, il presidente del neonato sodalizio, è tutto il consiglio direttivo è soddisfatto del regalo che Babbo Natale ha voluto fare a tutti i tifosi del bioncino azzurro-nero. «Siamo già ottanta e pensiamo di crescerne spiega Corrente ben conscio che la prevalenza del tifo, anche a Nichelino, si divide fra Juve e Toro. Le prime sessanta tessere sono conseguite nella settimana di Natale. La prima in assoluto a un bambino, Francesco Giavarella, ha dimostrato che il nostro club - spiega il presidente - sarà un punto di tifo ma anche un posto dove insegnare valori sani e puliti dello sport».

Per pianificare le attività del club l'appuntamento è tutti i giovedì dalle 21 al bar Jackpot di via Cuneo 20 a Nichelino, dove i tifosi che non seguono la squadra vedono le partite su maxischermi. A giorni, ultimate le pratiche, attivo anche il sito internet: interclubnichelino.it. Per informazioni, tel. 338-560.50.54

militava nel Pinerolo. Inoltre parlano per lui la vittoria nella Uefa Region's Cup e i 14 gol in questo campionato».

I giocatori in panchina sono più che un'alternativa: «Ne indico uno per ruolo: un attaccante Fabio Gilio, capitano del Giverno Coazze, in difesa Costantino Romeo, sempre del Giverno, e centrocampista offensivo Roberto Pallitto del Lucento, anche per premiare l'ottimo torneo della società in testa al campionato di Promozione».

E chi Loparco farebbe allenare una Nazionale stellare? «Stimo moltissimo i tanti colleghi che stanno facendo bene, come Russo a Giverno, Boschetto a Settimo, Scola ad Orbassano e Milani con il Canavese, ma credo che quest'anno il tecnico da premiare sia Michele Del Vecchio, che ha portato il Piemonte sul trionfo d'Europa».

TORNEI GIOVANNILI

## Problema neve per molti campi

La neve è sinonimo di Natale ma non è gradita per i numerosi tornei giovanili che si giocano sui campi. Il Torino è della prima categoria. Terminato l'intoppo a Caduti di Superga, si attendeva la ripresa di altre manifestazioni, ma la bianca coltre che ha coperto i campi ha organizzato al tutto fermo, quindi, al Victoria West dove erano in programma i tornei di Natale per Giovanissimi ed Allievi, è rinviato per lo «Stella» Natale dell'Olympic per Esordienti. Nessun problema invece al Lucento dove già oggi il campo in erba sintetica è libero dalla neve e si attende senza patemi l'inizio dell'«Tapparo» il 3 gennaio.

NELLO SLALOM PARALLELO DISPUTATO IN NOTTURNA



## Borsotti e Giorgio Rocca protagonisti a Bardonecchia

La sorpresa è stata Camilla Borsotti, 16 anni da compiere ma capace di vincere l'11° Memorial Paola Calzati, parallelo notturno andato in scena a Bardonecchia sulla pista numero 1 del Colomion. La Borsotti, che a Bardonecchia vive, ha battuto in finale Daniela Ceccarelli, campionessa olimpica di

superG. In campo maschile, successo annunciato per Giorgio Rocca, leader della classifica di slalom di Coppa del Mondo che nell'atto conclusivo ha avuto la meglio su Luca Moretti. Al vertice erano anche Patrick Cogoli, Alan Perathoner, Hannes Paul Schmid, Patrick Thaler, Giancarlo Bergamelli e Martino Leone.

AUTO STORICHE: C'È UN TORINESE SUL TETTO DEL VECCHIO CONTINENTE CON LA SUA PORSCHE 911S

## Parisi, una passione per i rally che non finisce mai

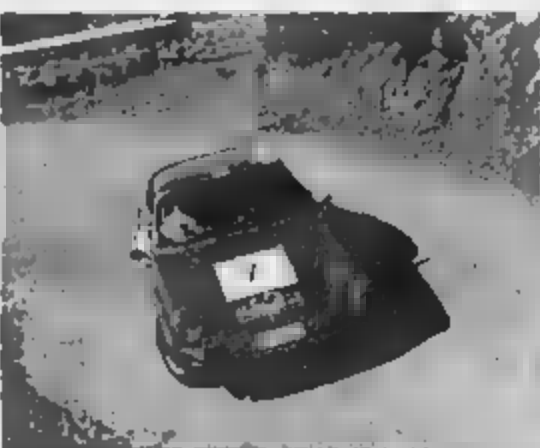
### Tornato alle corse nel 1999, a 57 anni ha conquistato il titolo europeo «Historical 2003»

Roberto Valentini

È torinese il Campione Europeo Historic Rally 2003 Antonio Parisi. Nello per gli amici Parisi è infatti aggiudicato il titolo continentale con la sua Porsche 911S del 1971 sconfiggendo, in un campionato articolato su 12 gare sparse sul Vecchio Continente, un nutrito numero di piloti italiani e stranieri. Un campionato combattuto che ha avuto per protagonisti molti piloti dall'illustre passato, con al via numerosi finlandesi, tedeschi francesi, cecoslovacchi e svedesi.

Il rally, per chi lo ha provato, è come una droga: restare lontano è un'impresa molto difficile. Così è successo a Nello Parisi, la cui prima risalita al 1969, quando ha esordito al volante di una Lancia Fulvia Coupé Rallye II nel Rally di Orbassano. Successivamente ha proseguito portando in gara, sempre da pilota privato, altri modelli, come la Fulvia HF 1600, la Lancia Beta 112 AbARTH, la Peugeot 104, la Golf GTI.

Il modo di correre è sempre stato all'insegna del divertimento. Per questo motivo non si è impegnato in campionati, ma ha sempre



Antonio Parisi in azione sulla Porsche 911S con la quale ha conquistato il titolo europeo nell'Historical Rally 2003: al suo fianco, come navigatore, durante la stagione si sono alternati Gianni D'Angelo e Pippo Rocca

preferito disputare rally importanti, come i «mondiali» Sanremo, 1000 Laghi (Finlandia), Acropolis, Monte Carlo e Tour de Corse. Rallyes nei pochi ritagli di tempo che la sua attività di imprenditore gli concedeva. Proprio negli Anni Settanta ha fondato, insieme all'amico Enrico Giordano, la Sparco, azienda leader mondiale nel settore dell'abbigliamento e dell'accessoristica da competizione. Un lavoro che lo ha appassio-

nato e assorbito completamente tanto che, nel 1983 ha dovuto smettere di correre, anche per dedicarsi alla famiglia. Parisi, classe 1946, è infatti sposato con Paola, ha tre figli, dei quali lo ha recentemente reso nonno.

Il rientro diciotto anni dopo, nel 1999. Suo cognato, Enzo Battistini, appena restaurato la Lancia Fulvia HF 1600 ex ufficiale con la quale lo stesso Parisi aveva disputa-

to l'Acropolis, riaccedendo anche in lui la passione mai sopita. Così Parisi ha acquistato una Porsche 911S con la quale ha ricominciato a correre. La prima gara è stata il Sanremo Storico, che ha voluto disputare con lo stesso navigatore, Maurizio Elia, con il quale aveva corso la stessa gara 25 anni prima. «Al via la sensazione è stata la stessa dell'esordio», spiega Parisi, «mi sentivo emozionato come allora».

Prime gare e primi risultati positivi, con la possibilità di poter finalmente disputare un campionato. Iniziata con l'Italiano, che si aggiudica nel 2001. Nel 2002 tenta la scalata all'Europeo, che riesce per un soffio, piazzandosi secondo. Nel 2003 l'imprevedibile, anche con una certa facilità, visto che si aggiudica il titolo con tre gare d'anticipo. Ad accompagnarlo due amici navigatori, Gianni D'Angelo e Pippo Rocca.

Per il prossimo anno non ha ancora deciso il programma. Un nuovo lavoro - ha aperto di recente un'azienda che si occupa della ricerca sui materiali compositi - lo impedisce e lo appassiona, ma non intende rinunciare certo a quello che è il suo hobby preferito.

FLASH

**PALLAVOLO.** L'Unionvolley Orbassano si è aggiudicato il primo trofeo «Carica» di Settimo Torinese, categoria under 15 femminile. La ragazza allenata da Paolo Miletto hanno avuto la meglio in finale dello Junior Casale: terzo posto per le padrone di casa della Talliput e quarto per l'Alpignano nel quale milita Noemi Signorile, premiata come miglior giocatrice della manifestazione.

**BASKET.** A causa dell'indisponibilità dell'impianto Sisport di via Olivero, la Nocom Torino ospiterà sabato (ore 18,30) il Montecatini al PalaBianco di Buttigliera Alta in un match valido per la 1ª di ritorno della B Eccellenza Sempre sabato, Palmar Torino-Cossato (ore 20,30), PalaTaroni di Collegno, In A2, Xelion Ivrea-Udine (ore 20,30), Dora Balton.

**HOCKEY GHIACCIO.** Venerdì (ore 18) si disputa a To-Expo l'amichevole tra l'All Stars Piemonte e il team americano Gustavus Adolphus College di St. Peter (Minnesota) in tour per l'Europa.

**LUTTO.** Cordoglio nel mondo torinese del baseball: a causa di un incidente motociclistico è mancato Ruggiero Rossini, interno negli anni 70-80 con la maglia del Nizza Refit e della William Lawsons Torino, nonché la quale giocò un serie A nel triennio 1979-1981. L'esordio nel 1972 con il Cinzano Soda.

## TUTTI I RISULTATI

### BASKET

**Promozione.** Maschile (8ª andata) Girone B: Gisa Distributori-Sansalvatorese 81-84, Ivrea-Ferraris Acqui Terme 57-60. Classifica: Acqui Terme-Sansalvatorese 14. Old Blacks VC-Sanità 1; Pinerolo 12; Castelnuovo Gisa Distributori 16; Valenza 10; Cestistica Biella 3; Cuneo, Frogs Vercelli 6; Ivrea-Ferraris, Pavia Asti 4; Alessandria-New Age Nizza 2; Girone C: Frogs-Victoria Torino 35-95; Boves-Arena 66-67; Borsi-Ceva-Centello 79-58; Akeno, Basket Chieri Dogliani 12; Borsi, Dravelli Saturnio 10; Boves-Centello Green Car Nichelino 8; Victoria Torino 6; Alba Brabasket 4; Gasp Moncalieri, San Paolo 2; Frogs Gironi C. Cogné-Rivarolo 60-35; Azzurra-Condove 59-52; Morgan Pub Webbegg-San Paolo 49-55; Orbassano Barracuda 7; Pinerolo Alber Team 67-63. Classifica: Sottosopra Buttigliera Moncalieri 16; Santo Natale 14; Cogné, Villarbasket 12; Alber Team Morgan, Pinerolo 8; Azzurra, Condove, Giverno 8; Rivarolo, Rivalto, Tam Tam 4; Orbassano 2; Venaria 0.

**Under 20 Maschile (7ª andata)** Girone A: Victoria Torino 8; cobaleno 64-76. Classifica: Ghemme 12; Audium Torino, Kappadue 10; Pianeta Novara, Rosta 6; Cigliano 4; Arcobaleno Victoria Torino 2; Ger B. Castelnuovo Scivola-Kolbe Torino 73-88. Classifica: Fossano 12; Abet Bra, Kolbe 10; Granda Cuneo 8; Castelnuovo 4; Casale, Savigliano Vela 2.

**Juniores Eccellenza.** Maschile. Girone unico (11ª andata) Asti-Crocetta Torino 66-69; Venaria Casale 54-84. Classifica: Biella 20; Asti, Novara 16; Casale 16; Borgomanero Montalto Dora, Venaria 10; Crocetta Kolbe To, Settimo 8; Audium 4; Savigliano 0.

**Cadetti Eccellenza.** Maschile (3ª ritorno) Girone A: Bip Torino-Biella 28-88; Asti-Novara 85-78. Classifica: Biella 20; Asti 18; Novara 16; Granda Cuneo 12; Etica Moncalieri 10; Alba San Paolo 8; Asti 4; Bip Torino 8. Girone B: Audium Torino Savigliano 91-62; Basket '85 Settimo-Saluzzo 78-60. Classifica: Casale, Chivasso 18; Audium 16; Ginnastica 14; Basket 85 Settimo 10; Ivrea 8; Saluzzo 6; Juniorcasale 4; Savigliano 2; Punto Sna Carmagnola 0.

**Juniores.** Maschile (8ª andata) Girone B: Tam Tam-Derthona 56-35; Serravalle-Astense 81-55. Classifica: Agnelli Torino 12; Serravalle 12; Arcobaleno Tam Tam 10; Novi Ligure, Vela Casale 7; Astense 6; Gallo Gallo 4; Gier Asti 3; Derthona 2; Basket Chieri 0; Girone C: Michelini Torino-Mondovì 74-89; Abet Bra-Alter Piossasco 73-52. Classifica: Abet Bra 14; Orbassano A. 12; Alter Piossasco 10; Saluzzo 8; Albi, Carmagnola, Cus Torino A, Pinerolo 6; Orbassano B, Michelini, Mondovì 4; Brabasket, Cus Torino B. Girone D: Unisport C. rie 73-70; Sangone-L.A. San Mauro 48-74; Rebabasket-Moncalieri 61-85; San Paolo B-Cdm Moncalieri A 48-81. Classifica: Asti, Cdm A. 12; Ginnastica Torino, Moncalieri B, L.A. San Mauro 10; Rebabasket, San Paolo 11; Cdm B. Oratorio Gesù Buon Pastore, Rivarolo, San Paolo B Unisport 2; Alto Canavese, Sangone 0. Femminile (6ª andata) Girone A: classifica: Audium Torino 72; Noccom Torino 6; Benasche-Ginnastica Torino 4; Altavir Rivalta 2; Sea Settimo 11. Girone B: Camerlengo 48-47. Classifica: Ivrea Sarre Chesallet 6; Vercelli 6; Casale 2; Camerlengo, Cossato 0.

**Cadetti.** Maschile (8ª andata) Girone C: Gier Asti-Audium Torino 100-55; Asti 2002-Valenza 53-68. Classifica: Casale 16; Candi Tib Pinerolo 14; Alessandria, Valenza 12; Asti 2002 10; Audium Torino, Derthona 8; Gier Asti, Frogs Sport, Gallo Gallo 4; L.A. San Mauro, Serravalle Scivola 2; Girone D: classifica: Agnelli Torino, Kolbe Torino A Rosta 16; Ginnastica Torino 8; Cogne 10; Basket Chieri, Ginnastica Torino A 11; Eporedica Ivrea 6; Grugliasco, Rosta 6; Arcobaleno Susasport 2; Druento, Kolbe Torino B. Girone E: Rebabasket-Tam Tam 83-47; Rivarolo-Altavir Rivalta 93-67. Classifica: Cus Torino A 14; Cdm A, Crocetta Torino, Tam Tam A 12; Lombardi, Rivarolo 10; Venaria 8; Altavir Rivalta, Cus Torino B, Rebabasket 4; Cdm B, Giverno 2; Tam Tam 11. Girone F: Pinerolo B Dogliani 76-59; Fossano-Alter Piossasco 73-45. Classifica: Pinerolo A 16; Abet Bra A, Carmagnola, Piossasco 12; Dogliani, Alter Piossasco, Pinerolo B 10; Abet B, Sea Settimo 8; Ceva, Savigliano 4; Benasche 2; Granda Cuneo, San Paolo 0. Femminile (7ª andata) Girone A: Borgosesia-Nole 54-113; Casale-Novara 65-43. Classifica: Nole 14; Ivrea 12; Castelnuovo Scivola 10; Audium Torino, Pinerolo 10; Borgosesia 6; Casale Novara 4; Energia, Savigliano, Sarre Chesallet 2; Leonardo 1; Vinc Cossato 1. Girone B: Emmegi Moncalieri-Noccom Torino A 38-62; Chieri-Sport Evolution 63-49. Classifica: Benasche, Ginnastica Torino, Noccom Torino A, Noccom Torino B 10; Alba, Emmegi Moncalieri 6; Cuneo 4; Basket Chieri, Brabasket 2; Noccom Torino C. Sport Evolution 1.

**Allievi.** Maschile (2ª andata). Girone 1 Open, classifica: Audium Torino A, Gandhi, Orbassano 2; Carmagnola, Gier Asti, Moncalieri 0. Girone C, classifica: Cus Torino A, Cus Torino B, Eridania, Monte Emilius, Nole 2; Asti Lettera 22, Mondo 1; Gp Torino, Rivarolo, Sisport 0. Girone D, classifica: Agnelli Torino, Crocetta Torino A, Rosta 2; Crocetta Torino B, Altavir Rivalta, Valpellece 0. Girone E, classifica: Sea Settimo 2; San Paolo A 0.

**Ilam.** Maschile (8ª andata) Girone 1 Open. Biella-Audium Torino A 82-63. Classifica: Cus Torino A 16; Termocolor Moncalieri A 14; Kolbe Torino A 10; Biella, Monte Emilius 8; Crocetta Torino 6; Audium Torino A, Chivasso, Nole 4; Ivrea 11; Girone 2 Open. Valenza A-Alter Piossasco 61-46. Classifica: Alessandria 12; Casale 10; Alba, Valenza A 8; Saluzzo 6; Bip Torino Savigliano 4; Gier Asti Alter Piossasco 11. Girone C: Derthona-Novara 54-96. Classifica: Ginnastica Torino 12; Novi Ligure, Valenza 10; Casale, Delta Alessandria 6; Castelnuovo Scivola 4; Derthona, Il Cero Asti 2; Castellazzo 0. Girone D: Cus Torino C-Victoria Torino 38-63; Basket '85 Settimo-Audium Torino 81-31-67. Classifica: Rivarolo 16; Michelini Torino 14; Sea Settimo 10; Lettera 22, Cus Torino A 8; Audium Torino B, Nole 8; Cus Torino B, Victoria Torino 4; Basket '85 Settimo 2; Cus Torino C. Girone E: Altavir Rivalta-L.A. San Mauro 75-42; Arcobaleno Tam Tam 101-27. Classifica: Rebabasket A 18; Altavir Rivalta 14; Venaria 12; Rebabasket B 8; Arcobaleno, Giverno 6; Moncalieri B, Orbassano, L.A. San Mauro 4; Libertas Torino 2; Gir 1; Granda Cuneo Grugliasco 64-55; Kolbe Torino B-Pinerolo 67-62. Classifica: Granda Cuneo 14; Virtus Fossano 12; Grugliasco 10; Casale, Pinerolo 8; Kolbe Torino B 8; Abet Bra,

Carmagnola, Savigliano 8; Brabasket 2; Kappadue Torino 0. Femminile (5ª andata) Girone A: Verbania-Vercelli 55-61. Classifica: Candi 11; Pinerolo, Saluggia, Verbania, Vercelli 4; Cossato 0. Girone B: Audium Torino-Sea Settimo 64-67. Classifica: Sea Settimo 8; Audium Torino 6; Lettera 22 4; Ivrea, Nole 2; Rivarolo 0. Girone C, classifica: Ginnastica Torino 8; Moncalieri, Noccom Torino A 4; Oratorio Gesù Buon Pastore, Alter Piossasco 2; Noccom Torino 0.

### CALCIO

**12ª Caduti.** Superga per Giovanissimi (organizza Lucento): Fase eliminatória: Vanchiglia-San Mauro 2-1 (Soldo, Miotto, Olivetti); Ivrea-Lucento 1-0 (Spinelli); Cbs-Filadelfia 6-5 (1-1 dtr - Cerchio; Scollò); Orbassano-Barcasalus 2-0 (Fiermo 2); Pozzomarina-Gabetto 6-5 (1-1 dtr - Frezza; Del Prete); Lascaris-Alpignano 2-0 (Ampellio 2); Canavese-Paradiso 2-0 (Pasqua Filannino); Rivoli-Borgaro 3-0 (Sarsale, Vicedomini, Taranto); Quarti di finale: Canavese-Cbs 2-0 (Desantis, Pasqua); Vanchiglia-Pozzo Maina 6-5 (1-1 dtr - Zanotti; Frezza); Rivoli Orbassano 1-0 (Vicedomini); Lascaris-vest 3-1 (Rendine 2, Volpe; Pezzi); Semifinali: Vanchiglia-Casale 1-0 (Soldo); Lascaris-Rivoli 2-0 (D'Amato, Volpe). Finale 3ª posto: Canavese-Rivoli 2-1 (Cadenazzi, Pasqua; Desantis). Finale 1ª posto: Vanchiglia-Lascaris 3-1 (Soldo, Miotto, Melchiorre; Monni).

**Torneo di Natale 2003 per Esordienti '92 (organizza Ivrea).** Fase eliminatória: Ivrea-San Giorgio 3-0; Vanchiglia-Ardor 1-1; Barcasalus-Ginevrauda 3-0; Lucento-Pozzo Maina 1-1; Ivrea-Ardor 2-1; Vanchiglia-San Giorgio 1-0; Barcasalus-Pozzo Maina 3-1; Ginevrauda-Lucento 2-1; Ivrea-Vanchiglia 3-2; Ardor-San Giorgio 2-1; Barcasalus-Lucento 0-0; Ginevrauda-Pozzo Maina 3-2. Semifinali: Ginevrauda-Ardor 2-0; Barcasalus-vest 2-0. Finale 3ª posto: Ardor-vest 5-1. Finale 1ª posto: Barcasalus-Ginevrauda 6-0.

**Torneo di Natale 2003 per Esordienti '91 (organizza Ivrea).** Fase eliminatória: Barcasalus-Cenisia 1-1; Lucento-Pianezza 2-0; Pro Collegio-Dor Bosco 4-0; Chieri-Barcasalus 3-2; Lucento-Ginevrauda 3-2; Ardor-Dor Bosco 3-0; Chieri-Cenisia 2-0; Ginevrauda-Pianezza 4-1; Ardor-Pro Collegio 2-1; Chieri-Ginevrauda 1-0; Pro Collegio-Lucento 6-0; Ardor-Barcasalus 3-2. Ivest-Cenisia 6-1; Pro Collegio-Ginevrauda 2-0; Ardor-vest 2-0. Finale 3ª posto: Chieri-vest 7-6. Finale 1ª posto: Ardor-Pro Collegio 2-1.

**16ª torneo di Natale per Esordienti '91 (organizza Olympic).** Fase eliminatória: Olympic-San Mauro 2-0; Rivoli Sporting 0-0; Cbs-Aleatico Mirafiori 3-0; Lascaris Rapid 2-1; Carrara San Michele 3-0; Sporting-San Mauro 2-1; Aleatico

Mirafiori-Pianezza 2-2; Rapid-Beppe Viola 4-1; Carrara-Olympic 4-2; Rivoli-San Mauro 0-0.

### HOCKEY GHIACCIO

**Serie A.** Maschile (26ª giornata): SelvaGardena-Brunico 3-6; Appiano-Milano 1-5; Asiago-TorinoValpe 2-1; Varese Egna 3-2; Fassa-Merano 2-4; Bolzano-Alleghe 7-5; Renon-Caldaro 3-0. Classifica: Milano 41; Bolzano 40; Asiago 35; Fassa 35; Merano 31; Alleghe 30; Cortina 25; Renon TorinoValpe e Varese 23; Brunico 20; Appiano 12; Egna 11; Caldaro 8; SelvaGardena 3.

### NUOTO

**Coppa Bruma 2003.** Fase regionale piemontese (Piscina Usmiani) Maschile. 100 farfalla: 1. M. Giunla (Rari Nantes Torino) 55'9", 2. S. Silvestri (TorinoValpe) 56'5", 3. G. Biano (Sisport Fiat To) 57'5", 4. F. Valentini (Rari Nantes To) 58'9", 5. L. Facci (Rari Nantes To) 1'01'0", 6. A. Boggiatto (Sisport Fiat To) 1'01'5", 7. A. Beccari (Rari Nantes To) 1'04'5", 8. L. Pasteris (Sisport Fiat To) 1'09'5", 9. M. Berbotto (Centro Nuoto Torino) 50'0", 100 dorso: 1. L. Turmotti (Sisport Fiat To) 55'3", 2. F. Valera (Rari Nantes To) 56'9", 3. L. Motta (Nuotatori Canavesani) 57'7", 400 1. A. Boggiatto (Sisport Fiat To) 2'33", 3. L. Pasteris (Sisport Fiat To) 2'34", 50 dorso: 1. L. Turmotti (Sisport Fiat To) 2'61", 2. F. Valera (Rari Nantes To) 2'69", 3. L. Motta Ros (Nuotatori Canavesani) 2'81", 4. A. Boggiatto (Sisport Fiat To) 2'91", 5. L. M. Bellino (Centro Nuoto To) 2'10'0", 3. L. Motta Ros (Nuotatori Canavesani) 2'12'1", 1500 1. A. Morelli (Sisport Fiat To) 15'40'3", 2. G.P. Chailhou (Centro Nuoto To) 15'56'2", 3. M. K. Chailhou (Centro Nuoto To) 27'6", 500 1. A. Regli (Centro Nuoto To) 2'89", 2. F. Voto (Rari Nantes To) 3'03", 3. M. Ioppi (Sisport Fiat To) 3'11", 200 1. G. Biano (Sisport Fiat To) 2'19'8", 2. A. Alkuto (Centro Nuoto To) 2'20'4", 800 1. L. Ioppi (Sisport Fiat To) 8'54'9", 2. C. Frediani (Centro Nuoto To) 8'59'2", 3. L. Piana (Rari Nantes To) 9'09'8", 100 farfalla: 1. C. Alkuto (Centro Nuoto To) 1'03'2", 2. E. Prele (Sisport Fiat To) 1'03'6", 100 rana: 1. C. Boggiatto (Sisport Fiat To) 1'09'0", 2. A. Pasero (Rari Nantes To) 1'15'3", 3.

### SCI

**Memorial Paola Calzati.** a Bardonecchia Slalom Parallelo Maschile. Quarti di finale: Rocca b Cogoli; Schmid b Perathoner; Moretti b Thaler; Bergamelli b Leone Semifinali: Rocca b Schmid; Moretti b Bergamelli. Finale: Rocca b Moretti. Femminile Semifinali: Ceccarelli b Micai; Borsotti b Coletti. Finale: Borsotti b Ceccarelli.

**Trofeo Ras.** a Sestriere Slalom Speciale. Girone Maschile: 1. L. Quagliotti (Italia); 3. B. Bechis (Sanciano); 4. P. Fiumana (Lancia) Femminile: 1. S. Semino (Mondolè); 2. E. Teglia (Sestriere); 3. R. Rofa (Sestriere).

**Trofeo Ras-Coppa Nole di Kappa.** a Sestriere Slalom Gigante. Maschile: Girone Senior: 1. L. Alasonetti (Sestriere); 2. E. Barotti (Cus Torino); 3. R. Pezzotti (Sestriere). Master A: 1. M. Poncet (Sestriere); 2. E. Valente (Cus Torino); 3. P. Minoli (Sestriere). Master B: 1. M. Matheud (Sestriere); 2. A. Belluco (Sestriere); 3. G. Ferraro (Sausse). Femminile: Girone Senior: 1. E. Sartorello (Boylut); 2. A. Pastuer (Sestriere); 3. E. Virgilio (Sanciano). Master C: 1. L. Giacosa (Sestriere); 2. M. L. Sanseverino (Pragelato); 3. C. Cerrato (Sestriere).

**Trofeo Lauretana.** a Claviere Slalom Gigante. Maschile: Ragazzi: 1. G. Di Marchi (Claviere); 2. D. Sibille (Bardonecchia); 3. M. Manzi (Lancia) Femminile: Ragazzi: 1. M. Costa (Bardonecchia); 2. F. Schierano (Borgata); 3. M. Michel (Pragelato).

### FONDO

**Gare Provinciali Indicative.** a Prati Maschile. Baby (2 km): 1. L. Dutto (Valle Stura); 3. K. Breuss (Prati); 6. F. Scatà (Valchisone). Cuccioli (3 km): 1. L. Anzoldi (Biella); M. Tron (Prati); 9. M. Pons (Prati). Ragazzi (5 km): 1. P. Pascal (Prati); 5. A. Zacco (Prati); 8. G. Nola (Prati). Allievi (5 km): 1. M. Giordano (Vale Stura); 2. M. Castagnier (Cedas); 7. P. Doglia (Valchisone). Giovanissimi (10 km): 1. B. Baravalle (Vale Eiler); 2. V. Custodero (Val Chisone); 4. A. Roggia (Ski Nordico) Femminile. Baby (2 km): 1. V. Barus (Prati); 3. C. Scatà (Valchisone). Cuccioli (3 km): 1. D. Dematteis (Val Varaita); 2. M. Pascal (Prati); 3. S. Breuss (Prati). Ragazzi (4 km): 1. S. Cevenella (Vale Eiler); 2. G. Acquarone (Valchisone); 3. S. Castagnier (Cedas); Allievi (5 km): 1. S. Ghignone (Entracque); 2. V. Clot (Prati). Giovanissimi (5 km): 1. V. Richard (Prati); 4. E. Grill (Prati); 5. F. Garetti (Prati).



In qualsiasi modo  
stiate festeggiando



Auguri  
di Buon Anno  
da tutti noi!



**Carrefour**



BIROLO • COLLEGNO • NICHELINO • PINEROLO  
IORINO C.SO MONTECUCCO • TORINO C.SO GROSSETO  
TRIOARTICO • POLLEIN (AOSTA) • VERCELLI • GRUGLIASCO















IL CONSERVATORISMO COMPASSIONEVOLLE DEL PRESIDENTE FA BRECCIA NEL CUORE DEGLI AMERICANI



Natale nella base americana di Tikrit, nel Nord dell'Iraq: i soldati ascoltano la Messa prima di fare colazione

# BUSH Il test del 2004 per l'America imperiale

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

**R**IUSCITI a sconfiggere le forze del Male, i piccoli Frodo e Sam sono aggrappati a una roccia assediata dalla lava ardente e quando, ormai esausti, stanno per cedere, arriva dal cielo Gandalf, simbolo delle forze del Bene, a cavallo di un'aquila gigante dalla testa distintamente bianca ovvero una Bald Eagle, il tradizionale emblema patriottico degli Stati Uniti. La scena che conclude la battaglia decisiva del «Ritorno del Re» - ultimo episodio della trilogia di «Signore degli Anelli» - riassume i simboli della rivoluzione neoconservatrice che tiene banco nell'America di George W. Bush impegnata nella guerra al terrorismo. Hollywood vota democratico ma le opinioni politiche passano secondo piano quando si tratta di interpretare gli umori del pubblico.

Dietro il solido 63 per cento di popolarità del presidente c'è qualcosa che va oltre il sostegno alla guerra contro Osama bin Laden e Saddam Hussein. In Bush gli americani vedono sempre più

l'interprete della nuova missione dell'America nel mondo: mettere in fuga i dittatori esportando democrazia in quegli stessi luoghi da dove provenivano i diciannove kamikaze dell'11 settembre. In marzo sugli schermi arriverà «Hidalgo», la storia di un cowboy-postino del West che nel 1890 accetta la scommessa di sfidare il più resistente cavallo pezzato: i più resistenti dromedari dei ricchi sceicchi d'Arabia in una corsa di 5000 chilometri fra i deserti del Medio Oriente. Alla fine la vittoria del cowboy andrà ben oltre la gara, dimostrando che i valori del West valgono anche altrove.

E' questo ciò che pensano i neoconservatori come Bill Kristol, Norman Podhoretz, David Frum, Robert Kaplan e Paul Wolfowitz, secondo i quali ciò che comprese Alexis de Tocqueville nel 1835 è vero oggi più che mai: la forza dell'America è nell'idea, radicata nella Costituzione, che il diritto alla libertà appartiene naturalmente a ogni abitante del Pianeta. Nella formulazione dell'evangelico Bush: «La libertà è un dono di Dio non all'America ma al mondo intero».

Promuovere la libertà, esportare la democrazia, è la ricetta cui l'amministrazione ritiene di poter stradicare il terrori-

simo «che ha dirottato la fede islamica». Trattandosi di guerra almeno trentennale, come dice l'ex capo della Cia James Woolsey, «di una campagna di battaglia globale, dal Corno d'Africa alle Filippine, emerge naturalmente l'idea dell'impero». Ma non un impero fu quello della Gran Bretagna, spiega Herbert London, presidente dell'Hudson Institute - perché gli inglesi invadevano per restare e creavano Stati artificiali per dominare, mentre andiamo ad abbattere odiatissime dittature e poi ce ne andiamo, lasciando ai singoli popoli di trovare la loro

**Dietro il 63 per cento della popolarità di Bush c'è qualcosa che va oltre il sostegno alla guerra ■ Bin Laden e a Saddam. In lui la gente vede sempre più l'interprete della nuova missione Usa nel mondo**

strada verso la democrazia e non vogliamo modificare alcun confine». Se il 2001 è stato l'anno in cui l'America ha resistito all'aggressione, il 2002 quello in cui ha reagito e il 2003 quello della campagna (irachena) che ha dimostrato che i dittatori possono essere abbattuti da una coalizione di democrazie, il 2004 inizia nel segno del pensatore sulla «pax americana»: quali strumenti per affrontare i tempi lunghi della guerra al terrorismo?

Il politologo Max Boot suggerisce al Dipartimento di Stato un «ufficio coloniale» come agenzia civile per gestire ricostruzioni e dopoguerra. L'esperto militare Tom Donnelly immagina per il Pentagono un «esercito imperiale» contingenti di truppe speciali dispiegate in maniera permanente su più scenari, affiancate da truppe locali come sono l'esercito afgano o la nuova polizia di Baghdad. Da Washington a Londra rimbalza l'idea di formare nell'area internazionale una «comunità di democrazie» per spingere l'Onu a prendere la guida dell'eliminazione delle ultime dittature, che secondo Mark Palmer - ex collaboratore di Ronald Reagan - sono diventati 44 dopo la cattura di Saddam Hussein. A riassumere questo pensiero è stato il

biglietto d'auguri di fine anno scritto dal vicepresidente Dick Cheney ad amici, alleati e parenti con stampata una frase pronunciata da Benjamin Franklin durante i lavori della Convenzione sulla Costituzione: «Potrebbe mai nascere un impero il Suo aiuto?».

Il richiamo al ruolo di Dio e alla fede anch'esso dalla Costituzione e l'idea di Bush di farne un pilastro del programma politico del «conservatorismo compassionevole» consente all'amministrazione di avere solide radici negli Stati del Sud e del Midwest dove i protestanti evangelici - di differenti denominazioni e opinioni - sono un blocco valutato in circa settanta milioni di elettori. La fede è una costante nel lessico della politica americana, Bush però le ha dato un rilievo senza precedenti, puntando sulle «azioni», ovvero su singole decisioni di pubblici ufficiali.

Come nel caso del fratello Jeb - governatore della Florida - che ha pensato di reclutare i detenuti per attività religiose, sperando che così si redimano. O del tenente colonnello Brett Oxman, capellano cristiano dell'Us Army a Baghdad, che ha voluto accendere in una maestosa sala dell'ex palazzo del Reiss lungo il Tigri una chanukkià - il candelabro a

nove braccia - in occasione della festa ebraica delle luci che ricorda la riconsacrazione del Tempio di Gerusalemme da parte dei maccabei. ■ non si trattava di chanukkià qualunque: a designarla è stato un ebreo iracheno, costretto alla fuga dai pogrom del 1951.

Guerra al terrorismo, costruzione di un nuovo ordine internazionale senza dittatori, esportazione delle libertà e «compassionevole» nella vita pubblica sono i temi con cui la rivoluzione neoconservatrice ha segnato l'America nel 2003 e si propone di reinsediare Bush alla Casa Bianca nel 2004. Dalla sua il presidente ha ciò che più conta per gli americani i risultati. Gli ultimi trenta giorni hanno fornito quantità e in rapida progressione: crescita economica all'8,2 nel terzo trimestre, indice Dow Jones oltre quota 10 mila, blitz di Bush a Baghdad per mangiarsi le truppe il tacchino nel Giorno del Ringraziamento, cattura di Saddam Hussein e rinuncia unilaterale alle armi di distruzione di massa da parte della Libia, colonnello Muammar Gheddafi. Per la Fox tv e centinaia di stazioni radio locali il presidente è ormai «Super-Bush», aiutato dalle difficoltà dei rivali democratici nel decidere come

Come spiega Herbert London, direttore di un think-tank conservatore: «Noi a differenza degli inglesi imperiali, non restiamo negli Stati occupati, lasciamo ai popoli il loro futuro»



Il presidente Bush con il cagnolino Barney arriva in Texas per il Capodanno

sfidarlo nel novembre del 2004: l'ex governatore del Vermont Howard Dean, candidato favorito alla nomination, in pochi giorni è passato dall'emulazione di Bush (nella vita personale è importante la fede) al rigetto della guerra al terrorismo al punto da affermare che Osama bin Laden potrà essere considerato colpevole degli attacchi dell'11 settembre contro Washington e New York solo dopo la celebrazione di un regolare processo su ciò che avvenne. Chiaramente, ai democratici manca un'idea da opporre alla rivoluzione dei neocons.

UN GIORNALE ARABO: DEPUTATO DEL LIKUD INVITATO IN SIRIA

## Tornano le esecuzioni mirate nei Territori

Razzi israeliani contro un leader di Hamas, feriti 10 passanti

Aldo Baquis

TEL AVIV

Con un raid aereo condotto in prossimità di una affollata strada di Gaza, Israele ha chiarito ieri che la politica delle esecuzioni mirate di militanti della intifada è tornata alla ribalta, dopo essere stata tenuta in disparte per due mesi in seguito a proteste internazionali e a resistenze fra piloti della riserva. Per la seconda volta - cinque giorni, dunque, Israele ha lanciato i propri elicotteri da combattimento Apache contro esponenti della intifada armata. Il giorno di Natale era riuscito ad uccidere Maqilid Humaidi, un esponente della Jihad islamica. Ieri è stato il turno di Hamas.

Erano circa le 19.30 a Gaza, e via al-Jalaa era notevolmente affollata, quando i passanti hanno visto una automobile bianca fermarsi repentinamente. Due passeggeri - Jamal Jarrakh e il fratello Said, membri del braccio

armato di Hamas - hanno appena fatto a tempo a balzarne fuori che sugli edifici è apparsa la sagoma nera di un elicottero israeliano, dal quale sono partiti due razzi.

Jamal, l'obiettivo della operazione, è rimasto illeso, secondo quanto hanno affermato ieri sera fonti di Gaza. Said è stato invece ferito, assieme con dieci passanti. Le condizioni di uno di questi sono considerate gravi. Poco dopo a Tel Aviv un portavoce militare ha confermato la responsabilità dell'attentato spiegando che Jamal Jarrakh era in procinto di compiere un grave attentato. In passato - secondo il portavoce - questi ha partecipato a ripetuti attacchi contro obiettivi israeliani, ■ particolare ricorrendo al lancio di razzi Qassam. «La ripresa delle esecuzioni mirate - ha commentato da Gaza Mohammed al-Hindi, un dirigente della Jihad islamica - non metterà fine alla rivolta». Il premier Ariel

Sharon - ha stimato - non è affatto interessato a calmare la situazione nei Territori. Nella delle elezioni americane, aumenterà gli attacchi al nostro popolo.

Il mese prossimo, al Cairo, dovrebbero riprendere i colloqui inter-palestinesi finalizzati alla composizione di una leadership nazionale unificata e al raggiungimento di una tregua. Ma l'attacco al ministro degli esteri egiziano Ahmed Maher, compiuto la settimana scorsa nella Moschea al-Aqsa di Gerusalemme da parte di un gruppo di zeloti palestinesi, ha esacerbato le relazioni fra l'Egitto e l'Autorità nazionale palestinese.

In cerca di aiuti politici per far fronte alla politica di Sharon, il premier palestinese Abu Ala (Ahmed Qreia) si è spinto dunque prima ad Amman e quindi a Jeddah, dove è stato ricevuto con grandi onori. Lo hanno voluto incontrare di persona re Fahd, il



principe ereditario Abdallah, il ministro degli esteri Saud el-Fai- sal e quello degli interni Nayef ben Abdel Aziz.

Abu Ala ha chiesto loro aiuti economici urgenti e li ha inoltre incoraggiati a sostenere il Trac- ciato di pace elaborato dal Quartetto: un progetto che formalmente Israele dice di caldeggiare, ma che rischierebbe di essere compromesso dalla nuova politica

annunciata da Sharon che prevede un ritiro parziale ed unilaterale ■ Israele dalle zone della Cisgiordania strettamente popolate da palestinesi.

Uno degli argomenti che è stato forse affrontato nei confronti di Abu ■ e del ■ ministro degli esteri Nabil Shaath in Arabia Saudita è quello dei messaggi distensivi lanciatisi negli ultimi giorni, per vie traverse, da isra-

Palestinesi circondano l'auto sfuggita all'attacco. Intanto dagli altoparlanti delle moschee giungono messaggi di congratulazione per lo scampato pericolo

liani e siriani. Una ripresa delle trattative fra i due paesi a Wye Plantation (Usa) rischia di rinviare la ripresa del dialogo ■ l'Anp, temono alcuni analisti palestinesi.

Il primo passo è stato compiuto dal presidente Bashar el-Assad, che in una intervista al New York Times ha evocato la possibilità della ripresa di trattative con Israele. Sharon ha risposto assicurando che la svolta siriana viene analizzata a Gerusalemme con la massima attenzione. Ieri un giornale arabo ha scritto che un deputato del Likud, Majli Wahaba (un druso), è stato invitato a gennaio a Damasco per una delicata missione politica. La notizia è stata subito smentita in Siria. Wahaba si è limitato ad anticipare che sarà al Cairo nelle prossime settimane. Richiesto di commentare la possibilità di un suo incontro con emissari siriani, si è limitato a trincerarsi dietro a un sorriso ambiguo.

**Publicità**  
Novità dalla Ricerca Kuiper  
**Riduce le rughe Naso-Labiali**  
In Farmacia

Nei Laboratori di Ricerca Kuiper è stata sviluppata un'innovativa crema che, in virtù dell'effetto lifting, sin dopo le prime applicazioni, è in grado di distendere le rughe del solco naso-labiale conferendo al viso un aspetto «ringiovanito».

Il nuovo trattamento, denominato Kuiper «Anti-Time System Anti-Rughe Labiali», è già disponibile in Farmacia. Da usare con il consiglio del Farmacista.



LA NOTTE DI SAN SILVESTRO DALLA «A» ALLA «ZETA»

# ADDIO 2003

Antonella Amapane  
Maria Corbi

Per chi è solo, per chi è in compagnia, per chi ci crede e per chi ne frega, insomma per tutti, un alfabeto semiserio per sopravvivere al capodanno.

**A**BITO. Non fissatevi con le ultime mode. Non è il momento. L'unica cosa che dovrete sfoggiare non è un vestito, ma un sorriso. Sforzatevi di giocare, anche se odiata San Silvestro e non avete nessuna intenzione di festeggiare. Se invece volete darvi alla pazzia gioia fatelo tirando fuori dall'armadio tutto ciò che non avete avuto il coraggio di mettere prima. Se non altro vi farete due risate.

**B**ASTA. È il momento di dire basta, almeno uno, a qualcuno che proprio non reggete più: il marito sbadato e in pantofole, l'amante cialtrone, il figlio cuccio, il capoufficio elastico come un tubo di acciaio. E per lui: la moglie ex vamp ormai svampita, l'amante che pretende spazio, il collega che si soffia sul collo.

**C**ALENDARIO. Vanno di moda i calendari fai da te con le foto più belle scattate nell'anno. Un album di ricordi da sfogliare mese per mese. E per i tifosi bianco-neri c'è il calendario che i calciatori della Juventus - vestiti Carlo Pignatelli - riuniti per devolvere i proventi all'ospedale Sant'Anna di Torino. Titolo: «Dopo cento anni abbiamo deciso di darci all'ippica».

**D**ESIDERIO. Per ricacciare lo consiglio di risvegliare la gelosia nel compagno/a. Fate telefonate finte, mandate fiori, falsi sms. E se non funziona cambiate fidanzato.

**E**SOTICO. Volete sapere qual è un posto veramente esotico? Casa vostra. All'amico in pigiama o al ritorno dai Caraibi fate sapere che quest'anno «trendy» starsene tra amici in salotto, con il mercante in fiera e la tombola. Magari ci crede.

**F**IORI. Mai più senza rosmarino: regalato in cesti, arricchito da fiocchi rossi o come centrotavola. Il primo a lanciare questa moda è stato Giorgio Armani nello spazio - fiori del mega store di via Manzoni.

**G**IOIE. In tutti i sensi da quel d'oro (il bracciale d'oro a giarrettiere di la Perla) a quelle



## Guida alla sopravvivenza

d'alcol. E se ancora «Sconsolata» non fosse riuscita a farvi capire bene dove è questo benedetto punto «G» andate in libreria e cercate il libro uscito da poco che vi guiderà in questa ricerca.

**H**OTEL. Agli alberghi ormai in molti preferiscono le case in affitto. Anche all'estero. A New York tutti vogliono loft con vista sul parco o nel villaggio, mentre a Parigi la scelta cade su place Saint Sulpice, vicino al Parc du Luxembourg e quattro passi da rue de Rennes, il «cuore» dello shopping.

**I**O. Un anno nuovo che deve essere un po' egoista. Almeno mezz'ora al giorno solo per voi, un bagno caldo con schiume aromaterapiche, un hammam, un massaggio, un buon libro. Staccate il telefono e buona fortuna.

**L**INGERIE & DINTORNI. Meglio nera, magari fetish, ma - per carità - non rossa. Il filone quest'anno abbonda. Dai completi soft ricoperti da paillettes inchiestro (Wonderbra) ai black body in tulle serrati come corsetti (Saint Laurent) ai frustini in coccodrillo con strin-

Per chi è in compagnia e per chi sarà solo  
Per chi vuole divertirsi e per chi se ne frega  
Un alfabeto semi-serio per non soccombere alla sera più lunga e «faticosa» dell'anno

ghe intrecciate (Gucci) agli bretti Dior custoditi in una scatola a forma di bustier. Per dubbi sulla vestizione consultate «Fetish girls» il minilibro di Eric Kroll (ed. Taschen). Il tutto con ironia, of course.

**M**OSTRE. Se l'addio al 2003 lo festeggiate a Parigi, da perdere è l'esposizione di Gauguin al Grand Palais, sponsorizzata dal gruppo del lusso LVMH. Bello anche il gadget da acquistare per l'occasione: un foulard di seta disegnato a tiratura limitata da John Galiano per Dior.

**N**INNA NANNA. Anche i più piccoli hanno diritto a un capodanno qualche guizzo di novità. A New York nel quartiere Chinatown forte i cd con le nenie cinesi per bebè (Pearl River Mart), anche da noi non mancano compilation sul tema (gli spunti abbondano su: www.favole.org).

**O**DIO. Odiare non è bello, si sa. Ma avete qualcuno che vi ha fatto del male fatelo pure. In questo caso odiare è lecito. Vendicarvi mai.

**P**RIDE AND PREGIUDICE. Il libro di Jane Austen è quello giusto da regalare ad apertura di anno e vostra figlia quattordicenne afflitta dal complesso da non essere «bella» come le copertine dei giornali impongono. La protagonista del romanzo, Elizabeth, non è bellissima, ma ha occhi che attirano l'attenzione e riesce, grazie alla sua intelligenza e vivacità, a sposare lo scapolo d'oro ambito da tutte le madri a caccia di un marito per le figlie, il signor Darcy.

**Q**UADRI. Siete golosi ma perennemente a dieta? Andate a una mostra della pittrice Marina Calamai che ha un unico soggetto nelle sue tele: i dolci. Un trionfo di torte, budini, cioccolate, creme. Per appagare vista e spirito.

**R**ISVEGLIO. In compagnia meglio. Magari con la radio-sveglia Model Three (di Tivoli Audio) collaudata da Lenny Kravitz, Nicole Kidman e George Clooney, da programmare orari diversi a di musica stereo (funziona anche per i single, www.audioclub.it).

**S**OTTO ZERO. Tenersi caldo con tenerezza. Anche quando si scende dai monti per la fioccolata di mezzanotte. Magari con i guanti a muffola in lapi creati da Fendi che fanno tanto baby ingenua. Per dispensare morbide carezze.

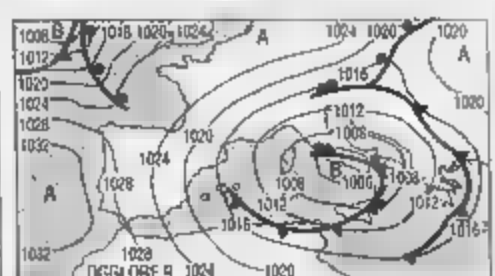
**T**AROCCHI. Il 2003 è un anno disastroso? Tanto vale sapere subito che cosa riserva il 2004. Consultare: www.tarocchionline.net, poi però non pensateci più, indipendentemente dal responso. Quel che sarà... sarà.

**U**FFA. La noia deve essere combattuta. Primo passo: cercatevi un compagno/a capace di farvi ridere.

**V**EGLIONE. Se lo abolissero per legge? Non è possibile e allora una valida alternativa: due pasticche di valeriana a letto alle dieci. Quest'anno lo faranno in molti.

**Z**APPING. Utilissimo per chi è allergico ai festeggiamenti e resta a casa davanti alla tivù. Quando ci si stufa si guarda una bella videocassetta. Per sane commozioni vanno bene i vecchi film buonisti, come «Angeli con la pistola» con Bette Davis e Glenn Ford. Per scegliere un film a seconda dello stato d'animo c'è il manuale «CLES333Cinematografia», edito da Feltrinelli. Buon anno e buona visione a tutti.

LA CURA LO LOFFREDI



**SCHIARITE AL NORD.** La circolazione depressionaria accenna molto lentamente ad esaurirsi, mentre il suo epicentro si sposta dal Tirreno centrale verso quello meridionale. Per le prossime 24 ore quindi, tre sulle regioni settentrionali, pomeriggio, compariranno delle parziali schiarite, sul resto della Penisola resteranno annuvolamenti e locali precipitazioni specie nel centro-Sud.

**Tendenza per dopodomani.** Ripresa degli annuvolamenti al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori con delle locali piogge e delle nevicate sulle Alpi Centro-occidentali. Sulle regioni adriatiche nuvolosità irregolare in accentuazione nel corso della giornata.



**OGGI.** In mattinata ancora nuvoloso su gran parte della Penisola, salvo parziali schiarite sulla Toscana, sul Lazio e sulla Sardegna settentrionale. Ancora nevicate in via di esaurimento sulle Alpi e sui monti dell'Abruzzo. Piogge al Sud e sul versante orientale della Penisola. Temperature in calo al Nord.

**DOMANI.** Schiarite sempre più ampie al Nord e sulle regioni tirreniche. Ancora annuvolamenti ma con scarsa possibilità di precipitazioni sul resto della Penisola. Pomeriggio-sera ripresa degli annuvolamenti sulle regioni Nord-Ovest e sulle centrali tirreniche con possibili nevicate sulle Alpi Marittime.

min	max	min	max	min	max
Ancona	4	Bologna	2	Bari	11
Bolzano	1	Firenze	3	Napoli	9
Verona	5	Pisa	11	Polenza	3
Trieste	8	Ancona	6	S. M. Leuca	11
Venezia	6	Perugia	6	Reggio C.	9
Milano	1	Pescara	5	Palermo	9
Torino	1	L'Aquila	1	Catania	6
Cuneo	-1	Roma Camp.	8	Messina	11
Genova	6	Roma Flam.	7	Alghero	5
Imperia	8	Comabbio	3	Cagliari	12

CITTÀ E		PREVISIONE GENNAIO	
min	max	min	max
Amsterdam	0	3	neve
Atene	1	16	sereno
Bangkok	23	32	sereno
Berlino	-5	1	parz. nuv.
Bruxelles	1	3	sereno
Bucarest	0	4	nuvoloso
Budapest	0	4	piovoso
Buenos Aires	15	27	sereno
Copenaghen	-3	1	nuvoloso
Dubino	1	8	parz. nuv.
Francforte	-6	-1	nuvoloso
Genève	8	9	variabile
Ginevra	-8	1	neve
Helsinki	-13	-6	nuvoloso
Il Cairo	12	24	sereno
Istanbul	7	11	piovoso
Johannesburg	14	25	temporale
Lisbona	12	16	parz. nuv.
Los Angeles	3	7	piovoso
Madrid	4	14	nuvoloso
Montecarlo	4	13	parz. nuv.
Montreal	-7	-2	parz. nuv.
Mosca	-9	2	piovoso
New York	2	9	sereno
Parigi	8	7	piovoso
Pechino	-3	4	sereno
Praga	-6	-2	nuvoloso
Rio de Janeiro	24	27	parz. nuv.
Sofia	-1	3	pioggia
Sydney	14	18	parz. nuv.
Tokyo	4	14	parz. nuv.
Varsavia	-5	2	nuvoloso
Vienna	-2	2	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
10126 Torino, via Marengo 32, tel. 011/553111, fax 011/553106, Roma, via Barberini 50, tel. 06/47601, fax 06/48603906-484885; Milano, piazza Cavallar 2, tel. 02/763181, fax 02/780049.  
ABBONAMENTI  
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5627958. Italia 6 numeri (c.p. 750118) consegna dec. post. anno 8.199; Estero: 6.300. Abbonamenti: un numero sotto il doppio dell'attuale prezzo di vendita. La Stampa (lun-ven 684/950) published daily in Turin Italy, 5 Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Specialized USA inc - 2502 48th Avenue - L.I.C. NY 11101-2431.

SERVIZIO ABBONAMENTI  
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 66,4 a copia).  
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 5627958; Indicando: Cognome, Nome, indirizzo, Cap, Telefono.  
Forma di pagamento: c.p. postale 850165; bonifico bancario sul conto n. 12501 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; prova gli speciali del Salame La Stampa, via Roma 80, Torino.  
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 5627958. E-mail: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ  
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carlucci 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494620. Padova via Montebelluna 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 374/2, tel. 095 2360311. Firenze via Don Minicucci 46, tel. 055 5611192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235150. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200691, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31. Subconcessionaria pubblicità Publifarm Spa: piazza Piccopietra 21, tel. 010 836411, fax 010 9421797.

## CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio solo 111 milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel cuore delle Alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri d'altezza) e non ha nitrati rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, non potete vedere, non sono molte ad averla.

Minerali	Indicati per i neonati
Su	Si
Sod	Na
Calcio	Ca
Ferro	Fe
Lato	La
Levitano	Le
Potassio	K
Rosetta	R
San Benedetto	S
San Felice	F
Uveit	U
Vero	V
Vitellio	V



Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.



LE PROMESSE DEI PROSSIMI MESI

LEGGI

Conto alla rovescia per i fumatori

Per i fumatori, il prossimo sarà un anno difficile. Non come il 2005 che verrà, ma la consolazione è relativa: il ministro della Salute Sirchia ha detto che la nuova legge non sarà «proibizionista». Sta di fatto, però, che il conto alla rovescia è cominciato: baristi, ristoratori e gestori di alberghi hanno dodici mesi di tempo per mettersi in condizione di ospitare ancora i clienti fumatori. Il che vuol dire locali separati, areatori moderni, spese e lavori. In alternativa, dal 13 gennaio 2005, scatterà il «vietato fumare» assoluto. Come negli Usa, dove persino esporre un posacenere è ragione sufficiente per guadagnarsi una multa. In ogni caso, gli spazi riservati a chi non riesce a liberarsi dalle sigarette dovranno essere contrassegnati con chiarezza da appositi cartelli luminosi e limitati a non più della metà della superficie del locale. Se non sarà possibile creare due locali distinti, come nella maggior parte dei bar, il divieto sarà senza eccezioni. «Deve esserci rispetto da parte della volontà altrui di non essere intossicati dal fumo», spiega il ministro. Per intanto, da dopodomani, i distributori automatici di sigarette funzioneranno soltanto di notte.

MEDICINA

Grazie al bisturi, addio per sempre al diabete

La ricerca, per fortuna, non si ferma mai. E per molte persone il prossimo potrebbe essere davvero l'anno risolutivo di molti problemi. Il diabete, ad esempio, almeno nella sua forma più comune - quella di tipo 2, associata cioè a sovrappeso, obesità e mancanza di attività fisica - potrebbe essere vinto con il bisturi. Il 2003 è stato l'anno della sperimentazione sui ratti, i successi lasciano presupporre l'inizio della fase operativa sui malati. La tecnica è quella elaborata a Strasburgo, dalla squadra dell'Istituto Europeo di Tecnica Chirurgica guidata da uno scienziato italiano, Francesco Rubino. Si tratta di un «by pass» tra lo stomaco e la parte iniziale dell'intestino tenue, un'operazione non troppo complessa che negli animali ha portato alla regressione quasi totale della malattia. I risultati sono stati così incoraggianti che, fin dai primi mesi del 2004, l'equipe di Rubino passerà alla sperimentazione sull'uomo. Se le cose funzioneranno come si spera - annuncia il professore - «avranno a disposizione una terapia che potrebbe essere risolutiva», al punto da eliminare del tutto l'attuale terapia farmacologica che i pazienti devono seguire per tutta la vita. Una risposta contro il diabete, ma anche contro altre patologie diffuse come l'infarto o i tumori, potrebbe arrivare anche dalle ricerche genetiche: l'obiettivo del 2004, infatti, è la definizione della «mappa degli haplotipi», una sorta di super-cartina in grado di decodificare i «blocchetti» di Dna che stanno alla base di ogni malattia complessa e, conseguentemente, di identificare le «sequenze protettive» per evitare la malattia.

INVENZIONI

Arriva la plastica biodegradabile

Quando si dice «plastica» agli ecologisti viene immediatamente in mente l'orticaria: ma scienziati e ricercatori stanno perfezionando le «bioplastiche», altrettanto elastiche e resistenti ma derivate da materie prime biologiche. La domanda di plastica ecologica cresce dappertutto per merito dei sempre più rigidi obblighi di legge: un esempio abbastanza recente è il divieto (anche in Italia) di produrre bastoncini non biodegradabili per la pulizia delle orecchie: ora a caso quelli in commercio, da qualche tempo sono fatti di carta pressata. Le «bioplastiche» potrebbero entrare massicciamente nella nostra vita, senza cambiarla più di tanto. Ad esempio invadendo i supermercati, eliminando gli attuali sacchetti per la spesa, fatti di polietilene, un materiale derivato dal petrolio. Le molecole delle «bioplastiche» sono anch'esse polimeri (catene di atomi di carbonio con appesi atomi di idrogeno), ma hanno struttura e composizione diversa, che consente agli enzimi e agli agenti naturali di aggredire le lunghe catene di atomi, spezzandole e riducendole a componenti che possono essere assorbiti dall'ambiente senza effetti tossici, e che addirittura possono sostenere la vita di organismi: dai batteri alle piante. Attenzione però: perché il sacchetto sia davvero «biodegradabile», deve concludere il suo ciclo di vita nel modo giusto: non deve essere incenerito con gli altri rifiuti, ma eliminato secondo i criteri della raccolta differenziata.

Ma la televisione ha detto che il 2004 porterà una trasformazione e tutti quanti stiamo già aspettando... E' passato un quarto di secolo da quando Lucio Dalla metteva in ridicolo la grande attesa di San Silvestro. Venticinque brindisi, venticinque conti alla rovescia, venticinquemila auguri distribuiti a colleghi, amici e semplici sconosciuti. Tra feste di piazza sempre più affollate, ristoranti sempre più cari, botti sempre più rumorose (nel 2002 c'erano gli «Osama», domani toccherà ai «Saddam», tanto per far rimpiangere i tempi in cui ci si accontentava dei «papaveri di Maradona»), ognuno di questi anni si è chiuso

con la speranza che il nuovo calendario portasse con sé quella «trasformazione» in grado di cambiarci la vita. Anche il 2003 finisce così. Ma anche nel 2004 non «sarà tre volte Natale e festa tutto il giorno», i preti non «potranno sposarsi» neanche «a una certa età» e probabilmente non si farà neppure l'amore «ognuno come gli va». Il 2004 sarà «soltanto» l'anno delle Olimpiadi di Atene, delle elezioni americane, del primo festival di Sanremo senza Pippo Baudo e del primo campionato di calcio senza Roberto Baggio: troppo poco, forse, perché possa essere classificato come un anno «epocale» per la nostra vita quotidiana. Non cadranno

Le piccole grandi cose annunciate da politici e scienziati: invenzioni, scoperte, novità importanti e nuove seccature. Per sapere in anticipo che cosa aspettarsi dall'anno che verrà

confini come nel '93, non finiranno i millenni come nel 2000, non manderemo in pensione vecchie monete come nel 2002. Ma il prossimo San Silvestro, pur con lo stesso bicchiere in mano alla fine dello stesso identico cenone, saranno impercettibilmente diversi, e non solo palesemente più vecchi. Qualcosa - nei campi «eseri» della scienza e della politica o in quelli più frivoli dello sport e dello spettacolo - succederà. Entreranno in vigore nuove leggi, a partire dalle restrizioni sul fumo che già sollevano proteste contro il ministro Sirchia. Arriveranno nuove scoperte scientifiche e nuovissimi aggiaggi che renderanno obsoleti i

regali di Natale più «moderni» che abbiamo appena ricevuto. La privacy sarà sempre più garantita per legge e sempre più insidiata dalla tecnologia. Mangiare sano sarà più facile, ma probabilmente sarà meno costoso. Dovremo procurarci un nuovo «decoder» da mettere sotto al televisore, per accedere a nuovi canali che forse non troveremo mai il tempo di guardare. Immancabilmente, tra un anno, ci ritroveremo davanti a una nuova notte di San Silvestro. Saperlo, aiuta a guardare i prossimi dodici mesi con qualche motivato ottimismo. «L'anno che sta arrivando/ tra un anno passerà/ io mi sto preparando/ è questa la novità».

Il grande fratello dentro al semaforo. L'esperimento partirà nel 2004 in Germania, ma potrebbe essere presto esportato in ogni paese d'Europa, cambiando il modo di vivere in ogni città. Il progetto dei ministri dell'Interno dei Länder tedeschi prevede che una particolare telecamera sia montata a ogni semaforo del traffico sul territorio dell'intero paese. La telecamera non sorveglierà soltanto le infrazioni ma sarà dotata di un sistema di riconoscimento numerico delle targhe, come quelle che regolano già anche in Italia l'accesso a zone a traffico limitato. Le informazioni potranno essere accentrare via computer rendendo così subito disponibile una serie di informazioni su ogni vettura in movimento nel paese. L'obiettivo principale è di rendere impossibile il furto d'auto. Ma è facile immaginare che le implicazioni in termini di sicurezza e controllo siano illimitate. Altrimenti illimitate sarebbero però le preoccupazioni per la privacy dei cittadini. In alcune zone-test, in particolare in Turingia, Assia e Baviera, le telecamere hanno dovuto essere smontate perché nel loro mirino finivano studi di avvocati e redazioni di giornali. Le leggi sulla privacy tedesca sono d'altronde molto rigorose. Ma, perfino in assenza di esplicite minacce terroristiche, anche nel resto d'Europa la tendenza verso la sorveglianza attiva e capillare del territorio sembra inarrestabile.

# BENVENUTO 2004



TELEVISIONE

Digitale terrestre. Cento nuovi canali

Il 2004 è l'anno del «digitale terrestre»: la tv diventerà personalizzata e lo spettatore - promettono gli esperti - sarà davvero il regista di se stesso. Con una qualità di visione nettamente migliore, la tv digitale terrestre offrirà - senza bisogno di installare parabole sui tetti o sui balconi - una scelta enorme di programmi. In più, si potrà accedere a servizi supplementari come conoscere la trama di un film in programma, ma anche avere informazioni sui movimenti del proprio conto corrente o fare acquisti on line. Per poter utilizzare questa nuova tecnologia basterà avere un «set top box» collegato alla presa d'antenna e al televisore con un cavo di tipo Scart (lo stesso che si usa, ad esempio, per i videoregistratori) e, per usufruire appieno dei servizi interattivi, anche alla presa telefonica. Non sarà una rivoluzione soltanto italiana: le principali reti internazionali, infatti, si stanno già attrezzando: le previsioni avanzate della Bbc annunciano che nel 2004 il nuovo digitale raggiungerà il cinquanta per cento delle case in Gran Bretagna. In Italia, dove la televisione tematica è relativamente giovane e non troppo diffusa, tutto dipenderà dai costi e dai programmi offerti da Mediaset e Rai.

TECNOLOGIA

Scambi e velocità. La rivincita di Internet

Chi ama comprare e vendere su Internet, si prepari a un 2004 eccitante: l'«e-commerce» si annuncia finalmente vantaggioso e «globale», grazie alle novità introdotte dai pionieri del settore - a cominciare da Amazon.com, Yahoo! e eBay - che vogliono facilitare l'efficienza degli scambi e la trasparenza fra venditori e acquirenti. Novità in arrivo anche per i «naviganti» di casa nostra: milioni di italiani potranno navigare più velocemente su Internet: Telecom alzerà le prestazioni dei collegamenti Adsl: la velocità di «scaricamento» salirà da 256 a 640 K, più del doppio di quella attuale. Le comunicazioni in uscita, che oggi avvengono a 128 K, passeranno a 256. Telecom venderà la banda larga a 640 K anche agli altri operatori: questa velocità diventerà il nuovo standard italiano. Novità in vista anche negli Stati Uniti: Time Warner, gigante delle trasmissioni via cavo, ha annunciato un accordo con MCI e Sprint per fornire ai suoi 11 milioni di abbonati un servizio di telefonia Internet entro la fine del 2004. Nuova frontiera della tecnologia, infine, sono i network di «sensori intelligenti»: micro-computer che misurano ognuno uno di un millimetro cubo ma incorporano sensori elettronici per comunicare via radio, software e batterie. La «smart dust», la «polvere intelligente», è stata pensata originariamente in funzione bellica: si mimetizza nell'ambiente, capta calore, suoni, movimenti. Ma potrebbe essere utilizzata anche nelle case: spalmata sui muri con la vernice, permetterebbe di regolare la temperatura e la luminosità, eliminando ogni spreco di energia.

## Come ci cambierai la vita?

PRIVACY

La «spia» nascosta dentro al semaforo

CLIMA

Abiti refrigeranti per l'estate «bollente»

Dirlo adesso, con la neve e il freddo dell'inverno, è quasi assurdo. Ma se l'ultima estate è stata caldissima, quella del 2004 sarà ancora peggio. Afa e siccità, temperature tropicali caratterizzeranno luglio e agosto. Questa volta, però, chi non ha problemi di salute potrà stare tranquillo: già nel 2003 bikini, t-shirt e calzoncini da surf australiani sono andati a ruba, e nel 2004 la moda chiederà aiuto alla tecnologia. E proprio pensando al caldo sempre più caldo, infatti, che si è sviluppata l'idea di creare tessuti «condizionati»: avremo vestiti sempre più «alieni» come la canotta che, grazie a un particolarissimo tessuto stretch, sarà in grado di eliminare velocemente il sudore. Arriveranno anche fibre nuove e tecnologicamente fresche, nate da ricerche mutate addirittura dalla tecnologia della Nasa: l'«Aerogel», per



esempio. Composto per il 95 per cento di aria, è il materiale più leggero esistente sulla Terra e - garantiscono gli esperti - possiede capacità isolanti eccezionali, soprattutto contro il caldo. Dal Giappone, infine, arriverà un tessuto impregnato con microcapsule in grado di rilasciare gradualmente un'essenza di aloe vera. Basta che il tessuto venga riscaldato dal corpo e subito parte una doppia azione benefica: refrigerante e antibatterica.

ALIMENTAZIONE

Anche le uova avranno il pedigree

Prodotti tipici e genuini, sicuri e garantiti. L'agroalimentare «firmato» non è una moda, ma un'esigenza, un segno di civiltà e cultura a tavola. La via della trasparenza impone etichette chiare per identificare un prodotto in tutto il suo viaggio, dall'origine alla vendita. Una tutela per il consumatore, una garanzia per i produttori, una necessità per far crescere ancora il «made in Italy», una barriera all'agropirateria. Da dopodomani anche le uova dovranno avere il «pedigree». Si tratta del nuovo sistema d'etichettatura e marchiatura imposto dalle nuove norme Ue. Un codice identificherà il produttore, il metodo di allevamento delle galline «produttrici» e la provenienza delle uova. Questa norma arriva dopo l'etichettatura della carne bovina, l'obbligo di esporre al pubblico cartelli con origine, varietà e categoria



per frutta e verdura e l'impegno ad indicare nelle etichette del latte gli allevamenti d'origine. Ma - sottolinea la Coldiretti, protagonista della campagna per un'iniziativa di legge popolare per «l'indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine dei prodotti alimentari che ha raggiunto un milione di firme - «molto resta ancora da fare». All'appello, infatti, mancano ancora polli, conigli, maiali e olio d'oliva.



## UNA TESTIMONIANZA DAL PASSATO



L'archeologa Luisa Pejrani

Il Museo di Antichità di Torino  
custode dei preziosi resti

«Dopo la scoperta della necropoli di Testona, avvenuta nel 1878, questo è il più importante ritrovamento archeologico longobardo del Piemonte, ma anche fra i più ricchi d'Italia» assicura Luisa Pejrani, che ha diretto a nome della Soprintendenza gli scavi, eseguiti dagli archeologi Omar Riccardi, Paola Comba, Oliviero Cima, affiancati da Nicoletta Frattini. «È stato identificato un sito molto particolare, perché è estremamente raro rinvenire un centro abitato dai Longobardi

a fianco della sua necropoli». Il ritrovamento risale alla primavera del 2002, ma ne viene data notizia oggi, quando le opere di recupero sono terminate, per garantire la sicurezza dei reperti. Gioielli, armi e accessori di vestiario sono stati affidati alle cure dei restauratori Angelo Carloni, Enrico Bertazzoli, Milena Bagnasco e Alessandro Fani, del laboratorio del Museo di Antichità di Torino. Mentre i resti organici, quelli umani e campioni botanici sono stati inviati a specialisti di Pisa e di Como. Contribuiranno ad accertare quali fossero dati demografici, patologie, diete e coltivazioni che caratterizzavano l'esistenza quotidiana dell'insediamento longobardo di Collegno.

STRAORDINARIO RITROVAMENTO DURANTE I LAVORI PER LA METROPOLITANA A COLLEGNO

## Tornano alla luce i tesori della necropoli longobarda

Nell'area del campo volo un villaggio dei fieri «Arimanni» risalente al 570 dopo Cristo. Gli oggetti rinvenuti saranno esposti dal prossimo marzo in una mostra alla Certosa

## il caso

Maurizio Lupo

Gli ori, le armi, le case e persino le spoglie dei Longobardi che nel 570 dopo Cristo conquistarono Torino, sono venuti alla luce nell'ex campo volo di Collegno. I cantieri che scavano la nuova metropolitana di Torino hanno rintracciato un intero villaggio, completo di cimitero, dove hanno vissuto i trovati riposi i fieri «Arimanni» di Re Alboino e i loro discendenti, per oltre 130 anni.

Partirono dalla Pannonia, l'odierna Ungheria, il giorno di Pasqua dell'anno 568. In una dozzina di mesi divennero padroni dell'intera Padania. A Torino giunsero affiancati da popolazioni e milizie germaniche, che i Franchi nel 531 avevano scacciato dalla Turingia. Fra loro era nato quell'Agilulfo che diverrà Duca di Torino, «Dux Taurinorum de Taurinis», poi secondo marito di Teodolinda e quindi Re, dall'anno 590. Divenne potente perché controllava i passi alpini che fronteggiavano i Franchi. Il valore strategico di Torino fu riconosciuto. I Longobardi disposero subito presidi militari per controllare le strade dirette ai valichi transalpini.

Accadde anche a Collegno, che allora si chiamava «Ad Quintum», perché distava cinque miglia da Torino, lungo la strada che andava verso Susa e le antiche Gallie. Qui i romani avevano già fondato una «mansio», un abitato con basilica, poi trasformata nella chiesa paleocristiana di San Massimo, dove la tradizione vuole che sia sepolto il primo vescovo di Torino.

La località era ideale per controllare il guado o il ponte che valicava la Dora Riparia, che in questo punto forma un'ampia ansa. Pertanto qui si accamparono una o più «fere» longobarde. Erano «clans», composti da diversi guerrieri e familiari al seguito. Formavano l'elemento base sia dell'armata sia della società longobarda.

Fondarono un villaggio che gli archeologi della Soprinten-

## GIOIELLI DA AMMIRARE



## LE «FIBULE»

Sono fibbie, dette a staffa o ad arco, una leggermente diversa dall'altra, ma entrambe in argento dorato, arricchito da splendidi decori a niello. Erano per la donna adulta il simbolo del suo rango sociale. Potevano servire a fermare una veste o un mantello, ma molto più sovente venivano appese a lunghi nastri, che scendevano dalla cintura, quali arricchimento del vestito.



## SPADE E SCRAMASAX

Erano due le armi dei guerrieri longobardi. La spada, lunga e acuminata e lo «scramasax», una sorta di coltellaccio robusto da battaglia. Sono comparsi in più tombe. Alcune spade hanno pregiate lame damaschinate, composte di strati sovrapposti, ripiegati e riforgiati più volte, per offrire alla lama maggiore resistenza all'urto senza diminuirne la flessibilità.

## LA CROCE AUREA

È formata da due lamine d'oro purissimo. Ne sono state rinvenute diversi modelli. Alcuni sono lisci, altri sono arricchiti da raffinate decorazioni naturalistiche e fregi, sbalzati a rilievo. Venivano cucite sul sudario, nel punto in cui copriva il viso del defunto, composto nella tomba con gli oggetti più cari o con quelli che caratterizzavano la sua identità quando era in vita.



## IL CORREDO DEL CAVALIERE

Proviene dalla tomba più ricca, quella di un cavaliere, identificato dai suoi speroni ageminati. È un personaggio di rango. Nella sepoltura è stato accompagnato anche da una «lancia porta stendardo», con la punta traforata. Ci sono anche i resti del suo scudo circolare: l'impugnatura posteriore e l'umbone, decorato da pietre dorate, ma ammaccato da un colpo inferto dal nemico.



denza guidata da Luisa Brecciaroli hanno identificato su un'area di circa tremila metri quadri, compresa fra la Dora e la Basilica di San Massimo. Gli scavi, finanziati dal Gruppo Trasporti Torinesi, hanno già portato alla luce mezza dozzina di capanne a pianta rettangolare, di dimensioni fra i sei e i dodici metri quadri, con focolare esterno. Sono tutte orientate da Nord a Sud, separate da cortili, ma munite di recinti per i cavalli e bestiame. «La loro struttura portante - spiega l'archeologa Luisa Pejrani - è apparsa in pali lignei, infissi nel terreno o poggiati su fondazioni di ciottoli. Avevano pavimenti in terra battuta. Le pareti erano un impasto di terra e ghiaia. Il tetto, a due spioventi, poteva essere coperto di paglia».

Accoglievano gente sberba, ma benestante. Lo dimostrano le sepolture della necropoli, rintracciata a 300 metri di distanza. «Occupa un'area che supera i mille metri quadri», prosegue Pejrani. «Abbiamo indagato 73 sepolture, ordinate a file parallele, secondo la tradizione germanica. Vi sono fosse superficiali e tombe profonde fino a un metro e 70. Sei sono del tipo a camera lignea. Alcune avevano pareti foderate di legno, con 4 pali agli angoli della fossa, che potevano sostenere una casetta emergente dal terreno».

I resti rinvenuti, circa 200 reperti fra gioielli, armi e complementi d'abbigliamento, rivelano che accolsero personaggi di un certo rango a gusto, pur se vivevano in capanne. «La salma veniva composta nella fossa con il capo a Occidente. Il corpo era forse adagiato su coltri di piuma, che abbiamo rinvenuto. Il defunto indossava una veste. Aveva il viso coperto dal sudario, sul quale veniva cucita una croce in lamina d'oro».

Dai sepolcri riemergono resti che parlano di uomini di muscolatura e dimensioni rilevanti per l'epoca: «Le donne raggiungevano il metro e 83, gli uomini anche un metro e 80 centimetri. Un guerriero massiccio, rinvenuto con lo «scramasax», il suo coltellaccio da battaglia, rivela d'aver patito una ferita di



Un piccolo cinghiale stilizzato: sarà il simbolo della mostra a Collegno

## IL POPOLO GUERRIERO

Fra loro si chiamavano «Winili», termine che voleva dire «uomini liberi», e si vantavano di avere antiche radici in Scandinavia. Erano un popolo di stirpe germanica, che nel primo secolo dopo Cristo stanziava lungo il corso del fiume Elba. Fu il monaco benedettino, Paolo Diacono, a citare nella sua «Historia Langobardorum» il termine Longobardi. Non è chiaro se per indicare la loro «lunga alabarda» o la «lunga barba». Costretti dagli Unni a scendere verso l'Ungheria, la trovarono già devastata dagli Ostrogoti e in parte occupata dagli Avari e dai Gepidi, contro i quali combatterono. Guidati da Re Alboino scesero quindi nella pianura padana, dove scelsero Pavia come loro capitale. Raggiunsero anche la Toscana e i territori di Spoletto e di Benevento. Afflitti da frequenti lotte interne, non riuscirono però a creare un vero stato. In Piemonte si scontrarono contro l'espansionismo dei Franchi che, guidati da Carlo Magno, varcarono le Chiuse di San Michele di Susa, per poi sottometterli completamente nel 774.

## L'INSEDIAMENTO

Il terreno che per secoli ha custodito i tesori dei Longobardi e i resti delle loro famiglie accoglierà la rimessa dove verranno ospitati i treni della metropolitana di Torino.

Sono state le opere preliminari all'edificazione dell'impianto ad intercettare il giacimento archeologico. «Un giorno, nel corso degli scavi delle fondamenta - ricordano gli archeologi - sono affiorati resti umani. Siamo riusciti subito ad intervenire. E' previsto infatti un continuo monitoraggio da parte della Soprintendenza su tutti gli sbancamenti necessari alla futura metropolitana».

Il villaggio e la necropoli longobardi hanno rivelato la loro presenza nei pressi di strada della Varda e di via Tappellini, un tracciato molto antico, che in questo punto percorre da secoli il terrazzo fluviale della Dora. Conduceva da Torino a Collegno, quindi guada il fiume per dirigersi verso Susa. Nonostante sia stata nel passato un'arteria di una certa rilevanza, ha preservato le vestigia antiche. «La necropoli», dicono in Soprintendenza - non risulta che abbia mai patito saccheggi».

Affiancati da gente e milizie germaniche partirono dall'Ungheria e in un paio d'anni conquistarono tutta la Pianura Padana

Nei sepolcri i resti di uomini e donne di dimensione rilevanti per l'epoca: i maschi erano alti anche 1,80 le femmine 1,65

guerra al cranio, dalla quale guarì. Altri soffrirono d'artrosi e di mal di denti.

La loro identità è narrata dai corredi funerari. C'è una gioiella adorna di semplice collana di perline in pasta di vetro e c'è un aristocratico, che vanta una cintura da «scramasax» firmata. E' in ferro, ageminata d'argento, arricchita da piccoli granati e reca una scritta: «Magister». Era il titolo dell'artigiano che confezionò la cintura. Un potente guerriero si è fatto seppellire in armi. Forse è un capo, certo un cavaliere. Indossa speroni in ferro ageminati d'ottone. Ha con sé lancia e porta stendardo, un coltello, ma soprattutto una lunga spada, damaschinata. «Essi potevano permettersi, con foderi di legno, rivestiti di pelliccia all'interno. Lo scudo, rotondo, di 80 centimetri di diametro, è arricchito da borchie di

bronzo dorato, con l'umbone centrale ammaccato dal nemico.

Anche le donne avevano un coltello. Indossavano vesti lunghe fino al ginocchio e portavano un mantello con maniche. Il loro rango era espresso da fibule d'argento dorate, ma anche da ricche giarrettiere, chiuse da fibbie preziose, che sostenevano la calza sotto il ginocchio. Sfoggiavano inoltre raffinate cinture, alle quali appendevano nastri, con amuleti gioiello.

Un'anziana era orgogliosa di mostrarcene uno molto particolare. Raffigura una testa di cinghiale in bronzo, ageminata d'argento, agganciata a un pendente di vetro e pietre dure. Diverrà simbolo della mostra che il sindaco Umberto D'Ottavio e l'assessore Carla Gatti proporranno a marzo per esporre all'antica Certosa di Collegno i tesori della necropoli.

Un lettore ci scrive:

«Ci prepariamo, la tradizione tristemente insegna, a vivere un altro Capodanno salutato da tonnellate di botti. E poi tutti ad ascoltare con ansia i primi bollettini degli ospedali augurandoci che il numero di morti e feriti non rappresenti un nuovo record per questa nostra società sempre più «folle» apparentemente priva di una coscienza saggia e ben promettente.

«Mi chiedo perché si continua ad assistere passivi quasi fosse scontato il tributo che si deve pagare ad una festa che dovrebbe solo riempirci di gioia. Dopo le campagne contro il fumo, contro la spregiudicata conduzione dei cani d'assalto; dopo la patente a punti, iniziative che hanno diminuito il numero di morti e feriti, perché non vietare un qualcosa che è sicuramente inutile e sicuramente dannoso come dimostrano le statistiche: vietare come nel resto dell'anno le esplosioni di Capodanno, i botti, per lo meno da parte di privati.

«Quelli «innocui» che poi innocui non sono mai del tutto e quelli già vietati, di modo che tra quelli innocui non possano celarsi quelli vietati. Vietare tutti i botti e l'uso di esplosivi. Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho due bambini che frequentano una scuola elementare e una materna situate nel perimetro della futura Ztl allargata a una terza che vorrei iscrivere ad un asilo nido accanto alle scuole dei maggiori. Faccio i salti mortali tutte le mattine per accompagnare i bambini al pre-scuola e giungere al lavoro ad un'ora che mi consenta poi di uscire in tempo per andare a riprenderli. Abitando, purtroppo, non più di 50 metri fuori da quella che sarà la nuova Ztl, da mesi ormai cerchiamo (inutilmente) una soluzione fattibile, quando ecco che la Vigilia di Natale leggo su «La Stampa» che forse avrà la possibilità di acquistare dei voucher per accompagnare i bimbi a scuola. Ma questa ipotesi pare non piaccia ai commercianti. Mi piacerebbe solo sapere in che

modo io li potrei danneggiare, attraversando il centro alle 7,45 del mattino».

Elana Beltramo

Una lettrice ci scrive:

«Da 25 anni sono una villeggiante di Prati, in Val Germanasca, piccola accogliente località situata giusto un po' più in là di località note e famose e forse per questo quasi sempre ignorata dai mass-media.

«A Prati, dopo anni difficili per troppe piogge estive e scarse nevicate invernali, quest'anno, con neve precoce ed abbondante, abbiamo la seggiovia dei 13 laghi ferma. Il cambio della gestione, lungaggini burocratiche e mille altre difficoltà hanno impedito il rifacimento della stessa in tempi utili. Era prevedibile uno scoraggiamento dei pratini, meno scettico invece quello che sono riusciti a fare: il

25 dicembre sono stati riaperti gli impianti di risalita (tutti tranne la seggiovia).

«Questo risultato è stato raggiunto grazie all'autotassazione del Comune di Prati, del locale attivissimo Sci Club e di alcuni commercianti e artigiani del luogo. Il volontariato degli stessi ha reso disponibile ben l'ottanta per cento delle piste, mal belle e ben preparate come quest'anno. Ora, per non rendersi vani gli sforzi di chi non vuol arrendersi alle avversità e desidera mantenere vive le proprie montagne, servono gli sciatori, quanti più possibili. Per questo si è deciso di fissare il costo del giornaliero a soli dieci euro (cinque per i bambini).

«Per chi non ama la discesa, è opportuno ricordare che ci sono ben 18 chilometri di piste da fondo, da sempre ritenute gloriamente tra le più belle delle

nostre valli da parte degli appassionati. Questa piccola, ma attiva comunità montana anziché attendere la manna dal cielo, ha deciso di applicare il detto «aiutati che il cielo ti aiuta».

Maria Giovanna Russo

Una lettrice ci scrive:

«C'è che mi ha raccontato una mia vicina sembra proprio essere un po'... lo specchio dei tempi. Questa donna ha ricevuto da una anziana zia la commissione di acquistare un regalo. Aveva un piccolo budget di 25 euro con l'indicazione che un bel portafoglio sarebbe andato benissimo. La mia vicina è entrata in un normalissimo negozio e notando un articolo che avrebbe fatto al caso suo ha chiesto l'innominabile sconto, poiché il costo andava ben oltre i 25 euro, circa 32. La commessa del negozio ha dapprima negato tale possibilità, ma vedendo che se ne stava andando l'ha richiamata affermando che senza l'emissione dello scontrino sarebbe stato attuabile lo sconto. La mia vicina ha quindi preso l'articolo e su animoso invito della commerciante l'ha occultato sotto il cappotto».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

## Specchio dei tempi

«Capodanno, meglio vietare i botti o contare i feriti il giorno dopo?» - «Grazie al voucher potrò accompagnare i miei figli a scuola» - «Dopo la nevicata, piccolo miracolo a Prati» - «Sconto esentasse»

## IN BREVE

## DOPO IL PEPERONCINO NUOVI ALIMENTI SEQUESTRIATI DAL NAS

Dopo gli alimenti che contengono il peperoncino cancerogeno Sudan Rosso 1, sulla scrivania del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello sono arrivati anche i filetti di tonno sottovuoto originari dall'Oceano Indiano e importati da una ditta clandestina, giudicati a rischio per l'eccessiva presenza di istamina, un conservante che può risultare tossico. E ieri in Procura è arrivata anche la denuncia di un torinese finito al pronto soccorso dopo aver mangiato una fetta di panzerotto. Si è ferito la bocca con alcuni frammenti di metallo caduti all'interno durante la lavorazione.

## SANITA', VALTER GALANTE SUCCEDE A D'AMEROSIO

Valter Galante da ieri è il nuovo Assessore regionale alla Sanità. Lo ha presentato ieri Enzo Ghigo, nell'ultima conferenza stampa del 2003, ricordando che «Galante è un tecnico, conosce a fondo la macchina preposta alla tutela della Salute, non per nulla arriva dall'organizzazione dell'emergenza, dal 118». A lui toccherà rilanciare un assessore «fedito al cuore e un po' imballato», a causa delle ultime turbolenze giudiziarie. E sull'avvicendamento di D'Ambrosio: «Era venuto meno il rapporto di fiducia».

## PRESA LA MAGA DELLE TRUFFE, DEVE SCONTARE 14 ANNI

I carabinieri del Reparto Operativo di Torino l'hanno arrestata alla stazione ferroviaria di Alessandria, appena arrivata dalla Costa Azzurra dove viveva da letitante. La maga Vador, al secolo Ornella Rossa, 55 anni, originaria di Barge (un tempo titolare di uno studio a Torino in via Baviera 7) dovrà scontare un cumulo di pena di 14 anni e 6 mesi di carcere per una lunga serie di truffe e raggiri, inclusa la vendita di alloggi inesistenti.

## RAPINATORE TRADITO DALLA VISITA AI PARENTI PER IL NATALE

Tradito dalla voglia di rivedere i parenti per le feste. Così, ieri in via Antonini è finito in cella un rapinatore di lungo corso, Vincenzo Bonarriano, di 37 anni, sospettato di aver commesso una serie di rapine in banca con un complice tuttora ricercato. I poliziotti lo cercavano da febbraio. Ieri, coordinati dal vice questore Michelangelo Gobbi, lo hanno bloccato mentre tentava di fuggire lungo le scale



# Toccate il cielo con un'acqua.



## Entrate al volo nel "Club S. Bernardo".

Parteciperete così all'estrazione di un week-end sulle Alpi, che comprende un'affascinante escursione in mongolfiera. Inoltre, entrando nell'universo della leggerezza, accederete a molti altri eccezionali vantaggi ed informazioni sulle iniziative 2004 che S. Bernardo ha riservato ai soli iscritti. Troverete il coupon di partecipazione ed il regolamento in ogni confezione da 6 bottiglie di acqua oligominerale S. Bernardo. L'iniziativa scade il 28/2/2004.

[www.sanbernardo.it](http://www.sanbernardo.it)





## ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 16 MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE 2003

## Sotto il 3% i rendimenti dei Cct

Rendimenti in calo per Cct e Btp nell'ultima settimana del 2003, con i titoli triennali che tornano sotto la soglia del 3%. I Cct a 7 anni hanno visto una lieve limitazione del rendimento annuo lordo (2,11% con un calo di 0,09 punti). Ancora più lieve la riduzione (-0,04 punti) per un tasso collocatosi al 4,36% per i Btp decennali. Più consistente il calo dei Btp triennali: 24 centesimi di punto che riporta il tasso sotto il 3% (2,87%).



## Dividendo più ricco per Pop Sondrio

Nel 2003 per la Banca Popolare di Sondrio c'è stato un «significativo incremento dell'utile netto». Ne consegue la proposta di un congruo aumento del dividendo, inizia così la lettera spedita agli azionisti dal presidente, che ricorda come l'azione Bps registri un progresso a due cifre. Il progetto di aumento del capitale approvato verrà sottoposto all'assemblea straordinaria, convocata unitamente all'ordinaria presumibilmente il 6 marzo a Bormio.

NEGATIVI I DATI ECONOMICI CHE ARRIVANO DA CONSUMATORI, ATTIVITÀ INDUSTRIALE E COMPRAVENDITE DI CASE. IL DOW JONES ARRETRA, TENGONO LE BORSE EUROPEE

## Cala la fiducia Usa e l'euro vola verso quota 1,30

## Record anche per l'oro, ai massimi dal 1996

Vanni Cornero

Quando si fermerà? La domanda ormai ha più di una sfumatura di preoccupazione, vista la velocità con cui l'euro continua a macinare record: il problema riguarda la competitività delle esportazioni europee, che soffrono la forza della moneta unica su tutti i mercati che guardano al dollaro come riferimento. Ieri l'euro si è lasciato alle spalle la soglia psicologica degli 1,25 per avanzare sino a quota 1,2556 dollari e portando il suo apprezzamento in corso d'anno sul biglietto verde oltre il 20%. Le banche centrali in parte condividono i timori, espressi soprattutto dalle imprese manifatturiere, ma continuano a trasmettere messaggi tranquillizzanti. La Bundesbank, come già il giorno prima la Bce, ha fatto sapere, attraverso un'intervista rilasciata da un componente del consiglio, Hans Reckers, a Bloomberg News, che l'attuale quotazione dell'euro non desta soverchie preoccupazioni, ma al tempo stesso Reckers ha sottolineato che l'apprezzamento della moneta unica è stato molto rapido, quindi merita di essere seguito con la dovuta attenzione da parte delle autorità monetarie. E il capo economista dell'Ocse, Jean-Pierre Cotis, sostiene che il tasso di cambio dell'euro sul dollaro «potrebbe entrare in una zona pericolosa se dovesse proseguire il suo apprezzamento, soprattutto nel caso di una rapida ascesa».

Insomma la situazione non è da sottovalutare, tantopiù che, secondo molti analisti l'euro è ormai proiettato verso quota 1,35 nei confronti del dollaro, un livello di cambio che certamente farebbe lievitare le ansie, per ora più o meno sopite. D'altronde l'unica cosa che possa frenare la corsa della valuta dei «Dodici», al momento, è quello di intervenire sui tassi d'interesse, infatti l'economia americana, anche se dà prova di crescere nettamente di più rispetto a quella europea, attualmente non è in grado di calamitare negli Usa flussi di capitali tali da controbilanciare il pesante disavanzo delle partite correnti. La dimostrazione sta nel fatto che il rendimento di un buono del Tesoro statunitense a scadenza biennale si aggira sull'1,83% contro il 2,46% di un analogo titolo tedesco, mentre Wall Street, seppur ai livelli più alti del 2003, non richiama in maniera adeguata l'attenzione degli investitori internazionali.

Infatti a far perdere altro terreno al dollaro, ieri, sono stati alcuni dati macroeconomici Usa (fiducia dei consumatori, attività industria-

GIRATE ALLE FONDAZIONI LE AZIONI CDP

## Privatizzazioni 2003 a 16,6 miliardi

Sono state girate ieri alle 65 Fondazioni entrate nella Cassa Depositi e Prestiti trasformata in Società per azioni le azioni corrispondenti al 30 per cento del capitale acquistato dagli enti. Contestualmente è stato effettuato il pagamento del corrispettivo, pari a 1,050 miliardi di euro. «L'incasso dell'operazione - è scritto in una nota del ministero - si aggiunge ai proventi delle altre operazioni effettuate dal Tesoro nel 2003: la cessione del 100% dell'Eni per 2325 milioni di euro, del 6,6% di Enel per circa 2,173 milioni di euro e del 34% del Mediocredito Friuli Venezia-Giulia per oltre 61 milioni di euro». A tali importi è da aggiungere il corrispettivo per la cessione alla Cassa Spa del 10,35 per cento dell'Enel, del 10 per cento dell'Eni e del 35 per cento di Poste Italiane, pari complessivamente a poco meno di 11 miliardi di euro, che porta il controvalore lordo dei proventi derivanti da operazioni di cessione di partecipazione azionaria realizzate nel corso dell'anno, ad una cifra superiore ai 16.600 milioni di euro.

le nell'area di Chicago, compravendite di case) tutti inferiori alle attese.

Questi dati congiunturali fanno pensare che la Federal Reserve lascerà il costo del denaro agli attuali bassissimi livelli ancora per parecchio tempo, con la conseguenza che il differenziale fra i tassi Usa e quelli europei rimarrà invariato e gli investitori continueranno a privilegiare attività con rendimenti superiori rispetto a quelli offerti attualmente dall'area

del dollaro. Infine sulla debolezza del biglietto verde ha anche influito non poco l'allarme emesso parzialmente negli Stati Uniti, che ha spinto ben 30 Paesi a bloccare l'importazione di carne dagli Usa.

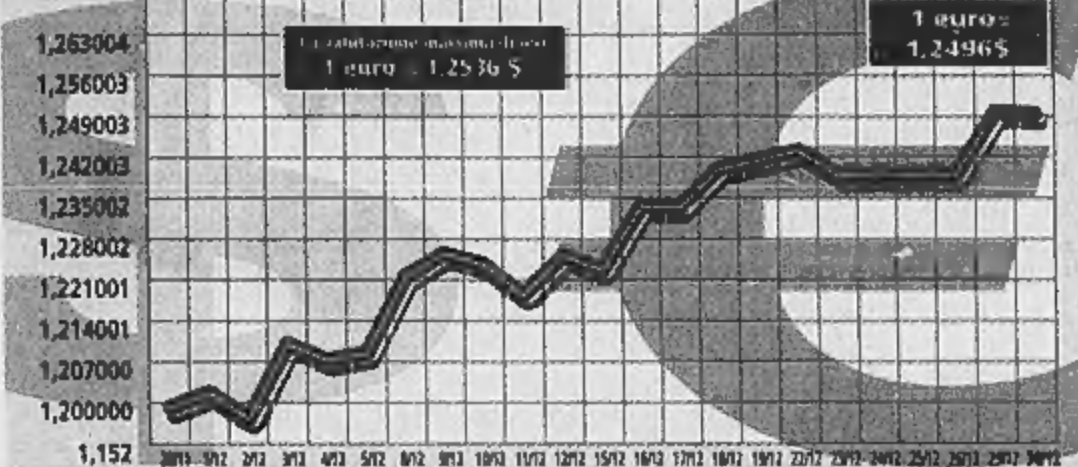
Oggi come oggi, commentano gli analisti, è difficile pensare che gli investitori, dopo aver spinto l'euro a questi livelli lo abbandonino in fretta. Il quadro geopolitico continua ad alimentare i timori di attentati, che danno alla speculazione la spinta per giocare contro

il biglietto verde. Senza contare che il mercato non sembra più credere alla politica del dollaro forte sbandierata da Washington, visto che, almeno fino alle elezioni di novembre, la Casa Bianca con ogni probabilità punterà su una valuta competitiva, che stimoli il made in Usa.

Intanto Wall Street, dopo il record di lunedì, si è indebolita nel listino principale a causa dei realizzati e dei dati congiunturali negativi: il Dow Jones è sceso di 100,24, mentre il Nasdaq ha fatto +0,17%. Comunque la Borsa Usa si avvia a concludere il 2003 con i listini in bilancio decisamente positivi, per la prima volta dopo quattro anni. Sulle piazze europee la frenata di Wall Street non è stata avvertita come un fatto grave e, con le sole eccezioni di Madrid (-0,30%) e Stoccolma (-0,36%), gli indici hanno concluso la seduta in territorio positivo: Londra +0,29%, Parigi +0,24%, Francoforte +0,31%, Milano +0,54%, Amsterdam +0,75%, Zurigo +0,78%.

Tutto questo mentre l'oro continua a guadagnare terreno sulla scia dei record del superpetro e al mercato di New York tocca i 417,90 dollari l'oncia, massima quotazione dal febbraio '96, approfittando della corsa agli acquisti degli investitori che intendono diversificare dal dollaro debole.

## IL CAMBIO EURO DOLLARO



## LA CLASSIFICA DELLE BORSE

(capitalizzazione in miliardi di euro a fine novembre)	INDICE	VALORE	VARIAZIONE % SUL 2002	VARIAZIONE % DAL MINIMO DELL'ANNO 2003
NEW YORK STOCK EXCHANGE	1.995			
NASDAQ	2.322			
TOKYO	2.295			
LONDRA	1.890			
EURONEXT	1.615			
DEUTSCHE BORSE	837			
TORONTO	715			
HONG KONG	567			
SWISS EXCHANGE	565			
MADRID	545			
MILANO	488			
AUSTRALIAN EXCHANGE	447			
TAIWAN	355			
SHANGHAI	335			
STOCOLMA	248			
HELSINKI	143			

## IL 2003 DI PIAZZA AFFARI

INDICE	VALORE	VARIAZIONE % SUL 2002	VARIAZIONE % DAL MINIMO DELL'ANNO 2003
NUMTEL	1.582	+27,3	+51,0
NUMEX	1.664	+27,2	+49,4
MIDEX	26.347	+27,1	+43,6
MIB	19.483	+14,9	+31,0
S&P/MIB	26.887	+14,4	-
MIBTEL	19.922	+13,9	+31,8
MIB30	26.715	+11,8	+30,1
MIBSTAR	940	+10,6	+19,9

## Dopo due anni rimbalzo a Piazza Affari

Tutti gli indici in positivo, meno società, più capitalizzazione

MILANO

Il 2003 costituisce un giro di boa per Piazza Affari che, dopo due anni neri, chiude in positivo, con un rimbalzo degli indici e una crescita della capitalizzazione. Il Mibtel è cresciuto del 13,9%, il Mib30 dell'11,8% e il Numtel del 27,3%, ma, se calcolati rispetto a marzo, quando si è toccato il punto più basso dell'anno, i rimbalzi appaiono ancora più evidenti: +31,8% per il Mibtel, +30,1% per il Mib30, +49,4% per il Numtel. «Si chiude un anno caratterizzato dalla significativa crescita economica degli Stati Uniti e del continente asiatico e, nel secondo semestre, da una moderata ripresa dell'Europa - ha detto Angelo Tantazzi, presidente di Borsa Italiana - I mercati finanziari hanno accolto positivamente questo nuo-

vo contesto con una crescita degli indici borsistici dopo un lungo periodo di ribassi». Dal canto suo l'amministratore delegato, Massimo Capuano, ha aggiunto: «Le attività realizzate quest'anno rappresentano il punto di partenza per un'ulteriore spinta alla crescita del gruppo Borsa italiana nel contesto internazionale, sia sotto il profilo industriale, sia in termini di partecipazione allo sviluppo di un mercato finanziario europeo. Molte delle iniziative avviate nel 2003, tra cui il restyling del nuovo mercato e il lancio del mercato espansi avranno impatto nel 2004 contribuendo allo sviluppo e all'allargamento del listino, che potrà beneficiare anche dell'effetto dei recenti incentivi fiscali alla quotazione e ai fondi che investono in mid e small caps».

Il positivo andamento del mer-



Massimo Capuano

cato ha portato anche una crescita della capitalizzazione da 458 miliardi di euro a fine 2002 a 487,4, pari al 37,4% del prodotto interno lordo. A fine novembre questi valori garantivano a Borsa Italia-

Capuano: «Molte iniziative avviate durante il 2003 da Borsa Italiana avranno impatto nel 2004 contribuendo allo sviluppo del listino e al suo ampliamento»

na il sesto posto in Europa per capitalizzazione mentre Londra (1890,3 miliardi) occupa il primo posto della classifica. A livello internazionale il mercato italiano occupava l'undicesimo posto, in

testa invece il New York Stock Exchange (8996 miliardi), Nasdaq (2422 miliardi), Tokyo (2294,8 miliardi), Toronto (715,1 miliardi) e Hong Kong (566,9 miliardi).

È diminuito invece il numero delle società quotate, passate da 135 a 129. In Borsa sono presenti 225 società, 43 sul Nuovo Mercato e 11 sul Mercato Espansi. Contro 10 ammissioni di nuove società ci sono state 26 revocche, oltre al passaggio di Banca Ifis dall'Espansi alla Borsa. In Borsa le revocche sono state determinate dall'incorporazione in altre società già quotate (Banca di Napoli in San Paolo Imi, Banca Agricola Mantovana e Banca Toscana in Mps, La Fondiaria in Sai, Pirelli Spa in Pirelli & C., Telecom Italia in Olivetti); dalla fusione in una nuova società (Banca Popolare Commercio e Industria e Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino in Banche Popolari Unite), o dalla fusione in una società non quotata che è stata contestualmente ammessa a quotazione, assumendo il nome dell'incorporata (Autostrade e Sete Pagine Gialle). Per undici società invece il delisting è arrivato a conclusione di un'offerta pubblica di acquisto (Air Dolomiti, Calp-

Dalmine, Esaote Biomedica, Ferretti, Italgas, Interbanca, Italdesign Giugiaro, La Rinascente, Saieg, Savino del Bene).

Sul Nuovo Mercato una revoca è stata causata dalla fusione in una società quotata (OnBanca - Unicredit Italiano), in un altro caso dalla fusione in società estera contestualmente ammessa a quotazione (Bioscience Italia - Vericor). Infine Opengate, la prima società a debuttare sul Nuovo Mercato, ha dovuto dire addio alla quotazione per l'insussistenza dei requisiti a seguito dell'istanza di fallimento.

Altri numeri indicano le performance: delle 321 azioni quotate, 212 evidenziano un andamento annuale sostanzialmente positivo (rialzo maggiore del 2,5%). Vanno alle banche i primi quattro posti nella top ten delle performance dei titoli del Mib30. Capitalia ha guadagnato da inizio anno il 54,6%, seguita da Bnl (+42,6%), San Paolo Imi (+47,6%) e Intesa (+56,9%). Tra i macro-settori, i finanziari (in crescita del 34,9% del 2002 al 41,1%), hanno infatti superato Servizi (sceso dal 37,9% al 34,3%) e Industriali (da 24,8% a 22,0%). [r.e.s.]

EPIFANI: INTESA DI PROCEDURA CON ELEMENTI DI SOSTANZA. PEZZOTTA: ALMENO SI TORNA A NEGOZIARE

## Alitalia, firmato l'accordo restano i malumori

I sindacati confermano lo sciopero del 19. Lunardi: «Si è fatto il primo passo»

ROMA

Accordo nella notte di ieri a Palazzo Chigi, dopo oltre sei ore di serrato confronto, tra governo, autonomie locali, sindacati e azienda per lo sblocco della trattativa sul nuovo piano industriale di Alitalia contestato dai lavoratori. Qualche ora dopo, balzo in Borsa del 3,27% del titolo della compagnia di bandiera all'apertura dei mercati finanziari (ma poi la chiusura è un modesto +0,38%). Nonostante l'accordo, tutte le sigle sindacali confederali e autonome confermano lo sciopero nazionale indetto per il 19 gennaio e resta l'incertezza su eventuali scioperi «selvaggi» spontanei dei dipendenti aderenti al Cobas.

Comunque, il ministro dei trasporti e delle infrastrutture Pietro Lunardi non nasconde la sua soddisfazione: «È un primo passo, un atto di responsabilità, un bell'esempio da seguire nel

futuro. L'avvio del dialogo con il sindacato è un buon presupposto per risolvere un problema delicatissimo, sul quale non possiamo schizzare perché riguarda 23 mila dipendenti. Soddisfatti pure i leader sindacali, ma senza abbassare la guardia. «È un accordo di procedura - precisa il leader della Cgil Guglielmo Epifani - che contiene anche sostanza. Nel prossimo mese di trattativa noi vogliamo far modificare il piano Alitalia, che non aiuta lo sviluppo economico e fa pagare, come al solito, le responsabilità ai lavoratori. Aggiunge Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl: «Le questioni non sono risolte, ma si ripristina una regolare e normale trattativa». In controcorrente, Antonio Amoroso, dirigente del Cub di Fiumicino: «La categoria è decisamente scontenta e non crede che si atterrà alla tregua siglata dalle altre organizzazioni sinda-



Il ministro Pietro Lunardi

cali. Intanto, confermiamo lo sciopero del 19 gennaio e le mobilitazioni fino a quando non si troverà una soluzione adeguata». L'accordo prevede l'avvio, presso il ministero dei Trasporti (con la partecipazione delle amministrazioni interessate, delle parti sociali e dell'azien-

da, «di un confronto ampio e privo di pregiudiziali relativamente al piano industriale, di eventuali variazioni-rimodulazioni che, comunque, non alterino gli obiettivi economico-finanziari definiti dal piano stesso». Stabilisce, poi, che «nelle more del confronto l'Alitalia non attuerà decisioni che abbiano un impatto sul personale», e come richiesto dai sindacati, rende noto che l'azienda applicherà l'accordo del 29 marzo 2002, riguardante gli adempimenti delle retribuzioni ai tassi di inflazione, a partire dal gennaio 2004».

Tale adeguamento sarà sottoposto all'approvazione del prossimo consiglio di amministrazione dell'Alitalia già convocato per l'8 gennaio 2004. Infine, le risultanze degli incontri relativi al piano industriale saranno discusse in una riunione da convocare presso Palazzo Chigi il 31 gennaio. [r.r.]

**Alice Family:**  
internet più sicura  
per la famiglia.

CONTENUTI  
SCALATI AI BAMBINI

CONTENUTI  
CON LA SUPERVISIONE DI ADULTO

TUTTI  
I CONTENUTI

Seleziona tu, per i tuoi figli, i siti che possono visitare, per vivere la navigazione in internet in modo più sicuro e divertente.

Per maggiori informazioni chiama il  
o vai su [www.magic-kinder.com](http://www.magic-kinder.com)  
o [www.aliceadsl.it](http://www.aliceadsl.it)

GHIGLIENO CON DEMEL

## Fiat Sudamerica Da febbraio Belini presidente

TORINO. Alberto Ghiglieno è il nuovo Senior Vice President responsabile del Corporate Development di Fiat Auto alle dirette dipendenze del ceo, Herbert Diemel. Ghiglieno, attualmente responsabile di Fiat Auto per l'America Latina, al quale Fiat Auto Brasile e Argentina esprimeranno il loro ringraziamento per il qualificato e proficuo contributo fornito in questi anni, assumerà il nuovo incarico il prossimo primo febbraio. Alla stessa data Cleodirvio Belini, 54 anni, attualmente presidente della Magneti Marelli Cofap, diventerà responsabile della Fiat Auto per l'America Latina. Belini, nato in Brasile, a San Paolo, per 10 anni (1987-97) ha lavorato nella Fiasa, la società brasiliana di Fiat Auto dove, tra i vari ruoli ha ricoperto pure quello di direttore Generale. Inoltre per 13 anni (1973-1986) ha svolto numerose mansioni presso Fiatallia do Brasil.